



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MACERATA**

DIPARTIMENTO \_\_\_\_\_ STUDI UMANISTICI \_\_\_\_\_

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN  
\_\_\_\_\_ STUDI LINGUISTICI, FILOSOFICI E LETTERARI \_\_\_\_\_  
CICLO \_\_\_XXI\_\_\_

TITOLO DELLA TESI

---

SISTEMI INFORMATIVI PER LA GESTIONE DELLE CARTE ARCHEOLOGICHE: LA CARTA DI  
POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA DEL TERRITORIO

RELATORE

Chiar.mo Prof. \_\_\_Roberto Perna

DOTTORANDO

Dott. \_\_\_Chiara Capponi\_\_\_\_\_

COORDINATORE

Chiar.mo Prof. \_\_\_Massimo Bonafin\_\_\_\_\_

ANNO \_\_\_2019\_\_\_  
(quello della discussione finale)

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>p. 1</b>
<b>CAPITOLO I</b>	
<b>LA CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA: LO STATO DELLA RICERCA</b>	
1.1 Il progetto CAM: Carta Archeologica delle Marche	p. 6
1.2 Le fonti della carta archeologica: dati bibliografici e dati di archivio	p. 9
1.3 Nuovi progetti di ricerca: l'implementazione dei dati	p. 14
1.4 I dati della Carta Archeologica della provincia di Macerata: breve analisi	p. 17
<b>CAPITOLO II</b>	
<b>IL GIS, UNA PROPOSTA PER LA GESTIONE DEI DATI ARCHEOLOGICI</b>	
2.1 GIS: esperienze italiane ed europee a confronto	p. 22
2.2 Progettare la ricerca: la scelta degli strumenti informatici	p. 26
2.2.1 Il Database SIRPaC	
2.2.2 Lo standard dei dati per l'archeologia	
2.2.3 QGis il motivo di una scelta <i>OPEN SOURCE</i>	
2.3 Archiviazione dei dati archeologici della CAM in ambiente GIS: la scelta del modello dati	p. 30
2.4 La strutturazione del S.I.T e il passaggio ad un A.I.S "Archaeological Information System"	p. 36
2.5 Prospettive future di ricerca: il WebGIS è accessibilità in rete del dell'informazione archeologica	p. 40
<b>CAPITOLO III</b>	
<b>ARCHEOLOGIA PREVENTIVA E POTENZIALE ARCHEOLOGICO</b>	
3.1 Archeologia preventiva e potenziale archeologico: il panorama in Italia	p. 44
3.2 La carta di potenzialità archeologica della provincia di Macerata	p. 48
3.3 Il potenziale archeologico assoluto	p. 50
3.3.1 Affidabilità del posizionamento	
3.3.2 Movibilità/amovibilità dell'evidenza archeologica	
3.3.3 Affidabilità dell'informazione del record archeologico	
3.4 La carta di predittività	p. 56
3.5 Valutazione predittiva: il dato archeologico	p. 59
3.6 Valutazione predittiva: fisiografia e geologia	p. 61
<b>CAPITOLO IV</b>	
<b>MODELLI PREDITTIVI PER LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE INSEDIATIVO</b>	
4.1 Generazione del modello predittivo: aree campione	p. 66
AREA CAMPIONE 1 – <i>POTENTIA</i> – MODELLO A	p. 67
AREA CAMPIONE 2 – <i>POLLENTIA, URBS SALVIA</i> – MODELLO B	p. 71
AREA CAMPIONE 3 – <i>CAMERINUM</i> – MODELLO C	p. 76
4.2 Contesti territoriali a differente vocazione insediativa	p. 79
4.2.1 MACROAREA 1 costa	p. 80
4.2.2 MACROAREA 2 entroterra	p. 83
4.2.3 MACROAREA 3 area interna	p. 85
4.3 La carta di potenziale insediativo	p. 88
4.4. La carta del potenziale archeologico: una proposta metodologica	p. 90

## **CAPITOLO V**

### **CONOSCERE, TUTELARE VALORIZZARE**

5.1 Tutela archeologica e pianificazione territoriale	p. 93
5.2 La provincia di Macerata: strumenti normativi vigenti	p. 96
5.2.1 Il piano Paesistico Ambientale Regionale	
5.2.2. Il piano territoriale di coordinamento della Provincia di Macerata	
5.3 La carta di potenziale archeologica quale strumento di <i>governance</i>	p. 99
5.4. Nuovi strumenti di programmazione di attività di tutela e valorizzazione	p. 103
5.4.1. La carta di vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata	p. 103
5.5.2 La carta del rischio archeologico della Provincia di Macerata: prospettive di ricerca	p. 106

<b>CONCLUSIONI</b>	p. 108
--------------------	--------

### **ELABORATI CARTOGRAFICI**

TAVOLA I – Carta del potenziale archeologico assoluto	
TAVOLA II - Carta del potenziale archeologico assoluto dettaglio	
TAVOLA III – MACROAREA 1 – COSTA carta di vocazione insediativa	
TAVOLA IV – MACROAREA 2 – ENTROTERRA carta di vocazione insediativa	
TAVOLA V – MACROAREA 3 – AREA INTERNA carta di vocazione insediativa	
TAV. VI – Carta di potenziale insediativo	
TAVOLA VII - Carta del potenziale archeologico – esempio <i>PAUSULAE</i>	
TAVOLA VIII – Carta di vulnerabilità dei siti della provincia di Macerata	

### **ALLEGATI**

Allegato I – elenco dei siti archeologici	
Allegato II – elenco dei siti a rischio di perdita	

### **APPENDICI**

#### **BIBLIOGRAFIA**

## **INTRODUZIONE**

Oggetto della presente ricerca è lo sviluppo con FLOSS (Free/Liber and Open Source Software) di un Sistema Informativo Territoriale per la gestione della Carta Archeologica della Provincia di Macerata.

Basi dell'analisi sono principalmente informazioni archeologiche disponibili dall'edito, informazioni di archivio della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche, e, per alcune porzioni di territorio, i risultati delle ricerche condotte da parte del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

I dati si presentano eterogenei e con differente grado di precisione, il risultato pertanto non ha velleità di completezza ma si propone quale metodologia applicativa in vista di un possibile ed auspicabile approfondimento futuro.

L'elaborato si articola in 5 capitoli.

Nella parte introduttiva (Capitolo I) viene illustrata brevemente la storia del progetto CAM (Carta archeologica delle Marche) in cui si inserisce la redazione della carta archeologica della provincia di Macerata. Il progetto avviato nel 1999 dalla Regione Marche, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio delle Marche, sulla base di un accordo di programma (L. 142/90, art. 27) è diretto, per la provincia di Macerata, dal Prof. Roberto Perna del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale e il Sistema Museale della Provincia di Macerata. La ricerca, dunque, prosegue precedenti esperienze sviluppatasi per la necessità di conservare e diffondere la conoscenza del patrimonio archeologico regionale e provinciale con finalità di tutela e promozione. Il capitolo è dedicato alla descrizione della tipologia dei dati archeologici utilizzati censiti nel data base SIRPaC, realizzato dalla Regione Marche. Le fonti archeologiche ed archivistiche sono elencate ed analizzate con particolare riguardo alla quantità e qualità della documentazione archeologica e alla scarsa disponibilità di dati grezzi, i cosiddetti dati archeografici. Vengono quindi dettagliatamente descritte le fasi di implementazione dei dati di partenza, azione svolta nell'ambito del progetto di ricerca e confluita sia nel DB collegato al SIT progettato, sia nell'edizione della Carta Archeologica della provincia di Macerata in corso di stampa.

Il capitolo si conclude con una breve analisi dei dati della carta archeologica della provincia di Macerata con riferimento alle informazioni cronologiche e alle attestazioni tipologiche delle evidenze archeologiche.

Nel secondo capitolo sono esposte le fasi di raccolta dei dati e di archiviazione degli stessi in ambiente GIS.

Parte integrante della ricerca è il dettagliato registro delle procedure seguite nell'implementazione del Sistema Informativo Territoriale realizzato, unito alla documentazione particolareggiata dei dati utilizzati. La dettagliata definizione della metodologia di archiviazione dei dati è fondamentale per la "longevità" del dato e delle informazioni ad esse correlate.

Nella presente ricerca è stato utilizzato il sistema operativo Windows in quanto è il sistema con cui è stato realizzato il DB SIRPaC, punto di partenza di questo lavoro. Il SIT è stato progettato utilizzando il software GIS QuantumGIS (QGis) versione 2.1.18, Las Palmas; un prodotto *open source* scelto in adesione al movimento *open data* di cui si condivide la filosofia.

L'archiviazione dei dati archeologici in ambiente GIS è stata dettagliata con particolare riguardo alla descrizione della selezione e della successiva migrazione dei dati contenuti nel DB Sirpac: passaggio fondante della progettazione logica del SIT in stretto rapporto con gli obiettivi che la presente ricerca si prefigge. Viene dunque descritta la strutturazione del SIT che comprende, per i dataset archeologici, oltre ai dati catalogati nel SIRPaC, i dati relativi alle aree soggette a vincolo archeologico, la ricostruzione della viabilità storica di età romana e le tracce di centuriazione opportunamente georeferenziate.

La base cartografica di riferimento utilizzata è la cartografia regionale (CTR) in formato *raster*. Il sistema geodetico cartografico di riferimento è "Gauss-Boaga" Fuso Est (Codice EPSG3034). Nel SIT, inoltre, sono inseriti le ortofotocarte digitali, il modello digitale terrestre e il grafo della viabilità moderna. Per le informazioni geologiche si è fatto riferimento alla carta geologica regionale e al Piano Assetto Idrogeologico – PAI. Tutti i dati inerenti sono stati forniti dalla Regione Marche che con D.G.R. 783 del 10/07/2017 li ha resi fruibili, con licenza di tipo aperto (*Open Data*).

Tutto il Sistema, da intendersi come un "Archaeological Information System" (AIS), è stato pensato come un archivio aperto con una struttura logica modulare continuamente implementabile

A chiusura del capitolo sono state inserite le conclusioni inerenti lo studio di fattibilità condotto per la realizzazione di un WebGIS.

La sezione successiva (CAP III e IV) è dedicata al concetto di archeologia predittiva applicato alla carta archeologica della provincia di Macerata.

Nel capitolo III sono affrontati i temi dell'archeologia preventiva e del potenziale archeologico con un breve panorama sullo stato della ricerca in Italia e l'analisi della cosiddetta legge sull'archeologia preventiva (D.Lgs. 163/2006, D.Lgs 50/2016).

Viene quindi descritto il metodo sperimentale applicato per la valutazione del potenziale archeologico della provincia di Macerata. Le metodologie seguite si ispirano alle esperienze più recenti in ambito nazionale.

Prendendo a riferimento la Circolare 1/2016 "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163" emanata dalla Direzione Generale Archeologia, i dati oggettivi inerenti la carta archeologica sono stati distinti dalla loro interpretazione.

I dati oggettivi sono confluiti nella carta di potenziale archeologico assoluto categorizzati in base al grado di probabilità che esistano resti archeologici conservati nel territorio di riferimento.

La carta di potenziale archeologico assoluto (PA) riporta le evidenze archeologiche note suddivise in evidenze a PA certo, PA elevato e PA indiziato (TAVOLA I).

Il potenziale archeologico assoluto ricomprende i gradi compresi tra i valori numerici 5 e 10 indicati nella "tavola dei gradi di potenziale archeologico" allegata alla Circolare 1/2016.

Per il calcolo del potenziale archeologico "assoluto" sono stati presi in considerazione tre parametri: l'affidabilità del posizionamento del sito archeologico, la mobilità/inamovibilità dell'evidenza archeologica e l'affidabilità dell'informazione del record archeologico.

Vengono quindi elencate le procedure per il calcolo della predittività; azione che rappresenta la fase finale di una serie di analisi puntuali dei dati archeologici noti e di quegli aspetti caratterizzanti il territorio ad essi legati finalizzati alla realizzazione di un modello predittivo. L'uso di questi modelli è finalizzato a fornire informazioni sulla probabilità di presenze archeologiche per le aree in cui le stesse non sono state ancora individuate, attraverso l'uso di campioni noti e analizzando le scelte insediative prevalenti.

La vastità del territorio preso in considerazione della presente ricerca ha reso necessario procedere, per la generazione del modello, ad una divisione in area costa, area entroterra e area interna che desse conto delle differenze geomorfologiche della provincia di Macerata.

La tipologia dei dati archeologici di partenza e la disomogeneità degli stessi ha reso necessario applicare la metodologia solo per le evidenze di età romana che sono maggiormente rappresentate. Per la generazione del modello predittivo sono quindi state selezionate 6 variabili a cui si è ritenuto indispensabile aggiungere il giudizio correttivo dell'archeologo.

Il capitolo si chiude con l'individuazione, opportunamente motivata, delle 6 variabili considerate per la generazione del modello. Nello specifico per i dati di tipo archeologico sono state considerate la concentrazione di attestazione rispetto alla presenza del centro urbano catalizzante e la percentuale di attestazione dei siti in rapporto alla viabilità storica. Per gli aspetti geomorfologici i parametri fisiografici analizzati sono pendenza, esposizione, quota e deposito continentale. La parametrizzazione delle variabili ha reso necessario selezionare 1 area campione per ciascun ambito territoriale (costa, entroterra e area interna) già oggetto di studi e analisi archeologiche dettagliate.

Si ritiene infatti che la ricerca, in ottica postdittiva, debba muoversi da "terra cognita a terra incognita".

Nello specifico sono stati presi a riferimento i territori degli antichi municipi di *Potentia*, *Pollenita-Urbs Salvia* e *Camerinum*.

Nel IV capitolo viene descritta la modalità di parametrizzazione delle 6 variabili. A tal fine sono riportate le tabelle con i risultati delle analisi spaziali realizzate per ogni area campione selezionata; ai risultati sono associati valori numerici utilizzati per la generazione del modello predittivo.

Per ogni area campione selezionata è stato realizzato un modello che è stato applicato, in fase successiva, al tutto il territorio di riferimento. La procedura assegna ad ogni cella territoriale un indice di potenzialità insediativa (PI) generato dalla somma dei valori assegnati per ciascuna delle 6 varianti prese in considerazione.

I risultati relativi alle tre macroaree sono stati unificati in un elaborato unico relativo alla provincia di Macerata (TAV VI) in cui i valori prodotti sono stati raggruppati in 3 differenti gradi di potenziale insediativo stimato: basso, medio e alto a cui sono stati associati i cromatismi ripresi dalla tavola dei gradi di potenziale archeologico (circolare 1/2016).

Il capitolo si conclude con le modalità di generazione della carta di potenziale archeologico in cui sono riportate le unità territoriali a differente potenziale insediativo (basso, medio e alto), le evidenze archeologiche note quali: aree

soggette a vincolo archeologico, tracce di centuriazione e i contesti archeologici schedati e categorizzati in base al proprio grado di potenziale archeologico (PA) assoluto (certo, elevato e indiziato).

Nel capitolo conclusivo, dedicato alla tutela e alla valorizzazione, la carta di potenziale archeologico viene analizzata come strumento di *governance* del territorio con una proposta normativa di riferimento utile ad integrare gli strumenti normativi vigenti in ambito territoriale: il Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) e il Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTC).

In chiusura, infine, vengono proposti altri due strumenti utili alla pianificazione integrata: la carta di vulnerabilità archeologica della provincia di Macerata e la carta del rischio archeologico.

La valutazione della vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata viene svolta in rapporto alle trasformazioni recenti del territorio e alla situazione idrogeologica; obiettivo principale dell'analisi è quello di arrivare a conoscere il *rischio di perdita* cui il patrimonio archeologico provinciale è soggetto. La carta di vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata vuole essere uno strumento utile alla gestione del patrimonio archeologico e alla sua preservazione in analogia alla Carta del Rischio del patrimonio culturale messa a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR).

In questa ricerca, la carta del rischio archeologico, inteso quale risultato del fattore di pericolo associato alla potenzialità archeologica del sito e alla sua vulnerabilità, è stata realizzata solo per alcune aree territoriali per le quali è stato fornito il Piano Regolatore Generale (PRG). Si tratta di una proposta metodologica che, in assenza di una definizione di Pe (pericolo) nei termini di realizzazione di un progetto d'opera, valuta il rischio in relazione alla destinazione d'uso del territorio riportata nei piani di sviluppo urbanistico comunale.

Il presente elaborato è corredato da allegati in forma tabellare relativi ai risultati della ricerca e da elaborati grafici: tavole delle carte posti in fondo al testo..

In conclusione si può affermare che la strategia proposta nella presente ricerca è finalizzata alla realizzazione di strumenti di supporto nel processo di "decision making" nell'ambito delle politiche di pianificazione urbanistica al fine di fornire tutti i dati necessari e utili per la progettazione e la gestione degli interventi di carattere amministrativo, gestionale e culturale turistico.



## CAPITOLO I

### LA CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA: LO STATO DELLA RICERCA<sup>1</sup>

#### 1.1 Il progetto CAM – Carta Archeologica delle Marche

Il progetto CAM, Carta Archeologica delle Marche, è stato avviato nel 1999 dalla Regione Marche in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio delle Marche sulla base di un accordo di programma (L. 142/90, art. 27)<sup>2</sup>.

Lo studio prevedeva il censimento archivistico e bibliografico corredato dal controllo diretto sul territorio delle evidenze archeologiche all'interno di un *database* appositamente realizzato dalla Regione Marche denominato SIRPaC<sup>3</sup>.

In questo progetto si inserisce la Carta Archeologica della Provincia di Macerata diretta dal Prof. Roberto Perna del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, il Sistema Museale della Provincia di Macerata e la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio delle Marche<sup>4</sup>.

Il progetto al suo avvio ha posto un limite cronologico, il censimento riguarda le evidenze archeologiche inquadrabili entro il VII secolo a.C., si trattava di un indicazione di priorità nella conduzione delle ricerca che ha creato una lacuna non ancora sanata. Preso atto che tale limitazione cronologica, comune fino ai primi anni del secondo Millennio nella redazione delle carte archeologiche per così dire "inventariali", può essere percepita oggi come un limite, oggettivamente per la Regione Marche in generale e per la provincia di Macerata in particolare, è evidente l'assenza di un apprezzabile livello di omogeneità, quantitativa e qualitativa, dei dati archeologici di partenza di età medievale sufficienti a consentire l'avvio di un sintetico progetto di catalogazione che non risultasse velleitario<sup>5</sup>.

---

<sup>1</sup> Alcune note del presente capitolo sono state anticipate *La carta archeologica della provincia di Macerata: il tematismo archeologico alla base della pianificazione territoriale* di Capponi C. e Perna R. in corso di pubblicazione all'interno degli atti del Convegno Internazionale Roma e il Mondo adriatico svoltosi nel 2015 a Macerata.

<sup>2</sup> Per una rassegna sul progetto CAM si rimanda a: DALL'AGLIO, DE MARINIS 1999; BALDELLI *et alii*. 2000; PERNA 2001; ORSETTI 2002; PERNA 2002; PERNA 2003; GOBBI, LANARI 2009, pp. 103-105.

<sup>3</sup> Cfr. *infra* Capitolo II, paragrafo 2.2.1

<sup>4</sup> A riguardo CAPPONI, PERNA 2012, pp. 149-151

<sup>5</sup> Per una panoramica sullo stato della ricerca dedicata al periodo tardo antico e medievale nella provincia di Macerata cfr. GNESE *et alii* 2007, pp. 113-115.

Tale criterio cronologico è stato mantenuto nella presente ricerca non perché lo si voglia condividere ma perché la revisione dello stesso esula dalle finalità del presente studio.

Per la provincia di Macerata son state realizzate 4 campagne di censimento. La prima campagna, anno 2000/2001, è stata finanziata dalla Regione Marche e ha interessato i comuni di Appignano, Castelraimondo, Camerino, Civitanova Marche, Esanatoglia, Montecassiano, Montecosaro, Pievebovigliana, Potenza Picena, Recanati, San Severino Marche e Treia<sup>6</sup>. Nell'anno 2002, in via sperimentale, sono state inserite le ricerche condotte dall'Università di Macerata nei territori comunali di Mogliano e Petriolo; indagini realizzate da Cerquetella Marina e Manari Zuleika per la tesi nell'ambito del Diploma Universitario in Operatore dei Beni Culturali<sup>7</sup>. Quindi (anno 2003) sono stati schedati i comuni di Cingoli, Fiuminata, Matelica, Pioraco e Sefro<sup>8</sup>. Nel 2006 la catalogazione finanziata dalla Provincia di Macerata e realizzata dall'Associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata ha interessato tutti gli altri comuni della provincia<sup>9</sup> ad esclusione di Apiro, Gagliole, Montefano, Poggio San Vicino e Porto Recanati che sono stati censiti nel 2010/2011<sup>10</sup>.

Ad una prima fase in cui la banca dati SIRPaC era condivisa tra Regione e Soprintendenza è seguito un disallineamento da parte della Regione a cui si è aggiunto l'adozione da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche di un rinnovato interfaccia denominato SICAM.

La presente ricerca ha quindi provveduto, in prima fase, ad unificare i dati inerenti la provincia di Macerata, in un unico DB gestito dalla scrivente all'interno del Dipartimento di Studi Umanistici in collaborazione con l'azienda PlayMarche s.r.l., Spinn-off dell'Università di Macerata.

<sup>6</sup> Le schede sono state redatte da Frapiccini, Giacomini, Giardino, Lugli, Mantero, Parenti.

<sup>7</sup> Le ricerche in questione hanno riguardato la redazione di schede di sito da ricognizione topografica; l'implementazione con le informazioni di tipo archivistico e bibliografico è avvenuta successivamente, nell'anno 2017 all'interno delle azioni di revisione del DB SIRPaC condotte dalla scrivente.

<sup>8</sup> Campagna di schedatura finanziata da Regione Marche e Università di Macerata; schedatori Biocco e Giardino.

<sup>9</sup> Comuni interessati: Acquacanina, Belforte, Bolognola, Caldarola, Castelsant'Angelo sul Nera, Cessapalombo, Colmurano, Corridonia, Fiastra, Fiordimonte, Gualdo, Loro Piceno, Macerata, Monte San Giusto, Montelupone, Morrovalle, Muccia, Penna San Giovanni, Pievebovigliana, Pievevitorina, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Serrapetrona, Serravalle, Tolentino, Urbisaglia, Ussita e Visso. Schedatori: Capodaglio Serena, Capponi Chiara, Cingolani Sofia, Di Cintio Carla, Marziali Daisy, Mori Cristina e Tadolti Matteo.

<sup>10</sup> Campagna di schedatura finanziata da Sistema Museale della Provincia di Macerata schede di Capponi Chiara. Nella stessa annualità si è provveduto ad implementare il DB SIRPaC con gli esiti delle ricerche condotte dall'Università di Ghent nel territorio inerente la Vallata del fiume Potenza editi nel 2006 e riediti con degli aggiornamenti tematici nel 2017 (PERCOSSI *et alii* 2006; VERMEULEN *et alii* 2017).

Il controllo qualitativo e quantitativo sul totale dei dati acquisiti ha evidenziato la presenza di dati incoerenti (errori di trascrizione, ripetizione di informazioni, dati insufficienti, errori di localizzazioni etc.) che sono stati “bonificati”.

Si è quindi proceduto ad un aggiornamento dei dati cui è seguita la fase di implementazione. Tutte le schede di sito sono aggiornate all’anno 2016 per quanto concerne bibliografia e dati di archivio<sup>11</sup>.

Il *data base* della Carta Archeologica della provincia di Macerata revisionato nella presente ricerca raccoglie 1628 schede di sito.

Attualmente il repertorio è in corso di pubblicazione nel volume La Carta Archeologica della Provincia di Macerata<sup>12</sup>; la finalità è di rendere questo studio uno strumento di programmazione della gestione del patrimonio archeologico.

A fronte di un primo censimento territoriale delle emergenze archeologiche dedicato a tutto il territorio regionale realizzato nel 1981<sup>13</sup>, seguito dallo studio di Ch. Delplace<sup>14</sup> non esiste, ad oggi (2018), uno studio aggiornato e di ampio respiro della carta del noto per tutta la provincia di Macerata.

---

<sup>11</sup> La ricerca è stata condotta in stretta collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, belle Arti e paesaggio delle Marche nelle persone degli ex Soprintendenti Giuliano de Marinis e Mario Pagano, dell’attuale soprintendente Birrozzi Carlo e dei funzionari Casci Ceccacci Tommaso, Finocchi Stefano e Postriotti Giorgio. Preziosa la collaborazione con Maria Luisa Lazzari per l’archivio; Milena Mancini e Marco Betti per l’Archivio fotografico e disegno; Serenella Giangiacomi e Savino Petruzzelli per l’ufficio Catalogo e Maruska Pasqualini per la biblioteca.

<sup>12</sup> La pubblicazione è stata coordinata dal Prof. Roberto Perna del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Macerata con la collaborazione delle scrivente. Hanno inoltre collaborato alla stesura delle schede inserite nella pubblicazione Biocco Emanuela, Calvelli Alberto, Carmenati Riccardo, Casadei Laura, Cingolani Sofia, Di Cintio Carla, Finocchi Stefano, Marano Yuri, Marziali Andrea, Piccinini Jessica, Postriotti Giorgio, Tadolti Matteo e Tubaldi Valeria. Si tratta di uno studio che rappresenta uno dei pochi esempi sul territorio nazionale. Lavori analoghi si hanno per le province di Bergamo, Brescia e Lecco editi all’interno dei volumi Carta archeologica della Lombardia (ROSSI, BISHOP 1991; POGGIANI KELLER 1992; CASINI 1994), la provincia di Forlì all’interno del progetto CART (PRATI 2001; PRATI 2008; GUARNIERI 2008; BITTELLI 2008), la provincia di Pescara (STAFFA 2004), la provincia di Novara (SPAGNOLO *et alii* 2004), La provincia di Roma (AMENDOLEA, CAMILLI 2004), la provincia di Pistoia (PERAZZI 2010) la provincia di Crotone (MEDAGLIA 2010), la provincia di Prato (PERAZZI POGGESI 2011); la provincia di Firenze (da ultimo CHELLINI 2013).

<sup>13</sup> MERCANDO, BRECCIAROLI TABORELLI, PACI 1981, pp. 311-519.

<sup>14</sup> DELPLACE 1993.

## 1.2 Le fonti della carta archeologica: dati bibliografici e dati di archivio

Il progetto CAM nasce come strumento di catalogazione a servizio della gestione e della pianificazione territoriale<sup>15</sup>.

I dati archeologici censiti nel DB sono stati ricavati sia dalla documentazione di archivio sia dalle pubblicazioni a stampa, in numero minore sono le schede realizzate con dati emersi durante indagini sistematiche topografiche condotte direttamente dalla scrivente o dal gruppo di ricerca a cui si afferisce (Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata già Dipartimento di Scienze Storiche e Archeologiche dell'Antichità)<sup>16</sup>.

Come avviene spesso tra le due fonti non c'è parallelismo, molte informazioni archivistiche non trovano riscontro nelle edizioni a stampa e viceversa. Le informazioni risultano pertanto eterogenee e non sempre esaustive.

Da un punto di vista bibliografico tutta la regione vanta un'antica tradizione di studi storici ricchi di preziose informazioni archeologiche a partire dalla biografia di Ciriaco Pizzicolli del Quindicesimo Secolo a cui fa eco il contemporaneo Flavio Biondo, per arrivare alla monumentale opera di Giuseppe Colucci "le Antichità Picene", pubblicata a fine Settecento<sup>17</sup>.

Negli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento sono numerose le raccolte da parte di studiosi locali finalizzate al censimento delle evidenze archeologiche; nel territorio provinciale si hanno inoltre due figure di spicco che meritano menzione, Giuseppe Moretti<sup>18</sup> e Aristide Gentiloni Silverj<sup>19</sup>.

Lo studio del territorio affiancato ad indagini topografiche archeologiche prende avvio, però, solo con il secondo dopoguerra grazie alle ricerche di Nereo Alfieri ispettore della Soprintendenza alle Antichità delle Marche e dell'Umbria<sup>20</sup>.

<sup>15</sup> DALL'AGLIO, DE MARINIS 1999. Sul tema si veda anche R. Perna, *Ricerca archeologica e processi di cooptificazione urbanistica e territoriale: esperienze transadriatiche tra Italia ed Albania*, in corso di pubblicazione nell'ambito degli atti del Convegno "AdriAtlas e i paesaggi costieri dell'Adriatico tra Antichità e Altomedioevo. Per un bilancio consultivo e prospettivo" tenutosi a Bari nel corso del 2017.

<sup>16</sup> Sembra opportuno precisare a riguardo che nella schedatura delle evidenze archeologiche all'interno del DB SIRPaC si è catalogata come fonte – archivistica, bibliografica, toponomastica – l'evidenza archeologica nota solo da informazioni di questo tipo e non individuabile al momento del controllo autoptico della stessa. Per tale motivo numerosi siti sono stati catalogati sotto la voce area di affioramento.

<sup>17</sup> Per le opere di Ciriaco Pizzicolli *Itinerarium 1742 e Commentariorum 1763*. Si veda inoltre BIONDO 1453; *DELLE ANTICHITÀ PICENE*.

<sup>18</sup> Giuseppe Moretti fu archeologo presso il ministero della Pubblica Istruzione, la sua attività nelle Marche si svolge in qualità di ispettore negli anni compresi tra il 1920 e il 1930. Fu in questo periodo che svolse le ricerche nell'antica città di Septempeda i cui risultati sono conservati presso gli archivi della Soprintendenza.

<sup>19</sup> Del Conte Aristide Gentiloni Silverj si hanno due pubblicazioni relative a necropoli dell'Età de Ferro rinvenute a Tolentino a fine Ottocento (GENTILONI SILVERJ 1880a; GENTILONI SILVERJ 1880b). Per un'esauritiva descrizione dell'attività di ricerca di questo studioso svolta a Tolentino si rimanda a MASSI SECONDARI 2002. Allo stesso studioso si devono preziose notizie su alcune scoperte nel comune di San Ginesio: GENTILONI SILVERJ 1886.

<sup>20</sup> Per la raccolta delle opere dello studioso si rimanda a ALFIERI 2000.

Per la provincia di Macerata, inoltre, fu fondamentale l'attivazione della facoltà di lettere e filosofia nel 1962.

Tra la fine degli anni '90 dello scorso secolo e gli inizi del Duemila le iniziative e i progetti finalizzati allo studio dell'archeologia del paesaggio si sono moltiplicati.

Per il periodo preistorico è stato avviato un progetto di analisi congiunte di tipo radiometriche, archeometriche, bioarcheologiche e geologiche<sup>21</sup>. Contemporaneamente i siti di Fonte delle Mattinate<sup>22</sup>, Maddalena di Muccia<sup>23</sup>, Cisterne di Tolentino<sup>24</sup> nell'alta Valle del Chienti; Piani di Calisti di Esanatoglia e Moscosi di Cingoli<sup>25</sup> nell'alta Valle dell'Esino sono stati interessati da ricerche sistematiche.

Con il progetto di promozione della cultura Picena che ha interessato il territorio marchigiano in generale<sup>26</sup> e nello specifico quello provinciale culminato nella realizzazione della mostra itinerante Piceni Popolo d'Europa e nella relativa pubblicazione<sup>27</sup> si è avuto un incremento delle conoscenze su questa specifica *facies culturale* grazie anche alla promozione delle ricerche nel territorio comunale di Matelica<sup>28</sup> e alla revisione delle evidenze emerse nelle comunità di San Severino (località Pitino), Maddalena di Muccia, Moie di Pollenza e Tolentino<sup>29</sup>.

Le ricerche più recenti per l'età romana hanno riguardato sia la Valle del Potenza con il PVS Project (vedi *infra*) sia la vallata del Chienti con i progetti promossi dall'Ateneo Maceratese<sup>30</sup>.

La documentazione bibliografica utilizzata nella redazione delle schede di sito affianca quindi informazioni di tipo generico, generalmente databili entro la prima metà del XX secolo, ad informazioni maggiormente dettagliate spesso corredate da scientifico apparato documentario è più specificamente cartografico.

---

<sup>21</sup> Il progetto è stato stimolato dall'importante attività convegnistica della XXXVII Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria dedicata alle Marche (anno 2003) e dal XXII Convegno di Studi etruschi e italici che hanno favorito lo studio dei nuovi dati affiancato all'analisi e al recupero dei vecchi ritrovamenti e dei materiali conservati nei magazzini della Soprintendenza.

<sup>22</sup> PERESANI, SILVESTRINI 2005.

<sup>23</sup> Progetto Muccia promosso dall'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche in collaborazione con l'università la Sapienza di Roma e l'Università degli Studi di Pisa: DE MARINIS *et alii* 2003B; MANFREDINI *et alii* 2005.

<sup>24</sup> DE MARINIS *et alii* 2003A; PERCOSSI 2005.

<sup>25</sup> SILVESTRINI, SABBATINI 2005.

<sup>26</sup> I PICENI 2003. Vanno inoltre ricordate le mostre tematiche dedicate a sport, moda e cibo, promosse dalla Direzione Generale per i Beni Archeologici del Ministero sul territorio nazionale che hanno interessato anche la Regione Marche. LANDOLFI 2002.

<sup>27</sup> PICENI POPOLO D'EUROPA; SILVESTRINI SABBATINI 2008.

<sup>28</sup> L'indagine archeologica sistematica nelle aree destinate ad espansione edilizia è stata garantita grazie ad un accordo di programma fra la Soprintendenza Archeologia e l'Ente locale con una metodologia innovativa per la Regione.

<sup>29</sup> LANDOLFI 2001; GOBBI, BIOCCHIO 2003; BALDELLI *et alii* 2003.

<sup>30</sup> Per i progetti realizzati dal dipartimento di studi umanistici si rimanda al paragrafo successivo. Della ricerche promosse dal dipartimento di beni culturali, in particolare il progetto R.I.M.E.M. si parla nel corso di questo paragrafo

In quest'ultimo gruppo rientrano le carte archeologiche propriamente dette che possono essere distinte in studi di tipo compilativo e in ricerche "sul campo".

Per la provincia di Macerata le indagini dirette con ricognizione topografica, eseguite all'interno di diversificati progetti sono state realizzate solo per alcune porzioni del territorio provinciale.

I comuni interessati da indagini sistematiche oggetto di edizione sono Cingoli<sup>31</sup>, Civitanova Marche<sup>32</sup>, Corridonia<sup>33</sup>, Matelica con gli studi della Dott.ssa E. Biocco<sup>34</sup>, Serravalle del Chienti e Camerino indagate da parte della dottoressa Bonomi Ponzi<sup>35</sup>, Treia<sup>36</sup> nonché parte dei comuni di Macerata, Tolentino e Urbisaglia<sup>37</sup>.

Porzioni dei territori di Caldarola, Cessapalombo, San Ginesio e Valfornace<sup>38</sup> sono oggetto di indagine all'interno del progetto R.I.M.E.M. - Ricerche sugli Insediamenti Medievali nell'Entroterra Marchigiano - diretto dal professor Umberto Moscatelli del Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Macerata<sup>39</sup>.

Nel 2000 è stato inoltre avviato il progetto Potentia Valley Survey (PVS project) diretto dal prof. Franck Vermeulen dell'Università di Ghent (Belgio) in collaborazione con l'allora Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche che ha interessato i comuni di Castelraimondo, Camerino, Pioraco, Pollenza, Potenza Picena, Porto Recanati e Treia<sup>40</sup>. Possono essere inserite in questa sezione, infine, le ricerche condotte da V. Galìe a cui si devono numerose segnalazioni di evidenze archeologiche individuate durante le "ricognizioni" sul territorio condotte personalmente dall'autore<sup>41</sup>.

---

<sup>31</sup> CALVELLI 1999. Lo studio di Alberto Calvelli è stato realizzato per la tesi in Topografia Antica nell'ambito del Diploma Universitario in Operatore Beni Culturali - Indirizzo Archeologico dell'Università di Macerata, intitolata "Applicazione del GIS Idrisi alle ricerche topografiche nel territorio di Cingoli" e raccoglie la documentazione edita nella Carta Archeologica di Cingoli (PERCOSSI SILVESTRINI 1986), i dati catalogati nell'archivio archeologico della biblioteca Comunale di Cingoli ad opera di P. Appignanesi e A. Mosca e i siti da lui stesso individuati.

<sup>32</sup> Giorgi 2000.

Nella stessa data il comune di Fiastra ha inglobato l'ex comune di Acquacanina.

<sup>33</sup> MOSCATELLI 1981, CAPPONI 2015.

<sup>34</sup> BIOCICO 2000; BIOCICO 2009.

<sup>35</sup> BONOMI PONZI 1992

<sup>36</sup> MOSCATELLI 1988.

<sup>37</sup> MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988; PERNA 2005.

<sup>38</sup> Il comune di Valfornace è stato istituito il 1 gennaio 2017 con la fusione dei due comuni di Fiordimonte e Pievebovigliana. Nella stessa data il comune di Fiastra ha inglobato l'ex comune di Acquacanina.

<sup>39</sup> Il progetto è attivo dal 2004. Per la sua genesi e la sua evoluzione vd. GNESI *et alii* 2007; MOSCATELLI 2011; MOSCATELLI 2013 E MOSCATELLI 2015.

<sup>40</sup> PERCOSSI *et alii* 2006; VERMEULEN *et alii* 2017.

<sup>41</sup> La modalità di ricerca condotta dall'autore e le sue conclusioni scientifiche non sempre sono condivisibili, ciò nonostante, i suoi scritti relativi agli antichi centri di Cluana (GALIÈ 1995), Montecosaro (GALIÈ 1993), Montelupone, (GALIÈ 1999), Pausulae (GALIÈ 1989; GALIÈ 2006a, GALIÈ 2006b, GALIÈ 2011) e alcuni di carattere generale (GALIÈ 1982), contengono preziose informazioni che nella maggior parte dei casi hanno trovato riscontro nelle ricognizioni mirate

Lo stesso progetto CAM, che come anticipato *supra* prevede la verifica con ricognizione topografica mirata delle informazioni archeologiche desunte da informazioni di archivio o bibliografiche, ha contribuito ad aumentare le aree soggette ad indagine diretta determinando l'individuazione di evidenze inedite da parte degli schedatori che hanno collaborato al progetto che sono state inserite nel DB SIRPaC.

Le pubblicazioni scientifiche dedicate all'edizione di scavi archeologici sistematici si caratterizzano per essere nella maggior parte dei casi sintetiche ed interpretate, prive di quella preziosa informazione "grezza" base del cosiddetto dato archeografico; dato indispensabile per la registrazione obiettiva dell'informazione archeologica e dunque per eventuali revisioni o riconsiderazioni<sup>42</sup>. Sono infatti rare le edizioni a stampa o elettroniche, che riportino quasi integralmente il dato primario, che diano conto delle sequenze stratigrafiche non esclusivamente in forma di sintesi o che alleghino come apparati i diagrammi stratigrafici, le quantificazioni dei materiali, la descrizione dei criteri metodologici adottati nelle successive operazioni di sintesi periodizzata.

Escludendo le pubblicazioni inerenti gli antichi centri urbani di *Potentia*<sup>43</sup> e *Urbs Salvia*<sup>44</sup>, per i quali si possiedono informazioni di maggiore dettaglio corredate da documentazione esaustiva in quanto si tratta di aree in cui si svolgono o si sono svolti scavi di ricerca promossi da equipe consolidate, la possibilità del riutilizzo di dati grezzi si presenta particolarmente limitata.

Situazione analoga - scarsa presenza di dati archeografici - si è verificata nella documentazione di archivio conservata presso la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

I documenti consultati sono depositati in tre differenti archivi, l'Archivio Vecchio Brizio (AVS), l'archivio corrente o nuovo (ANS) e l'archivio Dossier che raccoglie le relazioni degli scavi effettuati a partire dal 2000.

La consultazione dei documenti non sempre è stata agevole, l'accesso è previsto solo in determinati giorni e il reperimento degli stessi a volte è stato reso difficoltoso dall'identificazione delle corrette localizzazioni.

Va poi ricordata la mancanza di standardizzazione. Si evidenziano differenti gradi di informazione determinati dalla tipologia del ritrovamento archeologico (scoperta casuale, scavo programmato, scavo d'emergenza, segnalazione) e dall'intensità della ricerca: si sono consultati relazioni preliminari, segnalazioni parziali e

---

condotte per la redazione delle schede di sito archeologico secondo quanto previsto dal progetto CAM.

<sup>42</sup> Sulla problematica da ultimo si rimanda a GUALANDI 2012, p. 19 e FABIANI 2012, p. 23.

<sup>43</sup> POTENTIA 2001; PACI, PERCOSSI 2005, pp. 190-200; VERMEULEN *et alii* 2011.

<sup>44</sup> FABRINI 2000; PERNA 2006; FABRINI 2013; PERNA, FABRINI 2015; PERNA 2014; PERNA 2016.

relazioni di scavo redatti da operatori di differente tipologia non solo archeologi professionali ma anche appassionati della materia e volontari.

La qualità della documentazione di archivio, infine, può dipendere dall'epoca in cui l'intervento è stato realizzato.

Fino ai primi decenni del '900 si hanno poche relazioni accompagnate perlopiù da schizzi minuziosi delle suppellettili rinvenute. Nella prima metà del XX secolo le relazioni di scavo non sempre sono complete di documentazione fotografica e grafica. Nel periodo successivo al 1990 la documentazione si presenta sempre più ricca e completa fino ad arrivare alla "rivoluzione digitale" avviata con il 2000. La soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio delle Marche è tra le poche in Italia che già da diversi anni richiede copia cartacea e digitale degli elaborati realizzati nel corso delle indagini archeologiche.

Il 70% dei dati di archivio consultati è in formato cartaceo, pochissimi sono in formato digital; si tratta in questo caso dei dati conservati nell'archivio Dossier.

La documentazione di tipo cartaceo, pur consentendo l'archiviazione in un'unica sede, limita fortemente l'accessibilità e il riutilizzo delle informazioni. Per facilitare il reperimento e il riuso delle informazioni sarebbe auspicabile creare parallelamente al deposito cartaceo un deposito digitale, magari consultabile *on line* al fine di creare un sistema virtuoso di controllo, divulgazione e riutilizzo dei dati<sup>45</sup>.

Un ulteriore elemento degno di nota riguarda la corretta registrazione della collocazione topografica dell'evidenza archeologica da parte delle fonti archivistiche e bibliografiche. Un preciso posizionamento su base cartografica o mediante coordinate geografiche non è fornito per il 19% delle informazioni. All'interno della percentuale sono ricomprese notizie molto lontane nel tempo e i recuperi di carattere occasionale.

Nella documentazione descritta, pertanto, risulta evidente una parziale perdita delle informazioni in particolare per quanto concerne i dati relativi alla giacitura del deposito archeologico e la sua profondità<sup>46</sup>, dati fondamentali per la ricostruzione della storia evolutiva del territorio ed utili all'implementazione del SIT realizzato in questo progetto.

---

<sup>45</sup> Per un approfondimento sugli *open-data* si rimanda al capitolo successivo, paragrafo 2.5.

<sup>46</sup> Le quote che attestano le profondità di rinvenimento delle presenze archeologiche sono generalmente rapportate ad un zero di cantiere difficilmente individuabile e quasi mai corrispondente alla quota assoluta sul livello del mare.



### 1.3 Nuovi progetti di ricerca: l'implementazione dei dati

La banca dati di partenza, uniformata e bonificata è stata implementata nel corso della presente ricerca con la generazione di nuove schede di sito.

Per quanto concerne i dati conservati presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia nuove evidenze sono emerse, principalmente, nel corso delle assistenze archeologiche svolte ad opere di cantiere in particolare durante la realizzazione delle opere infrastrutturali maggiori che hanno interessato la regione quali il completamento dell'acquedotto del Nera<sup>47</sup> e il progetto Quadrilatero Marche Umbria<sup>48</sup>.

Per quest'ultimo progetto l'assistenza archeologica è stata svolta dalla KORA srl. Le assistenze hanno portato all'individuazione di 33 nuovi siti nei comuni di Camerino, Macerata, Muccia, San Severino, Serravalle di Chienti, Treia e Valfornace (già Pievebovigliana)<sup>49</sup>.

Tre nuovi siti sono stati invece intercettati durante le assistenze ai lavori per il completamento dell'acquedotto del Nera rispettivamente nei comuni di Treia e di Cingoli.

Merita menzione, inoltre, l'individuazione di una tomba di *facies* picena individuata nella primavera del 2016 nel comune di Recanati, località Fontenoce, durante la realizzazione della rotatoria all'incrocio tra la SP 571 *Helvia Recina* e SS 77<sup>50</sup>.

Nella provincia di Macerata negli anni compresi tra il 2011 (anno dell'ultima campagna di censimento del progetto CAM di ambito provinciale) e il 2016 (termine di aggiornamento dei dati) non sono stati eseguiti scavi programmati da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

Nuove schede da fonte bibliografica sono state compilate per i comuni di Camerino<sup>51</sup>, Matelica<sup>52</sup>, Montelupone<sup>53</sup> e per quelli di Caldarola e Cessapalombo interessati dal progetto R.I.M.E.M.<sup>54</sup>.

<sup>47</sup> Comuni interessati Appignano, Macerata, Montecassiano, Montefano, Pollenza e Treia

<sup>48</sup> Il progetto (Maxilotto 1) ha interessato in particolare i comuni di Camerino, Muccia, Pievebovigliana, Pievevitorina e Serravalle di Chienti per la realizzazione dell'arteria veloce della SS 77 "Val di Chienti" e il comune di San Severino Marche (cosiddetta variante del Glorioso) per la realizzazione delle opere necessarie al completamento dell'intervallo Tolentino - S. Severino Marche.

<sup>49</sup> Per un breve elenco dei rinvenimenti <http://www.archeologonlus.org/archeologia/ritrovamenti>. Le schede di sito sono state realizzate dalla dottoressa Laura Casadei per la pubblicazione del volume "La Carta Archeologica della Provincia di Macerata" in corso di stampa.

<sup>50</sup> Lo scavo è stato eseguito dalla cooperativa Archeolab sotto la direzione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, funzionario dott. Stefano Finocchi.

<sup>51</sup> SILVESTRINI *et alii* 2012; SILVESTRINI *et alii* 2014.

<sup>52</sup> BIOCCHI 2017.

<sup>53</sup> PROFUMO 2010; PROFUMO 2011.

<sup>54</sup> MOSCATELLI 2015.

La Carta Archeologica provinciale, infine, è stata implementata con i dati emersi dalle ricerche condotte all'interno del Dipartimento di Studi Umanistici, ex Dipartimento S.A.S.A., dell'Università di Macerata che da diversi anni ha avviato campagne di ricognizione topografica estensiva per alcune porzioni del territorio provinciale pertinenti la colonia di *Pollentia-Urbs Salvia* e i municipi di *Tolentinum* e *Pausulae*<sup>55</sup>. A queste ricerche sono da aggiungere le indagini delle immagini aeree sia storiche, voli RAF, sia moderne con particolare riguardo alla collaborazione instaurata con il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale-Ancona dell'Arma dei Carabinieri<sup>56</sup>.

Come noto e confermato dalle ricerche condotte dall'ateneo maceratese, la ricognizione topografica aumenta notevolmente le conoscenze archeologiche di un territorio. Nello specifico le ricerche realizzate nei comuni di Colmurano, Corridonia, Loro Piceno, Macerata, Mogliano, Morrovalle, Petriolo, Tolentino e Urbisaglia hanno permesso di incrementare il numero delle evidenze archeologiche del 31% rispetto a quanto noto da fonte bibliografica o di archivio.

I progetti di *total archeology*, fondamentali per la ricostruzione dei paesaggi antichi, come già ricordato *supra*, riguardano una percentuale esigua del territorio provinciale, ciò a fronte di un territorio in cui i terreni agricoli arativi e quindi favorevoli per la ricerca basata sul *survey*, rappresentano circa il 60% percento del totale (fig. 1).

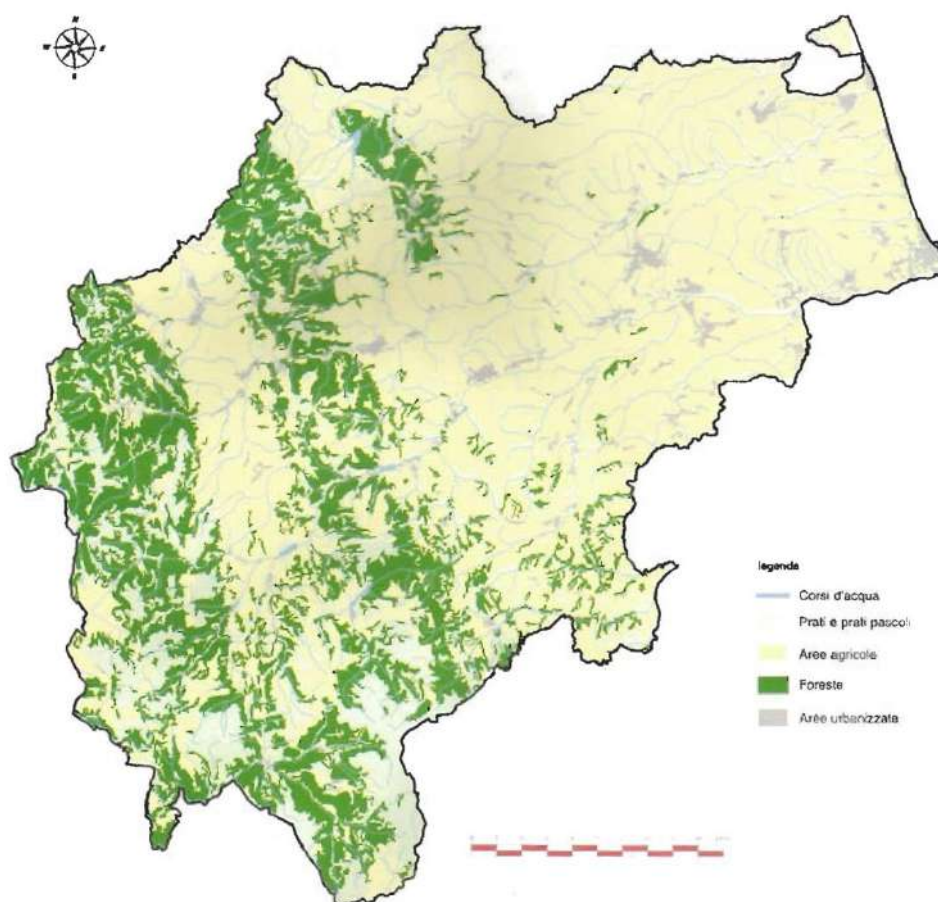
A queste ricerche è da aggiungere il censimento georeferenziato dei luoghi di culto e della viabilità di età romana realizzati grazie al Progetto "Il ruolo dei luoghi di culto nell'ambito dei processi formativi delle città romane nelle Regione V e VI adriatica: il caso *Urbs Salvia*" finanziato nell'ambito del Progetto PRIN "Il ruolo del culto nelle comunità dell'Italia antica tra IV e I sec. a.C." coordinato dal Prof. E. Lippolis<sup>57</sup>.

Completato il processo di acquisizione si è proceduto all'organizzazione dei dati all'interno di un sistema informatico georeferenziato (cfr. Capitolo II). Non si è trattato di un'operazione semplice in quanto l'archiviazione dei dati rappresenta già una fase di analisi degli stessi.

<sup>55</sup> Alcuni dati di queste ricerche sono stati anticipati in CAPPONI PERNA 2012 e in CAPPONI 2015. L'edizione completa è in corso di stampa all'interno del volume La carta archeologica della provincia di Macerata.

<sup>56</sup> Per un approfondimento si rimanda a PERNA 2012A.

<sup>57</sup> PERNA 2018; PERNA *et alii* 2013.



**FIG. 1 CARTA USO DEL SUOLO PROVINCIA DI MACERATA**

In alcuni casi la revisione e l'aggiornamento delle schede di sito ha determinato l'accorpamento di evidenze in origine censite separatamente ma che con il proseguo delle ricerche possono essere oggi interpretate come riferibili ad un unico contesto archeologico. Gli stessi siti pluristratificati, inoltre, che nella schedatura iniziale erano stati inseriti separatamente, sono stati unificati in un'unica scheda.

Anche utilizzando perlopiù dati provenienti da ricerche non pilotate e quindi non esclusivamente basati su ricognizioni topografiche estensive emerge che la provincia di Macerata evidenzia una particolare densità documentaria.

Seppur si sia ancora lontani da una completa sintesi di natura topografica del territorio ad oggi le informazioni censite all'interno della carta provinciale forniscono una grande quantità di dati utili alla ricostruzione della modalità insediativa del territorio nel tempo; dati che associati a informazioni storico, geografiche, territoriali e geologiche sono la base delle analisi spaziali e interpretative realizzate nella presente ricerca.

#### 1.4 I dati della Carta Archeologica della provincia di Macerata: breve analisi

La descrizione completa dei dati raccolti nel DB SIRPaC è in corso di pubblicazione all'interno del volume La Carta Archeologica della provincia di Macerata a cui si è collaborato contemporaneamente alla ricerca di dottorato. Nel presente studio si è pertanto deciso di presentare gli stessi dati in forma sintetica, sotto forma di elenco, nell'ALLEGATO 1 a cui si rimanda.

Di seguito vengono proposte alcune analisi di carattere generale che possono comunque risultare condizionate dalla componente casuale che caratterizza il ritrovamento archeologico. Le presenze archeologiche note da fonte bibliografica o archivistica, così come quelle evidenziate dalla ricerca diretta sul terreno tramite ricognizione topografica, sono infatti condizionate da molteplici fattori (viabilità, presenza di risorse primarie come acqua, vicinanza a poli attrattivi di tipo urbano o religioso, esposizione etc.) a cui deve essere aggiunta, necessariamente, la casualità.

I dati si presentano tipologicamente eterogenei e variamente distribuiti sul territorio.

Per quanto riguarda la tipologia dell'evidenza archeologica il 71% dei dati è rappresentata da segnalazioni di aree di affioramento seguono con il 10% le indagini archeologiche che riguardano attività di assistenza, scavi programmati e scavi di emergenza, il restante 19% è rappresentato dai rinvenimenti sporadici che comprendono le segnalazioni relative al rinvenimento di un manufatto isolato (epigrafe, statua, sepoltura etc.) (FIG.2 grafico).

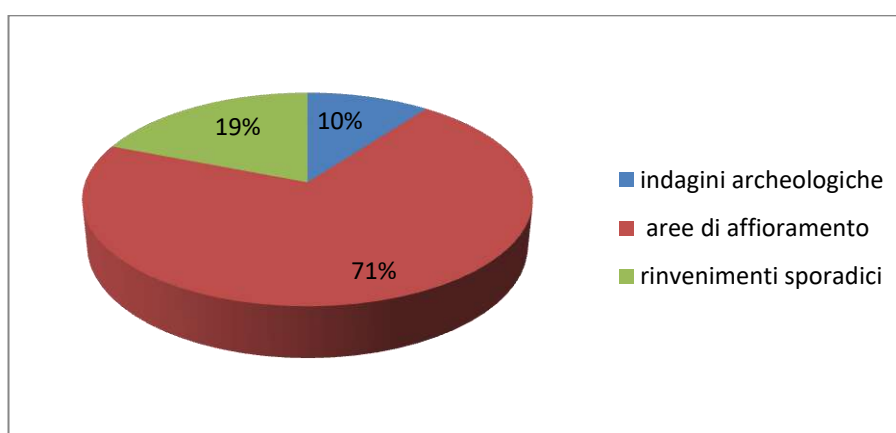


FIG. 2 Attestazione tipologica - evidenze archeologiche

Da un punto di vista cronologico, è possibile constatare come la maggior parte del record archeologico riguardi le evidenze di epoca romana, con più della metà delle segnalazioni totali (FIG. 3 grafico).

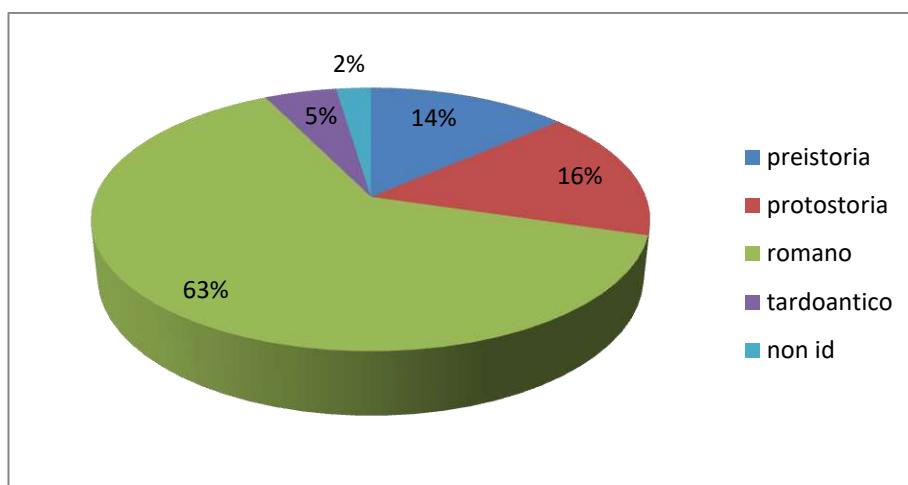


FIG. 3 Attestazioni cronologiche

Si assiste qui ad un trend tipico del nostro paese secondo cui le evidenze di epoca romana, spesso di carattere monumentale oppure più facilmente riconoscibili, hanno per lungo tempo attirato l'interesse di studiosi causando la perdita accidentale o lo sterro consapevole delle stratigrafie post classiche.

Le età preistorica e protostorica sono attestate in maniera pressappoco equivalente con una presenza rispettivamente del 14% e del 16%.

La percentuale di attestazione, molto bassa, per la fase Tardo Antica va interpretata come dato "inquinato" in quanto le tracce di questo periodo sono difficilmente leggibili a causa della continuità insediativa dei siti .

Irrilevante (2%) la presenza di evidenze archeologiche non definibili da un punto di vista cronologico. In questa voce sono comprese le segnalazioni generiche; a titolo esemplificativo sono usati i termini anticaglie, oggetti in bronzo, monete d'oro o anche materiale archeologico, per le quali non si hanno ulteriori dati o specifiche. Sono notizie contenute negli archivi della soprintendenza che non hanno avuto conferma durante i sopralluoghi da parte degli ispettori o notizie bibliografiche che non hanno trovato riscontro durante le ricognizioni topografiche mirate.

Nel dettaglio l'età preistorica è rappresentata perlopiù dal periodo Neolitico, seguito da quello Paleolitico e quindi dalla fase Eneolitica (fig. 4).

La tipologia delle evidenze mostra come la maggior parte dei rinvenimenti (63%) siano riferibili a generiche aree di affioramento o di frequentazione di funzione non definibile. Seguono le stazioni, le aree di abitato e i siti interpretati come fattorie con il 29%. Di molto minori sono le evidenze pertinenti la sfera funeraria 5%.

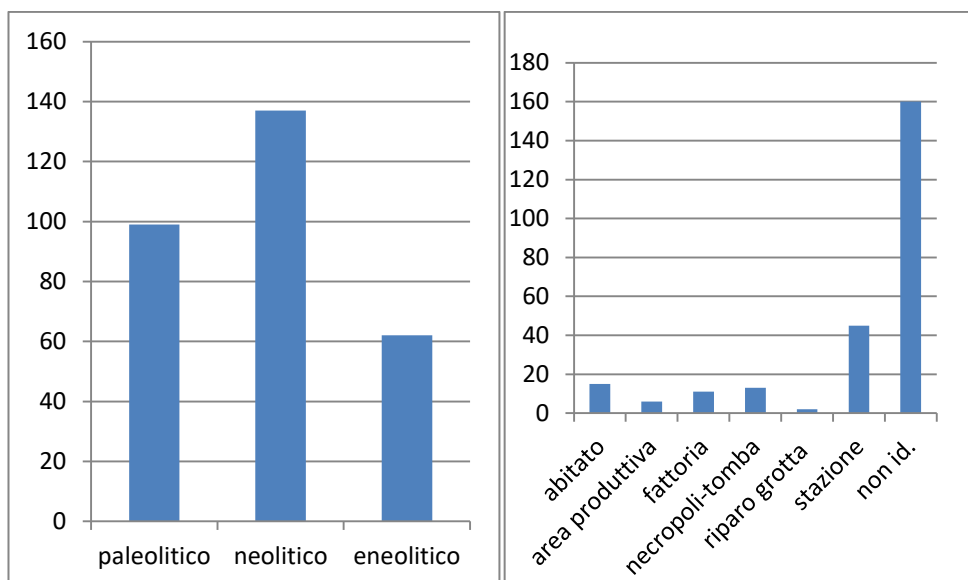


FIG. 4 ETÀ PREISTORICA – attestazioni cronologiche e tipologiche

La fase protostorica è stata suddivisa in età del Bronzo, età del Ferro1, che comprende i secoli IX-VI a.C., e età del Ferro2 riferita ai secoli VI-IV a.C.; tale suddivisione è stata inserita in corrispondenza dell'evoluzione della civiltà picena attestata nel territorio provinciale<sup>58</sup>. Più della metà dei siti censiti possono essere inquadrati cronologicamente nell'età del Ferro. Le attestazioni di ambito funerario (36% ) e di ambito civile (35% ) pressappoco si equivalgono. Seguono quindi le aree di frequentazione di tipologia non definibile (27%).

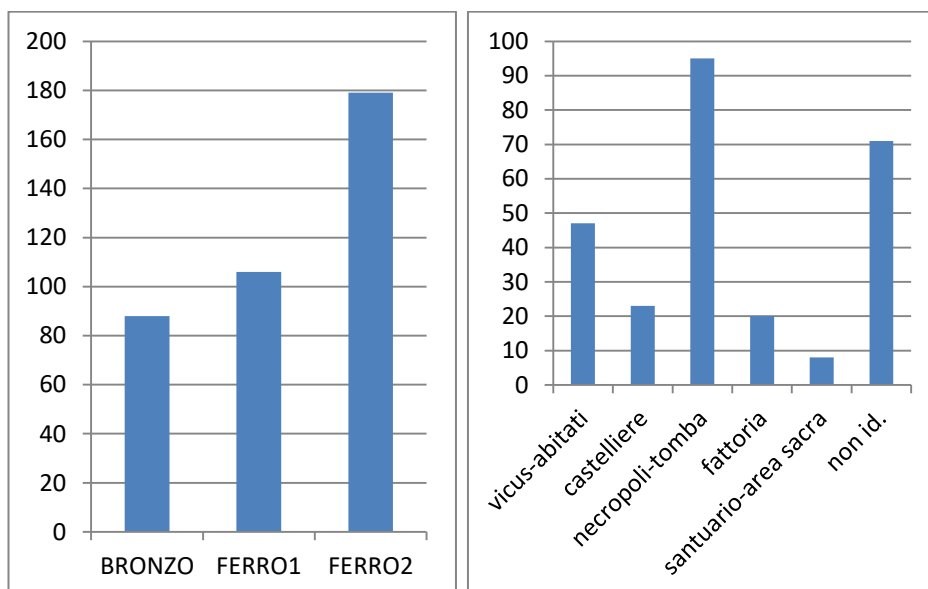


FIG. 5 ETÀ PROTOSTORICA – attestazioni cronologiche e tipologiche

<sup>58</sup> Si rimanda alla suddivisione proposta da LOLLINI 1976.

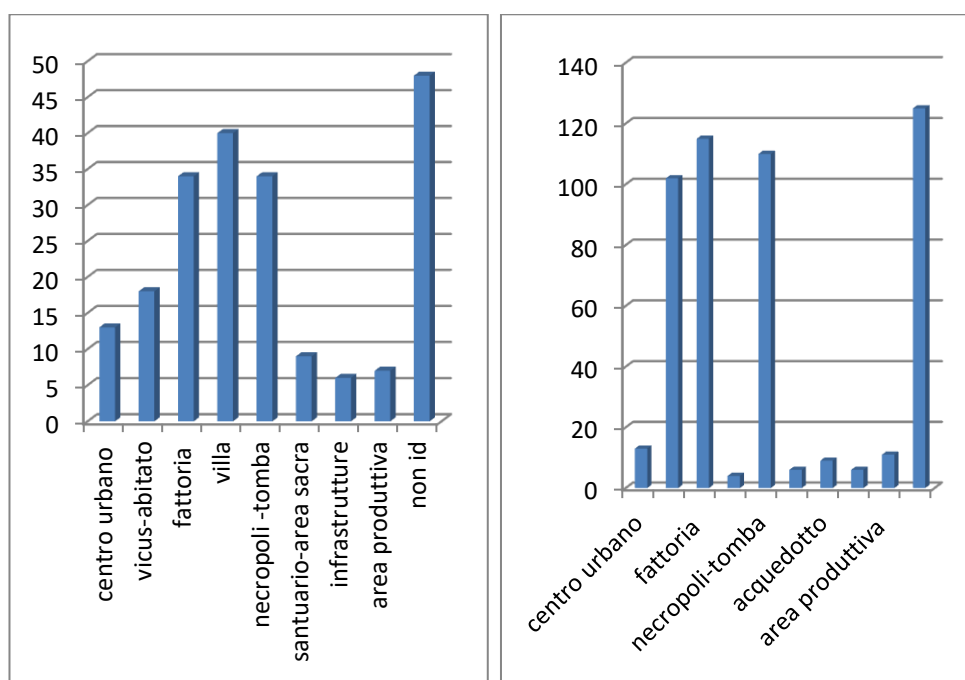
Per l'età romana i dati che permettono di distinguere tra la fase repubblicana e la fase imperiale sono rappresentati da poco più della metà del totale, in quanto molte informazioni sono genericamente attribuibili all'ambito romano.

Per la fase repubblicana il 23% delle attestazioni riguardano aree di affioramento tipologicamente non definibile. Circa la metà dei siti sono pertinenti l'ambito civile (villa, fattoria, infrastrutture, centro urbano etc.), tra queste presenze il 15% corrisponde ai centri urbani e ai *vicus*. La sfera funeraria è rappresentata solo dal 16% dei siti. Una percentuale del 9% si ha per i siti inerenti l'ambito sacro (area recinto sacro, ripostiglio-deposito, santuario).

Per l'età romano imperiale le aree di affioramento di materiale archeologico che non consentono un'identificazione tipologica sono il 25%

Si hanno poi evidenze pertinenti la sfera civile per il 47% di cui la maggior parte sono rappresentati da insediamenti di tipo rustico siano essi ville o fattorie.

Le evidenze di ambito funerario sono il 22% (monumento funerario, necropoli, tombe isolate). Tenendo presente i limiti determinati dall'interpretazione delle evidenze note da concentrazione di resti archeologici ma non soggetti ad indagini di scavo in questa fase si rileva la presenza delle *statio/mutatio*, che nella fase repubblicana non compaiono.



**FIG. 6 ETÀ ROMANA– attestazioni tipologiche**  
(REPUBBLICANA a sinistra; IMPERIALE a destra)

Per l'età tardo antica le evidenze sono riferibili in uguale misura alle aree civili (fattorie o ville) e alle aree funerarie. Sembra opportuno sottolineare che la quasi totalità delle evidenze censite in età tardo antica è rappresentata da siti con continuità di vita dall'età romano imperiale, nella maggior parte dei casi, e dall'età romano repubblicana.

A riguardo un breve accenno ai siti pluristratificati che rappresentano il 15% del totale. Oltre a siti con tracce di frequentazione discontinua sono presenti aree a continuità insediativa per fasi cronologiche contigue, più o meno estese, che attestano la vocazione insediativa del sito stesso. Rari i casi in cui è possibile evidenziare la frequentazione continuativa dall'età preistorica alla tarda età romana; si tratta di insediamenti oggetto di scavo archeologico genericamente collocati in prossimità di corsi d'acqua e lungo le principali vie di comunicazione.



## CAPITOLO II

### IL GIS, UNA PROPOSTA PER LA GESTIONE DEI DATI ARCHEOLOGICI

#### 2.1 GIS: esperienze italiane ed europee a confronto

I GIS sono sistemi hardware-software finalizzati all'acquisizione, gestione, elaborazione, analisi, modellizzazione e rappresentazione di *data-base* (banche dati) i cui elementi possiedono una posizione geografica<sup>59</sup>.

Un sistema GIS è uno spazio georeferenziato secondo il sistema di riferimento prescelto, in cui è possibile inserire informazioni di tipo raster o vettoriale che rappresentano degli strati informativi (*layers*).

L'uso di strumenti informatici applicati allo studio dei Beni Archeologici è ormai consolidato da più di 20 anni<sup>60</sup>. Il GIS consente infatti la gestione di grandi quantità di informazioni che precedentemente venivano immagazzinate con un notevole dispendio di tempo e studiate attraverso metodi tradizionali con più difficoltà.

In archeologia l'uso dei GIS ha origine negli Stati Uniti all'inizio degli anni 80', quando la distribuzione spaziale dei siti archeologici in un determinato territorio viene studiata da un punto di vista statistico considerando l'associazione con determinati parametri geoambientali<sup>61</sup>.

A partire dagli anni 90'si assiste ad un rapido sviluppo dei Sistemi GIS anche in Europa; la fortuna di questi strumenti risiede proprio nella natura dei dati archeologici nella maggior parte dei casi connotati geograficamente.

Con un ritardo rispetto alla situazione internazionale, si è quindi diffuso anche in Italia l'utilizzo di Geographic Information Systems, (in italiano Sistemi Informativi Territoriali, acronimo SIT), creati con piattaforme quali ArcGIS, MapINFO e QuantumGIS, che si configurano come validi supporti per la gestione della risorsa sepolta in quanto affiancano ad un'ordinata e rapida archiviazione dei dati la possibilità di eseguire analisi di tipo spaziale e/o predittivo<sup>62</sup>.

Nel nostro Paese dapprima si è avuta la tendenza a procedere con il censimento del patrimonio archeologico informatizzato e georeferenziato che, seppure su scala regionale, non si discostava da un approccio di tipo "catastale"<sup>63</sup>.

<sup>59</sup> [http://www.treccani.it/enciclopedia/gis\\_%28Enciclopedia-Italiana%29/](http://www.treccani.it/enciclopedia/gis_%28Enciclopedia-Italiana%29/) (Ultima visita 20/12/2017)

<sup>60</sup> Tra le prime analisi sull'uso del GIS si ricorda in ambito europeo LOCK, STANCIĆ 1995; in Italia MOSCATI 1998.

<sup>61</sup> L'utilizzo del termine GIS risale al 1983-85 in concomitanza con la nascita del personal computer e, più in generale, sotto la spinta delle applicazioni digitali su vasta scala nella ricerca archeologica. Per una breve sintesi si rimanda a FORTE 2002, pp. 18-21.

<sup>62</sup> A riguardo da ultimo si rimanda alle considerazioni in ANICHINI, GATTIGLIA 2012, pp. 31-33.

<sup>63</sup> Per un approfondimento su questi temi vd. GELICHI 1999, pp. 17-19.

Successivo è l'uso dello strumento per le ricerche di archeologia del paesaggio volte alla ricostruzione diacronica del mondo antico. L'uso di questi software si è poi diffuso di pari passo all'evoluzione del concetto di archeologia urbana preventiva (*infra* Cap. III, paragrafo 3.1).

Tra le prime applicazioni in Italia si ricorda l'uso del GIS per lo studio del giacimento paleolitico di Isernia, La Pineta; uno dei siti preistorici più importanti d'Europa<sup>64</sup>. Segue l'applicazione GIS dedicata al sito di Poggibonsi (SIENA) promossa dal LIAAM (Laboratorio di Informatica Applicata all'Archeologia Medievale) dell'Università di Siena<sup>65</sup>. Con l'inizio del XXI secolo le esperienze si sono quindi moltiplicate.

L'uso più recente di questi software consiste nell'elaborazione di carte del rischio archeologico a cui si affianca l'utilizzo nella gestione e nel monitoraggio del patrimonio antico azioni richieste sia dalle esigenze di tutela che da quelle della programmazione e della pianificazione urbanistica e territoriale<sup>66</sup>.

Oggi è possibile organizzare delle vere e proprie piattaforme per la creazione di nuova conoscenza per le quali si può parlare di AIS Archaeological Informative System<sup>67</sup>.

In ambito archeologico si distinguono due tipi principali di GIS, quelli “*intra-site*” utilizzati per archiviare e gestire la documentazione di scavo e quelli “*inter-site*” o “territoriali”, relativi cioè a comprensori territoriali più o meno ampi, in cui rientra quello progettato in questa ricerca.

I GIS territoriali si basano sull'uso delle analisi spaziali che consentono di comprendere i rapporti tra i siti e le risorse del territorio e di elaborare modelli interpretativi.

Tale approccio deriva dagli studi americani e inglesi degli anni 60' e 70 rivolti ad individuare i modelli e le leggi alla base dei fenomeni archeologici. L'influenza dell'archeologia post-processuale<sup>68</sup> aveva in parte fatto superare tale visione che negli ultimi anni ha ripreso vigore con una consapevolezza nuova, che i modelli costruiti su rigorosi calcoli e dati quantitativi vanno interpretati utilizzando deduzione e intuito (approccio neoprocessuale<sup>69</sup>). A questo proposito F. Cambi parla di urgenza di “umanizzare il GIS” riportando le procedure e le tecnologie nell'ambito delle scienze umanistiche<sup>70</sup>.

<sup>64</sup> PERETTO 1991, FORTE *et alii* 1995.

<sup>65</sup> Per il GIS progettato e implementato per lo scavo di Poggio Imperiale a Poggibonsi, collina sulla quale si collocava il sito fortificato di Poggio Bonizio, fondato nel 1155 e distrutto nel 1270 vd. VALENTI 1998.

<sup>66</sup> Per approfondimenti si rimanda al Capitolo V, paragrafo 1.

<sup>67</sup> Sulla differenza, di natura non unicamente semantica, tra GIS e AIS, e per una descrizione più dettagliata degli AIS. GATTIGLIA 2012, p. 125 e ANICHINI, GATTIGLIA 2012, pp. 31-33.

<sup>68</sup> Per una breve analisi a riguardo cfr. D'ANDREA 2006, pp. 27-30.

<sup>69</sup> VALENTI 2011, p.10.

<sup>70</sup> CAMBI 2009, p.355.

Nello stesso tempo, in corrispondenza della diffusione generalizzata dei GIS per le ricerche di archeologia del paesaggio, si è sviluppato un dibattito metodologico che ha come tema principale quello della raccolta, dell'organizzazione e della strutturazione dei dati all'interno dei sistemi informatici territoriali; operazione sicuramente non facile e per la quale attualmente non esistono modelli procedurali standard condivisi.

Il tentativo più importante a riguardo è rappresentato dal progetto SITAN, (Sistema Informatico Territoriale del patrimonio archeologico nazionale) ultima tappa di un complesso lavoro che ha visto il succedersi di due commissioni interministeriali<sup>71</sup>. Ad oggi (2018) mancano ancora linee guida o manuali che definiscano in dettaglio gli standard da seguire per adeguarsi al progetto che sente prioritario in questa fase la definizione dei requisiti minimi del metadato, del metasistema e del networking. A riguardo Gottarelli e Sassatelli scrivono “*si avvertiva la necessità di non ricadere nell'errore di trattare il tema della realizzazione di un sistema informativo che comprendesse tutto il patrimonio archeologico alla scala nazionale come caso circoscritto alle specificità del tema disciplinare, ma piuttosto come ambito entro cui veniva riconosciuta una intrinseca, generale ed estesa complessità. Sistema complesso dunque, la cui soluzione non poteva passare per formule preordinate ed impositive, che sarebbero state naturalmente destinate, sia in termini informativi che tecnologici, ad un inesorabile decadimento entropico: ma piuttosto a regole che si fondassero sulla consapevolezza che il solo modo di organizzare un sistema complesso, la cui tensione volge naturalmente al caos dissipativo, fosse l'applicazione di strategie basate su attrattori sintropici, e cioè su formule che orientassero il sistema su forme di autorganizzazione cooperative delle sue parti*”<sup>72</sup>.

A stretto contatto con il lavoro dell'ultima commissione interministeriale sono stati avviati alcuni progetti pilota tra cui il SITAR, (Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma)<sup>73</sup>.

<sup>71</sup> La prima commissione - Commissione paritetica per la realizzazione del Sistema Informativo Archeologico delle città italiane e dei loro territori - nominata con DM MiBAC del 18 ottobre 2007 è stata presieduta da A. Carandini. Il Documento finale della Commissione è consultabile in CARANDINI 2008, pp. 199-207. I componenti della seconda commissione- Commissione Paritetica per lo sviluppo e la redazione di un progetto per la realizzazione del sistema informativo territoriale del patrimonio archeologico italiano, (nominata con DM n.22 del 22 dicembre 2009) sono stati M. Castelli, S. De Caro (poi L. Malnati), M. Guaitoli, M. Lolli Ghetti, M.L. Mancinelli, L. Moro, A. Negri, J. Papadopoulos, A. P. Recchia, A. Pontrandolfo, R. Poggiani Keller, M. Serlorenzi, P. Sommella, M. Tagliente. Al termine dei lavori, il 4 febbraio 2011, la Seconda Commissione ha approvato all'unanimità un Documento conclusivo contenente un piano riassunto in Azzena *et alii* 2013. Il MiBAC recependo l'auspicio contenuto nella relazione finale della Commissione ha istituito in data 30 novembre 2011 il Gruppo di lavoro paritetico e permanente per la realizzazione del SIT Nazionale per i Beni Archeologici, presieduto da L. Malnati e composto da M. R. Barbera, A. Campanelli, F. Gambari, G. Sassatelli, G. Azzena, S. Campana, P. Carafa, A. Gottarelli, L. Moro, A. Negri, M. Serlorenzi, M. G. Fichera.

<sup>72</sup> GOTTARELLI SASSATELLI 2015, in particolare p. 179.

<sup>73</sup> SERLORENZI *et alii* 2012.

La mancanza dunque di modelli procedurali condivisi ha suggerito di realizzare un sistema informatico territoriale interfacciabile con il progetto CAM<sup>74</sup> già avviato nel territorio provinciale; un sistema che rappresenta per la Regione Marche ciò che più si avvicina ad uno standard condiviso nell'ambito del quale sono stati raccolti e registrati negli ultimi anni i dati archeologici territoriali.

Nella presente ricerca la metodologia ha previsto l'uso del GIS finalizzato all'archiviazione e alla visualizzazione di dati a cui è stata aggiunta, nell'ambito di questo lavoro, la sperimentazione nell'elaborazione dei dati attraverso l'uso delle più comuni analisi spaziali e matematiche per la valutazione della predittività del potenziale archeologico della provincia di Macerata.

La mancanza di risorse idonee ha determinato un uso monoutente del GIS e la progettazione di un SIT semplificato nella consapevolezza che per la progettazione di un SIT complesso resti indispensabile la presenza di un esperto informatico e di un matematico.

---

<sup>74</sup> Per la descrizione del progetto di rimanda al Capitolo I.

## 2.2. Progettare la ricerca: la scelta degli strumenti informatici

Nel progettare e realizzare una ricerca, scegliere quale software utilizzare in funzione delle proprie specifiche necessità, capacità tecniche e risorse finanziarie è prioritario.

Lo sviluppo del progetto della presente ricerca necessitava di tre strumenti software: sistema operativo, software GIS, database spaziale.

Il sistema operativo utilizzato è il Windows in quanto è il sistema con cui è stato realizzato il DB SIRPaC, punto di partenza di questo lavoro.

Per il software GIS è stato utilizzato QGis, mentre per il database spaziale *SpatiaLite*

### 2.2.1 il Database SIRPaC

La base di partenza per la realizzazione di un sistema informatico territoriale è un archivio dei dati aggiornato e ben organizzato. La presente ricerca rappresenta il proseguimento e l'approfondimento del precedente progetto CAM - Carta Archeologica delle Marche- (cfr. Capitolo I). Si è ritenuto pertanto di utilizzare il database S.I.R.Pa.C già realizzato dalla Regione Marche per il Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale, un sistema unico di catalogazione di tutto il patrimonio culturale del territorio regionale<sup>75</sup> realizzato in collaborazione con Enti Locali, le Soprintendenze e la Conferenza Episcopale Marchigiana in base ad un protocollo di intesa tra Regione e Ministero per i beni culturali<sup>76</sup>.

Il DB utilizza schede alfanumeriche, schede SI, che riprendono, avendoli anticipati, gli standard catalografici dell'ICCD. Nello specifico la fase di progettazione è stata di riferimento per la normativa 2.0<sup>77</sup>. Il software SIRPaC è realizzato con Microsoft Access e quindi è sviluppato in ambiente Windows un prodotto proprietario. Si è ritenuto di proseguire in questa scelta al fine di garantire la compatibilità con gli enti aderenti al progetto, quali Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Regione Marche e Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

---

<sup>75</sup> Il SIRPaC, in uso presso il Centro di Catalogo della Regione Marche, oggi gestito dalla neonata Fondazione Marche Cultura, conserva schede di catalogo di differente tipologia di Beni Culturali, la maggior parte consultabile *on-line*, le schede di Sito Archeologico non sono pubblicate. <http://www.beniculturali.marche.it> (Ultima visita 20/09/2018).

Dal 2010 l'Amministrazione regionale ha avviato un progetto per la reingegnerizzazione del database consentendo l'integrazione con altre banche dati nell'ambito di progetti legati alla interoperabilità dei sistemi informativi della cultura, quali [CulturaItalia](#) e [MuseiD-italia](#) e [Europeana](#).

<sup>76</sup> Accordo prot. 7234 sottoscritto in data 31/5/2001.

<sup>77</sup> Gli standard catalografici sono costituiti da un insieme di indirizzi di metodo, definiti per attuare la catalogazione secondo criteri omogenei e condivisi a livello nazionale. Attualmente la normativa di riferimento per la schedatura dei siti archeologici è la 3.0 ed è in sperimentazione la 3.4. cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/502/settori-disciplinari> (ultima visita 7/01/2018).

La scheda SI-SIRPaC prevede una catalogazione di fase preliminare (livello I) atta a fornire l'inquadramento complessivo delle testimonianze archeologiche materiali individuate nel territorio. Per quest'ultime l'azione di catalogazione, non prevista dal progetto CAM, è svolta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche<sup>78</sup>.

La scheda comprende una serie di campi relativi alla descrizione di dettaglio, alla cronologia, alla *facies* e alla localizzazione dell'evidenza archeologica<sup>79</sup>.

La Regione Marche ha predisposto una completa normativa per la compilazione delle schede finalizzata alla normalizzazione e omogenizzazione delle informazioni<sup>80</sup> (cfr. APPENDICE A)

Le informazioni relative al contesto territoriale sono limitate in quanto il progetto CAM prevedeva fin dal suo avvio la georeferenziazione dei siti archeologici su GIS; in origine fu utilizzato il software proprietario GeoMedia della Intergraph Corporation.

Nella scheda di sito sono raccolte le informazioni inerenti differenti evidenze archeologiche, distinte in 6 macrotipi: fonte archivistica, bibliografica o toponomastica relativa ad informazioni note da fonti e oggi non più evidenti e area di affioramento, complesso o struttura, relative a presenze archeologiche in *situ*.

Del programma SIRPaC, è stato sfruttato l'interfaccia utente semplice e veloce da utilizzare, le procedure per la verifica dell'obbligatorietà dei campi e i dizionari terminologici.

Il SIRPaC, consente l'esportazione dei dati in due tracciati

\*.trc per il trasferimento dei dati

\*.cbc un tracciato esteso comprendente anche i campi personalizzati

---

<sup>78</sup> La scheda SI, rappresenta la scheda contenitore dei beni archeologici immobili che vengono censiti nelle schede di complesso archeologico (CA), di monumento archeologico (MA) e di saggio stratigrafico (SAS). Il progredire delle politiche di catalogazione ha creato nel corso degli anni un disallineamento tra la scheda SI del SIRPaC e la scheda SI dell'Istituto Centrale per il Catalogo, la scelta di utilizzare un tracciato conforme alla normativa ICCD, garantisce comunque la comunicazione e lo scambio dei dati. Attualmente il livello di catalogazione della scheda SI-SIRPaC può essere paragonato alle schede Authority file DSC - Scavi archeologici e RCG - Ricognizioni archeologiche

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici> (ultima visita 7/01/2018).

<sup>79</sup> Il formato della scheda CAM è stata esaurientemente descritta dai suoi ideatori: cfr. ORSETTI 2002, pp. 83-85.

<sup>80</sup> La normativa e i vocabolari della carta archeologica sono stati curati dal prof. Roberto Perna in qualità di consulente della Regione Marche.

### 2.2.2 Lo standard dei dati per l'archeologia

La definizione degli standard di catalogazione per le diverse tipologie di beni culturali che afferiscono agli ambiti di tutela del MiBACT (archeologico, architettonico-paesaggistico, storico-artistico ed etnoantropologico) sono coordinati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la documentazione ICCD. Gli standard catalografici sono costituiti dalle normative, da specifici strumenti terminologici e da un insieme di regole e di indirizzi di metodo da seguire<sup>81</sup>.

Per il settore relativo ai beni archeologici le prime indicazioni normative organicamente strutturate e pubblicate hanno riguardato la documentazione dello scavo archeologico stratigrafico, attuata mediante schede su supporto cartaceo: Saggio Stratigrafico (SAS), Unità Stratigrafica (US), Unità Stratigrafica di Rivestimento (USR), Tabella Materiali (TMA)<sup>82</sup>. Nel 1988 sono stati editi i due volumi che raccoglievano le voci contenute nelle varie schede relative al settore archeologico<sup>83</sup> cui è seguita l'edizione nel 1992-1993 dello standard per la catalogazione dei reperti archeologici e dei beni numismatici di provenienza archeologica<sup>84</sup>.

L'aggiornamento e la ridefinizione sia dei modelli per l'acquisizione dei dati, sia delle norme per la compilazione delle singole voci è avvenuto in corrispondenza della realizzazione del SIGECweb<sup>85</sup>. Nel febbraio 2016 è entrata in vigore, dopo una fase di sperimentazione, la normativa per il censimento e segnalazione MODI (MODulo Informativo), apposito tracciato per l'acquisizione speditiva di dati propedeutico alla catalogazione vera e propria<sup>86</sup>. Tra le principali applicazioni del MODI vanno ricordate quelle di archeologia preventiva; la registrazione dei dati che costituiscono l'esito delle attività di verifica dell'interesse archeologico, dovrebbero infatti essere censite proprio in questa modalità<sup>87</sup>.

Nella fase progettuale la ricerca prevedeva la possibilità di interoperatività tra il DB SIRPaC e la banca dati del MiBACT (SIGEC). Un'attenta analisi delle due banche dati ha evidenziato un'impossibilità momentanea a tale riguardo.

I campi previsti nel SIGEC non trovano sempre corrispondenza in quelli progettati nel SIRPaC, in particolare la descrizione della tipologia dell'evidenza archeologica

<sup>81</sup> Per ciascuna normativa sono disponibili sul sito ICCD la struttura dei dati in formato .xls, un documento che spiega la struttura dei dati, le norme di compilazione e i principali strumenti terminologici. Cfr. [iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici](http://iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici).

Sull'argomento MANCINELLI, NEGRI 2016.

<sup>82</sup> PARISE BALDONI, RUGGERI GIOVE 1984.

<sup>83</sup> PAPALDO *et alii* 1988; PARISE BALDONI, RUGGERI GIOVE 1988.

<sup>84</sup> RUGGERI 1992.

<sup>85</sup> Per una rassegna sul progetto già avviato dal 2004 ma in rete dal 2015 cfr. DESIDERIO *et alii* 2013. Per un inquadramento sul Catalogo dei Beni Culturali : MORO 2015.

<sup>86</sup> Le informazioni registrate nel MODI possono essere trasferite successivamente nelle diverse tipologie di schede in uso.

<sup>87</sup> In tal senso si esprime la circolare 1/2016 Direzione Generale Archeologia.

ricompresa nella voce oggetto (OGT) differisce sostanzialmente nel dizionario terminologico<sup>88</sup>. Per tale motivo si è resa difficile una migrazione di dati priva di uno specifico progetto a riguardo che richiederebbe una conversione degli stessi e di conseguenza competenze informatiche specifiche.

Per ovviare a tale situazione si sta valutando l'inserimento dei dati catalogati nel SIRPaC all'interno della sperimentazione MODI del MiBACT, a tal fine la banca dati dovrà essere convertita e quindi integrata con i campi obbligatori previsti a riguardo.<sup>89</sup>

### 2.2.2 QGis il motivo di una scelta *open source*

QuantumGIS (QGis) è un prodotto *open source* scelto per la presente ricerca in adesione al movimento *open data* di cui si condivide la filosofia. La scelta di questo software vuole sostenere l'uso di questi strumenti per dimostrarne l'efficacia e l'affidabilità.

QGIS nasce ufficialmente nel 2002; oggi è un progetto della Open Geospatial Foundation (OSGeo), che ne sostiene lo sviluppo. Il programma viene rilasciato dalla comunità di sviluppatori periodicamente, attualmente (2018) si è arrivati alla versione 3.4.

Questa soluzione è risultata la più economica ed efficace per le finalità della ricerca in quanto non si aveva necessità di comunicare con formati proprietari (ad es. di tipo CAD) e il software è considerato un'ottima alternativa ad ArcGIS, uno dei programmi più usati nel settore.

Le caratteristiche che hanno determinato la scelta di QGis sono quelle stesse che ne hanno determinato il rapido successo degli ultimi anni, vale a dire: la completezza e affidabilità raggiunte, la compatibilità con tutti i principali sistemi operativi, liberi e proprietari, la facilità d'uso grazie a l'interfaccia grafica semplice e potente, la possibilità di interfacciarsi direttamente con i principali DBMS (tra cui PostgreSQL/PostGIS e SQLite/SpatiaLite), la capacità di leggere tutti i formati di dati geospaziali che rispettano gli standard OGC e il sistema dei *plugin*.

Per il progetto di ricerca di questa tesi si è scelto di lavorare sulla penultima versione rilasciata (2.1.18, Las Palmas) per la convenienza di usare un sistema

---

<sup>88</sup> Per il vocabolario in uso da parte del MiBACT si rimanda all'appendice B "vocabolario per la compilazione dei campi OGTD e OGTT"

<sup>89</sup> Gli standard in fase di sperimentazione (MODI) sono reperibili sul sito [www.iccd.beniculturali.it](http://www.iccd.beniculturali.it). Nello specifico i paragrafi da integrare sono

- CD identificazione
- OG entità
- LC localizzazione
- DT cronologia
- CM certificazione e gestione dei dati



testato in termini di stabilità ma con la garanzia di poter utilizzare nuove funzionalità.

### **2.3 Archiviazione dei dati archeologici della CAM in ambiente GIS: la scelta del modello dati.**

Il programma SIRPaC presenta dei limiti di utilizzo in ambiente GIS<sup>90</sup> in quanto la gestione dei dati prevede che una stessa scheda SI venga frammentata in centinaia di record all'interno di una sola tabella rendendo difficoltoso estrarre informazioni tramite *query*. Al fine di ovviare a tale limite si è scelto, nell'esportazione dei dati del DB Si.mdb di selezionare le informazioni utili alla realizzazione del S.I.T.

Sostanzialmente è stato progettato un modello di archiviazione semplificato plasmato alle necessità della ricerca riversato nel geodatabase *SpaliaLite*.

Questo passaggio rappresenta l'aspetto fondante della progettazione logica del GIS in stretto rapporto con gli obiettivi che la ricerca si prefigge. Il passaggio primo da compiere per una corretta analisi dei dati risiede infatti nella definizione delle domande da porre agli stessi dati<sup>91</sup>.

Le schede di sito (SI) relative alla presenze archeologiche note nel territorio provinciale forniscono infatti molteplici dati, per i quali si è proceduto quindi alla selezione migrando le informazioni riportate nella tabella degli attributi del file vettoriale (layer) denominato Carta Archeologica.

Per ciascun dato archeologico sono state valutate: la tipologia, la cronologia, la localizzazione con il relativo grado di affidabilità, il tipo di estensione planimetrica e i dati relativi alla profondità di giacitura (Fig. 7).

Il sito è identificato da 4 differenti parametri numerici ID, CRBC, NCTN e N. Def. che consentono la corrispondenza con il database SIRPaC e con quello della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche (SABAP Marche).

ID corrisponde al numero di inserimento nel GIS, CRBC è il numero assegnato nella prima fase di schedatura del progetto CAM dalla Regione Marche; nelle schede redatte successivamente al 2011 corrisponde alla numerazione provvisoria data dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata. La numerazione NCTN è quella ufficiale assegnata dalla SABAP Marche; non è presente per le schede realizzate con gli aggiornamenti eseguiti nel corso della presente ricerca.

<sup>90</sup> A riguardo si erano già espressi GNESEI EL ALII 2007, pp. 115-116.

<sup>91</sup> Sulla problematica si rimanda a D'ANDREA 2006, pp. 145-147. L'autore esamina approfonditamente nella stessa sede il processo di discretizzazione da intendersi come la selezione della variabili spaziali estrapolate dalla realtà fisica per essere nel GIS in qualità di livelli informativi.

N. Def. corrisponde al numero definitivo della scheda edita nel volume La carta archeologica della Provincia di Macerata, in corso di stampa.

CAMPI LAYER CARTA ARCHEOLOGICA	
SIGLA	DESCRIZIONE
ID	numero progressivo
NCTN	numero identificativo ministeriale
CRBC	numero catalogazione
N.def.	numero scheda pubblicazione
PVCP	area amministrativa
PVCC	comune
PVCL	località
PVL	altra località
AFF	affidabilità posizionamento
OGTS	tipo
OGTM	macrotipo
OGTD	definizione
OGTX	descrizione breve
VUL	vulnerabilità
GIAC	profondità di giacitura
DTPAL	paleolitico/mesolitico
DTNE	Neolitico
DTEN	Eneolitico
DTBR	età del Bronzo
DTFE1	età del Ferro 1
DTFE2	età del Ferro 2
DTRE	età romana repubblicana
DTIM	età romana imperiale
DTTA	tardoantico
PREISTORIA	datazione di fase
PROTOSTORIA	datazione di fase
ROMANO	datazione di fase
EDSCI	fonte bibliografica con apparato scientifico
MUS	evidenza archeologica musealizzata

Fig. 7 tabella relativa al layer Carta Archeologica con il dettaglio delle voci.

La tipologia delle evidenze archeologiche prevede la possibilità di descrivere il dato classificandolo in tipo/OGTS, macrotipo/OGTM, definizione/OGTD, descrizione breve (OGTX) e descrizione<sup>92</sup>. Nel layer Carta Archeologica sono stati inseriti i primi quattro campi sfruttando i vocabolari in uso nel programma SIRPaC con alcune integrazioni al campo TIPO che oltre alle voci fonte archivistica, fonte bibliografica e fonte toponomastica ha visto sostituito il vocabolo affioramento con il vocabolo area di affioramento, la voce complesso con complesso archeologico, la voce struttura con monumento archeologico.

Nel campo OGTS sono considerati quindi i seguenti parametri descrittivi:

- ✓ FONTE bibliografica, o archivistica o toponomastica; si tratta di siti archeologici che sono noti solo dalla documentazione di riferimento e che non sono stati individuati durante le ricognizioni di verifica svolte pertanto non sono localizzabili con precisione.
- ✓ RINVENIMENTO SPORADICO, riferibile ad un rinvenimento isolato corrispondente ad un unico manufatto o frammento di esso (epigrafe, dolium etc.)
- ✓ AREA DI AFFIORAMENTO riferibile a presenze archeologiche relative a manufatti frammentati presenti nel terreno, quindi, *supra* terra. I siti archeologici di questa tipologia possono essere stati interpretati, per la loro funzione, su base storica, bibliografica o topografica
- ✓ MONUMENTO ARCHEOLOGICO strutture isolate inerenti la presenza di murature o pavimentazione
- ✓ COMPLESSO ARCHEOLOGICO strutture complesse intense come area di affioramento e porzione ampia di struttura i cui resti consentano la lettura della pianta di un edificio singolo o di un complesso di edifici con funzione varia (villa, fornace, capanna, abitato protostorico, etc.),
- ✓ CENTRO URBANO (utilizzato solo per la descrizione di municipio o colonia)

La tipologia di evidenza archeologica è stata connessa al concetto di vulnerabilità parametro che è stato preso in considerazione per la determinazione del rischio al danneggiamento del bene archeologico in relazione ad eventi antropici (lavori di carattere pubblico o privato che contemplano azioni di movimentazione della terra) o naturali (frane, alluvioni)<sup>93</sup>.

Il campo OGTM descrive la funzione prevalente del sito (civile, funeraria, religiosa, difensiva, infrastrutture e servizi, complessi urbanistici, altro e non id.); è

<sup>92</sup> Per i vocaboli in uso nel programma SIRPaC si rimanda all'Appendice A

<sup>93</sup> Per la tematica e le procedure di calcolo si rimanda al CAPITOLO V.

uno dei parametri presi in considerazione nell'elaborazione delle analisi statistiche spaziali utilizzate per il calcolo della potenzialità archeologica insieme alla voce OGTD relativa alla definizione dell'evidenza archeologica che può essere descritta scegliendo tra 36 lemmi inseriti nel vocabolario di riferimento (cfr. CAPITOLO III).

Il campo descrizione libera previsto nel SIRPaC è stato preso in considerazione per la compilazione della voce relativa alla profondità di giacitura "GIAC" integrata nel DB del GIS. I depositi archeologici sono stati suddivisi in

- ✓ SUPERFICIALE: corrisponde al deposito archeologico affiorante oppure coperto solo da humus quindi entro i 50cm
- ✓ SEMISEPOLTO: strato coperto da una coltre da 50cm a max 1 metro
- ✓ SEPOLTO: deposito a profondità superiore al metro

Rispetto a 1629 ritrovamenti archeologici censiti, si hanno dati affidabili relativi alla quota di giacitura per quasi la totalità dei ritrovamenti di cui il 76% sono relativi ad evidenze *supra-terra* (quota = 0)<sup>94</sup>. Questo dato, laddove possibile, è stato utilizzato per effettuare un'interpolazione spaziale utile al tentativo di ricostruzione della quota degli antichi livelli d'uso in rapporto al periodo storico.

La localizzazione geografica è descritta con la suddivisione in area geografica di appartenenza/PVCA (collinare, costiera, montana), comune (PVCC), località (PVCL) e affidabilità del posizionamento.

L'area geografica di appartenenza è stata calcolata attraverso l'interpolazione con il Modello Digitale del Terreno (DTM) realizzato dalla Regione Marche tramite scansione LiDAR: da 0 a 300m slm il sito è in pianura, da 300 a 700m slm il sito è considerato in collina per quote superiori ai 700m slm il sito è di montagna.

Il grado di affidabilità del posizionamento del sito, nello specifico, rispecchia le voci previste nel DB SIRPaC e prevede le seguenti varianti:

- ✓ ESATTO: il sito archeologico è stato individuato e perimetrato sul campo nella sua reale estensione
- ✓ BUONO: il sito archeologico è stato localizzato in base alle relative indicazioni bibliografiche o archivistiche, correlate da cartografie con posizionamenti pertanto in maniera indiretta nella sua reale estensione
- ✓ APPROSSIMATIVO il sito archeologico è localizzabile su un limitato e definibile ambito territoriale
- ✓ MEDIOCRE la collocazione del sito è a livello di contrada o frazione, in questo caso il posizionamento è avvenuto, generalmente, al di sopra del toponimo riportato nella CTR

<sup>94</sup> Va ricordato a riguardo che le informazioni disponibili sono estremamente disomogenee il che ha determinato una drastica selezione dei dati finalizzata al recupero delle indicazioni più accurate riguardo alla quota.

Le informazioni di evidenze archeologiche generiche, vale a dire localizzabili solo a livello comunale, censite nel DB SIRPaC, non avendo un valore “topografico” non sono state inserite nel GIS.

I dati archeologici della CAM sono stati georeferenziati in base al loro grado di affidabilità che ne ha determinato la scelta delle geometrie da utilizzare in fase di *data entry*. Si tratta di un passaggio fondamentale sia per la gestione del dato che per la sua rappresentazione.

Al fine di posizionare le testimonianze archeologiche nel contesto geomorfologico di riferimento è stato necessario distinguere le evidenze archeologiche localizzabili con affidabilità certa dalle altre. I siti con localizzazione “esatta” o “buona” sono stati restituiti nella loro reale estensione territoriale utilizzando il grafo poligonale anche al fine di favorire le valutazioni di carattere urbanistico e progettuale. Tutti i dati storico-archeologici che non permettono di perimetrare un’area archeologica, ma che comunque risultino utili informazioni storico-archeologiche per la redazione della Carta di potenzialità, sono stati sistematizzati come “segnalazioni di rinvenimenti” e rappresentati con il grafo puntuale.

La conoscenza della topologia e della geometria del singolo sito è fondamentale sia per le analisi *intra-site*, sia nelle azioni di gestione territoriale, nonché per lo svolgimento di alcune analisi spaziali mentre per le analisi basate su distanza e distribuzione può essere sufficiente la rappresentazione puntuale.

All’interno del DB SIRPaC il dato cronologico è stato inserito sia in forma di data esatta (numero) sia come periodo, in questo ultimo caso le fasi cronologiche sono contraddistinte da numerali romani<sup>95</sup>. Il campo prevede la possibilità di ripetere l’inserimento dei dati nel caso l’evidenza archeologica abbia un arco cronologico di pertinenza molto ampio. In questo caso la ripetitività del campo non consente di associare l’informazione ad un’unica stringa, rendendo impossibile la migrazione diretta del dato cronologico.

Per ovviare a tale limite le informazioni cronologiche sono state suddivise in nove campi riferiti a differenti periodi storici Paleolitico/Mesolitico, Neolitico, Eneolitico, età del Bronzo, età del Ferro 1 (IX-VI sec a.C.), età del Ferro 2 (VI-IV sec. a.C.), età romana Repubblicana, età romana Imperiale, Tardoantico<sup>96</sup>. Nel caso in cui non sia possibile determinare con precisione il periodo storico sono stati previsti i campi generici Preistoria, Protostoria, Romano. Questi campi possono essere compilati esclusivamente con i lemmi 1 (presenza accertata) o 0, in questo

<sup>95</sup> Nello specifico I (paleolitico-mesolitico); II (neolitico-eneolitico); III (età del bronzo); IV (età del ferro, Piceno fase antica IX-VIII sec.); V (età del ferro, Piceno fase media VII-V); VI (età del ferro, Piceno fase tarda fino all’età romana); VII (età romana, repubblicana) VIII (età romana, imperiale); IX (tardoantico).

<sup>96</sup> Le voci si discostano leggermente dalle IX fasi previste nei vocabolari del DB S.I.R.P.a.C.: cfr. nota *supra*.

modo è possibile descrivere cronologicamente tutte le tipologie di sito archeologico censite.

Nel DB del GIS realizzato sono stati inoltre inseriti altri due parametri non presenti nel SIRPaC relativi alla fonte documentaria di riferimento per la descrizione dell'evidenza archeologica e alla sua eventuale musealizzazione. I campi possono essere compilati, in questo caso, con i lemmi SI o NO. Le sigle utilizzate sono EDSCI (edizione scientifica) e MUS (musealizzato). Con la definizione edizione scientifica sono stati catalogati i siti archeologici che sono descritti in fonti documentarie corredate da esaustivo apparato grafico e fotografico e, nel caso di indagini archeologiche, da ampia documentazione relativa ai saggi stratigrafici condotti. Questo dato è stato utilizzato per la valutazione dell'affidabilità del record archeologico<sup>97</sup>.

Il sito è stato considerato musealizzato sia nel caso in cui sia già stata predisposta una sua valorizzazione e fruizione *in situ* sia nel caso in cui tali azioni possano essere realizzate in futuro in base alle particolari caratteristiche del sito stesso (tipologia dell'evidenza, stato di conservazione etc.). Questo parametro è stato inserito al fine di favorire progetti di promozione, valutazioni e analisi legate alla valorizzazione del patrimonio archeologico della provincia di Macerata.

---

<sup>97</sup> Cfr. *infra* paragrafo 3.3.3.

## 2.4 La strutturazione del S.I.T e il passaggio ad un A.I.S “Archaeological Information System”.

La piattaforma del Sistema Informativo Territoriale realizzato è stata elaborata attraverso il software QuantumGIS. La struttura informatica di archiviazione e la relativa immissione dei dati corrispondono alla struttura logica concettuale alla base della presente ricerca.

La base cartografica di riferimento utilizzata è la cartografia regionale (CTR) relativa alla provincia di Macerata in scala 1:10.000 nel formato *raster* fornito dalla Regione Marche.

Il sistema geodetico cartografico di riferimento è “Gauss-Boaga” Fuso Est (Codice EPSG3034), con riferimento geodetico basato sull’ellissoide internazionale orientato a Monte Mario (Roma 1940). Questa cartografia numerica contiene i seguenti livelli informativi: orografia, idrografia, vegetazione, viabilità, edifici, limiti amministrativi e toponomastica.

Con il DM 10 novembre 2011, l’Italia, in attuazione dell’art. 59 del Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD), ha adottato un nuovo sistema di riferimento denominato ETRF 2000 allineandosi al sistema di riferimento geodetico europeo ETRS89<sup>98</sup>. I dati prodotti dalla presente ricerca dovranno pertanto essere trasformati nel nuovo sistema di proiezione con i *tool* messi a disposizione dell’Istituto Geografico Militare (I.G.M.).

La strutturazione del SIT ha riguardato l’importazione dei dati (data Entry) l’elaborazione del database spaziale (*spatial database*) e la successiva analisi statistica spaziale (*manipulation and analysis*).

I file input sono stati gestiti all’interno di un geodatabase come feature class che possono essere esportati in formato shapefile (.shp)<sup>99</sup>.

Il geodatabase contiene (fig. 8):

- ✓ la descrizione dell’ambiente (dataset Carta Tecnica Regionale (CTR), dataset Ortofotocarta digitale a colori<sup>100</sup>, dataset DTM LiDAR, dataset grafo della viabilità moderna, dataset idrografia, dataset aree ad espansione edilizia<sup>101</sup>)

<sup>98</sup> Gazzetta Ufficiale n. 48 del 27 febbraio 2012

<http://www.gazzettaufficiale.biz/atti/2012/20120048/12A01799.htm>

<sup>99</sup> Lo shapefile è composto da tre file principali che contengono sia le informazioni spaziali che gli attributi all’interno di un file di tipo Dbase. Questo formato è stato reso pubblico dalla compagnia ESRI, che lo ha sviluppato, così da poter fornire lo scambio dei dati tra sistemi differenti.

ESRIShapefileThecnicalDescription <http://www.esri.com/library/whitepapers/pdfs/shapefile.pdf>

<sup>100</sup> Ortofotocarta digitale a colori della provincia di Macerata in scala 1:10.000 con aggiornamento all’anno 2010, realizzata da Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) in seguito ad un accordo siglato nel 2010 con la Regione Marche.

<sup>101</sup> I dati relativi alle aree ad espansione edilizia sono stati recuperati per alcuni comuni campione, che li hanno forniti al fine di favorire la sperimentazione di questa ricerca.

- ✓ la descrizione geologica (dataset carta geologica regionale<sup>102</sup>, dataset geopedologia, dataset Piano Assetto Idrogeologico - PAI<sup>103</sup>)
- ✓ la descrizione archeologica (dataset carta archeologica, dataset aree soggette a vincolo archeologico, dataset viabilità storica, dataset tracce da centuriazione, dataset centri urbani di età romana, dataset *AGER*)

Tutti i dati inerenti la descrizione geologica sono stati forniti dalla Regione Marche che con D.G.R. 783 del 10/07/2017 li ha resi fruibili, con licenza di tipo aperto (*Open Data*)<sup>104</sup>.

Per lo sviluppo del SIT i dati archeologici raccolti nel corso del progetto CAM sono stati integrati con quelli provenienti da più recenti ricerche condotte dall'Università di Macerata di cui si è parlato nel capitolo precedente; è stato quindi possibile integrare tutti i dati ad oggi disponibili, sia quelli provenienti da ricerche pregresse che quelli provenienti dalle ricerche in corso.

In particolare, è doveroso descrivere brevemente i livelli archeologici informativi inseriti nel SIT che non sono stati prodotti dalla scrivente: perimetrazione delle aree soggette a vincolo archeologico, ricostruzione della viabilità storica di età romane, georeferenziazione delle tracce da centuriazione.

Le aree soggette a vincolo archeologico comprendono i siti archeologici vincolati con decreto ministeriale, ex L. 1089/1939, delimitate e georeferenziate da parte della Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio delle Marche consultabile nel portale vincoli in rete<sup>105</sup>.

La ricostruzione della viabilità storica di età romana è stata realizzata dal prof. Roberto Perna in seguito ad un'attenta analisi delle fonti bibliografiche, toponomastiche e archeologiche. Tutti i tratti viari sono stati schedati e georeferenzati con riferimento al loro grado di affidabilità. I dati forniti in formato .shp file dallo stesso autore sono in corso di edizione<sup>106</sup>.

Le tracce da centuriazione sono state georeferenziate dal dott. Riccardo Carmenati nell'ambito della ricerca condotta per la tesi magistrale<sup>107</sup> e fornite in formato .shp

<sup>102</sup> La carta geologica della Regione Marche è il risultato finale di vari progetti: Progetto Carta geologica Nazionale (CARG) cofinanziato dalla Regione Marche; un secondo progetto attivato a seguito dell'evento sismico del 1997 ed infine un terzo progetto finanziato dalla Regione Marche per il completamento della copertura geologica regionale. Il risultato ottenuto è una carta geologica, strutturata come un unicum territoriale dove sono riportate le strutture plicative, gli elementi della geologia strutturale, i limiti litologici distinti secondo il criterio della stratigrafia (Formazione, Membro, e Litofacies) i depositi quaternari classificati secondo il criterio delle UBSU (Sintema e Supersintema).

<sup>103</sup> Approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004. Con Delibera Comitato Istituzionale ex AdB Marche n. 68 del 08/08/2016 e' stato approvato, in prima adozione, l'Aggiornamento. <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Piano-assetto-idrogeologico/PAI-ex-AdB-Marche>

<sup>104</sup> <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Cartografia/Repertorio/Cartageologicaregionale10000>

<sup>105</sup> <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/ricercabeni>

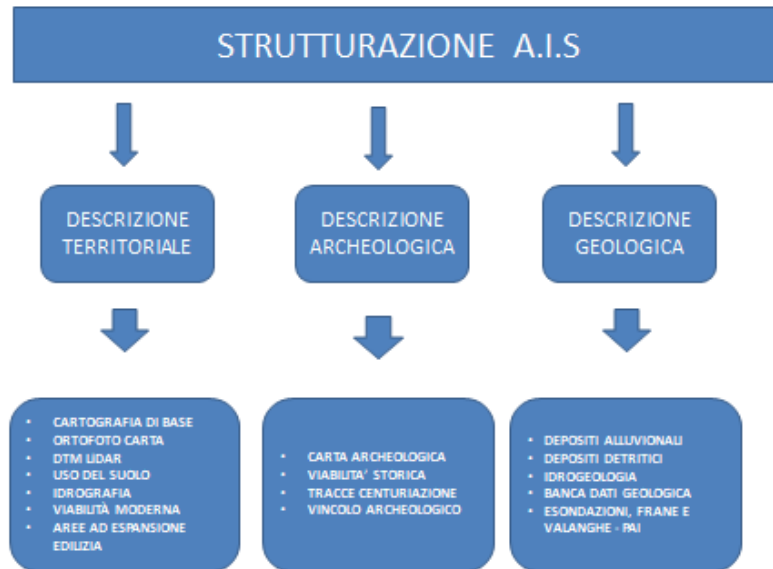
<sup>106</sup> PERNA, *viabilità*; PERNA cds.

<sup>107</sup> CARMENATI 2015.



file integrato nel corso del presente studio.

Nel geodatabase sono state raccolte informazioni archeologiche quantitativamente numerose ed eterogenee e dati geografici e geologici che devono essere considerati in maniera integrata in quanto fonti per ampliare la conoscenza.



**Fig. 8 struttura concettuale geodatabase**

Tutto il Sistema è stato pensato come un archivio aperto con una struttura logica modulare continuamente implementabile. Le informazioni sono state elaborate e codificate per singoli tematismi (modalità orizzontale) e per tematismi congiunti sulla medesima area geografica (modalità verticale).

Sono state dunque generate differenti carte tematiche in funzione delle differenti tipologie di valutazione necessarie (fig. 9). Questi elaborati grafici uniscono alla finalità conoscitiva quella di tutela delle evidenze note<sup>108</sup>.

Successiva alle azioni di analisi e valutazione descritte nei capitoli seguenti è la generazione di carte dedicate alla potenzialità archeologica<sup>109</sup>: Carta di Potenziale Archeologico Assoluto e Carta di Potenziale Insediativo Stimato.

Sono infine state prodotte la Carta di Potenziale Archeologico, la Carta di Vulnerabilità dei Siti Archeologici e, per determinati territori campione, la Carta del Rischio Archeologico.

<sup>108</sup> Per l'approfondimento sulle finalità di tutela della presente ricerca si rimanda al Capitolo V.

<sup>109</sup> Vd. Capitolo III.

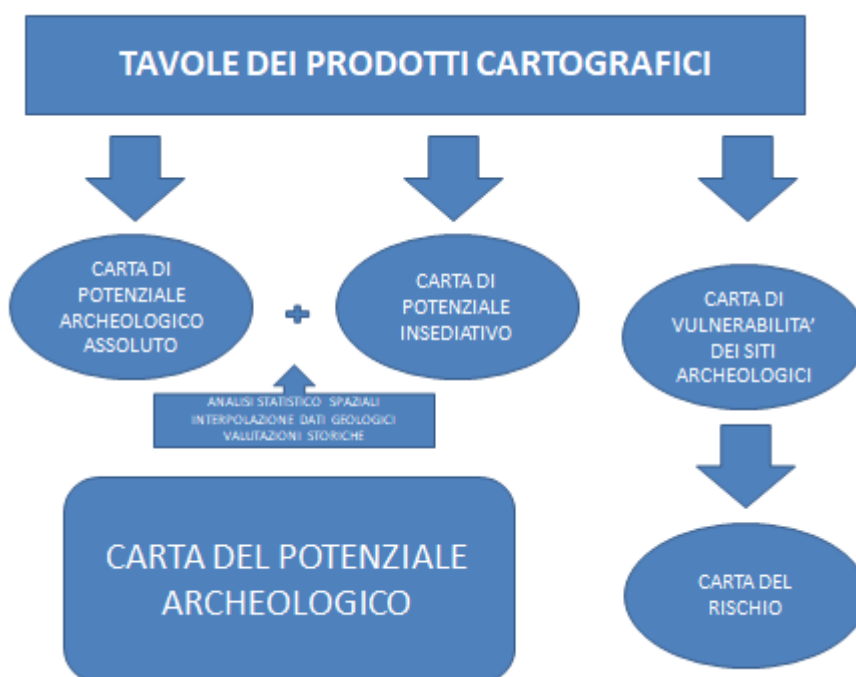


Fig. 9 – strumenti cartografici dell'AIS

Data la natura sperimentale del lavoro e la lacunosità di alcuni dati, il cui approfondimento presupporrebbe la disponibilità di ben altri mezzi tecnici e finanziari rispetto a quelli di cui qui si dispone<sup>110</sup>, le cartografie dedicate alla restituzione del potenziale archeologico sono da considerarsi una sperimentazione di applicazione della metodologia proposta per mostrare l'efficacia (che potrà essere confermata o smentita) di uno strumento per la tutela e il monitoraggio del patrimonio e per la programmazione urbanistica che attualmente non si trova tra quelli previsti dal Piano Paesistico Ambientale (PPAR), né nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Macerata.

La sovrapposizione booleana delle carte tematiche, il computo delle correlazioni statistiche tra le informazioni di tipo ambientale e i siti e le analisi predittive unite in un unico strumento di lavoro hanno suggerito di definire il prodotto di questa ricerca A.I.S. “Archaeological Information System”.

<sup>110</sup> Per il proseguo della ricerca si ritiene fondamentale l'apporto di specialisti al fine di garantire il necessario approccio interdisciplinare.

## 2.5 Prospettive future di ricerca: WebGIS e accessibilità in rete dell'informazione archeologica

In Italia l'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica finanziata con fondi pubblici è garantito dalla L.112/2013<sup>111</sup>.

Diversi sono inoltre i progetti italiani finalizzati alla digitalizzazione, accessibilità in rete e conservazione digitale del patrimonio culturale finanziati con fondi europei, tra cui *CulturaItalia*<sup>112</sup> il portale della cultura italiana, gestito dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane (ICCU) del MiBACT. Dal 2008 *CulturaItalia* è l'aggregatore nazionale di contenuti per Europeana, il portale che dà accesso al patrimonio culturale dei paesi dell'Unione Europea.

Di fatto però in Italia la maggior parte delle indagini archeologiche non è legata ad attività di ricerca, bensì alla realizzazione di opere pubbliche, in base al codice degli appalti (D. Lgs. 50/2016) che fa riferimento all'art. 28 del Codice dei Beni Culturali. Per la documentazione dell'archeologia preventiva non è stata attualmente definita, a livello ministeriale, una politica per l'accesso aperto in rete chiara e condivisa da tutti gli attori della filiera, ovvero MiBACT, Università e archeologi professionisti: la maggior parte perciò restano non pubblicati.

In archeologia pertanto la circolazione delle informazioni non è ancora affermata né all'interno delle pubblicazione che, per quanto concerne gli interventi di scavo stratigrafico o di emergenza, sono poco numerosi anche a causa delle difficoltà economiche né tantomeno in forma di *dataset*, vengono così a decadere i 3 principi fondamentali della ricerca scientifica: il principio stesso di scientificità, il principio di condivisione e il principio del riuso<sup>113</sup>.

D'altra parte i dati archeografici complessivi, prodotto principe di un'indagine, quali disegni, schedature, diagrammi, report etc, sono nella maggior parte dei casi inaccessibili<sup>114</sup>.

L'accesso aperto ai dati custoditi negli archivi delle Soprintendenze diventa quindi oggi un obiettivo di prioritaria importanza, anche in considerazione del fatto che la ricerca archeologica ha finito sempre più con l'identificarsi con l'archeologia preventiva<sup>115</sup>. Alcune iniziative ministeriali finalizzate all'accessibilità in rete della

<sup>111</sup> Il "DL Crescita 2.0", approvato dal Consiglio dei Ministri il 18 ottobre 2012 n. 179, coordinato con la Legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, prescrive inoltre una rapida diffusione di archivi di open data in tutta la pubblica amministrazione, compreso il settore dei beni culturali

<sup>112</sup> [www.culturaitalia.it](http://www.culturaitalia.it)

<sup>113</sup> A riguardo si rimanda all'esaustiva trattazione in ANNICHINI, GATTIGLIA 2015.

<sup>114</sup> A riguardo cfr. ANNICHINI *et alii* 2016.

<sup>115</sup> In passato due circolari del Ministero della Pubblica Istruzione (prima ancora dell'istituzione di un Ministero per i Beni Culturali) si erano già pronunciate relativamente all'opportunità della pubblicazione dei dati della ricerca archeologica. La prima è la Circolare 90/1954, per la quale in nessun caso la pubblicazione dei dati della ricerca archeologica deve avvenire oltre il limite massimo di dieci anni dalla chiusura dell'indagine; in seguito, tali principi sono stati ribaditi dalla Circolare

documentazione dell'archeologia preventiva sono state già avviate. Dal 2008 la Direzione Generale per le Antichità ha iniziato a pubblicare anche in formato digitale il Bollettino di Archeologia Online<sup>116</sup>; contemporaneamente alcune Soprintendenze hanno cominciato a pubblicare in formato digitale i loro bollettini tra cui la Direzione Generale del Mibact per le Marche con la pubblicazione online del suo bollettino RiMARCANDO, purtroppo fermo all'anno 2013<sup>117</sup>.

Tra le possibili soluzioni a questo limite, negli ultimi anni viene proposto il WebGIS inteso come una piattaforma che consenta la consultazione delle informazioni archeologiche localizzate correttamente nello spazio geografico.

Questo strumento si presenta efficace nel garantire la diffusione non solo degli *Open Access* inteso come pubblicazione scientifica in formato digitale ma anche degli *Open Data*, vale a dire dei dati grezzi.

Un forte incremento dei progetti webGIS può considerarsi avviato già dal 2000<sup>118</sup>.

Se quindi l'uso dei SITR regionali come base cartografica GIS per descrivere il territorio e svolgere analisi spaziali è attualmente un dato di fatto, non c'è stata una direttiva a livello nazionale, su come integrare una cartografia archeologica digitale a questi sistemi informativi. A questo problema cerca di rimediare il progetto SITAN che ha lo scopo di stabilire le linee comuni da seguire per la registrazione delle informazioni archeologiche<sup>119</sup>.

La prima vera esperienza di archivio *open data* in Italia si è avuta con il progetto MOD (MAPPA archeological Open Data archive)<sup>120</sup>.

---

246/1972 che ribadisce il «principio fondamentale che la pubblicazione è parte essenziale della ricerca archeologica». Si sottolinea la necessità di «assicurare la pubblicazione di ogni risultato di lavori in corso e di ogni scoperta recente, sia pure di modesto rilievo, oltre che della progressiva eliminazione degli inediti». Si stabilisce inoltre che essa deve avvenire non oltre il limite massimo di 5 anni successivi dalla chiusura dell'indagine, dimezzando i tempi previsti dalla circolare precedente; qualora questo non fosse possibile, gli archeologi che hanno curato l'indagine devono però garantire la immediata divulgazione delle notizie nel minimo tempo possibile. La circolare sottolinea che la riserva di pubblicazione non è prolungabile *sine die*, ma sancisce soltanto il diritto degli archeologi che hanno curato l'indagine ad essere coinvolti in maniera significativa nelle attività di studio e pubblicazione, diritto che è stato riaffermato anche di recente nella Circolare 1/2016 Direzione Generale Archeologia. Di recente il Ministero sembra ancora porre attenzione a questa problematica con il provvedimento presentato alla Camera dei deputati da Rosa Alba Testamento (M5S), componente della commissione Cultura di Montecitorio. La proposta di legge Testamano, presentata nel settembre 2018 ha l'obiettivo di rendere pubbliche e pienamente fruibili tutte le notizie e le informazioni rinvenute durante le attività di ricerca e scavo archeologico, nonché quello di istituire un Portale Unico della Ricerca Archeologica nel quale far confluire tali informazioni, facilitandone in tal modo non solo la reperibilità e accessibilità, ma anche il loro più efficace utilizzo per scopi culturali e formativi: <https://agcult.it/2018/10/02/camera-pdl-testamento-m5s-per-istituire-il-portale-unico-della-ricerca-archeologica> (ultimo accesso 2 ottobre 2018).

<sup>116</sup> [bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it](http://bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it)

<sup>117</sup> <http://www.marche.beniculturali.it/index.php?it/333/bollettini-della-direzione-regionale-rimarcando>

<sup>118</sup> Per un primo censimento dei sistemi webGIS storico archeologico si rimanda a MARRAS 2013. Una lista di progetti GIS è stata postata sul blog Anterotesis <http://anterotesis.com/wordpress/dh-gis-projects/>.

<sup>119</sup> SERLORENZI *et alii* 2012.

<sup>120</sup> ANNICHINI *et alii* 2013. Nel 2013 il MOD è entrato nella lista dei repository raccomandati dal Journal of Open Archaeological Data. Da ultimo ANNICHINI 2017.

<http://openarchaeologydata.metajnl.com/about/editorialPolicies#custom-0>

La finalità del progetto MOD è quella di promuovere il confronto non solo tra gli studiosi ma anche tra giuristi e esperti di comunicazione favorendo la libera circolazione dei dati previa tutela dei diritti d'autore così da consentire il ri-uso degli stessi e la loro disseminazione. Per quanto concerne il diritto d'autore, nello specifico, all'interno dello stesso progetto è stato possibile verificare come la paternità intellettuale delle relazioni scientifiche spetti agli stessi compilatori della documentazione che raramente coincidono con il personale interno delle Soprintendenze indipendentemente da chi ha avuto la direzione scientifica dell'intervento e da chi lo ha finanziato<sup>121</sup>.

Questa analisi della norma vigente e le relative modalità operative individuate, rappresentano un valido punto di partenza da cui avviare una futura implementazione del AIS realizzato in questo studio, che potrebbe essere implementato con i "raw data" dell'archeologia in accordo con la soprintendenza competente. A tal fine si rende necessario avviare un protocollo di intesa fra Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Regione Marche e Provincia di Macerata per realizzare un accordo che favorisca la libera circolazione del dato archeologico fatto salvo il diritto d'autore e la normativa sulla *privacy*.

A riguardo, risulta inoltre indispensabile, la validazione scientifica degli elaborati realizzati nella presente ricerca da parte della Soprintendenza competente.

Lo studio di fattibilità dedicato alla realizzazione di un WebGIS condotto dalla scrivente all'interno di questo progetto di ricerca ha evidenziato l'esistenza di due WebGIS territoriali pertinenti il territorio preso in esame.

Si tratta del WebGIS CTR regionale consultabile al link [http://ctr.regione.marche.it/marcheCTR\\_web/default.aspx](http://ctr.regione.marche.it/marcheCTR_web/default.aspx)<sup>122</sup> e del Sistema Informativo territoriale della Provincia di Macerata (<http://www.sit.provincia.mc.it:8081/pmapper/map.phtml>); in essi i dati archeologici inseriti si limitano all'indicazione delle aree soggette a vincolo secondo l'art. 142, lettera m del Dlg. n. 42 del 2004.

Entrambi i portali hanno già attivo il *cloud*, composto da un server database che ospita il database per la gestione dei dati cartografici e dei relativi

<sup>121</sup> Per un dettaglio delle modalità operative quali riconoscimento della titolarità dei diritti sui dati, ruolo del direttore scientifico nella pubblicazione degli open data, tutela dei dati personali presenti nei documenti, modalità di pubblicazione di immagini e fotografie, tipologie di licenze adottabili, responsabilità dell'autore rispetto all'autorità che pubblica si rimanda a Cfr. CIURCINA 2013. Vd. inoltre GÜLL 2015, pp. 127 e ss.

<sup>122</sup> La regione Marche, come quasi tutte le regioni italiane, si è dotata di "SITR" Sistema Informativo Regionale Territoriale. Tale sistema denominato "webGis dei Beni Paesaggistici" è liberamente accessibile agli utenti che possono utilizzarne i layer in vari modi. I layer comprendono tutti gli aspetti del territorio dai dati geoambientali (altimetria, idrografia, vegetazione, geologia, ecc.), a quelli antropici (edificato, infrastrutture, limiti amministrativi, uso del suolo ecc.).

metadati. Lo *storage* server per l'archiviazione dei documenti andrebbe implementato sia con la documentazione bibliografica di riferimento per ogni sito archeologico censito, sia con i relativi dati d'archivio conservati presso la Soprintendenza Archeologia. In assenza di un protocollo di intesa a riguardo, in fase preliminare, i WebGIS territoriali già esistenti, potrebbero essere implementati con gli elaborati prodotti nel presente studio, in formato .shp file, pertanto facilmente esportabili, previo accordi con gli Enti di riferimento, così da posticipare la progettazione *ex novo* di un webGIS dedicato.

## CAPITO III

## ARCHEOLOGIA PREVENTIVA E POTENZIALE ARCHEOLOGICO

## 3.1 Archeologia preventiva e potenziale archeologico: il panorama in Italia

L'archeologia preventiva<sup>122</sup> si basa sul concetto di predittività dell'evidenza sepolta, in altre parole sull'idea che sia possibile creare un modello che descriva la natura dei depositi archeologici fornendo informazioni sulle aree in cui le presenze archeologiche non sono accertate.

I primi modelli predittivi in archeologia sono stati realizzati negli anni '70 in Inghilterra e hanno riguardato l'ambito urbano, dove la ricerca archeologica era più attiva e dove le profonde trasformazioni urbanistiche erano sentite più pericolose per un patrimonio archeologico che iniziava ad essere percepito come "esauribile"<sup>123</sup>. Erano così prodotti i prototipi delle carte del rischio archeologico che oggi, in Italia, si preferisce definire carte del potenziale<sup>124</sup>.

In Italia l'archeologia predittiva è stata spesso guardata con scetticismo e scarsa attenzione<sup>125</sup>, generando un notevole ritardo rispetto alle più avanzate esperienze anglosassoni. Mentre in Inghilterra venivano prodotti studi di tipo deduttivo o theory-driven che si fondano sull'idea di poter applicare in contesti inediti i risultati delle analisi della correlazione dei dati noti per i contesti editi<sup>126</sup> in Olanda le mappe di predittività archeologica, realizzate sulla base di modelli matematici secondo le teorie processualiste, divengono strumenti fondamentali nelle politiche di pianificazione ambientale e territoriale<sup>127</sup>.

In Italia dunque, dopo un precoce avvio nei primi anni '80 dello scorso secolo con la realizzazione della carta del rischio archeologico di Pavia<sup>128</sup> e quindi

<sup>122</sup> Per un approfondimento di questi temi in generale vd. CARVER 1984, passim, GELICHI 1999, pp. 19-21, CARVER 2003, pp. 111-146, GELICHI-NEGRELLI 2011, pp. 9- 11, ANICHINI *et alii* 2011, *passim*.

<sup>123</sup> Per una sintesi cronologica cfr.: GELICHI 1999.

<sup>124</sup> A riguardo si rimanda a GUERMANDI 2001.

<sup>125</sup> Da ultimo BERTOLDI *ET ALII* 2015, p. 240.

<sup>126</sup> Il volume più influente nel campo dello spatial modeling uscì nel 1988 a firma di Judge e Sebastian (JUDGE-SEBASTIAN 1988)

<sup>127</sup> La prima mappa predittiva realizzata in Olanda (Ankum e Groenewoudt ) è stata commissionata negli anni '90 dal corrispettivo del nostro Ministero per l'Ambiente. A tale scopo fu costruito un modello basato su sei variabili (substrato del suolo, unità territoriale, area zona, distanza da acqua, distanza da macro gradiente, distanza da acqua/macro gradiente), ritenute fortemente influenzanti la predizione archeologica. Ne sono quindi seguite molte altre tra cui la principale è la Indicative Kaart van Archeologische Waarden, IKAW (letteralmente Mappa Indicativa dei Valori Archeologici) che viene realizzata dal centro statale per la conoscenza archeologica (RACM). Per la prima edizione della IKAW : DEEBEN ET ALII 1997. Cfr. inoltre DEEBEN *et alii* 2002.

<sup>128</sup> HUDSON 1981.

il tentativo analogo per il territorio regionale della Lombardia<sup>129</sup> si dovranno attendere gli studi dedicati a Cesena<sup>130</sup> e quindi a Faenza<sup>131</sup> editi, rispettivamente, nel 1999 e nel 2001. È dunque con l'inizio di questo secolo che sono state pubblicate le ricerche che hanno dato avvio ad una nuova fase di dibattito costruttiva.

Lo studio dedicato a depositi di sito urbano del centro storico di Cesena, produsse una cartografia informatizzata sulla valutazione del rischio dei depositi antropici differenziata per le principali fasi cronologiche e una mappa del rischio economico relativo ad eventuali interventi. Entrambi gli elaborati sono stati integrati pienamente all'interno del Piano Regolatore Generale della città. L'innovazione maggiore fu l'aver basato l'intera analisi dei depositi non solo sul noto, ma anche su una nuova campagna di acquisizione di dati tramite carotaggi<sup>132</sup>.

Questo volume costituirà un volano per le esperienze seguenti. Dibattiti e convegni vengono dedicati dell'archeologia urbana preventiva<sup>133</sup>, mentre contemporaneamente, prendono avvio numerosi progetti di valutazione della risorsa sepolta di centri urbani<sup>134</sup>.

Nel 2003 Martin Carver pubblica il volume "Archaeological Value and Evaluation" in cui il valore archeologico viene inteso come quel qualcosa che può essere individuato attraverso un percorso di conoscenza, di conseguenza valutazione e valore sono due concetti che si muovono in simbiosi<sup>135</sup>. La valutazione diviene allora quel passaggio obbligato per determinare il valore di un contesto archeologico prima che questo venga intercettato.

Di fatto però è venuta a mancare una strategia unitaria nazionale in quanto la normativa di riferimento basata su interventi a posteriore, come il vincolo in accertamento del bene, mal si coniugava con l'azione preventiva e dunque molti degli strumenti prodotti da queste ricerche restarono inutilizzati<sup>136</sup>.

Il concetto di archeologia predittiva e ancor più di potenziale archeologico ha avuto quindi sviluppo soprattutto nel settore dell'archeologia urbana ne sono un esempio il progetto C.A.R.T. (Carta Archeologica del Rischio Territoriale)

<sup>129</sup> BROGIOLO 1984.

<sup>130</sup> GELICHI *et alii* 1999; GELICHI, LIBRENTI 2011, passim, BRIGHI 2011, passim. Per il territorio della città romagnola (vd. GELICHI, NEGRELLI 2008a passim e, in particolare, MAGNANI 2008, passim

<sup>131</sup> GUARNIERI 2001

<sup>132</sup> Per una breve sintesi vd. GELICHI, LIBRENTI 2011, passim; sulle ricadute di questo studio in ambito di pianificazione urbanistica vd. BRIGHI 2011, passim.

<sup>133</sup> Vd. DALLA CARTA DI RISCHIO 2001, RISCHIO ARCHEOLOGICO 2001, ARCHEOLOGIA E URBANISTICA 2002, GELICHI, NEGRELLI 2011

<sup>134</sup> Per una rassegna generale su altri progetti vd. ANICHINI, GATTIGLIA 2012, p. 32; GATTIGLIA 2012, pp. 125-126 e bibliografia relativa.

<sup>135</sup> Sui concetti di *value* e *di evaluation* Carver 2003, passim.

<sup>136</sup> Sul punto GELICHI, MALNATI 2017.



sviluppato in alcuni comuni dell'Emilia Romagna<sup>137</sup>, SIUrBe-sistema informativo del patrimonio archeologico urbano del comune di Benevento<sup>138</sup>, SITAvr – sistema informativo territoriale archeologico di Verona<sup>139</sup>; SITAR sistema informativo territoriale di Roma<sup>140</sup>.

Nel 2011 nasce il progetto biennale MAPPA (acronimo di Metodologie Applicate alla Predittività del Potenziale Archeologico) promosso dall'Università degli Studi di Pisa col patrocinio della Regione Toscana<sup>141</sup>. Il progetto realizzato grazie alla collaborazione di specialisti di diverse discipline (archeologi, storici, geologi e matematici) persegue due finalità: la diffusione libera dei prodotti intellettuali e delle informazioni archeologiche e la generazione della carta di potenziale archeologico della città di Pisa<sup>142</sup>.

Come giustamente evidenziato da Gelichi il territorio resta dunque il grande assente in questo scenario essenzialmente per due motivi: il primo perché esso è stato ritenuto meno soggetto a trasformazioni invasive rispetto alla città, il secondo perché sono necessari strumenti concettuali ed operativi differenti. A buon ragione si può dunque affermare che “il territorio è la nuova frontiera della sperimentazione nel campo della valutazione in archeologia”<sup>143</sup>.

Al graduale spostamento dal concetto di rischio archeologico a quello di potenziale archeologico si affianca di pari passo il passaggio da un'indagine di emergenza, scavo, condotto a cantiere già aperto, ad un'indagine preventiva parallela alla fase di progetto delle opere pubbliche.

In Italia tale concetto è stato introdotto con l'approvazione del codice dei Beni Culturali (anno 2004); l'articolo 28 parla di “aree di interesse archeologico” e consente l'intervento con prescrizioni anche in assenza della dichiarazione di importante interesse. Con la L. 109/2005 (la cosiddetta legge sull'archeologia preventiva), recepita negli articoli 95 e 96 del Codice degli Appalti del 2006,

<sup>137</sup> Il progetto ha interessato i comuni di Bologna, Forlì, Forlimpopoli, Ferrara, Cervia e di Faenza e del territorio ad essa afferente: GUERMANDI 1998; GUARNIERI 2008.

Per aggiornamenti <http://ibc.regione.emilia-romagna.it/istituto/progetti/progetti-1/c.a.r.t.>

<sup>138</sup> Per una sintesi sul progetto vd. SANTORIELLO *et alii* 2013.

<sup>139</sup> Da ultimo BASSO *et alii* 2016. Vd inoltre <https://sitavr.scienze.univr.it/>

<sup>140</sup> SERLORENZI 2011; SERLORENZI *et alii* 2012. Cfr. <http://www.archeositarproject.it/>

<sup>141</sup> MAPPA I; MAPPA II.

<sup>142</sup> I prodotti cartografici e i contributi sia sull'avanzamento del progetto, sia sui convegni, sia infine gli studi sintesi finale sono liberamente consultabili all'indirizzo internet <http://mappaproject.arch.unipi.it/>.

Il webGis è invece consultabile al sito internet [http://mappaproject.arch.unipi.it/?page\\_id=452](http://mappaproject.arch.unipi.it/?page_id=452) (Pisa).

<sup>143</sup> GELICHI, MALNATI 2017, p. 4. L'autore cita tra le esperienze di archeologia preventiva in ambito territoriale lo studio dedicato al territorio di Modena (CARDARELLI 1988, pp. 19-20; CARDARELLI *et alii* 2001), quello dedicato al territorio di Cesena (GELICHI, NEGRELLI 2008) ed infine il progetto Parsjad promosso dalla regione Veneto in collaborazione con le Università ca' Foscari e IUAV di Venezia e l'Università di Padova (ARCHEOLOGIA E PAESAGGI; GELICHI 2013).

vengono normate tutte le operazioni di scavo su committenza pubblica. Nel 2012 viene emanata la circolare n. 10 della Direzione Generale per le Antichità che contiene precise indicazioni operative riguardo l'archeologia preventiva, ad essa fa eco la circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia nella quale viene esplicitata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico inserita nell'ultima versione del Nuovo codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione<sup>144</sup>. (APPENDICE C)

Il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in diverse fasi. Nella fase preliminare è previsto uno studio di carattere storico e archeologico con particolare attenzione ai dati bibliografici e archivistici da affiancare alle indagini di ricognizione diretta sul terreno finalizzate ad una valutazione generale del territorio preso in considerazione e alla verifica della presenza di evidenze archeologiche note. Si tratta della valutazione preventiva di compatibilità dell'intervento ipotizzato con il contesto territoriale di riferimento in cui è prevista anche la relazione geologica. Nella fase conclusiva con riferimento all'articolo 95, comma 1 del Codice dei contratti, si specifica che l'analisi integrata dei dati oggettivi deve essere la base per la ricostruzione sintetica interpretativa che confluisce nella relazione archeologica conclusiva in cui è inserita la carta del potenziale archeologico; in questi elaborati è prevista la descrizione dell'“eventuale impatto dell'opera sui beni archeologici accertati o potenziali” e la descrizione e visualizzazione delle “potenziali condizioni di giacitura e di conservazione dei depositi archeologici”.

Il documento è completo di una tavola che si dice utile alla redazione della carta del potenziale archeologico denominata “tavola dei gradi di potenziale archeologico” in cui il potenziale archeologico è suddiviso in 10 gradi con relativa scala cromatica. A questi gradi viene associato quindi il grado di rischio, il livello di impatto e quindi l'esito valutativo.

Da quanto detto si evince come la carta del potenziale archeologico sia da intendersi quale azione interpretativa.

---

144 Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163. [http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/Avvisi/visualizza\\_asset.html\\_536545270.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sitoMiBAC/Contenuti/Avvisi/visualizza_asset.html_536545270.html)

Per un'analisi della normativa si rimanda a GÜLL 2015, pp. 31-110; per una riflessione sull'aggravio delle procedure istruttorie e burocratiche per gli organi della soprintendenza cfr. GELICHI, MALNATI 2017, pp. 5-8.

### 3.2 La carta di potenzialità archeologica della provincia di Macerata

Per potenziale archeologico si intende la probabilità, in relazione a un determinato territorio, che esistano resti archeologici conservati sepolti.

La potenzialità archeologica si configura come azione predittiva nel momento in cui viene stimata per le aree in cui non si hanno evidenze archeologiche, ciò avviene attraverso uno studio approfondito del territorio, prendendo in considerazione diversi parametri storici e geomorfologici ed analizzando le relazioni spaziali fra i siti archeologici noti.

Nella presente ricerca il metodo applicato per la valutazione del potenziale archeologico rappresenta una originale sperimentazione che tiene conto anche della tipologia dei dati disponibili in partenza. Tenuto conto che questi ultimi, sono sostanzialmente normalizzati secondo modelli standard di carattere anche ministeriale e legati alle attività dell'ICCD, il metodo che si propone può offrire ampie possibilità applicative anche in relazione ad aree territoriali nell'ambito delle quali siano a disposizione dati non elaborati per le specifiche finalità.

I dati oggettivi inerenti la carta archeologica, per quanto alla base, sono stati distinti dalla loro interpretazione; si è convinti infatti che i dati archeologici, in quanto unici e irripetibili, non possono essere resi obsoleti da nuovi dati mentre le ipotesi interpretative per loro natura possono essere modificate e ampliate.<sup>145</sup>

Le metodologie seguite si ispirano alle esperienze più recenti in ambito nazionale quali quella proposta da Pizzinato e Calaon<sup>146</sup>, le “Linee guida per l’elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio” elaborate dalla regione Emilia Romagna<sup>147</sup> in accordo con il MiBACT, il Progetto MAPPA dedicato alla città di Pisa<sup>148</sup> ed il progetto ParSjAd promosso dalla regione Veneto in collaborazione con le Università ca’ Foscari e IUAV di Venezia e l’Università di Padova<sup>149</sup>.

Le ricerche su menzionate sono state attentamente analizzate al fine di individuare le procedure più idonee rispetto contesto storico-archeologico territoriale considerato ed alla tipologia di dataset disponibili.

Data la vastità dell’area presa in esame e la conseguente disomogeneità dei dati a disposizione si è ritenuto inoltre utile produrre comunque due differenti carte tematiche fra loro complementari: la carta di potenziale archeologico “assoluto”

<sup>145</sup> Si concorda a riguardo con quanto espresso in GUALANDI 2012, p. 18

<sup>146</sup> CALAON PIZZINATO, 2011; CALAON, PIZZINATO 2013.

<sup>147</sup> CAVAZZA *et alii* 2014

<sup>148</sup> Mappa I; Mappa II. L’equipe del progetto, inoltre, pubblica frequentemente report, denominati MapPapers dove trovano posto contributi interni e esterni al progetto. Cfr. *supra* nota 21.

<sup>149</sup> GELICHI 2013

che da conto di tutte le evidenze archeologiche note nel territorio provinciale<sup>150</sup> e la carta di potenziale insediativo “stimato” orientata ad un’analisi predittiva<sup>151</sup>.

---

<sup>150</sup> Cfr.: *infra* 3.3.

<sup>151</sup> Cfr.: *infra* 4.3.

### 3.3 Il potenziale archeologico “assoluto”

Il potenziale archeologico “assoluto”, nella presente ricerca, si riferisce ai dati censiti all’interno della carta archeologica della provincia di Macerata ed indica per ogni sito il grado di probabilità che esistano resti archeologici conservati nel territorio di riferimento<sup>152</sup>.

L’elaborazione della carta di potenziale archeologico “assoluto” ha richiesto un’analisi dettagliata della tipologia di dati a disposizione finalizzata alla modalità di parametrizzazione dei dati. Come già esplicitato nel capitolo I la carta archeologica della provincia di Macerata raccoglie informazioni archeologiche relative a dati bibliografici o di archivio che sono stati verificati con ricognizione sistematica, evidenze note da ricognizioni sistematiche sul territorio e siti oggetto di indagine da parte della Soprintendenza competente<sup>153</sup>.

Per il calcolo del potenziale archeologico “assoluto” sono stati presi in considerazione i seguenti differenti parametri:

- l’affidabilità del posizionamento
- la mobilità/inamovibilità dell’evidenza archeologica
- affidabilità dell’informazione del record archeologico

E’ stata dunque applicata una valutazione di tipo “numerico” basata sugli aspetti quantitativi e non qualitativi del record archeologico che prevede l’attribuzione di valori univoci e il più possibile obiettivi.

L’idea di tradurre in cifre un sistema teorico di valutazione è stata proposta per la prima volta da Calaon e Pizzinato<sup>154</sup> e quindi ripresa in vari studi, tra cui il più recente progetto MAPPA<sup>155</sup>, in qui è stato realizzato un algoritmo dedicato finalizzato al calcolo predittivo del potenziale archeologico.

La scelta di usare un sistema teorico di valutazione su base numerica è determinata dalla finalità di individuare procedure il più possibili oggettive finalizzate alla valutazione della risorsa archeologica.

<sup>152</sup> Il potenziale archeologico “assoluto” ricomprende i gradi compresi tra i valori numerici 5 e 10 indicati nella “tavola dei gradi di potenziale archeologico” allegata alla Circolare 1/2016 (Appendice C).

<sup>153</sup> Per la descrizione analitica delle fonti utilizzate per la redazione della Carta Archeologica della provincia di Macerata si rimanda al capitolo I.

<sup>154</sup> CALAON, PIZZINATO 2011. In particolare p. 417 - “Lo studio qui proposto mira fondamentalmente ad inserire le valutazioni di rischio archeologico in un ambito più generale di discussione valutativa, utilizzando indicatori e ponderalità compatibili con quelle delle altre discipline”.

<sup>155</sup> MAPPA I e II.

### 3.3.1 Affidabilità del posizionamento

Le evidenze archeologiche della provincia di Macerata in base al grado di affidabilità del posizionamento sono state classificate in 4 tipologie<sup>156</sup>.

Il posizionamento è esatto quando il sito è stato individuato in ricognizione e quindi delimitato nella sua reale estensione. Rientrano in questo gruppo sia i siti noti da fonte bibliografica o archivistica riconosciuti, sia i siti individuati durante le azioni di verifica del territorio finalizzate alla realizzazione del progetto CAM nonché le evidenze archeologiche emerse durante le indagini topografiche estensive condotte per alcuni comuni della Provincia di Macerata all'interno delle ricerche promosse dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

Il posizionamento è buono quando la sua georeferenziazione è stata realizzata esclusivamente su base bibliografica o archivistica. Il gruppo comprende essenzialmente i siti archeologici che, pur non individuati con ricognizione diretta, sono documentati da apparato cartografico esaustivo che ne garantisce la precisione nella localizzazione.

Il posizionamento approssimativo e quello mediocre indicano che il sito archeologico, noto da fonte archivistica, bibliografica e/o topografica, non è stato individuato con ricognizione diretta. La differenza di grado di approssimazione è in rapporto all'estensione del territorio nel quale potrebbe essere individuata l'evidenza archeologica. Il posizionamento mediocre si riferisce alla possibilità di localizzare il sito archeologico a livello di contrada o frazione. Il posizionamento approssimativo si riferisce invece alla possibilità di localizzarlo su un limitato e definibile ambito territoriale.

Al grado di affidabilità è stato associato un parametro crescente compreso tra i valori 2 - per il posizionamento mediocre - e 10 - per il posizionamento esatto - in osservanza del principio per cui la possibilità di intercettare la stratigrafia archeologica è minore nel caso in cui non si abbiano indicazioni sulla sua localizzazione precisa.

---

<sup>156</sup> Il DB SIRPaC, prevede inoltre la tipologia generica per indicare i siti archeologici localizzabili a livello comunale. Tali evidenze non sono state prese in considerazione nella realizzazione della carta di potenziale archeologico "assoluto" in quanto non possono essere georeferenziate all'interno dell'AIS. Per la descrizione dettagliata della voce affidabilità del posizionamento si rimanda al capitolo II, paragrafo 2.3.

### 3.3.2 Movibilità/amovibilità dell'evidenza archeologica

La movibilità/amovibilità è un parametro che registra la consistenza/labilità dell'evidenza archeologica e si basa sull'idea che a ritrovamenti più strutturati corrisponda un potenziale più alto in quanto vi è maggiore possibilità di individuare i resti nel deposito archeologico<sup>157</sup>.

La categoria è in relazione alla tipologia di evidenza e alla minore o maggiore possibilità che la stessa possa essere conservata.

Il Data Base SIRPaC prevede differenti livelli di descrizione tipologica<sup>158</sup>; per la parametrizzazione di questa voce è stato preso in considerazione il campo OGTD (definizione) che, attraverso la selezione di uno dei 36 lemmi inseriti nel *thesaurus* di riferimento, prevede la possibilità di indicare la definizione specifica del sito catalogato. Si tratta di un parametro valutativo del tipo di evidenza, in quanto suppone, nella maggior parte dei casi, un'interpretazione della traccia archeologica descritta in maniera oggettiva nel sovracampo "TIPO"/OGTS (fonte, complesso, struttura, area di affioramento).

Nello specifico l'analisi dei dataset inseriti nella Carta Archeologica della provincia di Macerata ha evidenziato che le definizioni utilizzate per la descrizione del tipo di sito archeologico sono in tutto 22 e pertanto si è proceduto alla parametrizzazione delle stesse. Il valore più alto (10) è stato associato ai centri urbani, il successivo 8 alle evidenze maggiormente strutturate e a seguire a decrescere (Fig. 10).

La difficoltà maggiore incontrata è rappresentata dalla necessità di interpretare notizie sporadiche e poco dettagliate che nella maggior parte dei casi descrivono tracce materiali molto generiche.

---

<sup>157</sup> Il concetto, utilizzato nel calcolo del valore del potenziale archeologico del progetto Mappa, è stato ripreso da ANNICHINI *et alii* 2013a, p. 95.

<sup>158</sup> Per la descrizione di dettaglio si rimanda all'Appendice A "Vocabolari, normative di base e di riferimento, ripetitività e struttura della scheda SI predisposta per la CAM".

CALCOLO POTENZIALE ARCHEOLOGICO ASSOLUTO		
<i>Affidabilità del posizionamento</i>		valore associato
esatta		<b>10</b>
buona		<b>8</b>
approssimativa		<b>5</b>
mediocre		<b>2</b>
<i>Movibilità/amovibilità dell'evidenza archeologica (OGTD)</i>		valore associato
centro urbano		<b>10</b>
abitato, vicus, castelliere		<b>5</b>
area produttiva, necropoli, santuario, statio/mutatio, villa		<b>4</b>
acquedotto, opere drenaggio, area-recinto sacro, fattoria, strada, stazione		<b>3</b>
giacimento fossilifero, riparo-grotta, ripostiglio-deposito, tomba		<b>2</b>
non id., rinvenimento fossilifero		<b>1</b>
<i>Affidabilità dell'informazione del record archeologico (OGTS)</i>		valore associato
complesso	se sono presenti strutture e affioramenti di materiali fittili	<b>5</b>
struttura	se presenti solo strutture visibili	<b>4</b>
area di affioramento	se sono presenti solo affioramenti di materiali	<b>3</b>
fonte archivistica e bibliografica	se sito documentato con apparato scientifico	<b>2</b>
fonte archivistica e bibliografica	se sito noto solo da segnalazione	<b>1</b>
fonte toponomastica	se sito noto solo da fonte toponomastica	<b>0</b>

Fig. 10 Tavola-valori per il calcolo del potenziale archeologico assoluto



### 3.3.3 Affidabilità dell'informazione del record archeologico

Per la valutazione dell'affidabilità dell'informazione del record archeologico è stata presa a riferimento la macro categoria tipologica ricompresa nel Data Base SIRPaC nella voce OGTS (macrotipo). Le evidenze censite nella carta archeologica della provincia di Macerata possono essere relative ad informazioni desunte esclusivamente da fonte toponomastica, oppure da fonte archivistica e bibliografica, si hanno poi le evidenze archeologiche riferibili ad aree di affioramento di materiale mobile, le evidenze pertinenti a strutture ed infine i complessi.

La parametrizzazione di questo dato si basa sull'idea che la possibilità di intercettare la stratigrafia archeologica sia direttamente dipendente dalla tipologia della documentazione di riferimento in quanto la notizia è maggiormente affidabile se la fonte di riferimento è corredata da esauriente documentazione (pubblicazione scientifica) o nel caso in cui sia stata oggetto di indagine da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche (fonte di archivio). Allo stesso tempo l'identificazione di un sito da una generica area di affioramento in seguito ad una analisi complessiva delle dinamiche insediative del territorio è più affidabile rispetto all'identificazione delle evidenze archeologiche ipotizzate su base toponomastica ma meno affidabile rispetto all'identificazione basata sull'evidenza di strutture materiali visibili.

Il valore massimo è stato dunque associato al macrotipo complesso e il minimo a fonte toponomastica. Per quanto concerne la fonte bibliografica o archivistica se corredata da scientifica documentazione grafica e cartografica o se corrispondente a relazioni di scavo archeologico è aggiunta di un valore.

Il potenziale archeologico "assoluto" viene quindi calcolato sommando i parametri sopra descritti; è un "valore" attribuito dall'archeologo (fig. 11).

I valori che si generano compresi in un range 3÷25 sono associati ad un differente grado di potenzialità identificato dal cromatismo su base rossa. La potenzialità maggiore è contraddistinta dal colore rosso più scuro.

Detto *range* può essere suddiviso a sua volta in differenti livelli aggregati di potenziale archeologico assoluto (Tav. I):

25÷15 = potenziale archeologico certo (cromatismo marrone)

10÷ 14 = potenziale archeologico elevato (cromatismo giallo)

3÷9 = potenziale archeologico indiziato (cromatismo rosa)

N.def	NCTN	PVL	OGTS	OGTD	QUOT	Affidab.	PREISTORIA	PROTOSTORI	ROMANO	AFFPOSIZ	ARA	MOV	POTARCHASS	
47.001	203969	Campetè, Costa della Roccaccia (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	1	0	10	3	1	14
47.002	203970	Grotta di S. Sperandia (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	1	14
47.003	203968	La Mucchia (I.G.M.I.)	area di affioramento	stazione	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	3	16
47.004	203933	Serralta (I.G.M.I.)	struttura	castelliere	superficiale	buona		0	1	0	8	4	5	17
47.005	203894	Sant'Apollinare di Serralta (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	1	10	3	1	14
47.006	203897	Fosso della Penna (I.G.M.I.)	fonte archivistica	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	1	1	12
47.007	203896	Fosso della Penna (I.G.M.I.)	fonte archivistica	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	1	1	12
47.008	247721	Scaccia (fonte bibliografica)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	mediocre		0	1	0	2	1	1	4
47.009	203915	Gaglianvecchio (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa		1	0	0	5	1	1	7
47.010	203924	Gaglianvecchio (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	approssimativa		1	1	0	5	3	1	9
47.011	203971	Pier Martini di Serralta (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	1	14
47.012	203972	Pier Martini di Serralta (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	1	1	10	3	1	14
47.013	247720	Acquafresca (fonte bibliografica)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	mediocre		1	0	0	2	1	1	4
47.014	203927	Serralta (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa		1	0	0	5	1	1	7
47.015	203909	Palazzata (I.G.M.I.)	fonte archivistica	tomba	superficiale	mediocre		0	0	1	2	1	2	5
47.016	203908	Aliforni (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	necropoli	superficiale	mediocre		0	0	1	2	1	4	7
47.017	203895	Ugliano (I.G.M.I.)	fonte archivistica	necropoli	superficiale	buona		0	0	0	8	1	4	13
47.018	203903	Chigiano (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	1	14
47.019	203907	Chigiano (I.G.M.I.)	area di affioramento	fattoria	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	3	16
47.020	203898	Chigiano (I.G.M.I.)	fonte archivistica	area produttiva	superficiale	esatta		1	0	0	10	1	4	15
47.021	203935	Chigiano (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	1	14
47.022	203893	Castello di S. Elena (I.G.M.I.)	fonte archivistica	non id.	superficiale	approssimativa		0	0	0	5	1	1	7
47.023	203928	Sant'Elena (I.G.M.I.)	area di affioramento	area produttiva	superficiale	esatta		1	1	0	10	3	4	17
47.024	203934	S. Elena (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	castelliere	semisepolto	approssimativa		0	1	1	5	2	5	12
47.025	203966	Stigliano (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa		0	1	0	5	1	1	7
47.026	203914	Stigliano (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	approssimativa		1	0	1	5	3	1	9
47.027	203925	Stigliano (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	abitato	superficiale	buona		1	1	0	8	1	5	14
47.028	203899	Piede di Stigliano (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	1	0	10	3	1	14
47.029	203923	Torricella (I.G.M.I.)	fonte archivistica	non id.	sepolto	approssimativa		0	0	1	5	1	1	7
47.030	203929	Serrone (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	1	14
47.031	203918	Serrone (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	area produttiva	superficiale	approssimativa		1	0	0	5	1	4	10
47.032	203905	Cagnore (I.G.M.I.)	fonte archivistica	necropoli	semisepolto	esatta		0	0	1	10	2	4	16
47.033	203926	Collamato (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa		1	0	0	5	1	1	7
47.034	203974	Collamato (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14
47.035	247750	Colmone	fonte archivistica	non id.	superficiale	approssimativa		0	0	1	5	1	1	7
47.036	203964	Pitino (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	villa	semisepolto	buona		0	0	1	8	1	4	13
47.037	203963	Casa Andreani di Pitino (I.G.M.I.)	fonte archivistica	necropoli	semisepolto	buona		0	1	1	8	1	4	13
47.038	204464	Monte Penna (I.G.M.I.)	complesso	necropoli	semisepolto	esatta		0	1	0	10	5	4	19
47.039	203904	Frustellano (I.G.M.I.)	complesso	necropoli	semisepolto	buona		0	1	1	8	5	4	17
47.040	247752	Pitino Monticoli	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa		0	1	0	5	1	1	7
47.041	203906	Monticoli (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14
47.042	247753	Borzigrano	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa		0	1	0	5	1	1	7
47.043	247754	Fondo Moscatelli (fonte bibliografica)	fonte bibliografica	necropoli	superficiale	approssimativa		0	0	1	5	1	4	10
47.044	203901	Colle di Pitino (I.G.M.I.)	complesso	abitato	semisepolto	esatta		0	1	1	10	5	5	20
47.045	203965	Casa Farroni di Pitino (I.G.M.I.)	fonte archivistica	tomba	semisepolto	esatta		0	1	0	10	1	2	13
47.046	203936	Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	semisepolto	esatta		1	0	1	10	3	1	14
47.047	203931	Pitino Corogliano (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	approssimativa		0	1	0	5	3	1	9
47.048	203937	Pitino Corogliano (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14
47.049	203930	Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	approssimativa		0	1	0	5	3	1	9
47.050	203917	Tra Cesolo e Granali (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	mediocre		1	0	0	2	1	1	4
47.051	34700103	Granali	area di affioramento	non id.	superficiale	buona		0	0	1	8	3	1	12
47.052	203941	La Palombara (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14
47.053	203938	La Palombara (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		1	0	0	10	3	1	14
47.054	203939	La Palombara (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14
47.055	203940	La Palombara (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14

N.def	NCTN	PVL	OGTS	OGTD	QUOT	Affidab.	PREISTORIA	PROTOSTORI	ROMANO	AFFPOSIZ	ARA	MOV	POTARCHASS	
47.056	203942	La Palombara (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	1	1	12
47.057	203943	Costa Carbone (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	1	1	12
47.058	203944	Costa Carbone (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	1	1	12
47.059	203945	SS. Settempedana (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	1	1	12
47.060	203946	SS. Settempedana (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta		0	0	1	10	3	1	14
47.061	203947	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	1	0	0	1	10	3	1	14
47.062	203949	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	strada	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	1	3	14
47.063	203948	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	strada	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	3	16
47.064	203961	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	1	0	0	0	10	3	1	14
47.065	203950	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	fattoria	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	3	16
47.066	204463	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	complesso	necropoli	semisepolto	esatta	0	1	0	1	10	5	4	19
47.067	203951	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.068	203952	Ponte di Pitino (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.069	203953	Villa Margarucci (I.G.M.I.)	area di affioramento	fattoria	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	3	16
47.070	203954	Cannucciare (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	necropoli	semisepolto	esatta	0	0	0	1	10	1	4	15
47.071	203959	Fosso di Berta (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.072	203960	Villa Emiliani (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	necropoli	semisepolto	esatta	0	0	0	1	10	1	4	15
47.073	203921	Berta (I.G.M.I.)	struttura	santuario	sepolto	esatta	0	0	0	1	10	4	4	18
47.074	203958	Casa della Confraternita (I.G.M.I.)	area di affioramento	tomba	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	2	15
47.075	203956	La Rocchetta (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.076	203957	La Scoccia (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	0	10	3	1	14
47.077	203910	La Scoccia (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.078	203955	La Rocchetta (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.079	203892	San Lazzaro (I.G.M.I.)	struttura	strada	superficiale	esatta	0	0	0	0	10	4	3	17
47.080	203891	Colotto (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	semisepolto	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.081	203932	Parolito (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	necropoli	superficiale	buona	0	1	0	0	8	2	4	14
47.082	203919	Tra Collargento e Rocchetta di Parolito (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa	1	0	0	0	5	1	1	7
47.083	203911	Carpignano (I.G.M.I.)	fonte archivistica	necropoli	sepolto	esatta	1	0	0	1	10	1	4	15
47.084	247722	Fosso Taddei (fonte bibliografica)	fonte bibliografica	necropoli	non id.	approssimativa	0	1	0	0	5	1	4	10
47.085	203916	Colleluce (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	mediocre	1	1	0	0	2	1	1	4
47.086	203920	Scotanari di Colleluce (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	mediocre	1	0	0	0	2	1	1	4
47.087	203902	Colleluce (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	1	0	0	0	10	3	1	14
47.088	320481	Colleluce	fonte archivistica	fattoria	sepolto	esatta	0	0	0	1	10	1	3	14
47.089	318990	Uvaiolo	complesso	villa	non id.	approssimativa	0	0	0	1	5	5	4	14
47.090	203890	Pieve (I.G.M.I.)	complesso	centro urbano	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	5	10	25
47.091	34700001	Pieve	struttura	strada	semisepolto	esatta	0	0	0	1	10	4	3	17
47.092	320478	Pieve	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	3	1	14
47.093	34700101	Pieve	complesso	area produttiva	sepolto	esatta	0	0	0	1	10	5	4	19
47.094	34700102	Pieve	complesso	area produttiva	superficiale	esatta	0	0	0	1	10	5	4	19
47.095	203913	SS. settempedana (I.G.M.I.)	fonte archivistica	necropoli	sepolto	buona	0	0	0	1	8	2	4	14
47.096	203912	Nuovo ospedale (I.G.M.I.)	fonte archivistica	non id.	sepolto	buona	0	0	0	1	8	1	1	10
47.097	34700100	Glorioso	struttura	fattoria	sepolto	esatta	0	1	0	0	10	4	3	17
47.098	203962	Glorioso (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	1	0	0	0	10	3	1	14
47.099	247755	Fontenova	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa	0	0	0	1	5	1	1	7
47.100	203967	Serripola (I.G.M.I.)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa	0	1	0	1	5	1	1	7
47.101	247751	Contro	fonte bibliografica	non id.	superficiale	mediocre	0	1	0	0	2	1	1	4
47.102	247749	Ponte dei Cappuccini	fonte archivistica	tomba	superficiale	approssimativa	0	1	0	0	5	1	2	8
47.103	203973	Monte San Pacifico (I.G.M.I.)	area di affioramento	stazione	superficiale	esatta	1	0	0	0	10	3	3	16
47.104	203922	Serripola (I.G.M.I.)	fonte archivistica	tomba	sepolto	esatta	0	1	0	0	10	1	2	13
47.105	247756	Contrada Cafà (fonte bibliografica)	fonte bibliografica	non id.	superficiale	approssimativa	0	0	0	1	5	1	1	7
47.106	203900	Torrente Intagliata (I.G.M.I.)	area di affioramento	non id.	superficiale	esatta	0	1	0	0	10	3	1	14

I siti con affidabilità esatta e buona sono stati georeferenziati nella loro reale estensione, pertanto il potenziale archeologico “assoluto” corrisponde all’areale associato al sito.

Ai siti con affidabilità del posizionamento approssimativa è stato associato un areale delimitato in considerazione del territorio di riferimento (via, contrada) mentre per quelli con affidabilità del posizionamento mediocre il raggio di ampiezza è stato definito in 500m<sup>159</sup>.

I valori delle aree a differente potenzialità assoluta sono stati sommati nei casi in cui si ha sovrapposizione con particolare attenzione ai contesti pluristratificati con frequentazione diacronica.

La cartografia così realizzata (carta del potenziale archeologico assoluto (Tavole II) fornisce indicazioni per le evidenze certe mentre, per le evidenze con localizzazione imprecisa, indica un differente livello di probabilità di presenza, grazie all’interpolazione dei dati inerenti la tipologia del sito archeologico (movibilità/amovibilità) e le caratteristiche della fonte di riferimento (affidabilità dell’informazione del record archeologico).

Questo elaborato non ha l’obiettivo e non può delineare un quadro esaustivo del popolamento in età storica della provincia di Macerata ma vuole rappresentare ciò che attualmente è noto in riferimento alla presenze archeologiche censite nel progetto CAM.

Lo strumento realizzato rappresenta un valido aiuto per gli archeologi professionisti chiamati a redigere la valutazione archeologica preventiva in quanto in grado di fornire notizie complete su tutte le evidenze archeologiche note. Sarà così possibile quantificare preliminarmente il carico di lavoro che spetta all’archeologo anche al fine di predisporre preventivi economici adeguati.

La carta di potenzialità “assoluta”, allo stesso modo, può configurarsi come un sussidio per i ricercatori in quanto può rappresentare il punto di partenza per pianificare nuove strategie di ricerca.

La creazione di questo plafond conoscitivo associato ad una precisa localizzazione geografica rappresenta una risposta operativa non solo in funzione delle pratiche della cosiddetta archeologia preventiva ma anche in funzione delle azioni di tutela così come già suggerito dal progetto Censimento per la Cartografia Archeologica d’Italia<sup>160</sup>.

---

<sup>159</sup> La definizione del raggio del buffering è stata determinata da una valutazione media delle estensioni delle contrade e delle estensioni delle frazioni nel territorio della provincia di Macerata.

<sup>160</sup> MARCHI 2012.

### 3.4 La carta di predittività

La carta di predittività di un dato territorio fornisce una stima (probabilità) che si basa sull'osservazione delle ricorrenze fra la posizione dei siti noti e altri parametri geografici e ambientali. Questa carta, dunque, necessita di elementi aggiuntivi rispetto alla carta di potenziale archeologico "assoluto" che può essere definita, in questo studio, 'carta del noto'.

La realizzazione di strumenti previsionali rappresenta la fase finale di una serie di analisi puntuali dei dati archeologici noti e di quegli aspetti caratterizzanti il territorio ad essi legati. Sono questi stessi strumenti previsionali che rappresentano il requisito precipuo che differenzia questo tipo di analisi dalla comune carta archeologica.

La definizione di archeologia predittiva si usa per indicare una tecnica di previsione da applicare per la localizzazione di siti archeologici in aree in cui gli stessi non sono stati ancora individuati, ciò o attraverso l'uso di campioni noti o basandosi su assunzioni sul comportamento umano nel passato<sup>161</sup>.

Sull'uso di questi modelli si è generata nel corso degli anni una forte dicotomia tra coloro che ne sostengono l'uso nonché l'efficacia (numerosi in particolare gli esempi in Olanda cfr. *supra*) e coloro che rinunciano all'uso in favore di politiche "full survey". Nello stesso tempo tra gli stessi sostenitori dei modelli predittivi non c'è accordo sulle modalità<sup>162</sup>. La controversia senza fine sull'utilità o meno dei modelli predittivi in archeologia ha molto a che fare, in realtà, con un problema legato alle aspettative sbagliate e al mantenimento della dicotomia processualismo vs post-processualismo. Le carte di predittività sono da considerarsi strumenti di supporto alle autorità pubbliche per coniugare lo sviluppo urbano e paesaggistico con la tutela del patrimonio culturale non sono quindi finalizzate alla ricostruzione delle dinamiche insediative e diacroniche del territorio, analisi queste che necessitano di altre metodologie proprie della ricerca accademica.

La strategia proposta di seguito si articola in differenti momenti (analisi statistiche per valutazione delle modalità insediative, creazione del modello di analisi predittiva e applicazione del modello al territorio provinciale) che non devono essere visti come compartimenti stagni ma come approcci conoscitivi analitici, con specifiche categorie interpretative, che fanno riferimento a singoli sistemi integrabili in un sistema complesso.

---

<sup>161</sup> KAMERMANS 2011, p. 18.

<sup>162</sup> Una ricca trattazione a riguardo è stata fatta da Armando de Guio cui si rimanda: DE GUIO 2015.

Le valutazioni di carattere strettamente archeologiche sono state affiancate alle analisi di tipo geologico e geomorfologico e al più generale inquadramento dell'evoluzione storica del paesaggio e delle trasformazioni subite dal territorio. Per la carta di predittività sono stati quindi interpolati dataset molto differenti: archeologici e geomorfologici<sup>163</sup>. Si è scelto di seguire un modello predittivo con incorporazione di variabili<sup>164</sup> tra le quali si ritiene indispensabile il giudizio correttivo dell' "esperto", vale a dire l'archeologo.

La valutazione integrata, fondata sull'uso dell'AIS progettato<sup>165</sup>, ha consentito di definire contesti territoriali a differente potenzialità archeologica sintetizzati in un elaborato ad uso conoscitivo utile alla pianificazione urbanistica così come suggerito nelle "Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio"<sup>166</sup>.

Al fine di testare la sperimentazione proposta si è reso necessario individuare alcune aree campione per le quali le informazioni utili fossero in numero idoneo per consentire l'analisi.

Come infatti già sottolineato (Capitolo I), i dati raccolti nella CAM si presentano disomogenei non solo da un punto di vista cronologico (il 63% dei siti censiti sono riferibili al periodo romano) e tipologico ma anche sotto l'aspetto territoriale.

Si è infatti convinti che l'uso di applicazione GIS può a volte portare ad una riduzione e semplificazione della complessa realtà archeologica ed "accentuare l'importanza dei fattori ambientali rispetto a quelli di tipo culturale"<sup>167</sup>. Ciò rende necessario pertanto una conoscenza approfondita delle dinamiche insediative.

Per tale motivazione sono state selezionate per ogni area geografica (costa, entroterra e area interna) i dati inerenti l'età romana<sup>168</sup> di alcune aree già oggetto di studi e analisi archeologiche dettagliate.

<sup>163</sup> L'interpolazione di dati geologici ed archeologici è stata suggerita per la prima volta in ambito nazionale nel progetto C.A.R.T. e da ultimo è alla base del progetto ParSjAd.

<sup>164</sup> Si cita ad esempio il modello di Multicriteria Decision Making in CASAROTTO *et alii* 2011. In questo studio sono state esaminate per la costruzione del modello variabili di tipo ambientali quali esposizione, pendenza, quota, geologia, geomorfologia, irradiazione solare, prossimità a risorse. Sembra opportuno a riguardo ricordare che tale tipologia di analisi viene criticata per la selezione a monte delle variabili che vengono inserite nella generazione del modello, critica che non si condivide in quanto si ritiene che il giudizio dell'archeologo basato su un'attenta analisi dei dati archeologici disponibili resti fondamentale e prioritario nella selezione delle variabili stesse.

<sup>165</sup> L'uso dell'AIS realizzato ha consentito lo sfruttamento delle tecniche di analisi spaziale e ha favorito l'analisi della distribuzione delle presenze archeologiche finalizzata all'individuazione delle tendenze inerenti le dinamiche insediative.

<sup>166</sup> CAVAZZA *et alii* 2014

<sup>167</sup> Per un'esaustiva sintesi sulla problematica cfr. D'ANDREA 2006, pp. 141-145

<sup>168</sup> La scelta è stata determinata dalla quantità dei dataset disponibili. In età romana il territorio risulta infatti occupato in maniera capillare

Si ritiene infatti che la ricerca, in ottica postdittiva, debba muoversi da “terra cognita a terra incognita”.<sup>169</sup>

Nello specifico sono stati presi a riferimento i territori degli antichi municipi di *Potentia*, presso la moderna Porto Recanati, di *Camerinum* oggi Camerino e delle colonia di *Pollenita-Urbs Salvia* presso Urbisaglia<sup>170</sup>. Le aree selezionate si caratterizzano per una continuità insediativa e un’organizzazione territoriale fortemente dipendente dalla presenza delle vallate fluviale che hanno rappresentato e rappresentano tutt’ora la naturale via di penetrazione e comunicazione del territorio.

In queste macroaree campione è stata avviata l’analisi della distribuzione delle presenze archeologiche finalizzata ad individuare le tipologie insediative prevalenti, vale a dire la tendenza (il *pattern*) utile per le successive analisi.

---

<sup>169</sup> La terminologia, usata nell’applicazione delle procedure Object Based Image Analysis è stata ripresa da DE GUIO 2015, p. 308.

<sup>170</sup> Per una descrizione delle aree campione vd. *infra*, capitolo IV.

### 3.5 Valutazione predittiva: il dato archeologico

Costruire un modello in ambiente GIS equivale a procedere, con un set di regole stabilite dall'utente, alla definizione automatica di specifiche classi di territorio. Nella presente ricerca questa classificazione del territorio è finalizzata ad evidenziare le aree maggiormente vocate all'insediamento stabile in età romana.

Per procedere alla valutazione delle modalità insediative attestate in età romana nella Provincia di Macerata sono stati presi a riferimento i seguenti strati informativi presenti in AIS<sup>171</sup>:

- ✓ Carta archeologica della provincia di Macerata
- ✓ Viabilità storica di età romana
- ✓ Centri urbani di età romana

Base di partenza sono i dati noti del record archeologico, opportunamente categorizzati e georeferenziati nella presente ricerca.

Per procedere all'elaborazione statistica i siti archeologici sono stati selezionati in base al loro grado di affidabilità del posizionamento; sono stati presi in considerazione sole le evidenze con localizzazione esatta o buona. Le analisi, quindi, sono state svolte separatamente per ogni macroarea selezionata (cfr. *supra*).

La presente sperimentazione accoglie il presupposto che nel concetto di relazione va individuata la regola di fondo del processo di elaborazione del potenziale archeologico<sup>172</sup>.

L'ubicazione dei siti archeologici è determinata da diversi fattori naturali e antropici. Le tendenze (*pattern*) di un sistema di distribuzione caratterizzato da un numero elevato di rapporti tra gli elementi topologici che lo costituiscono, non è analizzabile solo attraverso la semplice osservazione. Le analisi dei gruppi (cluster analysis) consentono attraverso un confronto automatico delle variabili di stabilire gli indici di affinità o di discrepanza<sup>173</sup>.

La finalità è di individuare, quantificandoli numericamente, i legami interferenziali tra i siti archeologici e gli elementi propri dell'organizzazione del territorio di età romana con particolare riguardo alla fondazione delle colonie e dei municipi e all'infrastruttura viaria.<sup>174</sup>

<sup>171</sup> In questa fase la disomogeneità delle informazioni disponibili ci ha consigliato di non inserire le aree centuriate, pur nella consapevolezza che esse determinino in maniera evidente modalità e caratteristiche del popolamento in età antica.

<sup>172</sup> A riguardo, da ultimo cfr ANNICHINI *et alii* 2013, p. 89; NEGRE, GOMEZ 2014.

<sup>173</sup> Nella presente ricerca per la realizzazione delle analisi spaziali in ambiente GIS ci si è avvalsi della collaborazione del dott. Danilo Procaccini.

<sup>174</sup> Per un'analisi estesa sulle modalità insediative nel territorio della provincia di Macerata in età romana si rimanda alla ricca bibliografia di riferimento in quanto la trattazione della stessa in questa sede esula dalle finalità della presente ricerca. In particolare cfr. i testi di seguito elencati e la bibliografia ivi riportata LANDOLFI 1997; PERCOSSI 2000; LUNI 2003;



Le scelte insediative risultano fortemente condizionate dalla necessità di collegamento tra i due elementi geofisici principali per l'economia del territorio quali i porti adriatici e i passi appenninici. La viabilità di età romana consolidò una rete preesistente di percorsi che attraverso le vallate fluviali collegavano la costa e dunque gli scali marittimi dell'Adriatico, con Roma. Lungo la valle del Potenza (*Flosis*) è ben documentata la diramazione della via *Flaminia* che attraversava, nell'attuale territorio provinciale, i centri di *Prolaqueum*, *Septempeda* e *Trea*. Il territorio Piceno era inoltre percorso da nord a sud da due diramazioni della Salaria: la Salaria Gallica e la Salaria Picena. La Salaria gallica percorreva la valle del Fiastra e in territorio provinciale attraversava *Pollenita-Urbs Salviae* e *Ricina*. La Salaria Picena viene invece riconosciuta nella strada litoranea e attraversava *Cluana* e *Potentia*. Un altro importante percorso stradale attraversava l'altopiano di Colfiorito a servizio, con due percorsi, della valle del Chienti (*Flusor*) attraversando i centri di *Tolentinum*, *Pausulae* e *Cluana*. In corrispondenza del bivio della Maddalena di Muccia si immetteva la viabilità che raggiungeva l'Umbria attraverso il valico di Appennino (Visso) e la Val Nerina. Su questo impianto principale si imposta la viabilità minore di collegamento tra i vari centri e a servizio della fitta rete di insediamenti rustici che caratterizzo le campagne. Le strade, quindi, in età romana svolgono un ruolo fondamentale quale elemento strutturante il territorio della provincia di Macerata protagonista di una progressiva crescita dell'insediamento agricolo già a partire dal II secolo a.C.<sup>175</sup>

La romanizzazione del territorio della provincia di Macerata si incentra sulla fondazione della colonia di *Potentia* nel 184 a.C. e di *Pollentia-Urbs Salvia* nel corso del II secolo a.C. La creazione dei municipi nel corso del I sec. a.C. modifica in senso urbano i centri interessati (*Cingolum*, *Cluana*, *Matilica Pasulae*, *Planina*, *Ricina*, *Tolentinu*, *Trea* e *Septempeda*) e il relativo territorio che in precedenza faceva perno su insediamenti di tipo pagano e vicani genericamente privilegiati le alture<sup>176</sup>. Il modo di sfruttare ed occupare il territorio risulta in questa fase in stretta dipendenza dall'urbanizzazione<sup>177</sup>.

Al fine di determinare il rapporto/non rapporto, quantificabile in distanza metrica, tra il sito principale di riferimento e i resto delle evidenze archeologiche accertate è stata calcolata la concentrazione di attestazione rispetto alla presenza

---

FABRINI, *et alii* 2004; NUOVE ACQUISIZIONI; LA CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA c.s.

<sup>175</sup> CAPPONI, PERNA 2012, pp. 154-155, con bibliografia di riferimento. Si veda in generale anche CATANI, PACI 1999.

<sup>176</sup> La preesistenza di un centro precedente la creazione del municipio è attestata, ad esempio, per *Matilica* e *Camerinum*: GOBBI, BIOCCO 2003; SILVESTRINI *et alii* 2012; SILVESTRINI *et alii* 2014.

<sup>177</sup> Da ultimo PERNA 2012B.

del centro urbano quale elemento catalizzante. Analogamente si è proceduto al calcolo della percentuale di attestazione dei siti in rapporto al reticolo stradale antico.

E' stato così possibile generare un campione di valori per i quali procedere al calcolo della media ponderata presa a riferimento nella costruzione del modello utilizzato per la generazione della potenzialità archeologica stimata.

Il risultato delle analisi è riportato in tabella al capitolo IV ( Fig. 18-21; 23-26; 28-31). Ai dati di tipo storico insediativo sono state quindi interpolate le informazioni geomorfologiche.

### 3.6 Valutazione predittiva: fisiografia e geologia

Gli elementi della geomorfologia condizionano da sempre la storia del popolamento<sup>178</sup> per tale motivazione per procedere alla creazione del modello utilizzato per la valutazione predittiva sono stati selezionati alcuni elementi fisiografici caratterizzanti i 3 settori della provincia: montagna, collina e costa.

Le banche dati di riferimento a riguardo sono state:

- ✓ Modello Digitale del Terreno (DTM) per la definizione dell'esposizione e della quota
- ✓ Carta geologica regionale per l'individuazione dei depositi interessati dalla presenza di siti di età romana.

Pur tenendo presente sia la casualità dei ritrovamenti archeologici, sia le condizioni di conservazione degli strati archeologici dipendenti dalla morfologia dei terreni e dalla stabilità degli stessi - tra le cause principali del deterioramento dei depositi archeologici si segnalano i fenomeni di dissesto idrogeologico, con particolare riguardo alle frane attive - <sup>179</sup>, è possibile desumere alcuni dati di carattere generale attraverso l'interpolazione tra i dataset geomorfologici e i dataset archeologici (siti di età romana georeferenziati con affidabilità buona e esatta) inseriti nell'AIS.

I risultati mostrano il 46% dei siti posti in posizione pianeggiante o subpianeggiante e una quota media di attestazione rispetto al livello del mare compresa tra i 70 m e i 300 m. Solo l'8% dei siti si trova in posizione che può essere definita molto pendente, genericamente ad una quota compresa tra i 100 e i 500 m slm. Il restante dei siti si colloca in posizione poco pendente (31%) e moderatamente pendente (13%). (Fig. 13)

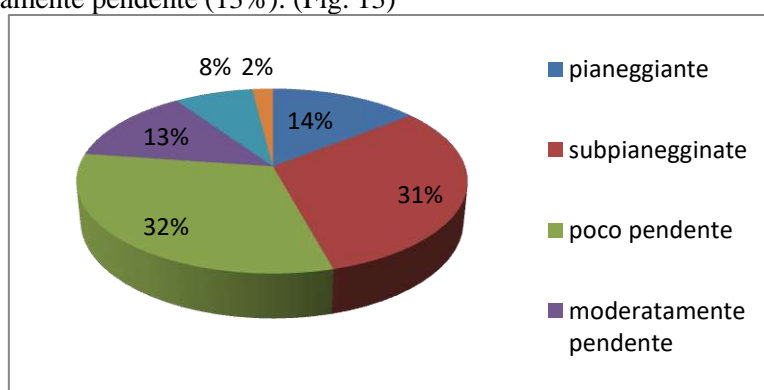


Fig. 13 grafico pendenze

<sup>178</sup> Sull'importanza di una lettura integrata del territorio, a titolo esemplificativo: DALL'AGLIO *et alii* 1999; DALL'AGLIO 2000.

<sup>179</sup> Tali dati sono desumibili dalla cartografia Piano Assetto Idrogeologico- PAI che è presente tra gli strati informativi dell'AIS e che è stata tenuta in considerazione nella fase di verifica del modello generato.

Per quanto concerne l'esposizione l'analisi dei dati mostra una leggera preferenza per Est, Nord/Est con una percentuale del 33% seguita dall'esposizione a Sud, Sud/Est con il 27 %. (fig. 14)

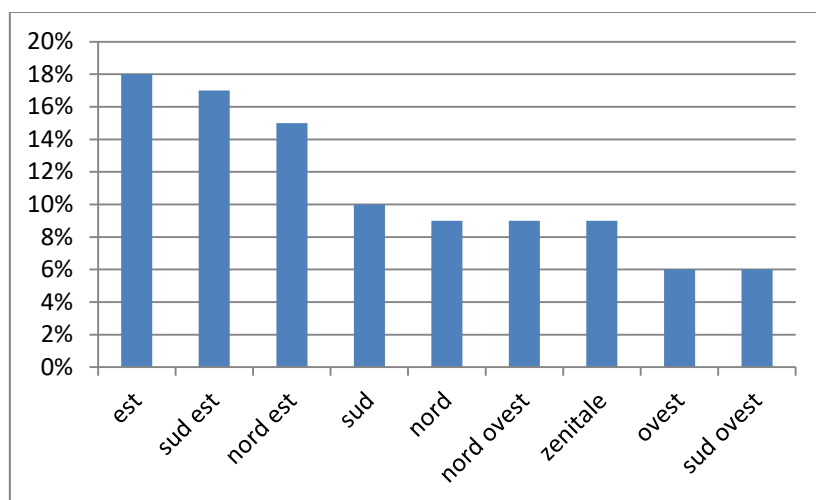


Fig. 14 percentuale attestazione esposizione

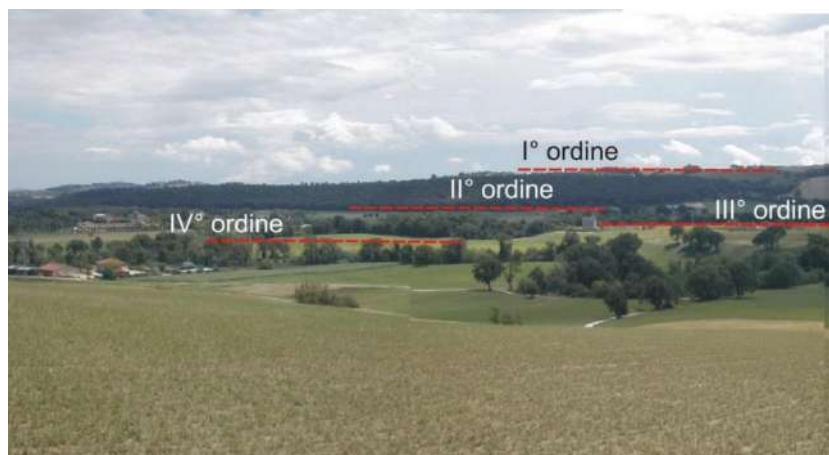
Altro dato interessante riguarda la geomorfologia, circa il 40% dei siti è posto su depositi alluvionali terrazzati. In particolare è possibile individuare come maggiormente rappresentati il sistema del Musone formatosi durante l'Olocene e il Sistema di Matelica databile al Pleistocene Superiore (Fig.15). I dati confermano che nella scelta insediativa una particolare importanza è rivestita dai terrazzi alluvionali; superfici pianeggianti o sub pianeggianti costruite dal fiume in fase deposizionale. Vengono classificati in "ordini" in base alle quote in cui si trovano e alla presenza di relative scarpate di separazione. Nella provincia di Macerata sono ad oggi riconosciuti 4 ordini di terrazzo (Fig.16). Alcuni studi evidenziano che localmente essi possono aumentare di numero a causa della recente attività tettonica<sup>180</sup>. Cronologicamente le alluvioni di 1° e 2° ordine sono collocate nel Pleistocene inferiore-medio, quelle di 3° ordine nel Pleistocene superiore. Il terrazzo di formazione più antica (1° ordine) si trova alla quota più alta.<sup>181</sup> I depositi terrazzati di 4° ordine si sono formati nell'Olocene e nei tempi storici in seguito allo smantellamento della copertura boschiva operata dall'uomo; si localizzano in prossimità dei depositi fluviali e si compongono per lo più di sabbie e ghiaie.

<sup>180</sup> COLTORTI, NANNI 1983; GENTILI, PANBIANCHI 1987

<sup>181</sup> I terrazzi alluvionali sono generati dall'azione di deposizione del fiume che si alternano alle azioni di erosione degli stessi. Cfr. TURRI 1994, pp. 65-67

DEPOSITI CONTINENTALI	ATTESTAZIONE	DENOMINAZIONE	CRONOLOGIA	DESCRIZIONE
<b>MTIbn - Depositi alluvionali terrazzati</b>	21,50%	<b>SISTEMA DI MATELICA ALLUVIONI TERRAZZATE</b>	<b>PLEISTOCENE superiore</b>	Comprende le alluvioni terrazzate del III ordine. Ghiaie, sabbie, silt e argille in riempimenti di canali e corpi tabulari, spesso con strutture sedimentarie (stratificazione incrociata, concava o piano parallela). Livelli torbosi discontinui e suoli organici sepolti o relitti poco evoluti. Spessore massimo: 15-30m.
<b>MUSb2 - Depositi eluvio-colluviali</b>	15,89%	<b>SISTEMA DEL MUSONE - COLTRE ELUVIO COLLUVIALE</b>	<b>OLOCENE</b>	Ricoprono ampi settori dei versanti collinari e delle superfici dei terrazzi, riempiono il fondo della maggior parte delle vallicole. Depositi eterometrici, spesso siltoso-sabbiosi, generalmente privi di strutture sedimentarie e non cementati. Spessore: 2-10m.
<b>MUSbn - Depositi alluvionali terrazzati</b>	13,82%	<b>SISTEMA DEL MUSONE - ALLUVIONI TERRAZZATE</b>	<b>OLOCENE</b>	Comprende i terrazzi di IV ordine, di notevole estensione laterale con spessori di 0-10m. Il tetto delle unità si rinvia ad altezze variabili fino a 3/4 m dalle alluvioni recenti o attuali. Ghiaie, sabbie, silt e argille, in proporzioni variabili, in riempimenti di canali e corpi tabulari, spesso con strutture sedimentarie (stratificazione incrociata, concava o piano parallela). Livelli torbosi discontinui e suoli organici sepolti o relitti poco evoluti. Spessore: 0-10m.
<b>FAA5 - Membro di Offida</b>	8,90%	<b>MEMBRO DI OFFIDA</b>	<b>PLIOCENE</b>	Membro superiore e più recente della Formazione delle Argille Azzurre, prevalentemente conglomeratico e arenaceo conglomeratico. Spesso al tetto degli strati si rinvia una laminazione trattiva pianoparallela
<b>FAA - Formazione delle Argille Azzurre</b>	8,46%	<b>FORMAZIONE DELLE ARGILLE AZZURRE</b>	<b>PLIOCENE</b>	Si tratta di una successione dello spessore di oltre 3000 m, caratterizzata da un assetto monoclinale con immersione verso ENE.
<b>ACbn - Depositi alluvionali terrazzati</b>	6,30%	<b>SUPER SISTEMA DI COLLE ULIVO ALLUVIONI TERRAZZATE</b>	<b>PLEISTOCENE medio finale</b>	Comprende genericamente i depositi terrazzati del 2° ordine "tradizionale".
<b>MUSa1 - Depositi di frana con indizi di evoluzione</b>	3%	<b>SISTEMA DEL MUSONE-DEPOSITI DI FRANA</b>	<b>OLOCENE</b>	Frane di diverse tipologie con evidenze di movimenti in atto o recenti. Depositi eterogenei più o meno caotici la cui composizione varia con il substrato interessato. Le dimensioni variano dai blocchi a clasti di piccole dimensioni, con matrice variabile
<b>FCId - Litofacies arenaceo-pelitica</b>	2,60%	<b>FORMAZIONE DI CAMERINO</b>	<b>MIOCENE fase finale</b>	tortoniano = fase finale miocene
<b>SCH - Schlier</b>	2,50%	<b>SCHLIER</b>	<b>MIOCENE</b>	Successione calcarea e o marnosa
<b>FEMc - Litofacies arenacea</b>	n.r.	<b>FORMAZIONE DI FERMO - LITOFACIES</b>	<b>PLEISTOCENE</b>	Arenarie da debolmente a molto cementate di colore variabile dal giallo ocra al grigio, ben cernite, con granulometria da fine a grossolana. Spessore massimo 10 m.
<b>URSbn - Depositi alluvionali terrazzati</b>	n.r.	<b>SISTEMA DI URBISAGLIA - DEPOSITI ALLUVIONALI TERRAZZATI</b>	<b>PLEISTOCENE</b>	PLEISTOCENE Comprende genericamente i depositi terrazzati del 1° ordine "tradizionale". Spessore 2 -20 m.

I terrazzi alluvionali di fondovalle (3<sup>o</sup><sup>182</sup> e 4° ordine) sia nella fascia collinare che in quella montana, sono aree privilegiate per l'insediamento perché i terreni alluvionali sono fertili, facilmente lavorabili e ricchi d'acqua.



**Fig.16 Esempificazione dei terrazzi fluviali**

I terrazzi fluviali si caratterizzano per essere asimmetrici in quanto il fiume tende a non scorrere al centro di essi ma su un lato generando ampiezza differente di terrazzamenti fra le due rive del fiume. Nell'area presa in esame per lo più è più ampia la sinistra idrografica del fiume<sup>183</sup>. La viabilità che risale la valle generalmente si imposta sul terrazzo fluviale più ampio e più antico, posto ai piedi della collina<sup>184</sup>.

Le altre unità morfologiche fluviali favorevoli all'insediamento per il carattere di fertilità e per la sopraelevazione rispetto alla superficie topografica circostante sono i conoidi, i dossi e i lobi di meandro formazioni costruite dai corsi d'acqua in seguito alla loro deviazione naturale<sup>185</sup>.

Occorre ricordare che molte modifiche dei corsi fluviali si sono generate a causa della diminuzione del controllo del territorio da parte dell'uomo verificatosi già a partire dalla fine del mondo romano con l'abbandono delle opere di presidio territoriale e poi ancora in età post medievale con la rettifica dei corsi d'acqua e le azioni di bonifica. La ricostruzione dei corsi fluviali in età romana ad oggi non è disponibile per tutto il territorio provinciale<sup>186</sup>, per tale motivazione si è deciso di

<sup>182</sup> Le aree facenti parte dei terrazzi di terzo ordine sono di estensione modeste, su queste formazioni (III ordine) i depositi di età romana potrebbero sigillare insediamenti precedenti di età protostorica e anche preistorici.

<sup>183</sup> COLTORTI *et alii* 1991

<sup>184</sup> DALL'AGLIO 2000, p. 179.

<sup>185</sup> Per una rapida ma esaustiva descrizione si rimanda a DALL'AGLIO 2000.

<sup>186</sup> Per la provincia di Macerata meritano menzione: ORTOLANI, ALFIERI 1947; ALFIERI 1949; MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988, pp. 43-44 (analisi paleoalveo fiume Chienti tratto mediano presso antica città di *Pausulae*); GIORGI 2000, pp. 166-168 (ipotesi deviazione

non prendere in considerazione, nei parametri per la generazione del modello, l'elemento idrografico.

Nel settore di montagna oltre ai terrazzi alluvionali di fondovalle e ai conoidi le unità che presentano favorevoli caratteristiche per l'insediamento sono, le paleofrane, le paleosuperfici e le alture isolate.

Tra queste l'unità morfologica maggiormente sfruttata è quella formata dalla paleofrana generalmente coperta da strati terrosi e limosi fertili e facilmente lavorabili nonché ricchi di falde idriche; strati apportati dalle acque dilavanti che ne hanno innescato il movimento franoso. Si tratta di porzioni di territorio che, sfruttate anche in età moderna, furono favorite in età romana non solo per l'impianto di insediamenti agricoli ma anche per impostare la viabilità in quanto rappresentavano una naturale via di collegamento fra il fondovalle e il crinale<sup>187</sup>.

Le paleosuperfici corrispondono genericamente a costoni a sommità subpianeggiante di larghezza variabile, relativamente fertili. La posizione alta e dominante ha favorita la loro scelta al fine di controllo del territorio (viabilità, aree coltivabili e pascoli). I paleosuoli meglio conservati si situano nelle fasce collinari pli-pleistoceniche in cui non si hanno fenomeni di accumulo.

Caratteristiche favorevoli allo sfruttamento insediativo e agricolo sono riconoscibili inoltre nelle conche cosiddette pseudolacustri originatesi da deposito palustre e lacustre. Nella provincia di Macerata merita menzione l'antico bacino lacustre incentrato sull'altopiano di Colfiorito, stagionalmente in parte ancora allagato, che per la sua natura calcarea ad alta porosità e permeabilità non produce significativi corsi d'acqua.

Nella fascia costiera studi rilevano che le linee di riva hanno alternato fasi di pro-gradazione ad altre di arretramento<sup>188</sup>. Anche in questo settore la scelta insediativa predilige i terrazzi alluvionali.

Tenendo presente quanto esposto, i parametri fisiografici analizzati per la creazione del modello predittivo sono pendenza, esposizione, quota e deposito continentale. Tali elementi sono stati parametrizzati in base al loro grado di attestazione come esposto nel capitolo successivo.

---

foce fiume Chienti); GOETHALS *et alii* 2009 (analisi fce del fiume Potenza). Per un'analisi geologica cfr. COLTORTI 1995.

<sup>187</sup> Sul punto cfr. DALL'AGLIO 2000, p. 186.

<sup>188</sup> vd. *infra* Capitolo IV, paragrafo 4.2.1

## CAPITOLO 4

### MODELLI PREDITTIVI PER LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE INSEDIATIVO

#### 4.1 Generazione del modello predittivo : aree campione

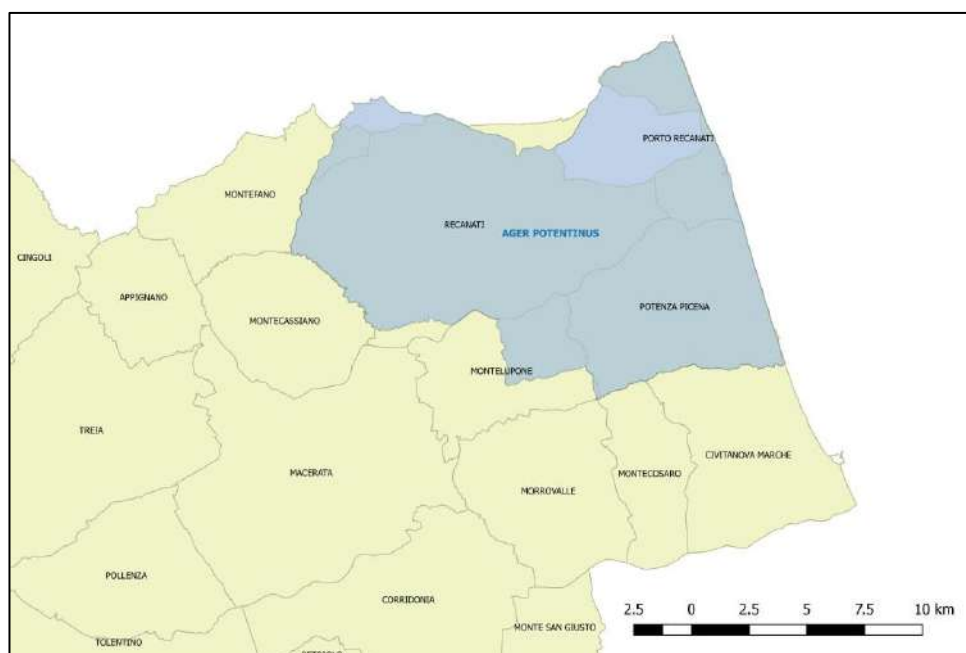
L'analisi congiunta dei dati archeologici, fisiografici e geologici disponibili ha determinato la selezione di 6 parametri di valutazione per la generazione del modello predittivo: rapporto tra i siti dell'*ager* e il centro urbano di riferimento; concentrazione dei siti rispetto alla viabilità storica; localizzazione delle evidenze archeologiche note rispetto a pendenza, esposizione, quota e deposito continentale. La valutazione è stata calcolata in base alla concentrazione delle evidenze archeologiche nella superficie di riferimento (in mq). Per ogni parametro è stato quindi attribuito un valore su base 10 direttamente proporzionale alla percentuale di attestazione come esposto nelle tabelle che seguono.

Per ognuna delle 3 aree campione selezionata<sup>189</sup> (*Potentia*, *Pollentia-Urbs Salvia* e *Camerinum*) è stato generato un modello.

---

<sup>189</sup> Per la definizione dei territori di pertinenza delle singole aree urbane antiche si è fatto riferimento al lavoro in corso di pubblicazione PERNA, CARMENATI cds. Si veda inoltre CARMENATI 2015.



AREA CAMPIONE 1 : *Potentia* – MODELLO AFIG. 17 ricostruzione *Ager Potentinus* (da Perna, Carmenati cds)

L'area campione 1 corrisponde all'*ager Potentinus*. Il territorio comprendeva parte degli attuali comuni di Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati, Montefano, Montelupone e, in provincia di Ancona, Loreto, con un'area stimata di circa 19 5kmq. Il confine a sud con gli *agers* di *Cluana* e di *Pausulae* viene ipotizzato lungo il torrente Asola<sup>190</sup>. A ovest il confine viene ricostruito in base alla presenza di tracce di centuriazione con andamento differente rispetto alle tracce nel territorio dell'antica *Ricina*. A riprova di questa ipotesi è la presenza di diversi siti di natura funeraria<sup>191</sup>. Il confine settentrionale correva presumibilmente lungo il corso del fiume Musone, naturale demarcazione con i territori di *Auximum* e *Numana*.

La colonia di *Potentia*, fondata nel 184 a.C., fu un punto nodale per il collegamento tra la costa adriatica e l'entroterra nonché con il sud della penisola<sup>192</sup>.

L'area è stata selezionata in quanto oggetto di indagine sistematica da parte dell'èquipe dell'Università di Ghent all'interno del progetto Potenza Valley Survey. I risultati di queste indagini<sup>193</sup> unite ai dati noti da fonte bibliografica e di archivio permettono di sfruttare un ricco campione di evidenze archeologiche (in

<sup>190</sup> Per una ricostruzione dei confini dei territori di pertinenza delle città di età romana cfr. GIORGI 2000, pp. 167-169 in cui è preso in esame il territorio di *Cluana*.

<sup>191</sup> A riguardo si concorda con la ricostruzione proposta in CARMENATI 2015, pp. 20-21.

<sup>192</sup> PERCOSSI 2003, p. 158; PACI, PERCOSSI 2005.

<sup>193</sup> PERCOSSI *et alii* 2006, pp. 120-127 (schede 24-32); pp. 180-212; VERMEULEN *et alii* 2013.

totale 121 siti di età romana con affidabilità del posizionamento buona e esatta) che testimoniano un intenso sfruttamento del territorio densamente popolato in età romana.

L'analisi di dispersione dei siti in riferimento al centro urbano di Potentia permette di considerare periurbano il sito posto ad una distanza entro 4000m e extraurbano quello entro 12000m. A partire da 13000m questo tipo di rapporto può essere considerato non incidente (fig. 18).

CENTRO URBANO DISPERSIONE CONCENTRAZIONE					
distanza/m	siti	area mq	area kmq	densità siti/kmq	Valore associato
1000	16	3410727,49	3,41072749	4,69	
2000	16	6239669,75	6,23966975	2,56	
3000	13	9212621,54	9,21262154	1,41	
4000	13	12220059,39	12,22005939	1,06	
				<b>2,43</b>	<b>7,83</b>
5000	8	15289130,23	15,28913023	0,52	
6000	17	18372273,31	18,37227331	0,93	
7000	9	20185913,14	20,18591314	0,45	
8000	6	13277084,97	13,27708497	0,45	
9000	4	12047882,56	12,04788256	0,33	
10000	8	12033021,06	12,03302106	0,66	
11000	5	11411989,03	11,41198903	0,44	
12000	3	10204885,58	10,20488558	0,29	
				<b>0,51</b>	<b>1,64</b>
13000	1	9162224,87	9,16222487	0,11	
14000	2	9149378,96	9,14937896	0,22	
				<b>0,16</b>	<b>0,53</b>
	121	162216861,9	162,2168619	0,75	
				<b>3,11</b>	<b>10,00</b>

Fig. 18 – Tabella di concentrazione dei siti rispetto alla colonia di Potentia

VIABILITA'					
buffer/m	siti	area mq	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
50	9	5058325,23	5,05832523	1,78	
100	3	5066542,27	5,06654227	0,59	
150	5	4855010,69	4,85501069	1,03	
200	4	4734716,28	4,73471628	0,84	
250	4	4669563,82	4,66956382	0,86	
300	4	4578578,17	4,57857817	0,87	
350	7	4454377,64	4,45437764	1,57	
400	1	4368595,84	4,36859584	0,23	
450	1	4255788,68	4,25578868	0,23	
500	4	4114899,3	4,1148993	0,97	
550	3	3965627,77	3,96562777	0,76	
600	2	3744366,12	3,74436612	0,53	
650	3	3463181,77	3,46318177	0,87	
700	5	3241107,71	3,24110771	1,54	
750	5	2801255,95	2,80125595	1,78	

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
2.002	Apiro	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
2.003	Apiro	fonte archivistica	1	0	0		1	1	2	2
2.007	Apiro	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
2.008	Apiro	fonte archivistica	1	0	0		0	1	1	1
3.005	Appignano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
6.003	Caldarola	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
6.007	Caldarola	complesso	4	0	0		0	1	1	4
6.010	Caldarola	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
6.012	Caldarola	fonte archivistica	1	0	0		0	1	1	1
6.013	Caldarola	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
6.015	Caldarola	fonte archivistica	1	0	1	R1	0	1	2	2
7.001	Camerino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
7.004	Camerino	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
7.006	Camerino	struttura	2	0	0		0	1	1	2
7.007	Camerino	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
7.011	Camerino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
7.015	Camerino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
7.017	Camerino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
7.024	Camerino	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
7.025	Camerino	fonte toponomastica	3	0	0		0	1	1	3
7.026	Camerino	struttura	3	0	0		1	1	2	6
7.027	Camerino	fonte bibliografica	1	0	0		1	0	1	1
7.029	Camerino	struttura	3	0	0		1	0	1	3
7.030	Camerino	fonte bibliografica	2	0	0		1	0	1	2
7.031	Camerino	area di affioramento	2	0	0		1	0	1	2
7.033	Camerino	fonte archivistica	3	0	0		1	0	1	3
7.038	Camerino	fonte archivistica	3	0	0		1	0	1	3
7.039	Camerino	complesso	4	0	0		1	0	1	4
7.040	Camerino	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
7.041	Camerino	complesso	3	0	1	R1	0	1	2	6
7.042	Camerino	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3

800	5	2576363,11	2,57636311	1,94	
850	1	2489707,38	2,48970738	0,40	
900	1	2406248,06	2,40624806	0,42	
950	0	2321092,29	2,32109229	0,00	
1000	4	2288546,83	2,28854683	1,75	
1050	5	2270113,47	2,27011347	2,20	
				<b>1,01</b>	<b>5,50</b>
1100	2	2250694,43	2,25069443	0,89	
1150	0	2236711,11	2,23671111	0,00	
1200	2	2222390,64	2,22239064	0,90	
1250	2	2205303,68	2,20530368	0,91	
1300	3	2186410,67	2,18641067	1,37	
1350	0	2163440,7	2,1634407	0,00	
1400	1	2146892,15	2,14689215	0,47	
1450	3	2130596,24	2,13059624	1,41	
1500	0	2116545,92	2,11654592	0,00	
1550	2	2103475,26	2,10347526	0,95	
1600	0	2077089,49	2,07708949	0,00	
1650	1	2051735,57	2,05173557	0,49	
1700	0	2040737,19	2,04073719	0,00	
1750	1	2029937,98	2,02993798	0,49	
1800	1	2016101,65	2,01610165	0,50	
1850	1	1998173,98	1,99817398	0,50	
1900	1	1980214,36	1,98021436	0,50	
1950	0	1959966,4	1,9599664	0,00	
2000	0	1943133,7	1,9431337	0,00	
2050	1	1933474,91	1,93347491	0,52	
2100	0	1918238,39	1,91823839	0,00	
2150	1	1896715,2	1,8967152	0,53	
2200	1	1873600	1,8736	0,53	
2250	1	1855746,69	1,85574669	0,54	
2300	1	1840147,28	1,84014728	0,54	
2350	2	1827866,2	1,8278662	1,09	
2400	0	1815783,96	1,81578396	0,00	
2450	0	1800726,36	1,80072636	0,00	
2500	1	1786579,75	1,78657975	0,56	
2550	1	1762296,05	1,76229605	0,57	
				<b>0,48</b>	<b>2,59</b>
2600	0	1726626,72	1,72662672	0,00	
2650	0	1691031,05	1,69103105	0,00	
2700	1	1658145,71	1,65814571	0,60	
2750	0	1629065,77	1,62906577	0,00	
2800	1	1607357,63	1,60735763	0,62	
2850	0	1583126,35	1,58312635	0,00	
2900	1	1549716,76	1,54971676	0,65	
2950	1	1510929,71	1,51092971	0,66	
3000	2	1493425,84	1,49342584	1,34	
3050	0	1476269,34	1,47626934	0,00	
3100	0	1462569,4	1,4625694	0,00	
3150	1	1448992,38	1,44899238	0,69	
3200	0	1432229,08	1,43222908	0,00	
3250	0	1419331,98	1,41933198	0,00	

3300	2	1409457,92	1,40945792	1,42	
3350	1	1397472,18	1,39747218	0,72	
3400	1	1393755,85	1,39375585	0,72	
3450	0	1393696,61	1,39369661	0,00	
3500	0	1391668,48	1,39166848	0,00	
3550	0	1390826,91	1,39082691	0,00	
3600	0	1381805,81	1,38180581	0,00	
3650	0	1372102,77	1,37210277	0,00	
3700	0	1359761,21	1,35976121	0,00	
3750	1	1344755,61	1,34475561	0,74	
3800	0	1328011,19	1,32801119	0,00	
3850	1	1225475,57	1,22547557	0,82	
3900	1	1157044,04	1,15704404	0,86	
3950	1	1108460,92	1,10846092	0,90	
4000	0	1067447,36	1,06744736	0,00	
4050	0	1026629,67	1,02662967	0,00	
4100	0	982356,42	0,98235642	0,00	
4150	0	942113,4	0,9421134	0,00	
4200	0	901507,79	0,90150779	0,00	
4250	1	874049,18	0,87404918	1,14	
				<b>0,35</b>	<b>1,91</b>
	121	184031950,9	184,0319509	0,66	
				<b>1,83</b>	<b>10,00</b>

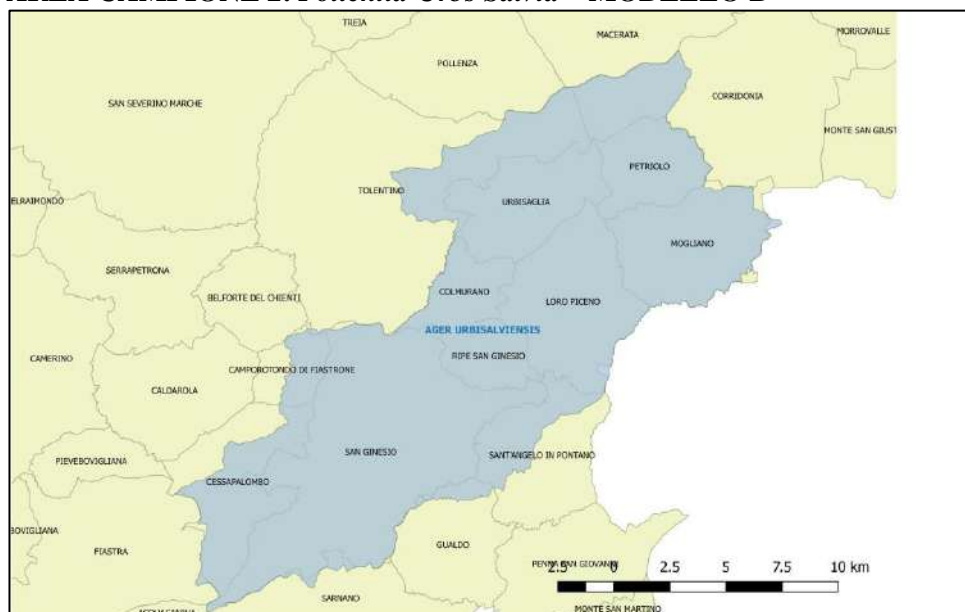
Fig. 19 – Tabella concentrazione siti in rapporto alla viabilità

Per quanto concerne la viabilità il primo trend di rarefazione dei siti è misurabile dopo 1050 m. In base ai dati è dunque possibile ipotizzare una relazione forte tra sito archeologico e reticolo stradale entro 1100 m; una relazione media entro 2600 m; a seguire la relazione può considerarsi non incidente.

Passando ai dati fisiografici si evidenzia accanto alla preponderante presenza dei siti in posizione subpianeggiante, lo sfruttamento delle rare aree scoscese. Si ha inoltre una preferenza per l'esposizione a E, su depositi alluvionali e su formazioni plio-pleistoceniche (fig. 20-21).

GEOLOGIA				
classe	siti	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
deposito plio-pleistocenico con corpi arenacei	21	21,85	0,96	
Alluvioni attuali e recenti	50	63,53	0,79	
			<b>0,87</b>	<b>7,04</b>
deposito plio-pleistocenico	46	90,49	0,51	
depositi detritici	4	17,74	0,23	
			<b>0,37</b>	<b>2,96</b>
alluvioni terrazzate	0	1,75	0,00	
			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	100	173,51		
			<b>1,24</b>	<b>10,00</b>

Fig. 20 – Tabella di densità dei siti in rapporto alla classe geologica di riferimento

**AREA CAMPIONE 2: Pollentia-Urbs Salvia – MODELLO B****FIG. 22** ricostruzione *Ager Urbisalviensis* (da Perna, Carmenati cds)

L'*ager Urbisalviensis*, con un'area di circa 262 kmq, è, probabilmente il più vasto della *Regio V Picenum*<sup>194</sup>. L'area comprende i comuni moderni di Urbisaglia, Loro Piceno, Colmurano, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, Cessapalombo, Camporotondo di Fiastrone, Gualdo, Sarnano e parte dei territori di Corridonia, Mogliano, Petriolo e Tolentino.

I confini dell'*ager* sono stati ricostruiti in riferimento alla presenza delle tracce dei catasti delle antiche centuriazioni<sup>195</sup>, alla presenza di alcune evidenze funerarie<sup>196</sup> ed infine prendendo a riferimento alcuni elementi idiografici (il Fiastrone con i suoi affluenti e il Fiastra) e orografici (le Lame Rosse per il confine con il territorio di *Camerinum* e Monte Montioli per il confine meridionale).

La colonia di *Pollentia-Urbs Salvia* fondata nel II secolo a.C.<sup>197</sup> fu un importante centro e snodo viario attraversato da un diverticolo della *Flaminia Prolaquense*, da un percorso ovest/est di collegamento con Ancona e dalla *Salvia Gallica*.

Il territorio, oggetto di indagini da parte dell'Università di Macerata sotto la direzione del prof. Roberto Perna<sup>198</sup> restituisce numerose tracce di evidenze archeologiche di età romana (280 siti con localizzazione esatta) che testimoniano

<sup>194</sup> Per un approfondimento si rimanda ai contributi più recenti elencati di seguito e alla bibliografia ivi contenuta: PERNA 2006; FABRINI 2013; PERNA 2014; FABRINI PERNA 2015.

<sup>195</sup> DELPLACE 1993, PERNA 2014.

<sup>196</sup> CARMENATI 2015, p. 24

<sup>197</sup> A riguardo cfr. PERNA 2014, pp. 714-715, nota 5.

<sup>198</sup> VETTORAZZI 1990A; VETTORAZZI 1990B; PERNA 2005; PERNA 2012A, PERNA 2014; LA CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA c.s.

un ricco quadro insediativo caratterizzato dalla presenza di importanti siti di tipo produttivo tra cui spicca l'insediamento di Villa Magna<sup>199</sup>.

L'elaborazione dei dati permette di considerare periurbano il sito posto ad una distanza entro 4000m e extraurbano quello entro 1100m. A partire da 1200m questo tipo di rapporto può essere considerato non incidente (Fig. 23).

CENTRO URBANO DISPERSIONE CONCENTRAZIONE					
distanza/m	siti	area mq	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
1000	35	6086264,96	6,08626496	5,75	
2000	42	11840653,63	11,84065363	3,55	
3000	46	16811471,78	16,81147178	2,74	
4000	45	19992750,2	19,9927502	2,25	
				<b>3,57</b>	<b>7,95</b>
5000	25	19615999,98	19,61599998	1,27	
6000	10	20978445,82	20,97844582	0,48	
7000	15	23658976,26	23,65897626	0,63	
8000	8	23808471,89	23,80847189	0,34	
9000	15	22175866,26	22,17586626	0,68	
10000	13	18085385,08	18,08538508	0,72	
11000	11	16018004,26	16,01800426	0,69	
				<b>0,69</b>	<b>1,53</b>
12000	2	11460355,89	11,46035589	0,17	
13000	0	8709328,92	8,70932892	0,00	
14000	1	7046743,46	7,04674346	0,14	
15000	2	7613289,39	7,61328939	0,26	
16000	5	8739171,46	8,73917146	0,57	
17000	4	7794428,45	7,79442845	0,51	
18000	0	6862836,93	6,86283693	0,00	
19000	1	5099996,06	5,09999606	0,20	
				<b>0,23</b>	<b>0,52</b>
	280	262398440,7	262,3984407	1,07	
				<b>4,49</b>	<b>10,00</b>

Fig. 23 – Tabella di concentrazione dei siti rispetto alla colonia di *Pollentia-Urbs Salvia*

Per quanto concerne la viabilità le analisi evidenziano una concentrazione costante dei siti genericamente entro 150 m. Il primo trend di rarefazione è misurabile dopo 850 m. In base a questi dati è quindi possibile ipotizzare una relazione forte tra sito archeologico e reticolo stradale entro 300 m metri e una relazione media entro 900 m a seguire la relazione può considerarsi poco incidente (fig. 24).

Passando ai dati fisiografici è possibile evidenziare una preferenza per l'esposizione a N, NE, in zona pianeggiante e sub pianeggiante su depositi alluvionali terrazzati (figg. 25 e 26).

<sup>199</sup> Da ultimo PACI-PERNA 2017.

VIABILITA'					
buffer/m	siti	area mq	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
50	32	8995223,01	8,99522301	3,56	
100	32	8666620,37	8,66662037	3,69	
150	27	8388384,84	8,38838484	3,22	
200	12	8215970,81	8,21597081	1,46	
250	21	7976322,67	7,97632267	2,63	
300	13	7747201,68	7,74720168	1,68	
				2,71	<b>6,50</b>
350	8	7515166,78	7,51516678	1,06	
400	6	7320420,2	7,3204202	0,82	
450	15	7093732,22	7,09373222	2,11	
500	7	6912272,04	6,91227204	1,01	
550	8	6603735,93	6,60373593	1,21	
600	10	6162434,43	6,16243443	1,62	
650	10	5938883,41	5,93888341	1,68	
700	4	5736629,5	5,7366295	0,70	
750	5	5557540,18	5,55754018	0,90	
800	2	5324711,82	5,32471182	0,38	
850	5	5192367,92	5,19236792	0,96	
				1,13	<b>2,72</b>
900	2	5039848,8	5,0398488	0,40	
950	2	4926564,82	4,92656482	0,41	
1000	4	4814128,97	4,81412897	0,83	
1050	4	4710139,1	4,7101391	0,85	
1100	4	4621458,1	4,6214581	0,87	
1150	5	4526547,7	4,5265477	1,10	
1200	2	4409422,74	4,40942274	0,45	
1250	4	4275077,14	4,27507714	0,94	
1300	4	4144104,99	4,14410499	0,97	
1350	2	4006276,93	4,00627693	0,50	
1400	3	3907352,25	3,90735225	0,77	
1450	2	3781775,64	3,78177564	0,53	
1500	2	3667671,09	3,66767109	0,55	
1550	0	3545364,27	3,54536427	0,00	
1600	1	3414421,55	3,41442155	0,29	
1650	1	3297335,57	3,29733557	0,30	
1700	0	3189484,08	3,18948408	0,00	
1750	2	3100644,89	3,10064489	0,65	
1800	0	3022826,87	3,02282687	0,00	
1850	0	2951043,44	2,95104344	0,00	
1900	0	2817116,84	2,81711684	0,00	
1950	0	2563807,27	2,56380727	0,00	
2000	1	2444022,46	2,44402246	0,41	
2050	1	2296635,95	2,29663595	0,44	
2100	0	2202580,19	2,20258019	0,00	
2150	0	2147564,77	2,14756477	0,00	
2200	1	2085142,46	2,08514246	0,48	
2250	0	2022643,15	2,02264315	0,00	
2300	2	1965169,77	1,96516977	1,02	



2350	0	1924097,04	1,92409704	0,00	
2400	2	1884022,9	1,8840229	1,06	
2450	2	1830890,63	1,83089063	1,09	
2500	1	1773335,35	1,77333535	0,56	
2550	1	1735615,11	1,73561511	0,58	
2600	0	1693969,14	1,69396914	0,00	
2650	0	1647340,84	1,64734084	0,00	
2700	1	1594993,36	1,59499336	0,63	
2750	0	1552958,79	1,55295879	0,00	
2800	0	1520936,08	1,52093608	0,00	
2850	1	1485420,8	1,4854208	0,67	
2900	3	1427135,15	1,42713515	2,10	
2950	0	1369995,6	1,3699956	0,00	
3000	0	1321222,62	1,32122262	0,00	
3050	0	1266920,95	1,26692095	0,00	
3100	1	1225659,2	1,2256592	0,82	
3150	0	1172268,47	1,17226847	0,00	
3200	0	1124635,45	1,12463545	0,00	
3250	0	1084807,09	1,08480709	0,00	
3300	1	1047757,58	1,04775758	0,95	
3350	0	1017784,98	1,01778498	0,00	
3400	0	989678,66	0,98967866	0,00	
3450	0	967812,31	0,96781231	0,00	
3500	0	941251,42	0,94125142	0,00	
3550	0	907950,3	0,9079503	0,00	
3600	0	872325,38	0,87232538	0,00	
3650	0	817855,46	0,81785546	0,00	
3700	0	760383,41	0,76038341	0,00	
3750	0	716265,07	0,71626507	0,00	
3800	0	678905,33	0,67890533	0,00	
3850	0	642862,97	0,64286297	0,00	
3900	0	614973,48	0,61497348	0,00	
3950	0	594432,87	0,59443287	0,00	
4000	0	573951,47	0,57395147	0,00	
4050	0	550639,11	0,55063911	0,00	
4100	0	530291,24	0,53029124	0,00	
4150	0	512223,61	0,51222361	0,00	
4200	0	491933,35	0,49193335	0,00	
4250	0	470959,52	0,47095952	0,00	
4300	0	449796,46	0,44979646	0,00	
4350	0	429908,61	0,42990861	0,00	
4400	0	408375,88	0,40837588	0,00	
4450	0	386300,85	0,38630085	0,00	
4500	1	363080,98	0,36308098	2,75	
				0,32	<b>0,78</b>
	280	264617714,5	264,6177145	1,06	
				4,16	<b>10,00</b>

Fig. 24 Tabella concentrazione siti in rapporto alla viabilità

GEOLOGIA				
classe	siti	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
alluvioni attuali e recenti	107	49,23	2,17	
alluvioni terrazzate	31	11,95	2,59	
			<b>2,38</b>	<b>7,13</b>
deposito plio-pleistocenico	13	15,18	0,86	
deposito plio-pleistocenico con corpo arenaceo	17	15,12	1,12	
deposito miocene_superiore_pliocene_inferiore	80	114,59	0,70	
schlier_bischiaro_scaglia	6	7,89	0,76	
			<b>0,86</b>	<b>2,57</b>
depositi detritici	26	43,39	0,60	
			<b>0,10</b>	<b>0,30</b>
	280		3,34	
				<b>10,00</b>

Fig. 26 – Tabella di densità dei siti in rapporto alla classe geologica di riferimento

AREA CAMPIONE 3 : *Camerinum* – MODELLO C

Fig. 27 – ricostruzione *Ager Camertes* (da Perna, Carmenati cds)

Il territorio è caratterizzato dalla dorsale appenninica Umbro Marchigiana su cui sorse l'antico municipio di *Camerinum* e dai corsi fluviali (fiume Potenza e fiume Chienti) con le relative vallate che hanno da sempre rappresentato le naturali vie di comunicazione tra i versanti adriatico e tirrenico<sup>200</sup>.

L'*ager* racchiudeva un'area di circa 312 kmq e comprendeva gli attuali comuni di Camerino, Castelraimondo, Pioraco, Sefro, Muccia, Pievevulgiana, Fiastra e Valforname.

Il confine con *Matilica* a nord viene ipotizzato lungo il fiume Potenza, a occidente lungo il fiume Scarzito e i monti Brutto, Crestaio, Massa e di Giulio e a sud lungo le alture del Poggio, il fosso Petrella, il fosso Rosara, le alture delle Vallicelle e quindi il Rio Sacro e il Fiastrone. A est l'*ager* confinava con il territorio di *Pollentia-Urbs Salvia*.

Per il periodo romano si hanno dati certi per 81 siti archeologici per lo più identificabili come ville o fattorie. Tra questi va segnalata la presenza del sito di *Prolaqueum* a servizio dell'importante asse viario del diverticolo della *Flaminia*<sup>201</sup>.

<sup>200</sup> Per approfondimenti si rimanda a MARENGO 1990 e a MARENGO 1993. Per i rinvenimenti sul territorio vd. anche FRAPICCINI 2011 e PERCOSSI *et alii* 2006, pp. 109, 128-156, 179.

<sup>201</sup> Per un inquadramento del sito vd. GIULIODORI 2004. Per la sua funzione come terza *stationes* riportata nell'*Itinerarium Antonini* cfr. DE MARINIS, SILVESTRINI 2000, p. 46.

CENTRO URBANO DISPERSIONE CONCENTRAZIONE					
distanza/m	siti	area mq	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
1000	9	5791672,52	5,79167252	1,55	
				<b>1,55</b>	<b>7,98</b>
2000	2	11827560,32	11,82756032	0,17	
3000	2	18105787,87	18,10578787	0,11	
4000	3	24386407,78	24,38640778	0,12	
5000	14	30667596,03	30,66759603	0,46	
6000	8	36786260,92	36,78626092	0,22	
7000	13	38538738,73	38,53873873	0,34	
8000	4	34403877,79	34,40387779	0,12	
9000	10	25932347,66	25,93234766	0,39	
10000	11	21772985,13	21,77298513	0,51	
				<b>0,27</b>	<b>1,38</b>
11000	3	20381478,07	20,38147807	0,15	
12000	0	21594838,45	21,59483845	0,00	
13000	2	22249871,61	22,24987161	0,09	
				<b>0,12</b>	<b>0,64</b>
	<b>81</b>	<b>312439422,9</b>	<b>312,4394229</b>	<b>0,26</b>	
					<b>10,00</b>

Fig. 28- Tabella di concentrazione dei siti rispetto alla colonia di *Camerinum*

L’elaborazione dei dati relativi all’ager di *Camerinum* evidenzia come possano essere considerate extraurbane le evidenze collocate oltre 2km dal centro urbano. (fig. 28). Alla distanza di 11km il rapporto può essere definito non incidente. Rispetto alla viabilità, allo stesso modo, le aree potenzialmente più sfruttate per l’insediamento si collocano entro la distanza di 150m (fig. 29) .

VIABILITA'					
M	siti	area mq	area kmq	densità siti/kmq	
50	24	15935208	15,93521	1,51	
100	17	15202699	15,2027	1,12	
150	12	14503298	14,5033	0,83	
				<b>1,15</b>	<b>8,39</b>
200	6	13813539	13,81354	0,43	
250	3	13034964	13,03496	0,23	
300	3	12259950	12,25995	0,24	
350	1	11609451	11,60945	0,09	
400	2	10963068	10,96307	0,18	
450	1	10262619	10,26262	0,10	
500	1	9800534	9,800534	0,10	
550	1	9488797	9,488797	0,11	
600	1	9194128	9,194128	0,11	
650	0	8823478	8,823478	0,00	
700	1	8463083	8,463083	0,12	
				<b>0,16</b>	<b>1,13</b>
750	0	8078716	8,078716	0,00	
800	0	7730297	7,730297	0,00	
850	0	7406013	7,406013	0,00	
900	0	7118139	7,118139	0,00	
950	0	6851900	6,8519	0,00	

1000	1	6579635	6,579635	0,15	
1050	0	6374124	6,374124	0,00	
1100	0	6161274	6,161274	0,00	
1150	0	5940619	5,940619	0,00	
1200	1	5777882	5,777882	0,17	
1250	0	5648836	5,648836	0,00	
1300	1	5497919	5,497919	0,18	
1350	0	5336753	5,336753	0,00	
1400	0	5156752	5,156752	0,00	
1450	0	4975055	4,975055	0,00	
1500	0	4788660	4,78866	0,00	
1550	0	4607447	4,607447	0,00	
1600	0	4429170	4,42917	0,00	
1650	0	4195260	4,19526	0,00	
1700	0	4002626	4,002626	0,00	
1750	0	3810191	3,810191	0,00	
1800	0	3599012	3,599012	0,00	
1850	1	3442031	3,442031	0,29	
1900	1	3289800	3,2898	0,30	
1950	1	3139926	3,139926	0,32	
2000	0	3032207	3,032207	0,00	
2050	0	2944343	2,944343	0,00	
2100	0	2873660	2,87366	0,00	
2150	0	2810932	2,810932	0,00	
2200	0	2736860	2,73686	0,00	
2250	0	2674778	2,674778	0,00	
2300	0	2620568	2,620568	0,00	
2350	1	2563904	2,563904	0,39	
2400	1	2510740	2,51074	0,40	
				<b>0,06</b>	<b>0,47</b>
	81	3,22E+08	322,0608	0,25	
				1,37	<b>10,00</b>

Fig. 29 Tabella concentrazione siti in rapporto alla viabilità

I dati fisiografici mostrano una preferenza insediativa sui depositi alluvionali recenti (fig. 30) nelle aree pianeggianti e sub pianeggianti con esposizione a est (fig. 31).

GEOLOGIA				
classe	siti	area kmq	densità siti/kmq	valore associato
alluvioni attuali e recenti	38	20,54	1,85	
			<b>1,85</b>	<b>8,05</b>
massiccio	3	3,94	0,76	
deposito miocene superiore_pliocene inferiore	21	45,36	0,46	
schlier bischiaro scaglia	12	99,92	0,12	
			<b>0,45</b>	<b>1,95</b>
			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
	81	373,24	0,22	
			2,30	<b>10,00</b>

Fig. 30 - Tabella di densità dei siti in rapporto alla classe geologica di riferimento

## 4.2 Contesti territoriali a differente vocazione insediativa

La tematizzazione del territorio realizzata nel presente studio ha lo scopo di definire le aree che presentano caratteristiche geomorfologiche e storiche/antropiche favorevoli all'insediamento umano in età romana o che comunque indicano la possibilità di uso in questa fase; il modello consente, pertanto, l'individuazione delle aree che pur non avendo ancora restituito materiale archeologico presentano caratteristiche favorevoli all'insediamento in età romana.

La procedura assegna ad ogni cella territoriale (misura 19x21 m) un indice di potenzialità insediativa (PI) generato dalla somma dei valori assegnati per ciascuna delle 6 varianti prese in considerazione secondo quanto esposto *supra*.

Per ognuna delle macroaree è stato applicato il modello di riferimento.

Il modello utilizzato valuta la probabilità di distribuzione di un evento ricreando le regole di base dell'evento preso a riferimento. La scelta di tale procedura è stata determinata dalla tipologia dei *dataset* archeologici (per lo più aree di affioramento riferibili all'età romana) e dall'esteso ambito territoriale a cui fa riferimento la presente ricerca. La finalità ultima è quella di predisporre un modello trasparente e riproducibile.

Il territorio provinciale suddiviso nelle 3 macroaree è stato tematizzato; i valori generati da tale procedimento sono stati raggruppati in 5 differenti classi: vocazione insediativa stimata nulla, improbabile, molto bassa, bassa e controversa<sup>202</sup>. Sono stati così generati, all'interno dell'AIS, i seguenti livelli informativi:

macroarea\_1\_costa\_valori\_vocazione insediativa stimata (Tav. III )

macroarea\_2\_entrotterra\_valori\_vocazione insediativa stimata(Tav. IV)

macroarea\_3\_area interna\_valori\_vocazione insediativa stimata(Tav. V )

---

<sup>202</sup> I 5 gradi del potenziale archeologico stimato riprendono i gradi da 0 a 4 elencati nella Tavola dei gradi di potenziale archeologico riportata nell'allegato 3 della Circolare 1/2016 (MIBACT).

#### 4.2.1 MACROAREA 1 costa – TAV. III



Fig. 32 – MACROAREA 1 - COSTA

La macroarea 1 comprende il settore di pianura e di costa oggi riferibile ai territori dei comuni moderni di Porto Recanati, Potenza Picena, Civitanova Marche, Recanati, Montelupone, Morrovalle, Montecosaro e Monte San Giusto.

In età romana il territorio era occupato dagli *ager* delle antiche città di *Potentia* e di *Cluana*.

La fascia costiera è rappresentata da una stretta striscia di sabbia, alle cui spalle la falesia è ormai inattiva. Gli studi evidenziano che le linee di riva in corrispondenza delle foci fluviali hanno alternato fasi di pro-gradazione ad altre di arretramento che hanno portato all'assetto fisiografico attuale<sup>203</sup>. Una prima lenta fase di progradazione della foce si è avuta in età preromana, attribuita principalmente alle prime opere di disboscamento, effettuate durante l'età del Bronzo e del Ferro, che avrebbero portato alla intensa degradazione dei versanti vallivi con un aumento del carico solido di fiumi. Tale avanzamento sarebbe terminato durante l'epoca romana<sup>204</sup>. Dalla cartografia successiva al 1870, si nota che a partire da questa data la linea di costa ha subito un continuo arretramento<sup>205</sup>. Il processo di arretramento ha subito un'ulteriore accelerazione a seguito della diffusione delle opere di regimazione e di sbarramento degli alvei fluviali documentabile attraverso le cartografie esistenti per il periodo compreso tra il 1935

<sup>203</sup> Per una breve ma esaustiva analisi si rimanda a FARABOLLINI *et alii* 2000.

<sup>204</sup> COLTORTI 1991

<sup>205</sup> GENTILI, PAMBIANCHI, 1987.

ed il 1940<sup>206</sup>. A partire dagli anni '60 e fino a metà degli anni '70, l'intensa attività estrattiva in alveo, ha portato al forte arretramento della linea di foce, con un tasso medio di circa 1,5 m/anno. Attualmente la linea di costa è da considerarsi in sostanziale equilibrio<sup>207</sup>.

La pianura è formata principalmente da depositi alluvionali terrazzati. I depositi geologici corrispondono a formazioni oloceniche relative al sintema del Musone e a formazioni plio-pleistoceniche relative alla Formazione di Fermo e alla Formazione delle Argille Azzurre.

I seminativi occupano poco meno della metà del territorio con aree di tessuto urbano coronate da zone industriali e commerciali vaste.

Il territorio è stato tematizzato<sup>208</sup> attraverso il modello A generato dall'area campione 1 (*Potentia*) secondo quanto esposto nelle tabelle 18, 19, 20 e 21 a cui si rimanda.

I valori generati sono stati suddivisi in 5 gradi di differente vocazione insediativa (in analogia alle suddivisione presente nella tavola dei gradi del potenziale archeologico allegata alla circolare 1/2016 Direzione Regionale MIBACT: gradi 0-4) a cui è stato associato un cromatismo su base rossa. Le celle territoriali a vocazione archeologica maggiore sono di colore rosso più scuro.

<b>Valore celle territorio</b>	<b>Grado vocazione insediativa stimata</b>
<b>0-4.51</b>	nullo
<b>4.51-12.9</b>	improbabile
<b>12.9-14,9</b>	molto basso
<b>14.9-18.00</b>	basso

<sup>206</sup> BUCCOLINI, GENTILI 1986. Tali opere, oltre che impedire il trasporto di sedimenti grossolani provenienti dai versanti, favorivano l'approfondimento dei *talwegs*, i quali, localmente giungevano ad incidere il substrato pelitico. L'apporto solido in queste condizioni è costituito in gran parte da sedimenti fini che risultano inadatti al ripascimento della sedimentazione costiera: GENTILI, PAMBIANCHI, 1987.

<sup>207</sup> FARABOLLINI *et alii* 2000.

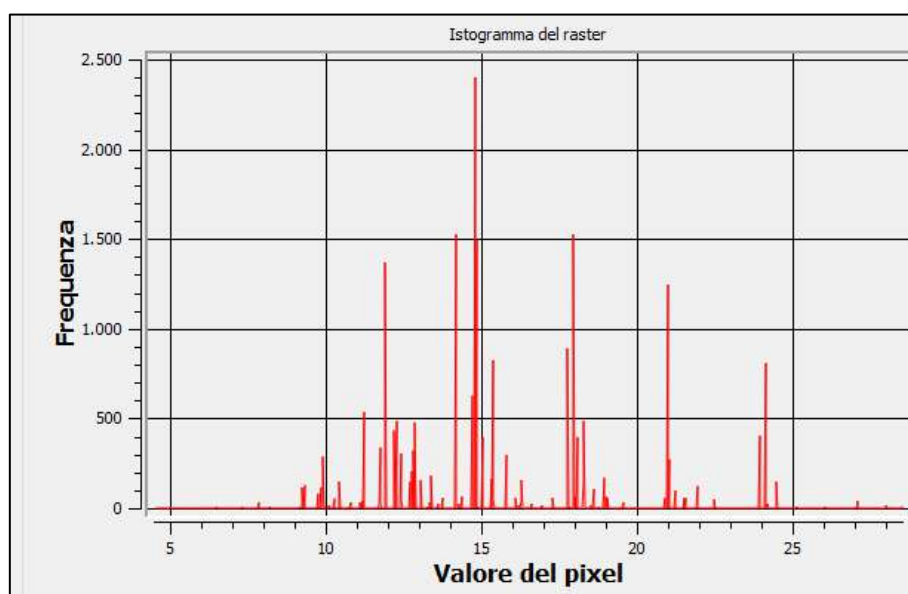
<sup>208</sup> La tematizzazione ha riguardato l'area territoriale corrispondente alla somma dei confini degli *agers* di *Potentia* e *Cluana* in quanto non è stato possibile in questa fase associare i valori relativi alla percentuale di attestazione dei siti rispetto alla distanza del centro urbano di età romana per i territori esterni agli *agers* e dunque pertinenti a centri egemoni localizzati al di fuori della Provincia di Macerata



<b>18.00-28.58</b>	controverso
--------------------	-------------

**FIG. 33** Tabella valori VI

L'area di costa evidenzia un'elevata vocazione insediativa rappresentata da circa il 70% delle celle territorio con un valore associato compreso tra 15 e 28.



**Fig. 34** Istogramma frequenza valori VI

#### 4.2.2 MACROAREA 2 – entroterra (Tav. IV)



Fig. 35 – MACROAREA 2 - ENTROTERRA

La macroarea 2 comprende il settore di collina e pedecollina occupato in età romana dagli *ager* delle antiche città di *Trea*, *Pausulae*, *Ricina*, *Septempeda*, *Tolentium* e *Polentia-Urbs Salvia*.

L'area corrisponde al settore interno della provincia che si estende dal fiume Musone al fiume Chienti attualmente pertinente i comuni moderni di Belforte del Chienti, Camporotondo di Fiastrone, Colmurano, Corridonia, Gualdo, Loro Piceno Macerata, Mogliano, Montecassiano Montefano, Monte San Martino, Penna San Giovanni, Petriolo, Pollenza, Ripe San Ginesio, San Ginesio, Tolentino, Treia, San Severino Marche e Urbisaglia.

La macroarea collinare comprende versanti a pendenza generalmente lieve e zone di pianura. La quota è compresa tra i 200 e i 950 metri circa s.l.m.

Le aree pianeggianti sono formate principalmente da depositi alluvionali terrazzati. I seminativi occupano circa metà del territorio si ha pertanto una buona “visibilità” in rapporto alle indagini con ricognizione topografica sistematica. Le zone di tessuto urbano si presentano discontinue.

La maggior parte dei depositi geologici è relativa a formazioni oloceniche riferibili al sistema del Musone.

I siti archeologici censiti si presentano per lo più affioranti ed intaccati dalle profonde arature; i dati sono insufficienti per identificare la profondità di giacitura dei depositi archeologici che in rari casi risultano coperti da fenomeni di sedimentazione.

La tematizzazione del territorio attraverso il modello B generato dall'area campione 2 (*Pollentia-Urbs Salvia*) evidenzia, secondo quanto esposto in tabella, 5 differenti gradi di vocazione insediativa ai quali è stato associato il cromatismo di riferimento già usato per la Macroarea 1.

Valore celle territorio	Grado vocazione insediativa stimata
0-4.44	nullo
4.44-12.8	improbabile
12.8-17,1	molto basso
17.1-22.50	basso
22,50-35.10	controverso

FIG. 36 Tabella valori VI

L'applicazione del modello B nella macroarea 2 genera una vocazione insediativa condizionata principalmente dalla morfologia del territorio con valori più elevati in corrispondenza delle valli fluviali, naturale via di comunicazione.

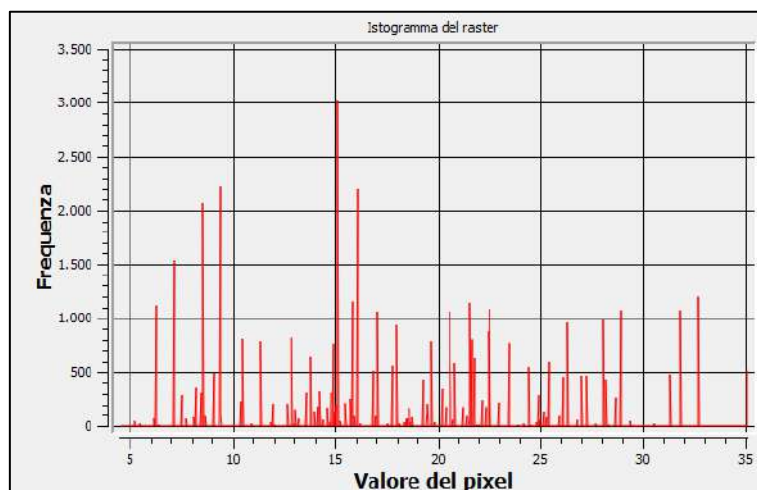


FIG. 37 Istogramma frequenza valori VI

### 4.2.3 MACROAREA 3 – area interna (Tav. V)

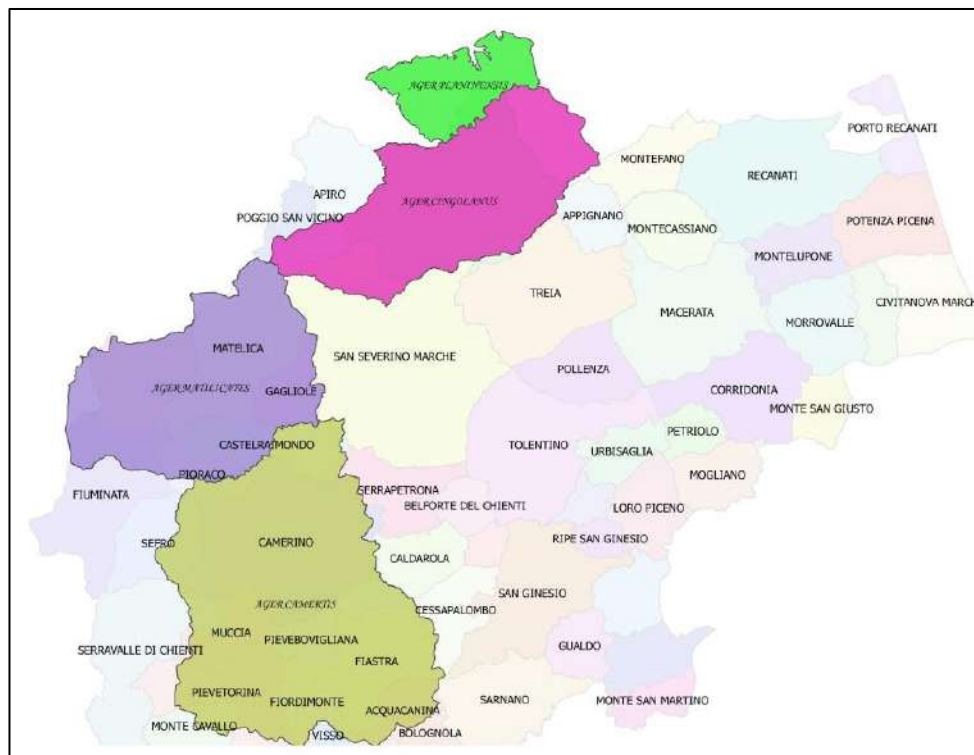


Fig. 38 – MACROAREA 3 – AREA INTERNA

La Macroarea 3 comprende il settore più interno della provincia di Macerata caratterizzata dalla presenza di due dorsali calcaree, la Dorsale Umbro-Marchigiana e la Dorsale Marchigiana subparallele che si fondono verso sud in un unico massiccio dove ricadono le più elevate cime della regione (M. Sibillini). Tra queste due dorsali è presente la stretta depressione del Bacino Marchigiano Interno.

Il territorio è oggi pertinente i comuni di Apiro, Bolognola, Caldarola, Castelraimondo, Castelsantangelo, Camerino, Cessapalombo, Cingoli, Esanatoglia, Fiastra, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Montecavallo, Muccia, Pievetorina, Pioraco, Poggio San Vicino, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle, Ussita, Valfornace e Visso.

In età romana l'area era occupata dagli *ager* delle antiche città di *Camerinum*, *Cingolum*, *Planina*, *Plestia* e *Matilica*.

Nell'area interna si possono distinguere alcuni contesti geomorfologici ricorrenti che presentano differente propensione all'insediamento in età romana. Poco vocate all'insediamento sono le aree di alta quota (poste oltre i 1.000 s.l.m.) comprendenti gli alti versanti e i crinali dei Monti Sibillini e della dorsale tra Nera

e Chienti. Si caratterizzano per versanti a sommità e pendenze forti in cui il substrato geologico dominante è di tipo calcareo e calcareo marnoso. L'uso del suolo prevalentemente a prati e pascoli antropici o naturali e boschi restituisce un "visibilità" scarsa in rapporto alle indagini con ricognizione topografica sistematica. La dorsale tra il fiume Potenza e il torrente Fiastra è costituita da litologie calcaree e marnoso-calcaree con quote variabili da 400 a 1300 m.s.l.m. a pendenza media. Le superfici si presentano in gran parte coperte da boschi.

La aree più vocate all'insediamento in età romana sono le alte valli dei fiumi Esino, Potenza e Chienti dove sono prevalenti le aree a seminativo e a coltura. In particolare le colline nei dintorni di Matelica e di Muccia e i bassi versanti nei pressi di Camerino e Pievetorina.

Il tessuto urbano si presenta rado e discontinuo. In tempi recenti il fattore umano ha condizionato considerevolmente l'assetto morfologico del territorio con il disboscamento, l'agricoltura più o meno intensiva e la regimentazione delle acque fluviali.

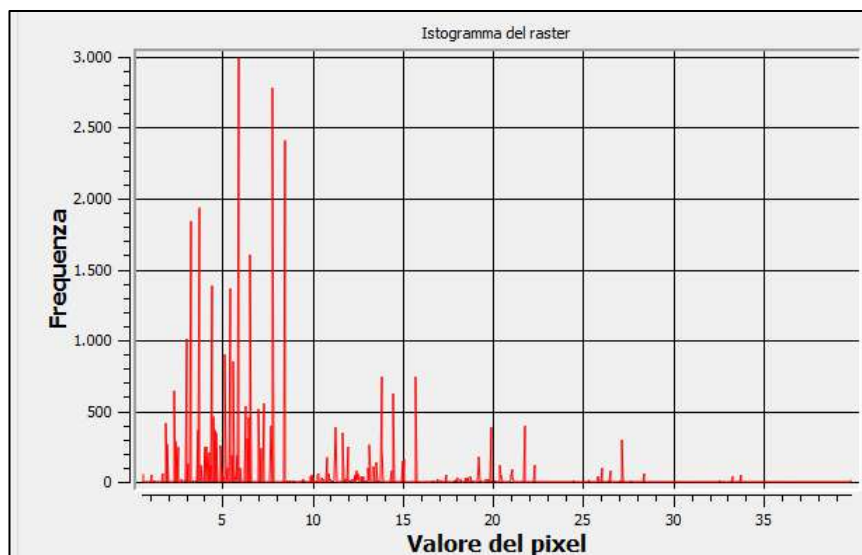
Per la tematizzazione della macroarea 3 è stato preso a riferimento il modello C (*Camerinum*)<sup>209</sup>; in tabella sono riportati i valori di pertinenza dei 5 gradi di vocazione insediativa stimata generati.

Valore celle territorio	Grado vocazione insediativa stimata
0-0,57	nullo
0,57-4,38	improbabile
4,38-5,91	molto basso
5,91-8,43	basso
8,43-39,8	controverso

FIG. 39 Tabella valori VI

<sup>209</sup> La tematizzazione ha riguardato l'area territoriale corrispondente alla somma dei confini degli *agers* di *Camerinum* e *Matilica* in quanto non è stato possibile, come per il modello A, associare i valori relativi alla percentuale di attestazione dei siti rispetto alla distanza dal perimetro delle mura del centro urbano di età romana per i territori esterni agli *agers* e dunque pertinenti a centri egemoni localizzati parzialmente al di fuori della Provincia di Macerata (*Plestia*).

L'applicazione del modello C genera una vocazione insediativa fortemente condizionata dalla morfologia del terreno. Il dato potrebbe essere stato condizionato da fenomeni erosivi e di dissesto idrogeologico che possono avere determinato lo spostamento o la scomparsa dei depositi archeologici.



**FIG. 40** Istogramma frequenza valori VI

### 4.3 La carta di potenziale insediativo (Tav.VI).

Le procedure seguite nella realizzazione dei tre modelli predittivi rispondono ai principali requisiti indicati da Verhagen<sup>210</sup> per la classificazione di un buon modello predittivo con particolare riguardo all'esplicazione dettagliata dell'approccio adottato e alla caratteristica di riproducibilità dello stesso.

Per la validazione del modello e per valutare il suo grado d'incertezza si è ricorso all'impiego di una parte del campione dei dataset precedentemente non utilizzata per verificare il risultato ottenuto con le evidenze archeologiche note nella provincia di Macerata. Il modello generato unifica i 6 raster di tematizzazione relativi ad ognuna delle variabili considerate, è pertanto possibile attraverso il semplice uso del *value tool* verificare i valori associati ad ogni cella territorio da cui si genera il valore totale.

Queste due procedure di verifica consentono una valutazione interpretativa, a posteriori, da parte dell'archeologo necessaria per la successiva generazione della carta del potenziale archeologico.

Sembra opportuno sottolineare a riguardo che il modello fornisce dati previsionali indicativi che, per una maggiore accuratezza necessiterebbero del supporto di ulteriori azioni di indagine quali il *survey*, l'analisi delle immagini satellitari, le ricerche *remote sensing*<sup>211</sup>; analisi che esulano dalla sperimentazione applicata in questa ricerca per l'ampia estensione del territorio analizzato.

La fotointerpretazione aerea, limitata ad alcune evidenze già inserite nelle schede di sito archeologico, non è stata applicata per l'impossibilità di attivare un'analisi estesa a tutto il territorio provinciale. Analogamente non sono state prese in considerazione le prospezioni geofisiche estensive in quanto tale metodologia può considerarsi proficua quando già si conosca la tipologia strutturale dei resti e la loro profondità approssimativa, dati assenti per la Carta Archeologica della provincia di Macerata.

Il principale prerequisito per eseguire un controllo postdittivo corretto è la necessità di una maggiore quantità e migliore qualità dei dati a disposizione tali da consentire l'identificazione delle evidenze archeologiche nella loro gerarchia e funzione; azione questa possibile solo attraverso lo scavo archeologico.

La selezione delle 6 variabili codificate per la generazione del modello, infine, da considerarsi riduttiva per l'interpretazione della complessa dinamica

<sup>210</sup> VERHAGEN 2008, p. 285

<sup>211</sup> Tali ricerche sono indicate tra le analisi indirette riportate nella circolare 01/2016 allegato 3 (MIBACT) come prescritto dall'art. 95, comma 1 del Codice degli appalti. In alcuni paesi come la Francia o l'Inghilterra si sostiene l'impossibilità di giungere a un livello di predittività tale da rendere accettabile il margine d'errore del modello; in questi paesi l'approccio metodologico prevalente, pertanto, è quello della sostituzione dei modelli predittivi con attività di ricognizioni a tappeto (*full survey*).

insediativa del territorio in età romana, è stata condizionata dai dati archeologici disponibili.

I risultati relativi alle tre macroaree sono stati unificati in un elaborato unico relativo alla provincia di Macerata in cui i valori prodotti sono stati raggruppati in 3 differenti gradi di potenziale insediativo stimato: basso, medio e alto a cui sono stati associati i cromatismi ripresi dalla tavola dei gradi di potenziale archeologico (circolare 1/2016). Nello specifico il potenziale stimato basso (cromatismo grigio) comprende i gradi di vocazione insediativa nulla e improbabile; il potenziale stimato medio (cromatismo verde) comprende il grado molto bassa ed infine i gradi bassa e controversa sono stati unificati nel potenziale insediativo stimato alto (cromatismo azzurro).

<b>POTENZIALE INSEDIATIVO</b>	<b>INDICE VOCAZIONE INSEDIATIVA</b>	<b>CROMATISMO</b>
<b>PI BASSO</b>	<b>VI NULLO/IMPROBABILE</b>	<b>GRIGIO</b>
<b>PI MEDIO</b>	<b>VI MOLTO BASSO</b>	<b>VERDE</b>
<b>PI ALTO</b>	<b>VI BASSA/CONTROVERSA</b>	<b>AZZURRO</b>

Le aree urbane e quelle fortemente antropizzate sono state considerate come contesto territoriale a se stante.

La procedura permette di generare una carta unica per la provincia di Macerata con evidenziate i contesti a differente potenziale insediativo (PI) stimato per l'età romana.

L'assenza di dati archeologici quantitativamente e qualitativamente analoghi per i periodi preistorico, protostorico e tardoantico non ha consentito di replicare la metodologia per le altre fasi storiche, rendendo di fatto impossibile, allo stato attuale delle conoscenze, proporre una valutazione predittiva completa per tutto il territorio provinciale.



#### 4.4 La carta del potenziale archeologico – una proposta metodologica

La carta di potenziale archeologico si configura come un elaborato interpretativo. In essa è necessario che le unità territoriali a differente potenziale insediativo (basso, medio e alto) siano definite e perimetrare tenendo in considerazione le evidenze archeologiche note quali: aree soggette a vincolo archeologico, tracce di centuriazione e i contesti archeologici schedati e categorizzati in base al proprio grado di potenziale archeologico (PA) assoluto (certo, elevato e indiziato)<sup>212</sup>.

Questo elaborato cartografico, ad uso della pubblica amministrazione, dovrebbe essere di facile lettura e comprensione.

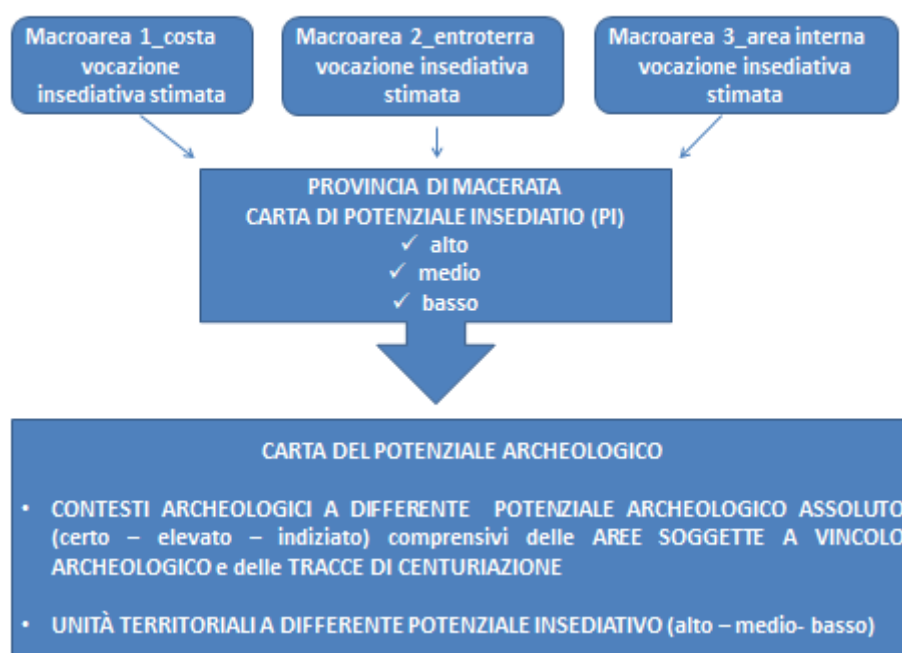


FIG. 41 esemplificazione generazione carta del potenziale archeologico

Il fine di questo strumento è di segnalare con la maggiore precisione possibile la consistenza del patrimonio archeologico conservato, le aree a differente vocazione insediativa e di conseguenza le aree “archeologicamente vuote” così da fornire uno strumento utile alla tutela e alla pianificazione programmata.

La carta di potenziale archeologico, così concepita, supera il limite legato alla scarsa affidabilità delle notizie generiche, in quanto tutte le informazioni

<sup>212</sup> Cfr. Capitolo III, paragrafo 3.3.

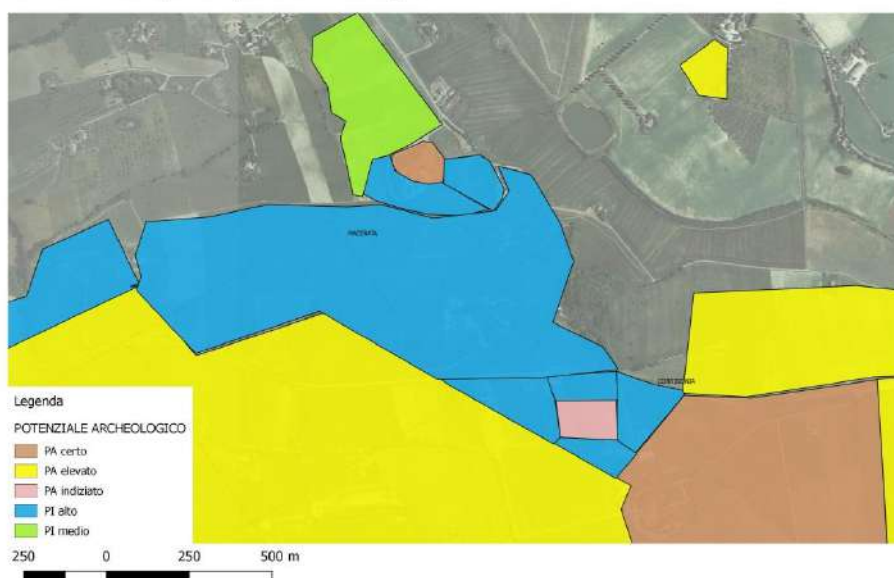
bibliografiche e di archivio sono state vagliate e codificate nell'azione di valutazione PA assoluto. Per la maggior parte dei siti censiti all'interno del progetto CAM, inoltre, è stata realizzata la verifica diretta sul terreno attraverso indagini di superficie mirate<sup>213</sup>.

Non è stato possibile applicare la procedura a tutto il territorio provinciale data la vastità dell'area considerata in questa ricerca.

Al fine di testare la sperimentazione proposta è stata elaborata la carta di potenziale archeologico del territorio dell'antica *Pausulae* oggetto di indagine sistematica da parte della scrivente all'interno del più vasto progetto di ricerca promosso dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata (Tav. VII; fig.42 - dettaglio ).

Come si è potuto constatare, la valutazione del potenziale archeologico si configura come un'operazione tutt'altro che semplice e lineare. Tuttavia gli ostacoli maggiori per l'avanzamento della disciplina non derivano dalla complessità di questo tipo di studi, ma dalla mancanza di un quadro normativo chiaro e dall'assenza di strumenti di sintesi, quali veri e propri manuali

**PAUSULAE - esempio carta potenziale archeologico**



**Fig. 42**

<sup>213</sup> Tale azione non può essere considerata esaustiva sia per l'impossibilità di controllare la globalità del territorio provinciale, sia per le incertezze interpretative insite nei risultati di questa indagine determinate, tra l'altro, anche dall'accessibilità dell'area e dalla maggiore o minore visibilità.

## CAPITOLO V

### CONOSCERE TUTELARE VALORIZZARE

#### 5.1 Tutela archeologica e pianificazione territoriale

Rispetto alla legge di Tutela del 1939 confluita nel Testo Unico<sup>214</sup> il modo di percepire il patrimonio archeologico è oggi mutato e diamo ad esso un valore differente: non più un oggetto, un monumento, ma un sistema.

La riflessione sulla tutela del patrimonio archeologico nel contesto delle trasformazioni territoriali ha ricevuto un forte impulso all'inizio degli anni Novanta, con l'approvazione della Convenzione Europea per la Salvaguardia del Patrimonio Archeologico<sup>215</sup>

Nonostante il mancato recepimento della direttiva, molti passi sono stati compiuti in ambito normativo negli ultimi anni anche in Italia<sup>216</sup>.

La cosiddetta archeologia preventiva si presenta oggi come risposta all'esigenza di una programmazione della ricerca e della valorizzazione assumendo il ruolo di una componente integrante dei processi di gestione e tutela del territorio in simbiosi con un crescente interesse da parte delle Amministrazioni locali di preservare e conoscere il proprio patrimonio storico<sup>217</sup>.

La Convenzione di Faro firmata ad Ottobre del 2005 nella cittadina portoghese ha sancito poi una nuova stagione nel rapporto tra patrimonio culturale e società<sup>218</sup>.

In Italia, la L. 109/2005 ha presentato da subito aspetti positivi, sia nell'acquisizione dell'idea di uno scavo, quello di verifica per la valutazione dell'interesse archeologico, concepito come preventivo e dunque non solo finalizzato dalla mera attività di ricerca, sia perché ha rappresentato un primo importante contributo nell'assenza di riferimenti normativi<sup>219</sup>.

Con i successivi D.Lgs. 163/2006 (artt. 95-96) e D.Lgs 50/2016<sup>220</sup> (art. 25) l'introduzione di studi predittivi e quindi preventivi hanno favorito la nascita e lo

<sup>214</sup> Per quanto concerne il patrimonio culturale il concetto teorico giuridico è rimasto sostanzialmente invariato: cfr. MARZUOLI 2004.

<sup>215</sup> European Convention on the Protection of the Archeological Heritage, La Valletta, Malta, 16-11-1992.

<sup>216</sup> Una breve sintesi sul panorama italiano in SERLORENZI, BOI 2016.

<sup>217</sup> A riguardo cfr. GELICHI 2013.

<sup>218</sup> Il testo è consultabile all'indirizzo

[http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1492082511615\\_Convenzione\\_di\\_Faro.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1492082511615_Convenzione_di_Faro.pdf) (ultimo accesso 4/6/2017); per un'analisi delle novità introdotte dal documento vedi CARMOSINO 2013.

<sup>219</sup> Sul punto cfr. MALNATI 2008, p. 31.

<sup>220</sup> Il testo dell'articolo è stato aggiornato e modificato con *DLgs 56/2017 in vigore dal 20-5-2017*

sviluppo di metodi e strategie per la valutazione della risorsa sepolta che si pongono come strumenti preliminari per superare l'archeologia d'emergenza<sup>221</sup>. Attualmente quando si parla di archeologia preventiva si fa riferimento ad un'azione pianificata e consapevole sul bene per tutelare non l'integrità fisica di quel bene ma un insieme di "segni e di relazioni che vanno decodificati e tradotti ... in narrazione"<sup>222</sup>.

La normativa però evidenzia una forte dicotomia, se da un lato infatti il concetto di archeologia predittiva è in parte normato all'interno delle azioni di archeologia preventiva dall'altra le carte di potenzialità archeologica non sono ancora accolte negli strumenti vigenti di pianificazione territoriale. Unico riferimento normativo resta infatti la legge Galasso (n. 431 del 8 agosto 1985), in cui il riconosciuto del rapporto bene archeologico - paesaggio e ambiente trovava attestazione nella prescrizione di rubricare all'interno Piani Paesistici che le Regioni sono tenute a redigere anche i beni archeologici.

Queste prescrizioni si sono concretizzate in una meccanica introduzione dei beni vincolati all'interno di questo strumento di pianificazione urbanistica, senza che questi stessi beni cambiassero in qualche modo di statuto o la loro presenza introducesse un nuovo concetto di tutela.

Gli strumenti del vincolo puntiforme, predisposti dal Ministero risultano pertanto inadeguati per salvaguardare un patrimonio diffuso e anche per questo il Ministero dei Beni e delle attività Culturali è oggi chiamato a partecipare alla pianificazione di concerto con gli altri enti pubblici territoriali.

La stessa comunità internazionale ha posto attenzione alla necessità di un nuovo connubio tra tradizione (intesa come patrimonio culturale materiale e immateriale) e innovazione. Il patrimonio inteso quale chiave per lo sviluppo sostenibile è richiamato dalle conclusioni del Consiglio d'Europa del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un Europa sostenibile. In questo senso è stato intrapreso il progetto europeo Heritage Culture Counts for Europe volto ad analizzare e mappare tutti gli studi che presentano evidenze concrete degli impatti positivi del patrimonio culturale su economia, società e ambiente e quindi su come il patrimonio culturale rappresenti un contributo alla strategia europea 2020<sup>223</sup>.

Il progetto ha evidenziato la mancanza di un'azione integrata tra amministrazioni governative, organizzazioni culturali e istituti di ricerca. I dati prodotti sul

---

<sup>221</sup> A riguardo cfr. [www.archeologiapreventiva.beniculturali.it](http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it)

<sup>222</sup> GELICHI, MALNATI 2017, p. 1.

<sup>223</sup> A riguardo vd. CAPRIOTTI 2017. Il report finale del progetto è disponibile al link [http://encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/wp-content/uploads/2015/06/CHCfE\\_FULL-REPORT\\_v2.pdf](http://encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/wp-content/uploads/2015/06/CHCfE_FULL-REPORT_v2.pdf)

patrimonio culturale nella prospettiva di un'integrazione debbono necessariamente essere incrociati con le informazioni di carattere paesaggistico, ambientale e territoriale e lo strumento più idoneo per fare ciò, in Italia, resta il Piano Paesaggistico.

I Piani Paesaggistici evidenziano quindi la necessità di un'azione di integrazione che secondo il Codice dei beni culturali<sup>224</sup> dovrebbe prevedere il concorso tra lo Stato, gli Enti locali e le Università basato anche su un dialogo costruttivo con i legislatori per promuovere un avanzamento dell'attuale normativa di riferimento.

Un percorso, questo, che è tutto da costruire attraverso nuove mentalità e sperimentazioni locali<sup>225</sup>.

---

<sup>224</sup> La partecipazione del MiBACT all'attività di pianificazione paesaggistica è sancita dagli artt. 135 e 143.

<sup>225</sup> A riguardo meritano menzione le azioni promosse dalla regione Sardegna dove sono state previste ulteriori classi di perimetri non previsti dal PPR, pensati e diversificati fra loro proprio per tutelare le aree cosiddette a rischio, come ad esempio quelle individuate principalmente dalla dispersione superficiale di reperti, o aree mai scavate in cui è nota la presenza archeologica. La Legge Regionale sarda del 25 novembre 2004, n. 8, introducendo il nuovo testo dell'art. 11 della legge urbanistica regionale n. 45/1989, ha disciplinato la procedura del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in cui è presente la cartografia del "tematismo delle emergenze di carattere archeologico" al fine di prevedere per tali aree i necessari dispositivi di controllo e di tutela.

Altri casi significativi di pianificazione paesaggistica in Italia in cui il patrimonio archeologico è considerato oltre la mera elencazione dei beni vincolati sono il PPTR Puglia (MAGNAGHI 2014) e il PIT Toscana (CARTEI, TRAINA 2015; MARSON 2016a) e il PPR del Friuli Venezia Giulia (vd. *infra*).

## 5.2 La provincia di Macerata: strumenti normativi vigenti

### 5.2.1 Il piano Paesistico Ambientale Regionale

Il PPAR delle Marche vigente è stato approvato nel 1989<sup>226</sup>. Si configura come un piano territoriale, riferito cioè all'intero territorio della regione ed ha la finalità «di procedere a una politica di tutela del paesaggio coniugando le diverse definizioni di paesaggio immagine, paesaggio geografico, paesaggio ecologico in una nozione unitaria di paesaggio-ambiente che renda complementari e interdipendenti tali diverse definizioni».<sup>227</sup>

A tal fine il territorio regionale viene descritto come insieme di “sottosistemi tematici” per i quali vengono evidenziati condizioni di rischio, obiettivi e indirizzi della tutela; insieme di “sottosistemi territoriali” ed insieme di “categorie costitutive del paesaggio”. A queste ultime categorie sono associati ambiti di tutela (fig.43)

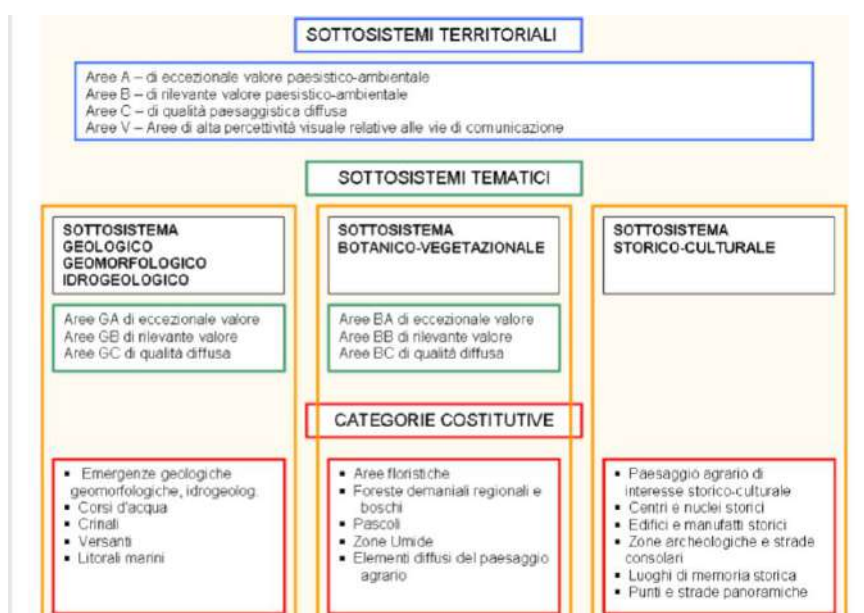


Fig. 43 – Sottosistemi tematici PPAR Regione Marche

Il patrimonio archeologico è elencato nelle tabelle relative alla Tavola 10 – Luoghi archeologici e di memoria storica (scala 1:100.000) e alla Tavola 17 -

<sup>226</sup>Legge 8 agosto 1985, n.431 e L.R. 8 giugno 1987, n.26. Approvato con Deliberazione Amministrativa n. 197 del 3.11.1989 attualmente in revisione.

<sup>227</sup>[http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Territorio/Paesaggio/PPAR/2009\\_PPAR\\_NormeTecniceAttuazione.pdf](http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Territorio/Paesaggio/PPAR/2009_PPAR_NormeTecniceAttuazione.pdf)

Località di interesse archeologico cartograficamente delimitate (scala 1:25.000)<sup>228</sup>.

L'elaborato prevede la perimetrazione delle aree relative ai parchi archeologici regionale, sono inoltre segnalate le aree con tracce di centuriazione (tratto certo o ipotizzato), le aree di particolare interesse archeologico, quelle con segnalazione di rinvenimenti archeologici, i tracciati dei due percorsi viari antichi della Flaminia e della Salaria e ed infine le aree soggette a vincolo *archeologico ex lege* 1089/39.

Per il territorio della provincia di Macerata, all'interno del PPAR sono elencati un numero esiguo di evidenze archeologiche, per lo più riferibili alle aree soggette a i vincolo archeologico (cfr. appendice D, E, F\_tavola 17\_elenco 2; \_elenco 3; \_elenco 4).

Il PPAR in base all'art 25 della Legge Urbanistica Regionale n.34 del 1992 è recepito nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dei piani territoriali di coordinamento provinciali.

### 5.2.2. Il piano territoriale di coordinamento della Provincia di Macerata

Il piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Macerata (PTC), approvato definitivamente con delibera di Consiglio n.75 dell'11/12/2001, appresta gli strumenti di conoscenza, di analisi e di valutazione dell'assetto del territorio della Provincia e delle risorse in esso presenti, determina – in attuazione del vigente ordinamento regionale e nazionale e nel rispetto del piano paesistico ambientale regionale (PPAR) e del piano di inquadramento territoriale (PIT) nonché del principio di sussidiarietà – le linee generali per il recupero, la tutela ed il potenziamento delle risorse nonché per lo sviluppo sostenibile e per il corretto assetto del territorio medesimo<sup>229</sup>.

Il patrimonio archeologico provinciale trova menzione sia nella Parte I, art. 1.3 lettera d) in cui vengono confermati il Parco archeologico di San Severino Marche e Parco archeologico di Urbisaglia oltre alla riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra nonché nella Parte III, titolo II, art. 80 - linee di intervento per settori di competenza provinciale. In questa parte sono inseriti:

- ✓ il percorso degli strati geologici ed archeologici (80.5) inerente la dorsale cingolana;

<sup>228</sup><http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Paesaggio/-TAV17-LOCALITA-DI-INTERESSE-ARCHEOLOGICO-CARTOGRAFICAMENTE-DELIMITATE>

<sup>229</sup>Per la visione del documento integrale: <http://istituzionale.provincia.mc.it/ptc-il-piano-territoriale-di-coordinamento/>; [http://istituzionale.provincia.mc.it/wp-content/blogs.dir/3/files/dcp-n75\\_11-12-2001.pdf](http://istituzionale.provincia.mc.it/wp-content/blogs.dir/3/files/dcp-n75_11-12-2001.pdf)

- ✓ il circuito di Tolentino-Urbisaglia-Abbazia di Fiastra (80.6) inerente la valorizzazione turistica e culturale del circuito archeologico e museale;
- ✓ il percorso archeologico interprovinciale (80.7).

La relativa disciplina è espressa a mezzo delle definizioni e delle classificazioni nonché delle previsioni progettuali contenute negli elaborati cartografici

Nell'art. 6 viene disciplinato il Sistema Informativo Urbanistico Territoriale (SIUT) per la raccolta ed il permanente aggiornamento delle informazioni sul territorio provinciale. L'elaborato ES11 raccoglie la tavola con le "stratigrafie storiche: costruzione del territorio dall'età romana ad oggi". In questo elaborato, oggi ricompreso nel sistema informativo territoriale, SIT, della provincia di Macerata<sup>230</sup> sono compresi solo i beni archeologici oggetto di tutela analogamente a quanto previsto nel PPAR regionale.

Nel NTA si specifica che i dati, i progetti e le previsioni contenuti del PTC contribuiscono a fornire le predisposizioni e le informazioni utili alla predisposizione degli strumenti di pianificazione territoriale PRG (piano Regolatore Generale) dei singoli comuni che pertanto recepiscono le tutele sovraordinate.

Da quanto esposto, dunque, il patrimonio archeologico cui fanno riferimento le normative legislative locali vigenti è da identificarsi in un limitato numero di beni per lo più corrispondenti alle aree soggette a vincolo archeologico.

---

<sup>230</sup> <http://www.sit.provincia.mc.it:8081/pmapper/map.phtml>



### 5.3 La carta di potenziale archeologico quale strumento di *governance*

L'adozione di carte di potenzialità archeologica da utilizzare come strumento di pianificazione ragionata oggi deve essere considerata prioritaria.

Questi studi possono essere considerati un'alternativa alla cosiddetta archeologia di emergenza intesa quale azione di scavo avviata nel momento in cui si palesa la minaccia di distruzione del bene archeologico. Tali strumenti rientrano infatti nelle azioni di archeologia preventiva e rispondono a quanto indicato nel documento prodotto dalla "Commissione ministeriale per la realizzazione del Sistema Informativo Archeologico delle città italiane e dei loro territori" in cui si parla di conoscenza orientata alla tutela e alla valorizzazione<sup>231</sup>.

Nello stesso tempo la Carta permette di superare la tradizionale lettura del paesaggio archeologico come insieme di siti, attorno ai quali viene tutt'al più riconosciuta un'area di rispetto in quanto restituisce accanto ai siti archeologici noti le aree in cui le presenze archeologiche vengono localizzate in maniera predittiva.

La tutela, che per sua natura ha fondamento in un'azione preventiva, trova dunque un valido ausilio nella carta di potenziale archeologico nel momento in cui essa rappresenta uno strumento di supporto alle scelte progettuali. Oggi, invece, la valutazione preliminare dell'interesse archeologico e la relativa carta del potenziale archeologico - normata all'interno della legge sulla cosiddetta archeologia preventiva - rappresenta uno dei documenti da allegare a progetto già definito, non sfruttando pienamente la potenzialità insita nella normativa, che prevede che l'esito di tale relazione possa determinare modifiche sostanziali al progetto o la bocciatura.

La normativa regionale vigente (vd. *supra*), evidenzia come, il patrimonio archeologico regionale e quindi provinciale non goda ad oggi di strumenti idonei alla sua conservazione e valorizzazione. Il PPAR regionale, infatti, considera solo alcune evidenze archeologiche note e non prende assolutamente in considerazione le testimonianze archeologiche potenzialmente presenti sul territorio e quindi ancora non note. Un sistema dunque non efficace per tutelare il territorio e

<sup>231</sup> Il 24 gennaio 2007 l'allora Ministro dei Beni Culturali, Francesco Rutelli, nomina la Commissione paritetica per la realizzazione del Sistema Archeologico delle città italiane e dei loro territori, presieduta da Andrea Carandini il cui frutto è una Relazione Finale consultabile in CARANDINI 2008 (pp. 199-207). Il documento da una parte evidenzia la mancanza di coordinamento tra le varie attività di ricerca finalizzate alla creazione di supporti informativi territoriali a tematismo archeologico (per un approfondimento a riguardo cfr. AZZENA 2009), dall'altra sostiene la necessaria collaborazione tra Università, alla quale viene demandata la conoscenza orientata alla tutela e alla valorizzazione, lo Stato a cui viene demandata la tutela "illuminata dalla conoscenza, regolata da procedure uniformi e orientata alla valorizzazione e alla fruizione" e le Regioni e gli altri Enti Territoriali per la pianificazione, la valorizzazione e la fruizione. Collaborazione già promossa dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/04), art. 1 comma 3 e art. 5.

deficitario nella funzione di orientamento in sede di progettazione e pianificazione.

La carta di potenziale archeologico della provincia di Macerata potrebbe essere utilizzata ad integrazione delle disposizioni contenute nella legislazione nazionale e nell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 che attualmente disciplina la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Tale elaborato, qualora recepito a livello regionale e dunque provinciale, potrebbe normare tutti i progetti che comportino attività di movimento terra compresi quelli relativi ai lavori privati così da contribuire a colmare il vuoto legislativo attuale. Le eventuali prescrizioni e le relative disposizioni, da concordare con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, dovrebbero essere in rapporto diretto con la profondità degli scavi da eseguire e con il grado di potenzialità archeologica dell'area.

Nello stesso tempo questo strumento potrebbe rendere più semplici e speditivi gli atti prescritti per i lavori pubblici consentendo di sostituire le relazioni archeologiche preliminari, attualmente richiesta dalla norma vigente, con la carta di potenziale archeologico utile per pianificare con efficacia le successive fasi di analisi del territorio.

Di seguito si propone una metodologia di base applicabile per l'integrazione del PPAR regionale, secondo lo schema proposto in linee guida per elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio della Regione Emilia Romagna<sup>232</sup>.

I dati contenuti nella carta di Potenziale archeologico della provincia di Macerata integrati con le schede dei siti archeologici in corso di edizione all'interno del volume *La carta archeologica della provincia di Macerata*<sup>233</sup> possono costituire gli elementi di riferimento per la redazione delle schede di evidenza archeologica da inserire nel PPAR. Tali schede dovrebbero contenere una parte descrittiva, una parte grafica in cui è rappresentata la perimetrazione dell'area e la proposta di tutela per la pianificazione paesaggistica concordata con la Soprintendenza nonché gli elementi di confronto con gli strumenti di pianificazione sovraordinati.

I comuni, poi, oltre a recepire le individuazioni dei beni d'interesse storico-archeologico inseriti nel PPAR e quindi nel PTC dovrebbero provvedere ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico-archeologico al fine di definire la perimetrazione e la relativa disciplina di ulteriori aree.

---

<sup>232</sup> CAVAZZA *et alii* 2014, pp. 97-100.

<sup>233</sup> *La Carta archeologica della Provincia di Macerata*, c.s.

Di seguito si propone la definizione di specifiche categorie di tutela da assegnare ai differenti gradi di potenziale archeologico attribuiti alle unità territoriali secondo quanto esposto in tabella (Fig. 44).

Per redigere le prescrizioni riportate nella tabella sono stati presi a riferimento differenti documenti tra cui l'allegato 3 della Circolare 1/2016 della Direzione Generale MIBACT<sup>234</sup>, le linee guida per elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio della Regione Emilia Romagna<sup>235</sup> e l'allegato B1-schede delle zone di interesse archeologico, del Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia<sup>236</sup>.

GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO	DESCRIZIONE CONTESTO ARCHEOLOGICO	PRESCRIZIONE
PA CERTO	a) Complessi archeologici soggetti a vincolo <i>ex lege</i> b) aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, cioè aree interessate da notevole presenza di materiali (insediamenti, necropoli, strutture produttive e agricole, porzione di strade, resti di acquedotti), già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo	a) applicazione norma vigente b) garantire la conservazione delle caratteristiche del sito, favorirne il recupero e la valorizzazione anche attraverso una pianificazione programmata . Non ammissibilità di interventi che alterino le caratteristiche morfologiche del luogo
PA ELEVATO	Aree con presenza di numerosi rinvenimenti materiali di natura diffusa o puntiforme	Garantire la conservazione delle caratteristiche del sito, favorirne il recupero e la valorizzazione. Eventuali lavori pubblici o privati necessitano del parere dalla Soprintendenza archeologia che può richiedere indagini dirette in base all'art. 96, comma 1 lett.a) del Codice degli Appalti
PA INDIZIATO	Aree note per la segnalazione di rinvenimenti perlopiù di localizzazione incerta o siti di natura puntiforme	Si suggeriscono azioni indirizzate alla conoscenza del paesaggio antico inserite all'interno di un più ampio progetto di valorizzazione delle permanenze archeologiche. Eventuali azioni di movimentazione terra richiedono l'attivazione di sorveglianza archeologica

<sup>234</sup> Cfr. Allegato C.

<sup>235</sup> CAVAZZA *et alii* 2014

<sup>236</sup> [bur.regione.fvg.it/newbur/downloadPDF?doc.../18\\_SO25\\_1\\_DPR\\_111\\_5\\_ALL5.pdf](http://bur.regione.fvg.it/newbur/downloadPDF?doc.../18_SO25_1_DPR_111_5_ALL5.pdf)

GRADO DI POTENZIALE INSEDIATIVO	DESCRIZIONE UNITA' TERRITORIALE (UT)	PRESCRIZIONE
PI STIMATO ALTO	Aree con caratteristiche favorevoli all'insediamento antico in prossimità di aree con presenze archeologiche accertate	Eventuali lavori pubblici o privati richiedono azioni di verifica preventiva e l'attivazione di sorveglianza archeologica
PI STIMATO MEDIO	Aree con caratteristiche favorevoli all'insediamento antico	Eventuali lavori pubblici o privati richiedono azioni di verifica preventiva per una corretta interpretazione del sito
PI STIMATO BASSO	Mancanza quasi totale di elementi indiziari dell'esistenza di siti archeologici	Misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio solo in caso di ritrovamenti non prevedibili

Fig. 44 – categoria di tutela in relazione al potenziale archeologico

Un costante controllo archeologico durante i lavori, sia pubblici che privati, sarebbe opportuno in tutte le situazioni incerte; prassi già messa in atto da molte soprintendenze per i lavori di carattere infrastrutturale di maggiore impatto. Fondamentale, inoltre, la revisione periodica di tali strumenti, azione resa possibile attraverso l'elaborazione delle cosiddette varianti al PTC.

La definizione della potenzialità archeologica all'interno degli strumenti di pianificazione regionale e quindi provinciale e comunale, e la presenza di una relativa disciplina normativa potrebbero favorire la certezza procedurale, a garanzia sia della tutela del patrimonio sia degli interessi dei committenti pubblici e privati delle opere. Auspicabile resta dunque il confronto tra MiBACT e le Amministrazioni locali, per raggiungere una copianificazione finalizzata ad integrare le dinamiche di trasformazione del territorio con la tutela e la valorizzazione.

La carta di potenziale archeologico della provincia di Macerata rappresenta inoltre un'opportunità di valorizzazione complessiva del territorio attraverso la possibile elaborazione di strategie di promozione e l'elaborazione di percorsi tematici.

La finalità di questo strumento di supporto nel processo di "decision making" nell'ambito delle politiche di pianificazione urbanistica è pertanto molteplice: fornire tutti i dati necessari e utili per la progettazione e la gestione degli interventi di carattere amministrativo, gestionale e culturale turistico.

## 5.4 Nuovi strumenti di programmazione

### 5.4.1. La carta di vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata (Tav. VIII)

Una parte della ricerca è stata dedicata alla valutazione della vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata in rapporto alle trasformazioni recenti del territorio e alla situazione idrogeologica al fine di fornire una stima del rapporto di causa-effetto esistente tra tipologie di uso del territorio e stato delle testimonianze storico-archeologiche.

Obiettivo principale dell'analisi è quello di arrivare a conoscere il *rischio di perdita*, cui ogni bene del patrimonio archeologico provinciale è soggetto, per mettere questa informazione a disposizione della programmazione e fornire dunque dati ulteriori per le attività di conservazione e restauro.

Il concetto di vulnerabilità si riferisce all'attitudine del bene a subire danneggiamento, e generalmente viene associato allo stato di conservazione del bene stesso<sup>237</sup>. In questo studio non si hanno dati sufficienti per determinare questo parametro. Lo stato di conservazione di un bene archeologico necessita infatti della misurazione di differenti parametri di degrado strutturale che, nella provincia di Macerata, ad oggi non sono noti<sup>238</sup>.

Pur cosciente di questo limite, con un'azione di sintesi utile al processamento dei dati, la vulnerabilità è stata parametrizzata in rapporto alla tipologia di evidenza archeologica ponendo a base l'assunto per cui la possibilità di danneggiamento per eventi antropici o naturali è in rapporto diretto alla consistenza dell'evidenza archeologica e alla sua posizione stratigrafica.

Le evidenze archeologiche che sono state indagate, documentate e quindi asportate, sono state associate ad un grado di vulnerabilità individuale (Vi) pari a 0, così come per il rinvenimento sporadico, poiché la tipologia di evidenza archeologica non può essere soggetta a danneggiamenti in quanto non è più presente nel luogo del rinvenimento. Vi 1 è stata invece associata alle evidenze

<sup>237</sup> A riguardo si rimanda a quanto indicato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali: FERRONI A.M., CACACE C., *Carta del rischio: la vulnerabilità archeologica* in [http://www.iscr.beniculturali.it/documenti/allegati/Vulnerabilita\\_archeologica.pdf](http://www.iscr.beniculturali.it/documenti/allegati/Vulnerabilita_archeologica.pdf) (ultima visita 10/09/2018). Nella Carta del Rischio la vulnerabilità viene calcolata statisticamente su un numero consistente di variabili che descrivono le condizioni conservative del bene

<sup>238</sup> Per il censimento dei beni archeologici della provincia di Macerata all'interno della Carta del Rischio prodotta dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR) si rimanda al sito: <http://www.cartadelrischio.it/>.

Nello specifico il SIT in oggetto conserva attualmente 67 schede di bene archeologico relative ai comuni di Cingoli (12), Civitanova Marche (2), Corridonia (1), Gagliole (1), Macerata (5), Matelica (5), Montelupone (1), Morrovalle (1), Pioraco (2), Pollenza (4), Porto Recanati (4), Recanati (2), San Severino Marche (13), Treia (5), Urbisaglia (9).

Sul progetto Carta del rischio delle Marche si rimanda a MARCHEGLIANI 2005.

archeologiche che, oggetto di intervento da parte della Soprintendenza Archeologica, dopo essere indagate e documentate sono state rinterrate e per così dire sigillate da successivi lavori edili e/o infrastrutturali.

Alle altre voci è stato associato un valore crescente in base alla minore o maggiore propensione al danneggiamento dove all'aumentare dell'indice corrisponde una sempre maggiore vulnerabilità.

VOCABOLARIO VOCE TIPO	VALORE ASSOCIATO
OGTS	Vi
fonte archivistica, bibliografica, toponomastica	0
rinvenimento isolato	0
area di affioramento (se solo materiali mobili)	1
monumento archeologico/struttura	3
complesso archeologico	4
centro urbano	5

Per elaborare la valutazione del *rischio di perdita* dei siti archeologici è stato necessario schematizzare le sorgenti di danno che possono portare all'alterazione dei reperti. Le azioni che possono interagire con i siti archeologici sono state suddivise in due macrocategorie:

- ✓ azioni antropiche in questo caso sono state prese in considerazione: aree urbanizzate (aree con presenza di edificato continuo) e aree prossime alla viabilità principale<sup>239</sup> (strade provinciali, strade statali e autostrade)
- ✓ azioni naturali, in questo caso sono state prese in considerazioni: aree esondabili e aree di frana (riferimento Piano Assetto Idrogeologico - PAI)

La carta di vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata è stata organizzata su due livelli:

Il primo livello fornisce una valutazione dello stato del sito archeologico attraverso l'associazione del valore di Vi ad ogni sito archeologico.

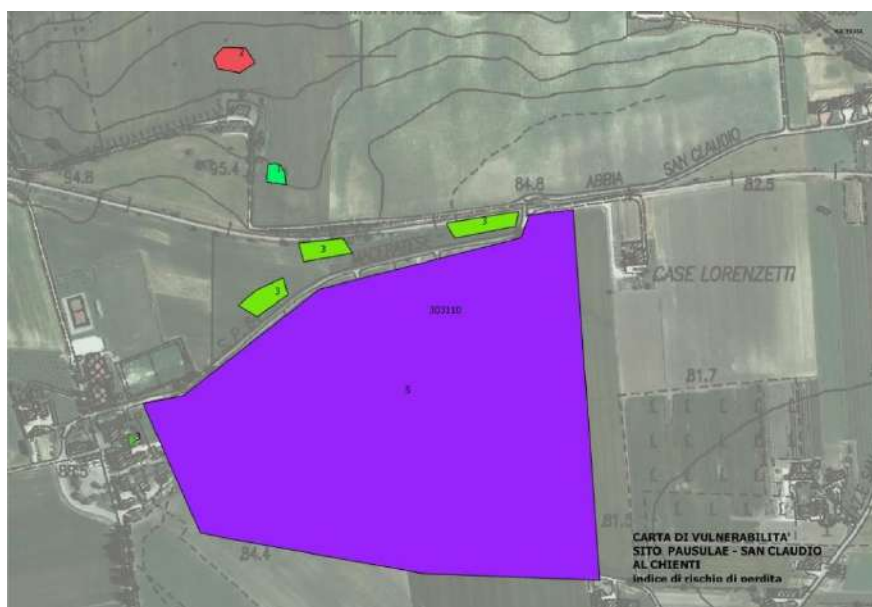
Il secondo livello permette di valutare per ogni sito il valore di vulnerabilità attraverso l'interpolazione con la distribuzione spaziale delle sorgenti di danno

<sup>239</sup> Altri fenomeni che possono concorrere al deterioramento o anche alla scomparsa dei siti archeologici sono il riuso di materiale edilizio, le arature dei campi, in special modo quelle attivate degli ultimi 50 anni e gli scavi clandestini.

Il *rischio di perdita* è massimo quando il sito ha il massimo grado di *vulnerabilità individuale* in concomitanza della presenza di tutte e 4 le sorgenti di danno e nullo in assenza di esse. In altre parole considerando la vulnerabilità come il prodotto tra lo stato del sito (Vi vulnerabilità individuale) e la sua esposizione alle sorgenti di danneggiamento è possibile generare una lista di siti in funzione del rischio di danno al quale sono sottoposti gli stessi (APPENDICE II).

Per la generazione della lista sono stati considerati tutti i siti archeologici censiti con riferimento al grafo puntuale.

La metodologia, che prevede un'azione ripetuta di overlay topologico, consente un'analisi di maggior dettaglio nel caso il sito archeologico sia stato perimetrato nella sua estensione rilevata (fig. 45 ).



**Fig. 45- Pausuale – dettaglio carta vulnerabilità**

La carta di vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata vuole essere uno strumento utile alla gestione del patrimonio archeologico e alla sua preservazione in analogia alla Carta del Rischio del patrimonio culturale messa a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR)<sup>240</sup>.

<sup>240</sup> Il SIT Carta del Rischio del Patrimonio Culturale è un sistema di sperimentazione e ricerca sul territorio, per la conoscenza sul rischio di danno dei beni immobili. In questo strumento la metodologia messa a punto prevede il calcolo del rischio attraverso la combinazione delle due componenti principali, la Vulnerabilità e la Pericolosità, in cui il bene si trova. Vd. <http://www.cartadelrischio.it/>

I dati utilizzati dal processo di calcolo sono organizzati all'interno del Data Base secondo 3 domini: • 'Statico Strutturale' (sisma, frane, inondazione etc per la pericolosità; elementi tipologici costruttivi del bene per la vulnerabilità ); • 'Ambientale Aria' (clima, inquinamento etc per la pericolosità; elementi decorativi e caratteristici della superficie del bene per la vulnerabilità); • 'Antropico' (turismo, concentrazione della popolazione, spopolamento etc per la pericolosità; presenza di impianti di sicurezza, antifurti per la vulnerabilità). In base ai dati disponibili è possibile conoscere, attraverso le procedure di calcolo, il livello di Pericolosità territoriale, l'indice di Vulnerabilità del singolo bene e l'intensità di Rischio. Per approfondimenti si rimanda a ACCARDO 2001; ACCARDO *et alii* 2005.

### 5.4.2 La carta del rischio archeologico della Provincia di Macerata: prospettive di ricerca

Con rischio si intende la probabilità che un fenomeno potenzialmente dannoso possa avvenire in un determinato luogo provocando un valore di danno. Il concetto viene espresso nella formula

$$R = P * V$$

Dove:

R è il RISCHIO cioè il grado di perdita

P è la PERICOLOSITÀ vale a dire la possibilità che un fenomeno potenzialmente dannoso si verifichi

V è la VULNERABILITÀ cioè l'attitudine a subire danni di un elemento.

L'applicazione di un modello di rischio rigorosamente statistico non è possibile in quanto bisognerebbe definire a priori sia l'evento dannoso sia il contesto stocastico in cui l'evento può avvenire.

L'attuale normativa (D.Lgs. 163/2006 e D.Lgs 50/2016) contiene in sé il concetto di rischio archeologico inteso ad indicare la probabilità di intercettare depositi archeologici durante l'attuazione di opere di carattere pubblico – non si applica per i lavori privati. In questa accezione la determinazione del rischio archeologico necessita dei dati relativi la potenzialità archeologica di una data porzione territoriale interessata da azioni di trasformazione.

Alla luce di quanto detto la formula per il calcolo del rischio in archeologia è così integrata<sup>241</sup>:

$$Ra = Pe * Vu * Pt$$

In cui:

Ra = rischio archeologico

Pe = pericolo determinato dalla realizzazione di un opera, impatto da azione antropica (in archeologia preventiva è una certezza)

Vu = vulnerabilità, cioè capacità di resistenza del bene archeologico esposto all'opera.

Pt = potenziale archeologico inteso come la possibilità che un'area definita contenga evidenze archeologiche note o ipotetiche.

In analogia a quanto esposto la valutazione del rischio archeologico per la provincia di Macerata può essere calcolato nella formula esposta sostituendo il parametro Vu (vulnerabilità) con il parametro Vi (vulnerabilità individuale) descritto nel paragrafo precedente.

<sup>241</sup> Cfr. CALIANO 2011; GÜLL 2016, p. 1067.



In assenza di una definizione di Pe nei termini di realizzazione di un progetto d’opera, la valutazioni del potenziale archeologico è stato posto, in via sperimentale, in relazione funzionale con i dati inerenti la destinazione d’uso del territorio, nello specifico con i piani di sviluppo urbanistico comunale. A riguardo sono stati reperiti dati disponibili per i comuni di Macerata, Camerino, Porto Recanati e Urbisaglia. Pertanto si è reso necessario individuare in tali territori le aree campione su cui testare questa metodica (fig. 47).

Sulla base di questi criteri possono essere definiti 3 livelli di rischio a cui associare differenti modalità di tutela (fig. 46):

AREE AD ESPANSIONE EDILIZIA - VALUTAZIONE RISCHIO ARCHEOLOGICO		
LIVELLO	DESCRIZIONE	MODALITA' TUTELA PROPOSTA
<b>Rischio Alto</b>	aree destinate ad una trasformazione programmata e globale in cui vi è un affioramento di siti archeologici, anche quando la conservazione di questi ultimi non risulti ottimale	<i>“Ogni intervento che presuppone attività di scavo e o movimentazione del terreno è subordinato all’esecuzione di sondaggi preliminari, svolti in accordo con la Soprintendenza”.</i>
<b>Rischio Medio</b>	aree destinate ad espansione urbanistica in cui i resti archeologici vengono solo ipotizzati in base agli studi di predittività o nelle quali i resti archeologici risultano sepolti; in quest’ultimo caso la valutazione finale necessiterà di un analisi relativa l’impatto dei singoli progetti in base alle quote di realizzazione delle opere.	<i>“Ogni intervento che presuppone attività di scavo e o movimentazione del terreno è preventivamente sottoposto alla competente Soprintendenza che potrà subordinare l’intervento ad indagini archeologiche preventive”.</i>
<b>Rischio Basso</b>	aree destinate ad espansione edilizia confinanti alle precedenti per un raggio di 50m, per le quali non è supposta alcuna potenzialità archeologica	<i>“Ogni intervento che presuppone attività di scavo e o movimentazione del terreno necessita di assistenza archeologica durante tale azioni”.</i>

Fig. 46 Valutazione rischio archeologico per le aree ad espansione edilizia

La valutazione del potenziale archeologico della provincia di Macerata, opportunamente integrata con un approfondimento della ricerca promosso dalle stesse amministrazioni comunali, può dunque presentare utili applicazioni in ambito periurbano nella programmazione delle scelte di pianificazione urbanistica.



Fig. 47 -Macerata, Piediripa- Carta de rischio

## Conclusioni

La presente ricerca si configura come sperimentazione di un'applicazione metodologica. Il risultato può essere considerato efficace nel dimostrare la funzionalità della metodologia applicata e dello strumento progettato, ma non può considerarsi esaustivo.

Si concorda a riguardo con l'affermazione di Marchi "Non possiamo pensare che questi strumenti possano sostituirsi alla deduzione condotta sui dati dal ricercatore, ma costituiscono uno strumento rapido e preciso e molto vicino all'oggettività durante il processo conoscitivo destinato a ricostruire paesaggi, strutture e vissuti antichi dell'uomo"<sup>1</sup>.

La metodologia applicata ha previsto, attraverso l'uso in un software GIS, di progettare un Sistema Informativo Territoriale finalizzato all'archiviazione e alla visualizzazione di dati a cui è stata aggiunta la sperimentazione nell'elaborazione dei dati attraverso l'uso delle più comuni analisi spaziali e matematiche per la valutazione della predittività del potenziale archeologico della provincia di Macerata. La mancanza di risorse idonee ha condizionato la progettazione di un SIT semplificato nella consapevolezza che per la progettazione di un SIT complesso resti indispensabile la collaborazione di un esperto informatico e di un matematico.

La generazione della carta del potenziale assoluto, valutazione applicata a tutte le evidenze archeologiche censite nel database SIRPaC all'interno del progetto CAM, ha evidenziato le potenzialità e i limiti della conoscenza archeologica nella provincia di Macerata ad oggi. Le informazioni archeologiche, che risultano qualitativamente e quantitativamente disomogenee, hanno condizionato la possibilità di realizzare una carta di potenziale archeologico completa per tutto il territorio provinciale.

Come sottolineato durante la stessa trattazione, la selezione dei parametri per la generazione del modello predittivo è risultata parzialmente riduttiva per poter fornire dati esaustivi sulla potenzialità insediativa della provincia di Macerata.

Data la natura sperimentale del lavoro e la lacunosità di alcuni dati, il cui approfondimento presupporrebbe la disponibilità di ben altri mezzi tecnici e finanziari rispetto a quelli di cui qui si dispone, le cartografie dedicate alla restituzione del potenziale archeologico sono da considerarsi una sperimentazione

---

<sup>1</sup> Marchi et al. 2015 p. 332

per mostrare l'efficacia di questo strumento, opportunamente rinominato AIS (Archaeological Information System), per la tutela, il monitoraggio del patrimonio e per la programmazione urbanistica.

I risultati dello studio vanno considerati il punto di partenza e non lo scopo della ricerca. Come già si è avuto modo di sottolineare, una corretta interpretazione delle dinamiche insediative necessita, infatti, di un approfondimento delle ricerche attraverso l'analisi delle immagini aeree, le indagini remote sensing e le ricognizioni topografiche sul territorio. Va inoltre ricordato il limite dell'assenza di analisi di carotaggio utili per la verifica della consistenza dei depositi archeologici e dunque della stratigrafia antropica conservata.

Questi stessi risultati, pur nel loro limite, permettono di usufruire di strumenti per la pianificazione e la salvaguardia del patrimonio archeologico che attualmente non sono previsti nel Piano Paesistico Ambientale (PPAR), né nel Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Macerata.

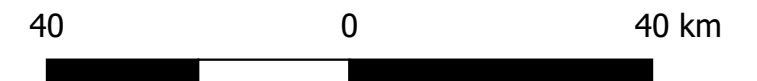
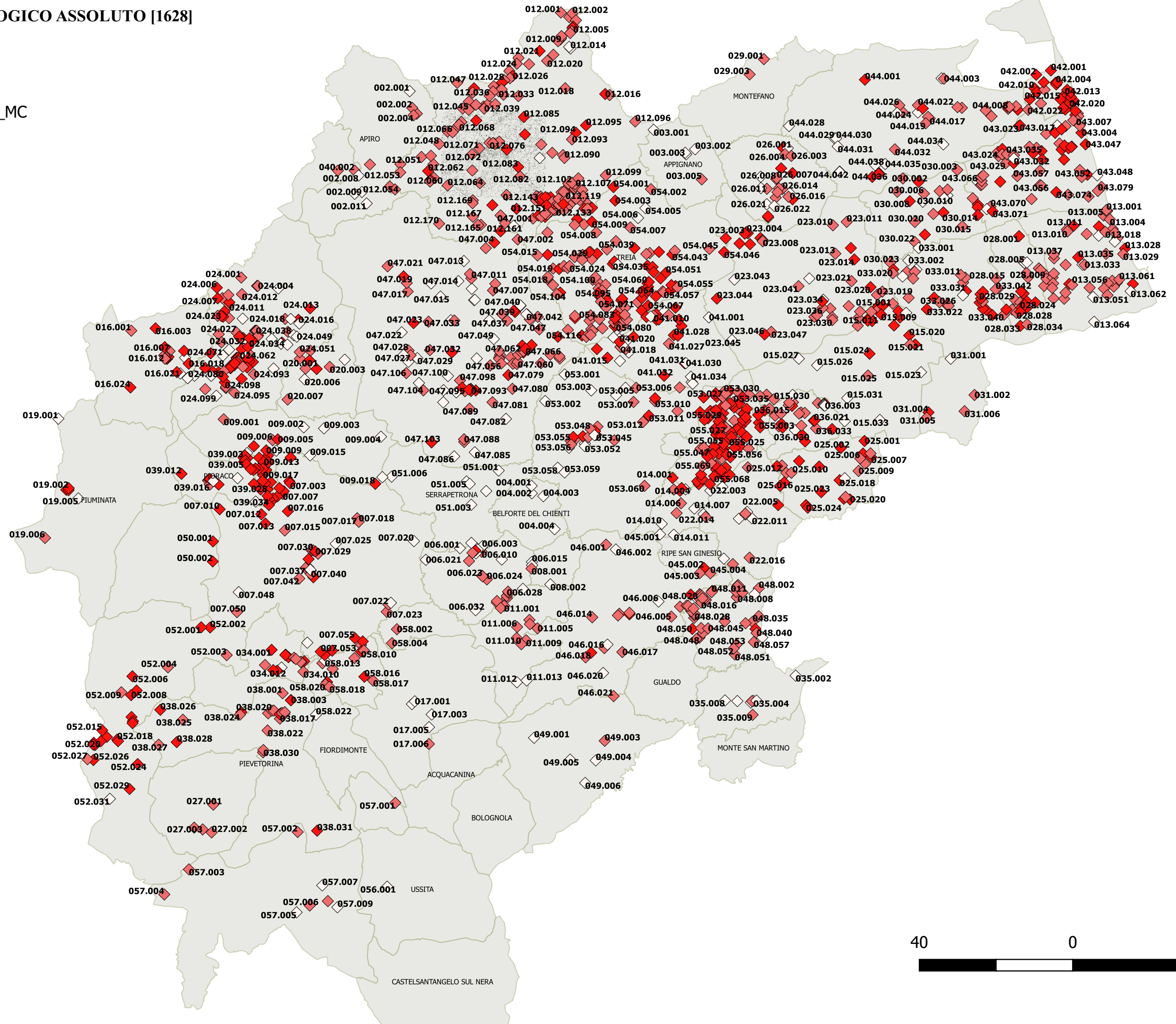
In conclusione, è possibile affermare che il set cartografico dedicato alla potenzialità archeologica (carta di potenziale archeologico assoluto, carta del potenziale insediativo, carta di vulnerabilità dei siti archeologici della provincia di Macerata e carte del rischio - approntate per i comuni che hanno messo a disposizione il proprio piano regolatore) rappresenta solo alcune delle potenzialità che il sistema progettato può offrire.

# **ELABORATI CARTOGRAFICI**

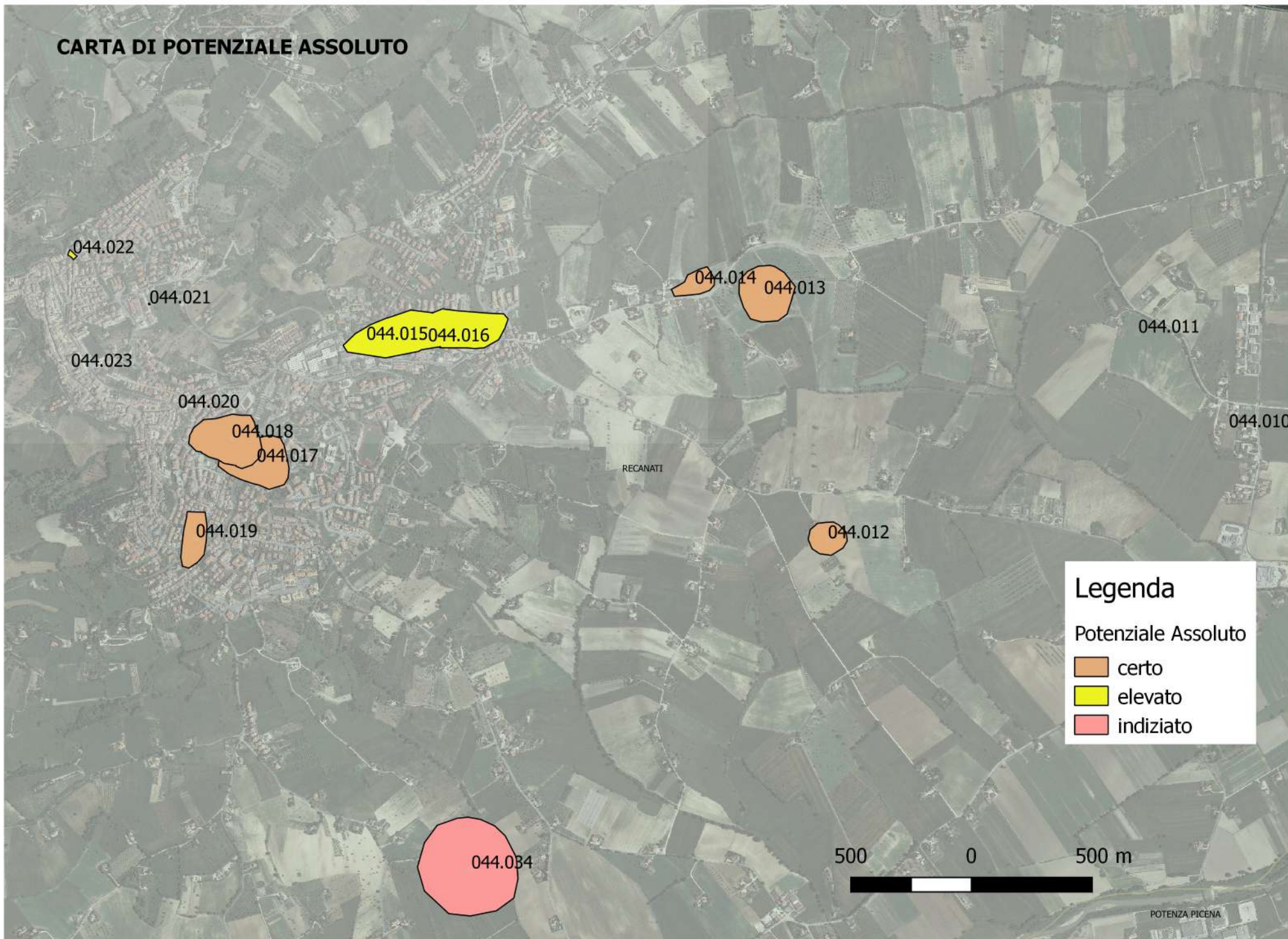
# Legenda

## POTENZIALE ARCHEOLOGICO ASSOLUTO [1628]

- ◇ 4.0 - 9.0 [236]
- ◆ 10.0 - 14.0 [681]
- ◆ 15.0 - 25.0 [498]
- Quadro\_Unione\_10000\_MC



# CARTA DI POTENZIALE ASSOLUTO



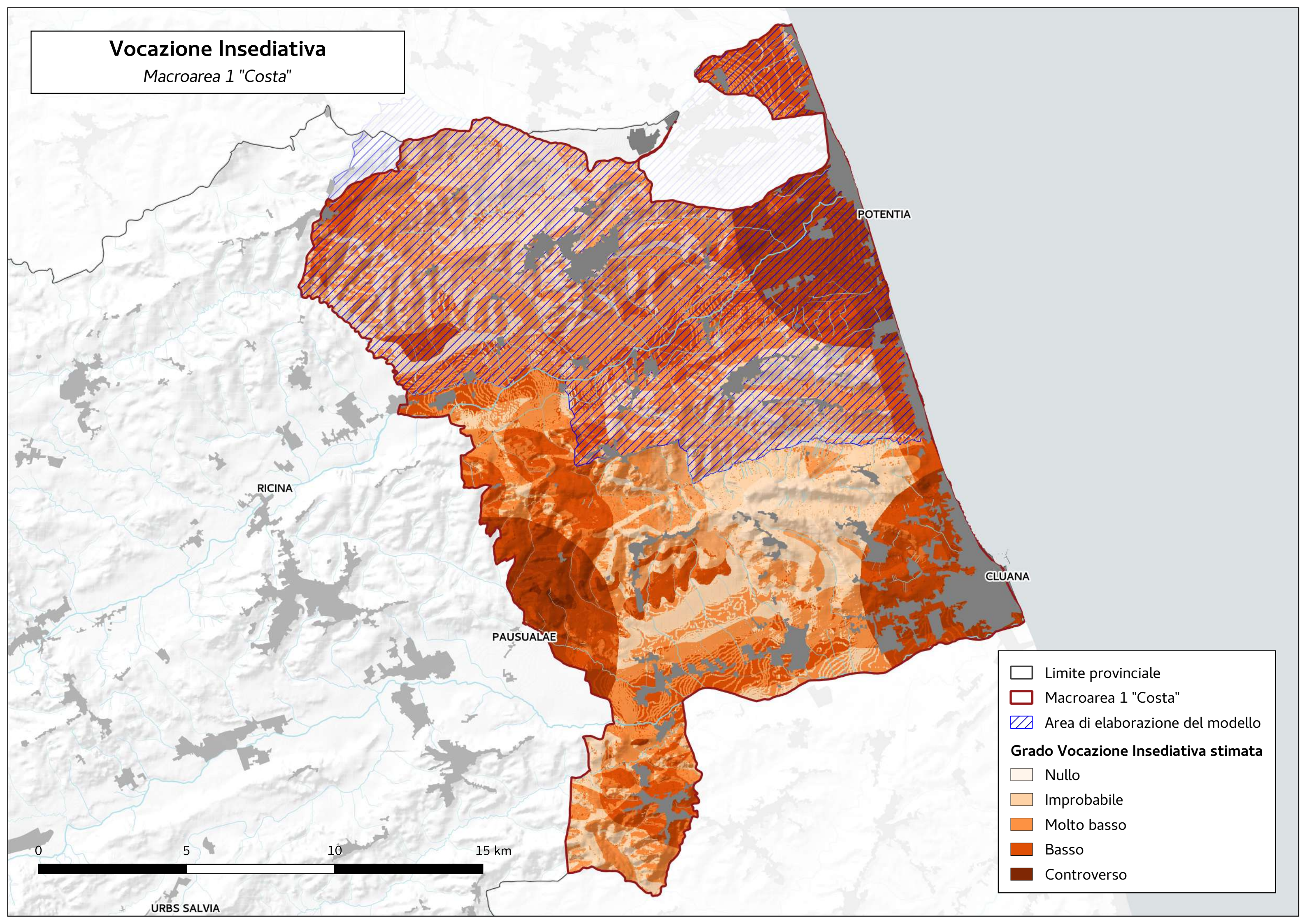
**Legenda**

Potenziale Assoluto

- certo
- elevato
- indiziato

# Vocazione Insediativa

Macroarea 1 "Costa"

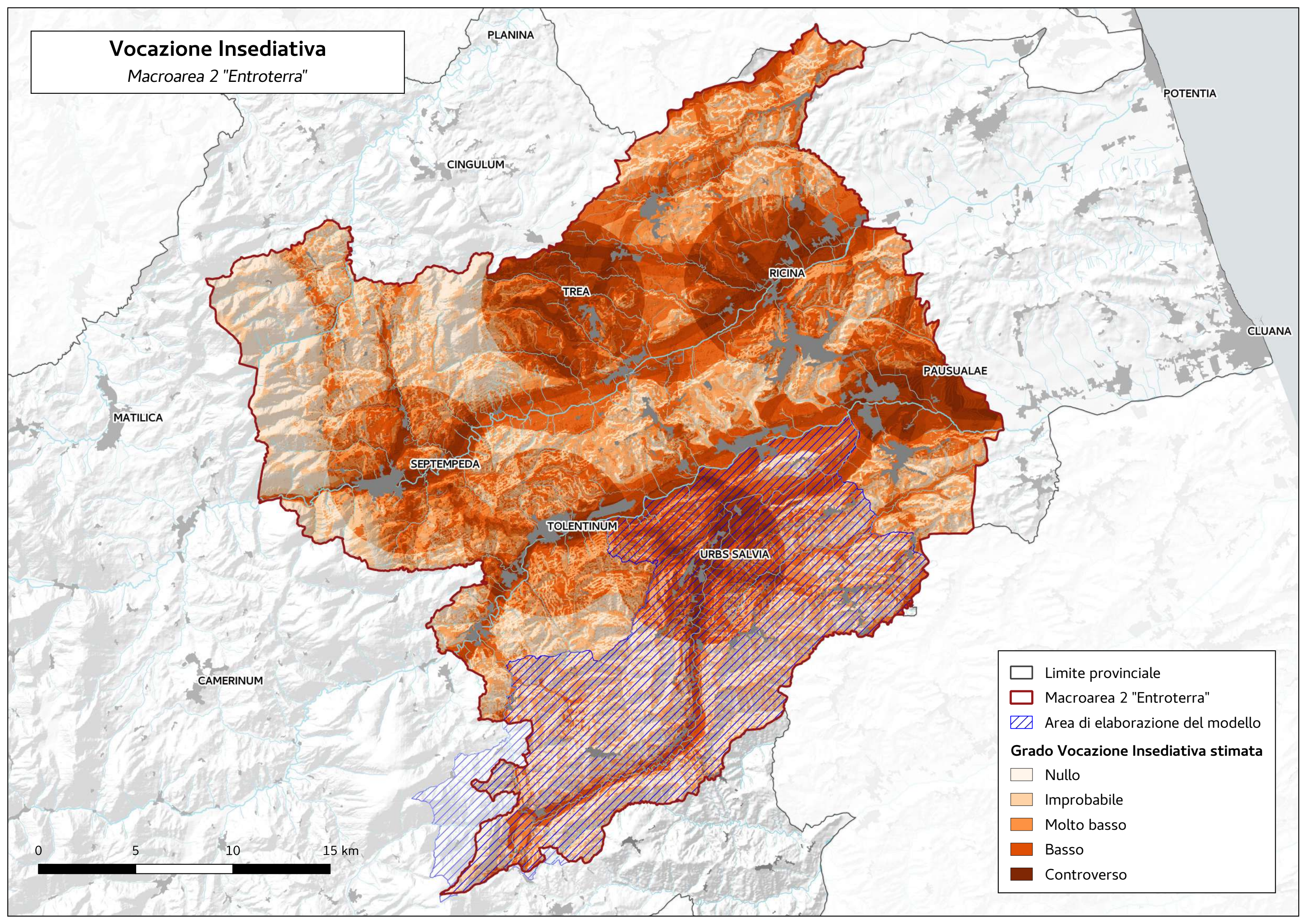


- Limite provinciale
- Macroarea 1 "Costa"
- ▨ Area di elaborazione del modello
- Grado Vocazione Insediativa stimata**
- Nulla
- Improbabile
- Molto basso
- Basso
- Controverso



# Vocazione Insediativa

Macroarea 2 "Entroterra"



Legend:

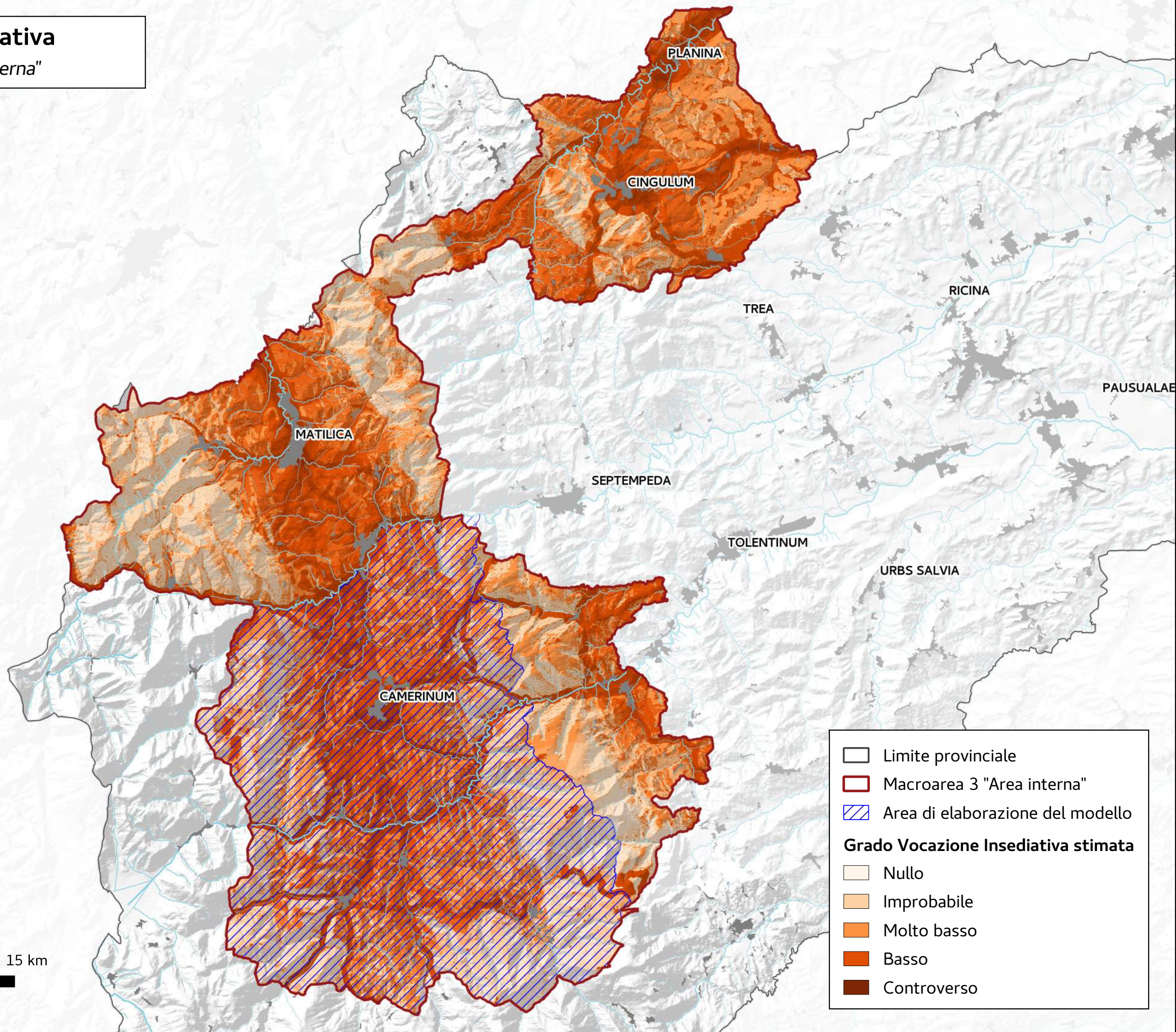
- Limite provinciale
- ▭ Macroarea 2 "Entroterra"
- ▨ Area di elaborazione del modello

**Grado Vocazione Insediativa stimata**

- Nullo
- Improbabile
- Molto basso
- Basso
- Controverso

# Vocazione Insediativa

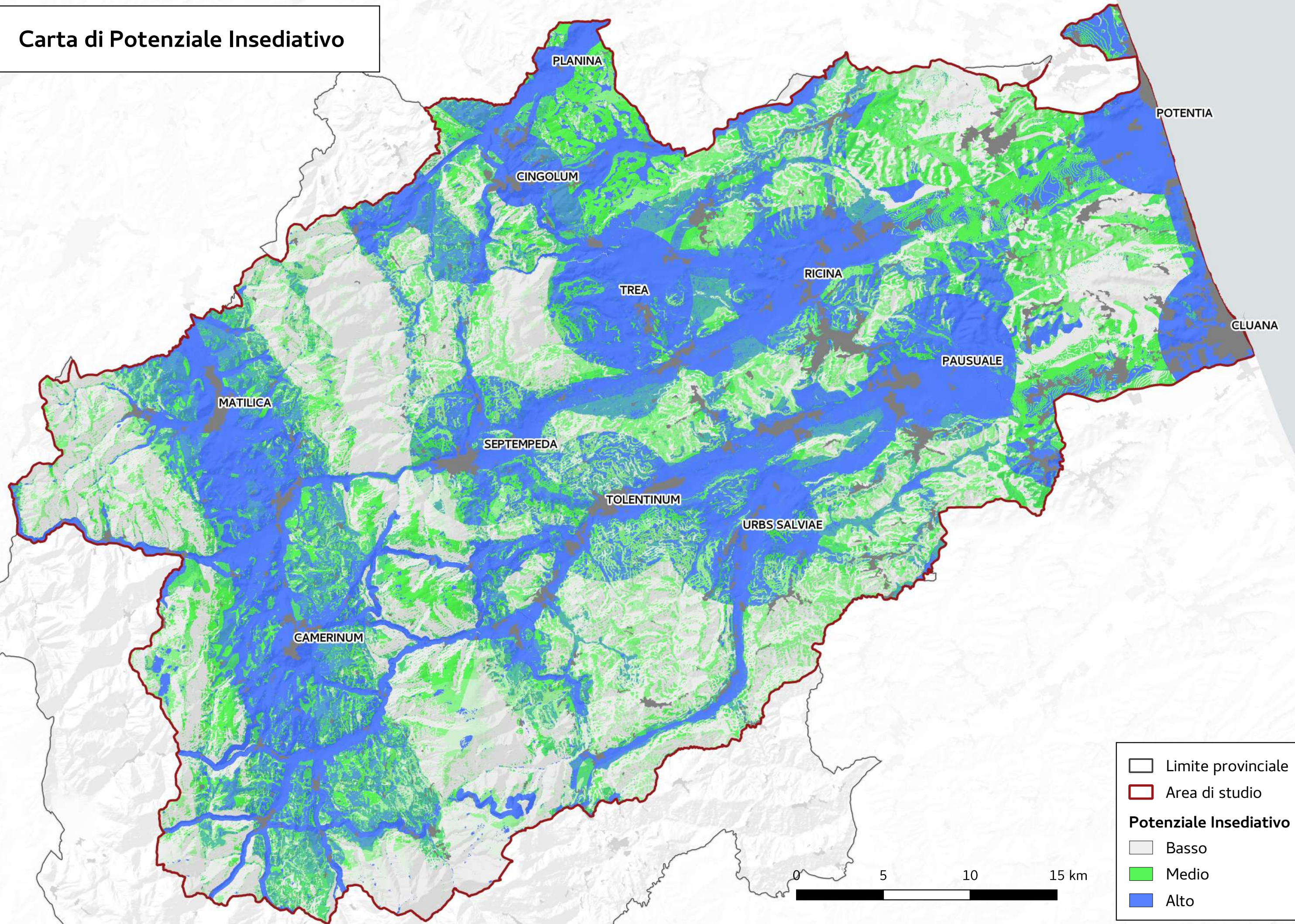
Macroarea 3 "Area interna"



0 5 10 15 km

- Limite provinciale
- Macroarea 3 "Area interna"
- ▨ Area di elaborazione del modello
- Grado Vocazione Insediativa stimata**
- Nulla
- Improbabile
- Molto basso
- Basso
- Controverso

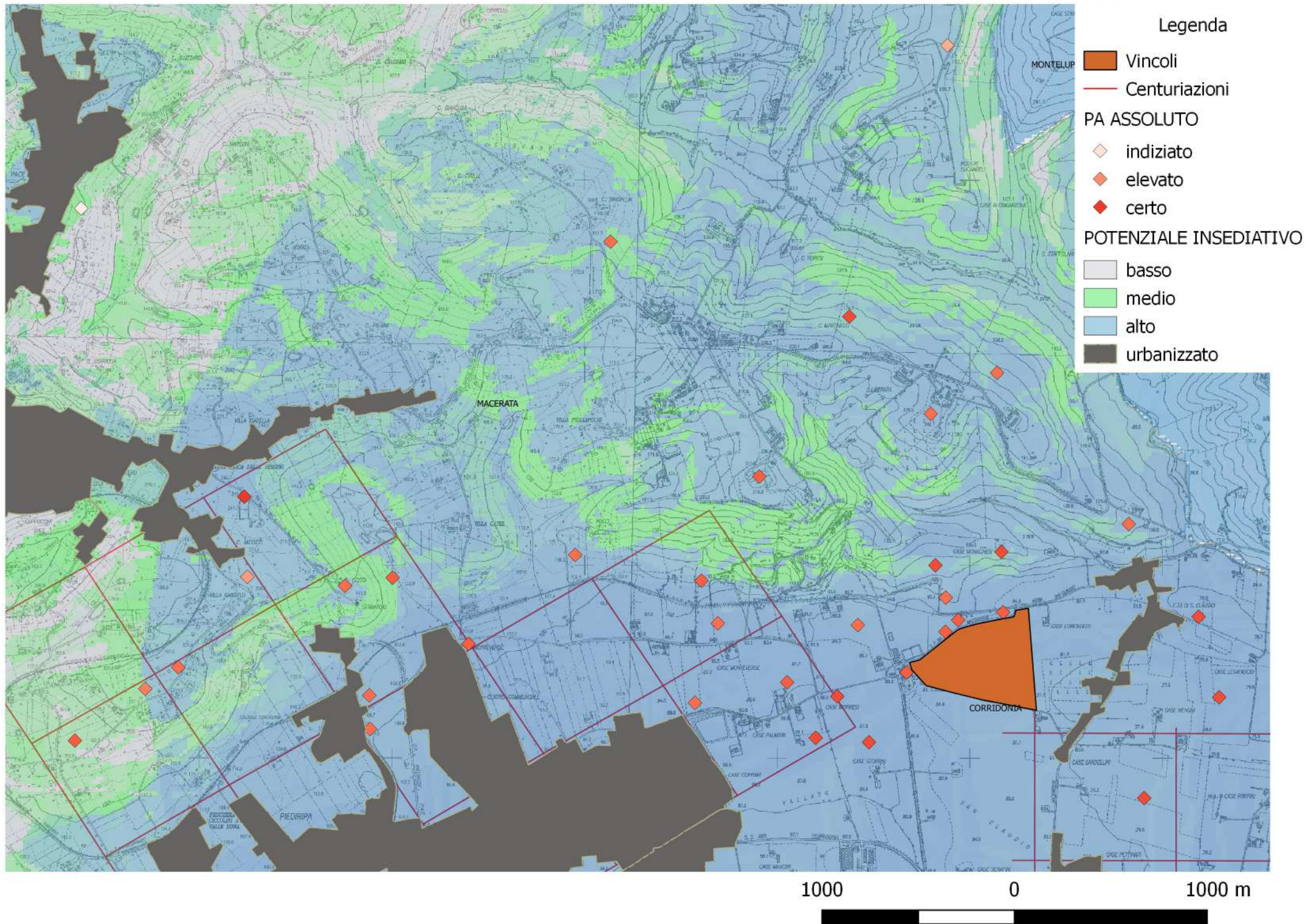
# Carta di Potenziale Insediativo



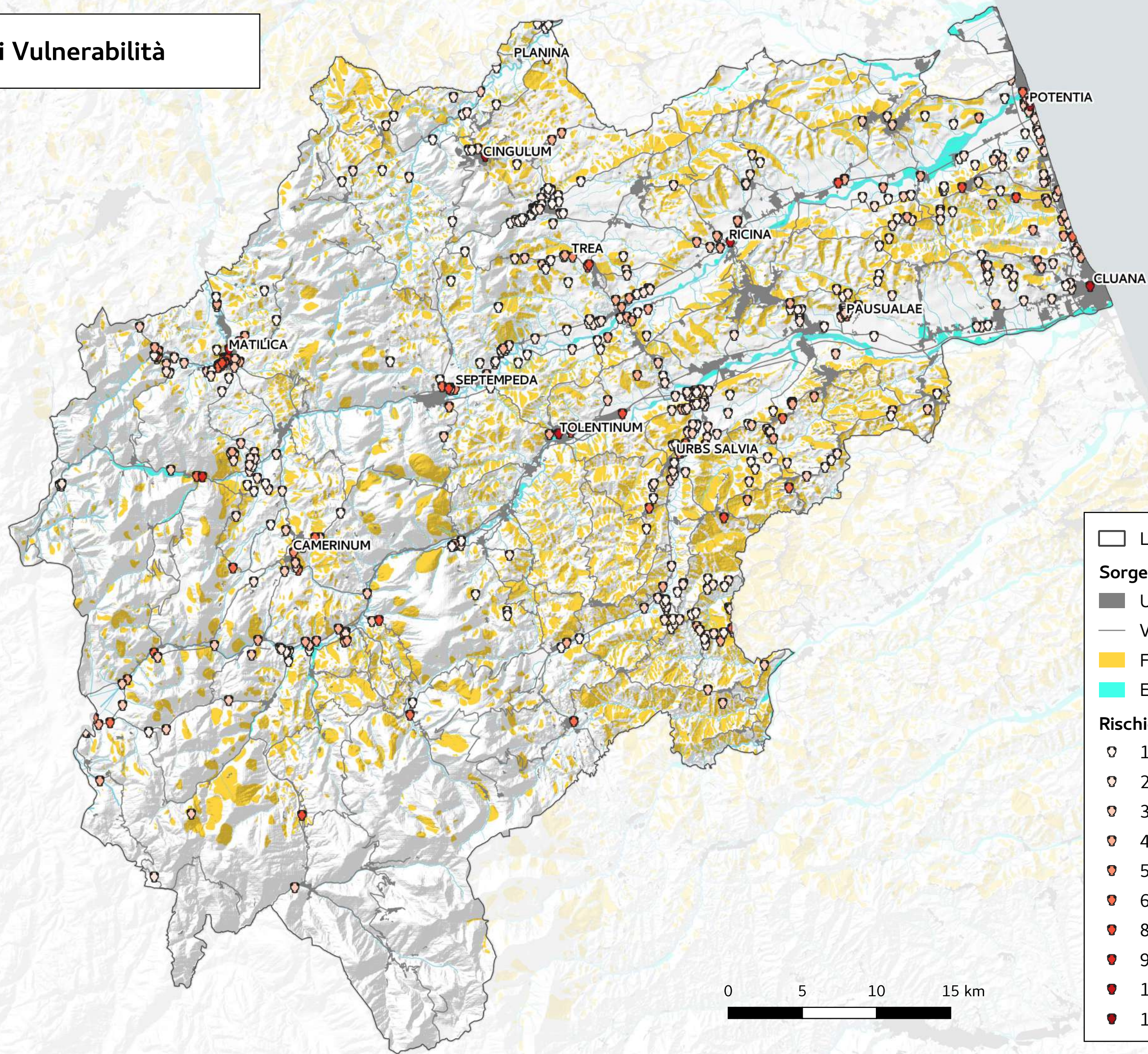
- Limite provinciale
- ▭ Area di studio
- Potenziale Insediativo**
- ▭ Basso
- ▭ Medio
- ▭ Alto

0 5 10 15 km

# PAUSULAE - Carta del potenziale archeologico



# Carta di Vulnerabilità



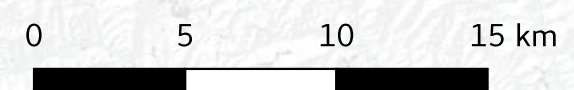
□ Limite provinciale

**Sorgenti di danno**

- Urbanizzato
- Viabilità principale
- Frane (PAI)
- Esondazioni (PAI)

**Rischio di perdita**

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 8
- 9
- 10
- 15



# **APPENDICE**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
2	Apiro	2.001	fonte bibliografica	civile	insediamento	semisepolto	mediocre	PROTOSTORIA	ROMANO
3	Apiro	2.002	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
4	Apiro	2.003	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	buona	NON ID.	
5	Apiro	2.004	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	ROMANO
6	Apiro	2.005	fonte bibliografica	religiosa	santuario	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
7	Apiro	2.006	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
8	Apiro	2.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
9	Apiro	2.008	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
10	Apiro	2.009	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	NON ID.	
11	Apiro	2.010	fonte archivistica	civile?	fattoria	semisepolto	mediocre	PREISTORIA	
12	Apiro	2.011	fonte archivistica	non id.	non in	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
13	Appignano	3.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
14	Appignano	3.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
15	Appignano	3.003	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	ROMANO
16	Appignano	3.004	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
17	Appignano	3.005	area di affioramento	civile	fattoria	sepolto	buona	ROMANO	
18	Belforte del Chienti	4.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
19	Belforte del Chienti	4.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	NON ID.	
20	Belforte del Chienti	4.003	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	ROMANO	
21	Belforte del Chienti	4.004	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	NON ID.	
22	Caldarola	6.001	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	NON ID.	
23	Caldarola	6.002	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
24	Caldarola	6.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
25	Caldarola	6.004	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	NON ID.	
26	Caldarola	6.006	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
27	Caldarola	6.007	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
28	Caldarola	6.008	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
29	Caldarola	6.009	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
30	Caldarola	6.010	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
31	Caldarola	6.011	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
32	Caldarola	6.012	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	PROTOSTORIA

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
33	Caldarola	6.013	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
34	Caldarola	6.014	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	ROMANO	
35	Caldarola	6.015	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
36	Caldarola	6.016	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
37	Caldarola	6.017	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
38	Caldarola	6.018	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
39	Caldarola	6.019	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
40	Caldarola	6.020	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
41	Caldarola	6.021	fonte archivistica	civile	riparo-grotta	semisepolto	mediocre	NON ID.	
42	Caldarola	6.022	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
43	Caldarola	6.023	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
44	Caldarola	6.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
45	Caldarola	6.025	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	NON ID.	
46	Caldarola	6.026	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	TARDO ANTICO	
47	Caldarola	6.027	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
48	Caldarola	6.028	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
49	Caldarola	6.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
50	Caldarola	6.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
51	Caldarola	6.031	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
52	Caldarola	6.032	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
53	Camerino	7.001	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
54	Camerino	7.002	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
55	Camerino	7.003	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
56	Camerino	7.004	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
57	Camerino	7.005	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
58	Camerino	7.006	struttura	infrastrutture e strada		superficiale	buona	ROMANO	
59	Camerino	7.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
60	Camerino	7.008	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
61	Camerino	7.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
62	Camerino	7.010	complesso	religiosa	area-recinto sacro	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
63	Camerino	7.011	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
64	Camerino	7.012	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
65	Camerino	7.013	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
66	Camerino	7.014	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
67	Camerino	7.015	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
68	Camerino	7.016	complesso	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
69	Camerino	7.017	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
70	Camerino	7.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
71	Camerino	7.019	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
72	Camerino	7.020	fonte bibliografica	civile	abitato	non id.	mediocre	PROTOSTORIA	PROTOSTORIA
73	Camerino	7.021	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
74	Camerino	7.022	area di affioramento	non id.	non id.	non id.	buona	PREISTORIA	
75	Camerino	7.023	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
76	Camerino	7.024	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	PROTOSTORIA
77	Camerino	7.025	fonte toponomastica	infrastrutture e s	acquedotto	superficiale	approssimativa	ROMANO	
78	Camerino	7.026	struttura	infrastrutture e s	acquedotto	sepolto	buona	ROMANO	
79	Camerino	7.027	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	buona	ROMANO	
80	Camerino	7.028	struttura	infrastrutture e s	acquedotto	semisepolto	buona	ROMANO	
81	Camerino	7.029	struttura	infrastrutture e s	area produttiva	semisepolto	esatta	ROMANO	
82	Camerino	7.030	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	non id	buona	ROMANO	
83	Camerino	7.031	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
84	Camerino	7.032	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
85	Camerino	7.033	fonte archivistica	civile	abitato	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
86	Camerino	7.034	complesso	complesso urban	centro urbano	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO
87	Camerino	7.035	area di affioramento	funeraria	necropoli	nonnid.	buona	PROTOSTORIA	PROTOSTORIA
88	Camerino	7.036	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
89	Camerino	7.037	fonte bibliografica	civile	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
90	Camerino	7.038	fonte archivistica	infrastrutture e s	strada	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
91	Camerino	7.039	complesso	civile	villa	sepolto	buona	ROMANO	
92	Camerino	7.040	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
93	Camerino	7.041	complesso	infrastrutture e s	strada	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
94	Camerino	7.042	fonte archivistica	infrastrutture e strada		non id.	buona	ROMANO	
95	Camerino	7.043	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
96	Camerino	7.044	area di affioramento	funeraria	necropoli?	superficiale	buona	ROMANO	
97	Camerino	7.045	fonte bibliografica	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
98	Camerino	7.046	fonte bibliografica	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
99	Camerino	7.047	fonte bibliografica	civile	villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
100	Camerino	7.048	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
101	Camerino	7.049	fonte bibliografica	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
102	Camerino	7.050	fonte archivistica	religiosa	area-recinto sacro?	superficiale	buona	ROMANO	
103	Camerino	7.051	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
104	Camerino	7.052	fonte archivistica	civile	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
105	Camerino	7.053	fonte archivistica	civile	abitato	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
106	Camerino	7.054	fonte archivistica	civile	abitato	semisepolto	esatta	PREISTORIA	ROMANO
107	Camerino	7.055	fonte archivistica	civile?	abitato	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
108	Camporotondo di Fiastone	8.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
109	Camporotondo di Fiastone	8.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
110	Castelraimondo	9.001	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
111	Castelraimondo	9.002	fonte bibliografica	civile	stazione	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
112	Castelraimondo	9.003	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
113	Castelraimondo	9.004	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
114	Castelraimondo	9.005	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
115	Castelraimondo	9.006	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
116	Castelraimondo	9.007	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
117	Castelraimondo	9.008	fonte archivistica/ fonte bibliografica	non id.	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
118	Castelraimondo	9.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
119	Castelraimondo	9.010	fonte archivistica	civile	necropoli	superficiale	mediocre	ROMANO	
120	Castelraimondo	9.011	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
121	Castelraimondo	9.012	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
122	Castelraimondo	9.013	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
123	Castelraimondo	9.014	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
124	Castelraimondo	9.015	fonte archivistica	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	mediocre	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
125	Castelraimondo	9.016	area di affioramento	civile	fattoria ?	superficiale	esatta	ROMANO	
126	Castelraimondo	9.017	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
127	Castelraimondo	9.018	area di affioramento	civile	area produttiva?	superficiale	esatta	PREISTORIA	
128	Castelsantangelo sul Nera	10.001	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	ROMANO	
129	Castelsantangelo sul Nera	10.002	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
130	Castelsantangelo sul Nera	10.003	fonte bibliografica	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
131	Cessapalombo	11.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
132	Cessapalombo	11.002	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
133	Cessapalombo	11.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
134	Cessapalombo	11.004	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
135	Cessapalombo	11.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
136	Cessapalombo	11.006	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
137	Cessapalombo	11.007	fonte archivistica	complesso urban	insediamento/ nec	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
138	Cessapalombo	11.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
139	Cessapalombo	11.009	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
140	Cessapalombo	11.010	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
141	Cessapalombo	11.011	fonte archivistica/ fonte bibli	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
142	Cessapalombo	11.012	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	mediocre	ROMANO	
143	Cessapalombo	11.013	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	TARDO ANTICO	
144	Cingoli	12.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
145	Cingoli	12.002	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
146	Cingoli	12.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO
147	Cingoli	12.004	fonte archivistica	infrastrutture e s	area produttiva	sepolto	buona	NON ID.	
148	Cingoli	12.005	complesso	civile/ funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
149	Cingoli	12.006	complesso	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
150	Cingoli	12.007	area di affioramento	infrastrutture e s	opere di drenaggio	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
151	Cingoli	12.008	area di affioramento	non id.	non id.	sepolto	buona	ROMANO	
152	Cingoli	12.009	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
153	Cingoli	12.010	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
154	Cingoli	12.011	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
155	Cingoli	12.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
156	Cingoli	12.013	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	mediocre	PROTOSTORIA	ROMANO
157	Cingoli	12.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
158	Cingoli	12.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
159	Cingoli	12.016	fonte bibliografica	civile	villa	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
160	Cingoli	12.017	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
161	Cingoli	12.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
162	Cingoli	12.019	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
163	Cingoli	12.020	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
164	Cingoli	12.021	complesso	complesso urban	centro urbano	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO
165	Cingoli	12.022	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
166	Cingoli	12.023	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
167	Cingoli	12.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
168	Cingoli	12.025	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
169	Cingoli	12.026	fonte bibliografica	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
170	Cingoli	12.027	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
171	Cingoli	12.028	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
172	Cingoli	12.029	struttura	civile	area produttiva	semisepolta	buona	ROMANO	
173	Cingoli	12.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
174	Cingoli	12.031	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
175	Cingoli	12.032	fonte archivistica	non i d.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
176	Cingoli	12.033	fonte archivistica	infrastrutture e s	acquedotto	superficiale	esatta	ROMANO	
177	Cingoli	12.034	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
178	Cingoli	12.035	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
179	Cingoli	12.036	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
180	Cingoli	12.037	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
181	Cingoli	12.038	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
182	Cingoli	12.039	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
183	Cingoli	12.040	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
184	Cingoli	12.041	fonte archivistica	civile	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
185	Cingoli	12.042	area di affioramento	civile	villa	semisepolto	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA ROMANO E TARDO ANTICO
186	Cingoli	12.043	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
187	Cingoli	12.044	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
188	Cingoli	12.045	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
189	Cingoli	12.046	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
190	Cingoli	12.047	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
191	Cingoli	12.048	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
192	Cingoli	12.049	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
193	Cingoli	12.050	fonte bibliografica	non id.	non id.	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
194	Cingoli	12.051	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	PREISTORIA	
195	Cingoli	12.052	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
196	Cingoli	12.053	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
197	Cingoli	12.054	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
198	Cingoli	12.055	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
199	Cingoli	12.056	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	buona	PREISTORIA	
200	Cingoli	12.057	complesso	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
201	Cingoli	12.058	complesso	civile	fattoria	semisepolto	esatta	ROMANO	
202	Cingoli	12.059	complesso	civile	area produttiva	superficiale	esatta	ROMANO	
203	Cingoli	12.060	fonte archvistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
204	Cingoli	12.061	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
205	Cingoli	12.062	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	esatta	ROMANO	
206	Cingoli	12.063	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
207	Cingoli	12.064	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
208	Cingoli	12.065	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
209	Cingoli	12.066	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
210	Cingoli	12.067	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
211	Cingoli	12.068	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
212	Cingoli	12.069	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
213	Cingoli	12.070	complesso	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
214	Cingoli	12.071	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
215	Cingoli	12.072	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
216	Cingoli	12.073	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
217	Cingoli	12.075	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
218	Cingoli	12.076	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
219	Cingoli	12.077	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
220	Cingoli	12.078	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
221	Cingoli	12.079	area di affioramento	non i d	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
222	Cingoli	12.080	complesso	complesso urban	centro urbano	semisepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
223	Cingoli	12.081	area di affioramento	non i d	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	PROTOSTORIA
224	Cingoli	12.082	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
225	Cingoli	12.083	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
226	Cingoli	12.084	fonte archivistica	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
227	Cingoli	12.085	fonte archivistica	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
228	Cingoli	12.086	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
229	Cingoli	12.087	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
230	Cingoli	12.088	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
231	Cingoli	12.089	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
232	Cingoli	12.090	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
233	Cingoli	12.091	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
234	Cingoli	12.092	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
235	Cingoli	12.093	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
236	Cingoli	12.094	complesso	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
237	Cingoli	12.095	complesso	complesso urban	vicus	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO
238	Cingoli	12.096	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
239	Cingoli	12.097	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	PROTOSTORIA
240	Cingoli	12.098	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
241	Cingoli	12.099	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
242	Cingoli	12.100	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
243	Cingoli	12.101	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
244	Cingoli	12.102	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
245	Cingoli	12.103	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
246	Cingoli	12.104	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
247	Cingoli	12.105	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
248	Cingoli	12.106	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
249	Cingoli	12.107	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
250	Cingoli	12.108	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
251	Cingoli	12.109	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
252	Cingoli	12.110	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
253	Cingoli	12.111	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
254	Cingoli	12.112	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
255	Cingoli	12.113	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
256	Cingoli	12.114	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
257	Cingoli	12.115	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
258	Cingoli	12.116	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
259	Cingoli	12.117	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
260	Cingoli	12.118	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
261	Cingoli	12.119	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
262	Cingoli	12.120	fonte bibliografica	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	buona	ROMANO	
263	Cingoli	12.121	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
264	Cingoli	12.122	fonte archivistica	non id	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
265	Cingoli	12.123	area di affioramento	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
266	Cingoli	12.124	fonte archivistica	non id	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
267	Cingoli	12.125	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
268	Cingoli	12.126	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
269	Cingoli	12.127	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
270	Cingoli	12.128	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
271	Cingoli	12.129	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
272	Cingoli	12.130	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
273	Cingoli	12.131	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
274	Cingoli	12.132	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
275	Cingoli	12.133	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
276	Cingoli	12.134	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
277	Cingoli	12.135	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
278	Cingoli	12.136	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
279	Cingoli	12.137	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
280	Cingoli	12.138	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
281	Cingoli	12.139	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
282	Cingoli	12.140	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
283	Cingoli	12.141	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
284	Cingoli	12.142	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
285	Cingoli	12.143	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
286	Cingoli	12.144	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
287	Cingoli	12.145	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
288	Cingoli	12.146	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
289	Cingoli	12.147	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
290	Cingoli	12.148	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
291	Cingoli	12.149	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
292	Cingoli	12.150	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
293	Cingoli	12.151	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
294	Cingoli	12.152	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
295	Cingoli	12.153	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
296	Cingoli	12.154	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
297	Cingoli	12.155	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PREISTORIA	
298	Cingoli	12.156	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
299	Cingoli	12.157	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PREISTORIA	
300	Cingoli	12.158	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
301	Cingoli	12.159	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
302	Cingoli	12.160	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
303	Cingoli	12.161	fonte bibliografica	civile	stazione	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
304	Cingoli	12.162	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
305	Cingoli	12.163	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
306	Cingoli	12.164	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
307	Cingoli	12.165	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
308	Cingoli	12.166	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
309	Cingoli	12.167	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
310	Cingoli	12.168	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
311	Cingoli	12.169	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
312	Cingoli	12.170	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
313	Civitanova Marche	13.001	struttura	civile	area produttiva	superficiale	approssimativa	ROMANO	
314	Civitanova Marche	13.002	struttura	funeraria	tomba	sepolto	approssimativa	ROMANO	
315	Civitanova Marche	13.003	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
316	Civitanova Marche	13.004	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
317	Civitanova Marche	13.005	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
318	Civitanova Marche	13.006	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
319	Civitanova Marche	13.007	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
320	Civitanova Marche	13.008	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
321	Civitanova Marche	13.009	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
322	Civitanova Marche	13.010	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
323	Civitanova Marche	13.011	complesso	civile	villa	sepolto	buona	ROMANO	
324	Civitanova Marche	13.012	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
325	Civitanova Marche	13.013	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	buona	NON ID.	
326	Civitanova Marche	13.014	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
327	Civitanova Marche	13.015	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
328	Civitanova Marche	13.016	struttura	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
329	Civitanova Marche	13.017	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	NON ID.	
330	Civitanova Marche	13.018	complesso	civile	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
331	Civitanova Marche	13.019	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
332	Civitanova Marche	13.020	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
333	Civitanova Marche	13.021	fonte archivistica	infrastrutture e s	acquedotto	superficiale	buona	ROMANO	
334	Civitanova Marche	13.022	fonte bibliografica	civile	area produttiva	semisepolto	buona	ROMANO	
335	Civitanova Marche	13.023	fonte archivistica	religiosa	edificio isolato	superficiale	mediocre	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
336	Civitanova Marche	13.024	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	buona	PREISTORIA	
337	Civitanova Marche	13.025	area di affioramento	civile	area produttiva	semisepolto	buona	ROMANO	
338	Civitanova Marche	13.026	area di affioramento	civile	area produttiva	semisepolto	buona	ROMANO	
339	Civitanova Marche	13.027	area di affioramento	civile	area produttiva	semisepolto	buona	ROMANO	
340	Civitanova Marche	13.028	struttura	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
341	Civitanova Marche	13.029	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
342	Civitanova Marche	13.030	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
343	Civitanova Marche	13.031	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
344	Civitanova Marche	13.032	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
345	Civitanova Marche	13.033	fonte archivistica	civile	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
346	Civitanova Marche	13.034	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
347	Civitanova Marche	13.035	complesso	civile	villa	sepolto	esatta	ROMANO	
348	Civitanova Marche	13.036	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
349	Civitanova Marche	13.037	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
350	Civitanova Marche	13.038	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
351	Civitanova Marche	13.039	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
352	Civitanova Marche	13.040	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
353	Civitanova Marche	13.041	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
354	Civitanova Marche	13.042	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
355	Civitanova Marche	13.043	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
356	Civitanova Marche	13.044	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
357	Civitanova Marche	13.045	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
358	Civitanova Marche	13.046	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
359	Civitanova Marche	13.047	struttura	infrastrutture e strada		superficiale	esatta	ROMANO	
360	Civitanova Marche	13.048	struttura	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
361	Civitanova Marche	13.049	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
362	Civitanova Marche	13.050	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
363	Civitanova Marche	13.051	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
364	Civitanova Marche	13.052	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
365	Civitanova Marche	13.053	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
366	Civitanova Marche	13.054	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
367	Civitanova Marche	13.055	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
368	Civitanova Marche	13.056	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
369	Civitanova Marche	13.057	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	buona	ROMANO	
370	Civitanova Marche	13.058	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	buona	ROMANO	
371	Civitanova Marche	13.059	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
372	Civitanova Marche	13.060	fonte archivistica	civile	villa	sepolto	approssimativa	ROMANO	
373	Civitanova Marche	13.061	fonte archivistica	civile	villa	sepolto	buona	ROMANO	
374	Civitanova Marche	13.062	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolto	mediocre	PREISTORIA	
375	Civitanova Marche	13.063	complesso	complesso urban	centro urbano	sepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
376	Civitanova Marche	13.064	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
377	Colmurano	14.001	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
378	Colmurano	14.002	fonte archivistica	infrastrutture e s	acquedotto	superficiale	buona	ROMANO	
379	Colmurano	14.003	fonte archivistica	civile	area produttiva	superficiale	esatta	ROMANO	
380	Colmurano	14.004	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
381	Colmurano	14.005	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
382	Colmurano	14.006	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
383	Colmurano	14.007	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
384	Colmurano	14.008	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
385	Colmurano	14.009	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
386	Colmurano	14.010	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
387	Colmurano	14.011	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
388	Colmurano	14.012	fonte bibliografica	religiosa	santuario?	superficiale	approssimativa	ROMANO	
389	Corridonia	15.001	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
390	Corridonia	15.002	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
391	Corridonia	15.003	struttura	non id.	non id.	superficiale	esatta	NON ID.	
392	Corridonia	15.004	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
393	Corridonia	15.005	struttura	civile	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
394	Corridonia	15.006	struttura	civile	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
395	Corridonia	15.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
396	Corridonia	15.008	struttura	civile	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
397	Corridonia	15.009	complesso	complesso urban	centro urbano	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
398	Corridonia	15.010	struttura	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
399	Corridonia	15.011	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
400	Corridonia	15.012	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
401	Corridonia	15.013	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
402	Corridonia	15.014	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
403	Corridonia	15.015	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
404	Corridonia	15.016	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
405	Corridonia	15.017	fonte bibliografica	non id.	non id.		buona	NON ID.	
406	Corridonia	15.018	fonte bibliografica	non id.	non id.		buona	NON ID.	
407	Corridonia	15.019	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
408	Corridonia	15.020	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
409	Corridonia	15.021	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
410	Corridonia	15.022	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
411	Corridonia	15.023	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	mediocre	ROMANO	
412	Corridonia	15.024	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
413	Corridonia	15.025	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
414	Corridonia	15.026	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	PROTOSTORIA	
415	Corridonia	15.027	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	ROMANO	
416	Corridonia	15.028	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
417	Corridonia	15.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
418	Corridonia	15.030	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	buona	PREISTORIA	
419	Corridonia	15.031	fonte bibliografica	complesso urban	vicus?	semisepolto	mediocre	ROMANO	
420	Corridonia	15.032	fonte bibliografica	civile	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
421	Corridonia	15.033	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	NON ID.	
422	Corridonia	15.034	fonte archivistica	funeraria?	necropoli?	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
423	Esanatoglia	16.001	area di affioramento	civile	riparo-grotta	semisepolto	buona	PREISTORIA	
424	Esanatoglia	16.002	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
425	Esanatoglia	16.003	complesso	complesso urban	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
426	Esanatoglia	16.004	complesso	complesso urban	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
427	Esanatoglia	16.005	fonte archivistica	complesso urban	abitato	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
428	Esanatoglia	16.006	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
429	Esanatoglia	16.007	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	buona	PREISTORIA	
430	Esanatoglia	16.008	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
431	Esanatoglia	16.009	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
432	Esanatoglia	16.010	area di affioramento	civile	stazione	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
433	Esanatoglia	16.011	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
434	Esanatoglia	16.012	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	esatta	NON ID.	
435	Esanatoglia	16.013	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
436	Esanatoglia	16.014	fonte archivistica	non id	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
437	Esanatoglia	16.015	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
438	Esanatoglia	16.016	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	buona	PREISTORIA	PROTOSTORIA
439	Esanatoglia	16.017	fonte archivistica	civile	fattoria	sepolta	esatta	PROTOSTORIA	
440	Esanatoglia	16.018	complesso	complesso urban	abitato	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
441	Esanatoglia	16.019	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
442	Esanatoglia	16.020	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
443	Esanatoglia	16.021	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
444	Esanatoglia	16.022	area di affioramento	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
445	Esanatoglia	16.023	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
446	Esanatoglia	16.024	area di affioramento	civile	abitato?	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
447	Fiastra	17.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
448	Fiastra	17.002	fonte bibliografica	religiosa	santuario?	superficiale	mediocre	ROMANO	
449	Fiastra	17.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
450	Fiastra	17.004	fonte bibliografica	religiosa	santuario?	superficiale	approssimativa	ROMANO	
451	Fiastra	17.005	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	ROMANO
452	Fiastra	17.006	area di affioramento	religiosa	santuario?	superficiale	approssimativa	ROMANO	
453	Fiuminata	19.001	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
454	Fiuminata	19.002	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
455	Fiuminata	19.003	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
456	Fiuminata	19.004	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
457	Fiuminata	19.005	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
458	Fiuminata	19.006	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
459	Gagliole	20.001	fonte archivistica	civile/ funeraria	abitato/ necropoli?	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
460	Gagliole	20.002	fonte archivistica	complesso	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
461	Gagliole	20.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
462	Gagliole	20.004	area di affioramento	civile	stazione/ fattoria	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
463	Gagliole	20.005	fonte archivistica	civile/ funeraria	abitato/ necropoli?	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
464	Gagliole	20.006	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
465	Gagliole	20.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
466	Gagliole	20.008	fonte bibliografica	civile	stazione	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
467	Loro Piceno	22.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
468	Loro Piceno	22.002	fonte bibliografica	funeraria	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
469	Loro Piceno	22.003	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
470	Loro Piceno	22.004	fonte bibliografica	funeraria	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
471	Loro Piceno	22.005	complesso	religiosa	santuario	superficiale	esatta	ROMANO	
472	Loro Piceno	22.006	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
473	Loro Piceno	22.007	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
474	Loro Piceno	22.008	fonte bibliografica	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	buona	ROMANO	
475	Loro Piceno	22.009	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
476	Loro Piceno	22.010	fonte bibliografica	civile	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
477	Loro Piceno	22.011	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
478	Loro Piceno	22.012	fonte archivistica	civile	statio/mutatio - villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
479	Loro Piceno	22.013	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
480	Loro Piceno	22.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
481	Loro Piceno	22.015	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	NON ID.	
482	Loro Piceno	22.016	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
483	Macerata	23.001	complesso	civile	area produttiva	semisepolto	esatta	ROMANO	
484	Macerata	23.002	struttura	infrastrutture e s	acquedotto	semisepolto	esatta	ROMANO	
485	Macerata	23.003	complesso	non id.	villa	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
486	Macerata	23.004	fonte bibliografica	religiosa	santuario	superficiale	esatta	ROMANO	
487	Macerata	23.005	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
488	Macerata	23.006	complesso	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
489	Macerata	23.007	complesso	complesso urban	centro urbano	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
490	Macerata	23.008	fonte bibliografica	infrastrutture e s	strada	semisepolto	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
491	Macerata	23.009	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	
492	Macerata	23.010	fonte archivistica	civile	area produttiva	superficiale	approssimativa	ROMANO	
493	Macerata	23.011	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	ROMANO
494	Macerata	23.012	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
495	Macerata	23.013	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
496	Macerata	23.014	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
497	Macerata	23.015	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
498	Macerata	23.016	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
499	Macerata	23.017	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
500	Macerata	23.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
501	Macerata	23.019	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
502	Macerata	23.020	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
503	Macerata	23.021	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
504	Macerata	23.022	fonte archivistica	civile	abitato	sepolta	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
505	Macerata	23.023	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
506	Macerata	23.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
507	Macerata	23.025	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
508	Macerata	23.026	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
509	Macerata	23.027	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolta	esatta	PREISTORIA	
510	Macerata	23.028	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
511	Macerata	23.029	fonte bibliografica	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
512	Macerata	23.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
513	Macerata	23.031	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
514	Macerata	23.032	fonte bibliografica	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
515	Macerata	23.033	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
516	Macerata	23.034	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolta	mediocre	PROTOSTORIA	
517	Macerata	23.035	struttura	religiosa	area-recinto sacro	semisepolto	esatta	ROMANO	
518	Macerata	23.036	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
519	Macerata	23.037	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	esatta	ROMANO	
520	Macerata	23.038	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
521	Macerata	23.039	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
522	Macerata	23.040	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	mediocre	ROMANO	
523	Macerata	23.041	fonte bibliografica	funeraria	non id.	sepolta	esatta	ROMANO	
524	Macerata	23.042	fonte bibliografica	non id.	non id.	sepolto	buona	ROMANO	
525	Macerata	23.043	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolta	mediocre	PROTOSTORIA	
526	Macerata	23.044	area di affioramento	civile?	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
527	Macerata	23.045	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	mediocre	ROMANO	
528	Macerata	23.046	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
529	Macerata	23.047	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
530	Matelica	24.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
531	Matelica	24.002	area di affioramento	funeraria	tomba	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
532	Matelica	24.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
533	Matelica	24.004	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
534	Matelica	24.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
535	Matelica	24.006	complesso	complesso urban	abitato/necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
536	Matelica	24.007	complesso	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
537	Matelica	24.008	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	buona	PREISTORIA	
538	Matelica	24.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	approssimativa	ROMANO	
539	Matelica	24.010	complesso	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
540	Matelica	24.011	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
541	Matelica	24.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
542	Matelica	24.013	area di affioramento	civile	insediamento	superficiale	buona	PREISTORIA	
543	Matelica	24.014	area di affioramento	civile	riparo-grotta	superficiale	esatta	NON ID.	
544	Matelica	24.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
545	Matelica	24.016	area di affioramento	civile	abitato	sepolto	esatta	PREISTORIA	
546	Matelica	24.017	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
547	Matelica	24.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
548	Matelica	24.019	fonte archivistica/ fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
549	Matelica	24.020	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	TARDO ANTICO
550	Matelica	24.021	complesso	complesso urban	abitato/necropoli	semisepolto	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
551	Matelica	24.022	complesso	civile/ funeraria	villa rustica/ necropoli	semisepolto	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
552	Matelica	24.023	complesso	civile	villa	sepolto	esatta	ROMANO	
553	Matelica	24.024	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
554	Matelica	24.025	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
555	Matelica	24.026	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
556	Matelica	24.027	area di affioramento	non id.	non id.	sepolto	esatta	PREISTORIA	
557	Matelica	24.028	area di affioramento	civile	insediamento	sepolto	esatta	ROMANO	
558	Matelica	24.029	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
559	Matelica	24.030	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
560	Matelica	24.031	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
561	Matelica	24.032	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	mediocre	PROTOSTORIA	ROMANO
562	Matelica	24.033	complesso	civile/ funeraria	insediamento/ nec	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
563	Matelica	24.034	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
564	Matelica	24.035	struttura	civile	area produttiva	sepolto	esatta	ROMANO	
565	Matelica	24.036	complesso	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
566	Matelica	24.037	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
567	Matelica	24.038	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
568	Matelica	24.039	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
569	Matelica	24.040	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
570	Matelica	24.041	complesso	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
571	Matelica	24.042	fonte archivistica	civile	stazione	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
572	Matelica	24.043	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
573	Matelica	24.044	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
574	Matelica	24.045	complesso	civile	villa	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	PROTOSTORIA
575	Matelica	24.046	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
576	Matelica	24.047	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	esatta	TARDO ANTICO	
577	Matelica	24.048	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
578	Matelica	24.049	fonte archvistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
579	Matelica	24.050	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
580	Matelica	24.051	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
581	Matelica	24.052	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
582	Matelica	24.053	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
583	Matelica	24.054	complesso	civile	villa	semisepolta	esatta	ROMANO	
584	Matelica	24.055	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
585	Matelica	24.056	struttura	infrastrutture e strada		semisepolto	esatta	ROMANO	
586	Matelica	24.057	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
587	Matelica	24.058	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
588	Matelica	24.059	complesso	complesso urban	centro urbano	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
589	Matelica	24.060	complesso	civile	insediamento/ area	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
590	Matelica	24.061	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
591	Matelica	24.062	complesso	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
592	Matelica	24.063	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
593	Matelica	24.064	struttura	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
594	Matelica	24.065	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
595	Matelica	24.066	fonte archivistica/ area di aff	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
596	Matelica	24.067	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
597	Matelica	24.068	fonte bibliografica	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
598	Matelica	24.069	fonte archivistica	altro	rinvenimento fossil	superficiale	buona	PREISTORIA	
599	Matelica	24.070	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
600	Matelica	24.071	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
601	Matelica	24.072	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
602	Matelica	24.073	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
603	Matelica	24.074	area di affioramento	infrastrutture e strada		semisepolto	esatta	ROMANO	
604	Matelica	24.075	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
605	Matelica	24.076	area di affioramento	infrastrutture e sacquedotto		superficiale	esatta	ROMANO	
606	Matelica	24.077	area di affioramento	infrastrutture e sacquedotto		superficiale	esatta	ROMANO	
607	Matelica	24.078	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
608	Matelica	24.079	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
609	Matelica	24.080	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
610	Matelica	24.081	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
611	Matelica	24.082	complesso	infrastrutture e strada		semisepolta	esatta	ROMANO	
612	Matelica	24.083	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolta	esatta	PROTOSTORIA	
613	Matelica	24.084	struttura	infrastrutture e sacquedotto		superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
614	Matelica	24.085	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
615	Matelica	24.086	complesso	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	ROMANO	
616	Matelica	24.087	complesso	civile/ funeraria	insediamento/ nec	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
617	Matelica	24.088	complesso	infrastrutture e	sacquedotto/tomba	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
618	Matelica	24.089	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
619	Matelica	24.090	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
620	Matelica	24.091	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
621	Matelica	24.092	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
622	Matelica	24.093	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
623	Matelica	24.094	fonte archivistica	funeraria	necropoli?	superficiale	mediocre	ROMANO	
624	Matelica	24.095	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
625	Matelica	24.096	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
626	Matelica	24.097	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
627	Matelica	24.098	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
628	Matelica	24.099	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
629	Matelica	24.100	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
630	Mogliano	25.001	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
631	Mogliano	25.002	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
632	Mogliano	25.003	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
633	Mogliano	25.004	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	NON ID.	
634	Mogliano	25.005	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
635	Mogliano	25.006	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
636	Mogliano	25.007	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
637	Mogliano	25.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
638	Mogliano	25.009	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
639	Mogliano	25.010	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
640	Mogliano	25.011	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
641	Mogliano	25.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
642	Mogliano	25.013	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
643	Mogliano	25.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
644	Mogliano	25.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
645	Mogliano	25.016	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO
646	Mogliano	25.017	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
647	Mogliano	25.018	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO E TARDO ANTICO
648	Mogliano	25.019	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
649	Mogliano	25.020	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
650	Mogliano	25.021	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	NON ID.	
651	Mogliano	25.022	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
652	Mogliano	25.023	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
653	Mogliano	25.024	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
654	Mogliano	25.025	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
655	Montecassiano	26.001	area di affioramento	civile	villa	sepolto	esatta	ROMANO	
656	Montecassiano	26.002	area di affioramento	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
657	Montecassiano	26.003	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
658	Montecassiano	26.004	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
659	Montecassiano	26.005	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
660	Montecassiano	26.006	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
661	Montecassiano	26.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
662	Montecassiano	26.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
663	Montecassiano	26.009	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	NON ID.	
664	Montecassiano	26.010	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
665	Montecassiano	26.011	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
666	Montecassiano	26.012	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
667	Montecassiano	26.013	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
668	Montecassiano	26.014	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
669	Montecassiano	26.015	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
670	Montecassiano	26.016	complesso	civile	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
671	Montecassiano	26.017	area di affioramento	civile	stazione	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
672	Montecassiano	26.018	area di affioramento	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
673	Montecassiano	26.019	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
674	Montecassiano	26.020	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
675	Montecassiano	26.021	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
676	Montecassiano	26.022	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
677	Montecassiano	26.023	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
678	Montecassiano	26.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
679	Montecassiano	26.025	area di affioramento	civile	villa	semiseploto	esatta	ROMANO	
680	Montecassiano	26.026	struttura	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
681	Monte Cavallo	27.001	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
682	Monte Cavallo	27.002	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
683	Monte Cavallo	27.003	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
684	Monte Cavallo	27.004	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
685	Montecosaro	28.001	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
686	Montecosaro	28.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
687	Montecosaro	28.003	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
688	Montecosaro	28.004	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	buona	ROMANO	
689	Montecosaro	28.005	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
690	Montecosaro	28.006	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
691	Montecosaro	28.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
692	Montecosaro	28.008	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
693	Montecosaro	28.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
694	Montecosaro	28.010	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
695	Montecosaro	28.011	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
696	Montecosaro	28.012	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	approssimativa	ROMANO	
697	Montecosaro	28.013	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
698	Montecosaro	28.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
699	Montecosaro	28.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
700	Montecosaro	28.016	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
701	Montecosaro	28.017	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
702	Montecosaro	28.018	complesso	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
703	Montecosaro	28.019	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
704	Montecosaro	28.020	complesso	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
705	Montecosaro	28.021	complesso	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
706	Montecosaro	28.022	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
707	Montecosaro	28.023	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
708	Montecosaro	28.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
709	Montecosaro	28.025	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
710	Montecosaro	28.026	complesso	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
711	Montecosaro	28.027	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
712	Montecosaro	28.028	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
713	Montecosaro	28.029	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
714	Montecosaro	28.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	ROMANO
715	Montecosaro	28.031	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
716	Montecosaro	28.032	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
717	Montecosaro	28.033	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
718	Montecosaro	28.034	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
719	Montefano	29.001	fonte archivistica	religiosa	santuario ?	superficiale	buona	ROMANO	
720	Montefano	29.002	area di affioramento	religiosa/civile	santuario/vicus	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
721	Montefano	29.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
722	Montelupone	30.001	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
723	Montelupone	30.002	struttura	religiosa	santuario	superficiale	esatta	ROMANO	
724	Montelupone	30.003	fonte archivistica	civile	area produttiva	sepolta	buona	ROMANO	
725	Montelupone	30.004	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
726	Montelupone	30.005	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
727	Montelupone	30.006	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
728	Montelupone	30.007	fonte bibliografica	civile?	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
729	Montelupone	30.008	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
730	Montelupone	30.009	fonte bibliografica	infrastrutture e strada		semisepolto	approssimativa	ROMANO	
731	Montelupone	30.010	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	NON ID.	
732	Montelupone	30.011	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
733	Montelupone	30.012	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
734	Montelupone	30.013	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
735	Montelupone	30.014	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
736	Montelupone	30.015	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
737	Montelupone	30.016	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
738	Montelupone	30.017	complesso	complesso urban	abitato	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
739	Montelupone	30.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
740	Montelupone	30.019	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
741	Montelupone	30.020	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
742	Montelupone	30.021	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
743	Montelupone	30.022	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
744	Montelupone	30.023	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
745	Monte San Giusto	31.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
746	Monte San Giusto	31.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
747	Monte San Giusto	31.003	area di affioramento	funeraria	tomba	sepolta	esatta	ROMANO	
748	Monte San Giusto	31.004	area di affioramento	civile	insediamento	sepolto	esatta	ROMANO	
749	Monte San Giusto	31.005	fonte bibliografica	civile	insediamento	superficiale	buona	ROMANO	
750	Monte San Giusto	31.006	fonte bibliografica	funeraria	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
751	Monte San Giusto	31.007	struttura	funeraria	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
752	Morrovalle	33.001	fonte bibliografica	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
753	Morrovalle	33.002	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
754	Morrovalle	33.003	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
755	Morrovalle	33.004	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
756	Morrovalle	33.005	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
757	Morrovalle	33.006	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolta	buona	ROMANO	
758	Morrovalle	33.007	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
759	Morrovalle	33.008	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
760	Morrovalle	33.009	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
761	Morrovalle	33.010	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
762	Morrovalle	33.011	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
763	Morrovalle	33.012	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
764	Morrovalle	33.013	area di affioramento	civile	villa?	superficiale	buona	ROMANO	
765	Morrovalle	33.014	fonte bibliografica	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	mediocre	ROMANO	
766	Morrovalle	33.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
767	Morrovalle	33.016	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
768	Morrovalle	33.017	fonte archivistica/ fonte bibliografica	religiosa	santuario	sepolto	approssimativa	ROMANO	
769	Morrovalle	33.018	fonte bibliografica	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	approssimativa	ROMANO	
770	Morrovalle	33.019	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
771	Morrovalle	33.020	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
772	Morrovalle	33.021	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
773	Morrovalle	33.022	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
774	Morrovalle	33.023	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
775	Morrovalle	33.024	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
776	Morrovalle	33.025	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
777	Morrovalle	33.026	complesso	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
778	Morrovalle	33.027	fonte archivistica/ fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	
779	Morrovalle	33.028	fonte archivistica/ fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
780	Morrovalle	33.029	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
781	Morrovalle	33.030	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
782	Morrovalle	33.031	area di affioramento	non id.	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
783	Morrovalle	33.032	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
784	Morrovalle	33.033	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
785	Morrovalle	33.034	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
786	Morrovalle	33.035	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	NON ID.	
787	Morrovalle	33.036	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
788	Morrovalle	33.037	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
789	Morrovalle	33.038	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
790	Morrovalle	33.039	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
791	Morrovalle	33.040	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
792	Morrovalle	33.041	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
793	Morrovalle	33.042	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
794	Muccia	34.001	complesso	civile	abitato	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
795	Muccia	34.002	complesso	religiosa	non id.	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
796	Muccia	34.003	struttura	non id.	non id.	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
797	Muccia	34.004	complesso	civile	villa	sepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
798	Muccia	34.005	area di affioramento	non id.	non id.	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
799	Muccia	34.006	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	PROTOSTORIA
800	Muccia	34.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
801	Muccia	34.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
802	Muccia	34.009	complesso	civile	abitato	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
803	Muccia	34.010	area di affioramento	non id.	non id.	sepolto	buona	ROMANO	
804	Muccia	34.011	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
805	Muccia	34.012	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
806	Muccia	34.013	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
807	Muccia	34.014	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
808	Muccia	34.015	struttura	infrastrutture e strada		superficiale	esatta	ROMANO	
809	Penna San Giovanni	35.001	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
810	Penna San Giovanni	35.002	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolta	approssimativa	ROMANO	
811	Penna San Giovanni	35.003	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolta	approssimativa	NON ID.	
812	Penna San Giovanni	35.004	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
813	Penna San Giovanni	35.005	fonte archivistica	non id.	villa	sepolto	buona	ROMANO	
814	Penna San Giovanni	35.006	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
815	Penna San Giovanni	35.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
816	Penna San Giovanni	35.008	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
817	Penna San Giovanni	35.009	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
818	Petriolo	36.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
819	Petriolo	36.002	area di affioramento	civile?	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
820	Petriolo	36.003	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
821	Petriolo	36.004	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
822	Petriolo	36.005	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
823	Petriolo	36.006	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
824	Petriolo	36.007	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
825	Petriolo	36.008	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
826	Petriolo	36.009	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
827	Petriolo	36.010	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
828	Petriolo	36.011	struttura	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
829	Petriolo	36.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
830	Petriolo	36.013	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
831	Petriolo	36.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
832	Petriolo	36.015	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
833	Petriolo	36.016	area di affioramento	civile?	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
834	Petriolo	36.017	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
835	Petriolo	36.018	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
836	Petriolo	36.019	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
837	Petriolo	36.020	struttura	infrastrutture e s	acquedotto	sepolto	esatta	ROMANO	
838	Petriolo	36.021	struttura	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
839	Petriolo	36.022	struttura	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
840	Petriolo	36.023	struttura	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
841	Petriolo	36.024	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
842	Petriolo	36.025	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
843	Petriolo	36.026	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
844	Petriolo	36.027	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
845	Petriolo	36.028	area di affioramento	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
846	Petriolo	36.029	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
847	Petriolo	36.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
848	Petriolo	36.031	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
849	Petriolo	36.032	area di affioramento	infrastrutture e s	area produttiva?	superficiale	esatta	ROMANO	
850	Petriolo	36.033	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
851	Petriolo	36.034	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
852	Pieveterina	38.001	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	NON ID.	
853	Pieveterina	38.002	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
854	Pieveterina	38.003	area di affioramento	civile	non id.	sepolto	esatta	PREISTORIA	
855	Pieveterina	38.004	fonte archivistica	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
856	Pieveterina	38.005	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
857	Pieveterina	38.006	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
858	Pieveterina	38.007	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	buona	NON ID.	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
859	Pievotorina	38.008	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
860	Pievotorina	38.009	fonte archivistica	civile	villa ?	semisepolto	buona	ROMANO	
861	Pievotorina	38.010	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
862	Pievotorina	38.011	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
863	Pievotorina	38.012	area di affioramento	non id.	non id.	terra di riporto	esatta	PREISTORIA	
864	Pievotorina	38.013	fonte archivistica	non id.	non id.	non id.	buona	ROMANO	
865	Pievotorina	38.014	fonte archivistica	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
866	Pievotorina	38.015	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
867	Pievotorina	38.016	fonte archivistica	civile	villa	sepolto	esatta	ROMANO	
868	Pievotorina	38.017	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
869	Pievotorina	38.018	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	approssimativa	ROMANO	
870	Pievotorina	38.019	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
871	Pievotorina	38.020	fonte archivistica	civile	villa	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
872	Pievotorina	38.021	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	PREISTORIA	
873	Pievotorina	38.022	fonte bibliografica	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
874	Pievotorina	38.023	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	
875	Pievotorina	38.024	fonte archivistica	religiosa	area-recinto sacro	superficiale	esatta	NON ID.	
876	Pievotorina	38.025	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
877	Pievotorina	38.026	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
878	Pievotorina	38.027	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
879	Pievotorina	38.028	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
880	Pievotorina	38.029	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	non id.	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
881	Pievotorina	38.030	area di affioramento	funeraria	tomba	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
882	Pievotorina	38.031	complesso	religiosa	santuario	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
883	Pioraco	39.001	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
884	Pioraco	39.002	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
885	Pioraco	39.003	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
886	Pioraco	39.004	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
887	Pioraco	39.005	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
888	Pioraco	39.006	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
889	Pioraco	39.007	area di affioramento	civile	fattoria	semisepolto	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
890	Pioraco	39.008	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
891	Pioraco	39.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
892	Pioraco	39.010	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
893	Pioraco	39.011	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
894	Pioraco	39.012	struttura	infrastrutture e s	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
895	Pioraco	39.013	struttura	infrastrutture e s	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
896	Pioraco	39.014	complesso	complesso urban	centro urbano	sepolto	buona	ROMANO	
897	Pioraco	39.015	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
898	Pioraco	39.016	fonte bibliografica	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
899	Pioraco	39.017	fonte bibliografica	complesso urban	centro urbano	sepolto	esatta	ROMANO	
900	Pioraco	39.018	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
901	Pioraco	39.019	complesso	complesso urban	centro urbano	semisepolto	esatta	ROMANO	
902	Pioraco	39.020	fonte bibliografica	non id	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
903	Pioraco	39.021	struttura	infrastrutture e s	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
904	Pioraco	39.022	complesso	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
905	Pioraco	39.023	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	ROMANO	
906	Pioraco	39.024	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
907	Pioraco	39.025	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
908	Pioraco	39.026	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
909	Pioraco	39.027	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
910	Pioraco	39.028	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
911	Pioraco	39.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
912	Pioraco	39.030	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
913	Pioraco	39.031	fonte archivistica/ fonte bibl	civile/ funeraria	insediamento/ tom	superficiale	mediocre	ROMANO	
914	Pioraco	39.032	fonte archivistica	civile/ funeraria	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
915	Pioraco	39.033	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
916	Pioraco	39.034	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
917	Pioraco	39.035	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
918	Pioraco	39.036	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
919	Poggio San Vicino	40.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	sepolto	esatta	TARDO ANTICO	
920	Poggio San Vicino	40.002	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	esatta	NON ID.	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
921	Pollenza	41.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
922	Pollenza	41.002	complesso	non id.	non id.	sepolto	esatta	ROMANO	
923	Pollenza	41.003	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
924	Pollenza	41.004	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
925	Pollenza	41.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
926	Pollenza	41.006	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
927	Pollenza	41.007	area di affioramento	complesso urban	vicus	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
928	Pollenza	41.008	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
929	Pollenza	41.009	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
930	Pollenza	41.010	area di affioramento	complesso urban	vicus	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
931	Pollenza	41.011	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
932	Pollenza	41.012	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	buona	NON ID.	
933	Pollenza	41.013	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
934	Pollenza	41.014	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
935	Pollenza	41.015	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
936	Pollenza	41.016	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
937	Pollenza	41.017	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
938	Pollenza	41.018	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
939	Pollenza	41.019	struttura	religiosa	santuario	sepolto	esatta	ROMANO	
940	Pollenza	41.020	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
941	Pollenza	41.021	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
942	Pollenza	41.022	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
943	Pollenza	41.023	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
944	Pollenza	41.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
945	Pollenza	41.025	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
946	Pollenza	41.026	complesso	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
947	Pollenza	41.027	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
948	Pollenza	41.028	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
949	Pollenza	41.029	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
950	Pollenza	41.030	struttura	funeraria?	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
951	Pollenza	41.031	complesso	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
952	Pollenza	41.032	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
953	Pollenza	41.033	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	NON ID.	
954	Pollenza	41.034	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
955	Pollenza	41.035	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
956	Pollenza	41.036	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
957	Porto Recanati	42.001	area di affioramento	funeraria?	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
958	Porto Recanati	42.002	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
959	Porto Recanati	42.003	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
960	Porto Recanati	42.004	complesso	civile	vicus	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
961	Porto Recanati	42.005	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
962	Porto Recanati	42.006	fonte bibliografica	infrastrutture e s	strada	semisepolto	esatta	ROMANO	
963	Porto Recanati	42.007	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
964	Porto Recanati	42.008	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
965	Porto Recanati	42.009	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
966	Porto Recanati	42.010	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
967	Porto Recanati	42.011	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
968	Porto Recanati	42.012	fonte bibliografica	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
969	Porto Recanati	42.013	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
970	Porto Recanati	42.014	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	esatta	PREISTORIA	
971	Porto Recanati	42.015	struttura	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
972	Porto Recanati	42.016	area di affioramento	civile/ funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	
973	Porto Recanati	42.017	complesso	complesso urban	centro urbano - Po	semisepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
974	Porto Recanati	42.018	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
975	Porto Recanati	42.019	area di affioramento	civile/ funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
976	Porto Recanati	42.020	area di affioramento	civile	insediamento?	superficiale	esatta	ROMANO	
977	Porto Recanati	42.021	fonte bibliografica	infrastrutture e s	strada	semisepolto	esatta	ROMANO	
978	Porto Recanati	42.022	area di affioramento	civile	fattoria	sepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
979	Porto Recanati	42.023	struttura	infrastrutture e s	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
980	Porto Recanati	42.024	area di affioramento	civile	insediamento	superficiale	esatta	ROMANO	
981	Porto Recanati	42.025	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
982	Potenza Picena	43.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
983	Potenza Picena	43.002	fonte bibliografica	civile	villa	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
984	Potenza Picena	43.003	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
985	Potenza Picena	43.004	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
986	Potenza Picena	43.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
987	Potenza Picena	43.006	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
988	Potenza Picena	43.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
989	Potenza Picena	43.008	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
990	Potenza Picena	43.009	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
991	Potenza Picena	43.010	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
992	Potenza Picena	43.011	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
993	Potenza Picena	43.012	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
994	Potenza Picena	43.013	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
995	Potenza Picena	43.014	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
996	Potenza Picena	43.015	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
997	Potenza Picena	43.016	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
998	Potenza Picena	43.017	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
999	Potenza Picena	43.018	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1000	Potenza Picena	43.019	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1001	Potenza Picena	43.020	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1002	Potenza Picena	43.021	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1003	Potenza Picena	43.022	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1004	Potenza Picena	43.023	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1005	Potenza Picena	43.024	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1006	Potenza Picena	43.025	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1007	Potenza Picena	43.026	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1008	Potenza Picena	43.027	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1009	Potenza Picena	43.028	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1010	Potenza Picena	43.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1011	Potenza Picena	43.030	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1012	Potenza Picena	43.031	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1013	Potenza Picena	43.032	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1014	Potenza Picena	43.033	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1015	Potenza Picena	43.034	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1016	Potenza Picena	43.035	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1017	Potenza Picena	43.036	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1018	Potenza Picena	43.037	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1019	Potenza Picena	43.038	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1020	Potenza Picena	43.039	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1021	Potenza Picena	43.040	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1022	Potenza Picena	43.041	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1023	Potenza Picena	43.042	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1024	Potenza Picena	43.043	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1025	Potenza Picena	43.044	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1026	Potenza Picena	43.045	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1027	Potenza Picena	43.046	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO E TARDOANTICO
1028	Potenza Picena	43.047	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1029	Potenza Picena	43.048	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	mediocre	ROMANO	
1030	Potenza Picena	43.049	struttura	civile	villa	sepolto	buona	ROMANO	
1031	Potenza Picena	43.050	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1032	Potenza Picena	43.051	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	
1033	Potenza Picena	43.052	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
1034	Potenza Picena	43.053	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1035	Potenza Picena	43.054	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1036	Potenza Picena	43.055	fonte bibliografica	funeraria	villa	superficiale	buona	ROMANO	
1037	Potenza Picena	43.056	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1038	Potenza Picena	43.057	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1039	Potenza Picena	43.058	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1040	Potenza Picena	43.059	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1041	Potenza Picena	43.060	complesso	non id.	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
1042	Potenza Picena	43.061	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1043	Potenza Picena	43.062	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1044	Potenza Picena	43.063	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1045	Potenza Picena	43.064	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1046	Potenza Picena	43.065	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1047	Potenza Picena	43.066	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1048	Potenza Picena	43.067	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1049	Potenza Picena	43.068	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1050	Potenza Picena	43.069	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1051	Potenza Picena	43.070	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1052	Potenza Picena	43.071	complesso	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
1053	Potenza Picena	43.072	complesso	infrastrutture e strada		superficiale	approssimativa	ROMANO	
1054	Potenza Picena	43.073	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1055	Potenza Picena	43.074	complesso	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
1056	Potenza Picena	43.075	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1057	Potenza Picena	43.076	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1058	Potenza Picena	43.077	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
1059	Potenza Picena	43.078	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1060	Potenza Picena	43.079	fonte archivistica	infrastrutture e opere di drenaggio		semisepolto	buona	ROMANO	
1061	Potenza Picena	43.080	fonte archivistica	civile	area produttiva	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1062	Potenza Picena	43.081	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	buona	ROMANO	
1063	Recanati	44.001	complesso	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
1064	Recanati	44.002	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1065	Recanati	44.003	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1066	Recanati	44.004	fonte archivistica	civile	fattoria	sepolto	esatta	ROMANO	
1067	Recanati	44.005	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1068	Recanati	44.006	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1069	Recanati	44.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1070	Recanati	44.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1071	Recanati	44.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1072	Recanati	44.010	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1073	Recanati	44.011	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1074	Recanati	44.012	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1075	Recanati	44.013	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1076	Recanati	44.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1077	Recanati	44.015	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	approssimativa	ROMANO	
1078	Recanati	44.016	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1079	Recanati	44.017	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1080	Recanati	44.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1081	Recanati	44.019	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
1082	Recanati	44.020	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
1083	Recanati	44.021	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
1084	Recanati	44.022	fonte bibliografica	civile	ripostiglio-deposito	semisepolto	buona	ROMANO	
1085	Recanati	44.023	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
1086	Recanati	44.024	fonte archivistica	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	
1087	Recanati	44.025	fonte archivistica	complesso	abitato	sepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1088	Recanati	44.026	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1089	Recanati	44.027	fonte bibliografica	infrastrutture e strada		semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1090	Recanati	44.028	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
1091	Recanati	44.029	fonte archivistica	funeraria	necropoli?	superficiale	mediocre	ROMANO	
1092	Recanati	44.030	fonte archivistica	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
1093	Recanati	44.031	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1094	Recanati	44.032	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PREISTORIA	
1095	Recanati	44.033	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1096	Recanati	44.034	fonte bibliografica	non id	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1097	Recanati	44.035	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
1098	Recanati	44.036	complesso	funerario	necropoli	semisepolto	buona	PREISTORIA	
1099	Recanati	44.037	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	buona	PREISTORIA	
1100	Recanati	44.038	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1101	Recanati	44.039	area di affioramento	funeraria	necropoli-strada	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1102	Recanati	44.040	fonte bibliografica	civile	abitato	sepolto	buona	PREISTORIA	
1103	Recanati	44.041	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	ROMANO	
1104	Recanati	44.042	area di affioramento	civile	villa	superficiale	mediocre	ROMANO	
1105	Ripe San Ginesio	45.001	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1106	Ripe San Ginesio	45.002	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1107	Ripe San Ginesio	45.003	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
1108	Ripe San Ginesio	45.004	fonte archivistica	civile	villa	semisepolto	buona	ROMANO	
1109	San Ginesio	46.001	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
1110	San Ginesio	46.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
1111	San Ginesio	46.003	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1112	San Ginesio	46.004	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	
1113	San Ginesio	46.005	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1114	San Ginesio	46.006	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
1115	San Ginesio	46.007	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
1116	San Ginesio	46.008	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1117	San Ginesio	46.009	fonte archivistica	complesso urba	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1118	San Ginesio	46.010	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	buona	NON ID.	
1119	San Ginesio	46.011	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1120	San Ginesio	46.012	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1121	San Ginesio	46.013	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1122	San Ginesio	46.014	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1123	San Ginesio	46.015	fonte bibliografica	infrastrutture e s	strada	superficiale	mediocre	ROMANO	
1124	San Ginesio	46.016	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1125	San Ginesio	46.017	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
1126	San Ginesio	46.018	complesso	civile	abitato	sepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1127	San Ginesio	46.019	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1128	San Ginesio	46.020	fonte archivistica/ fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1129	San Ginesio	46.021	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1130	San Severino Marche	47.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1131	San Severino Marche	47.002	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1132	San Severino Marche	47.003	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1133	San Severino Marche	47.004	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1134	San Severino Marche	47.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1135	San Severino Marche	47.006	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1136	San Severino Marche	47.007	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1137	San Severino Marche	47.008	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
1138	San Severino Marche	47.009	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1139	San Severino Marche	47.010	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1140	San Severino Marche	47.011	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1141	San Severino Marche	47.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1142	San Severino Marche	47.013	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1143	San Severino Marche	47.014	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1144	San Severino Marche	47.015	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	mediocre	ROMANO	
1145	San Severino Marche	47.016	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	ROMANO	
1146	San Severino Marche	47.017	fonte archivistica	funeraria	necropoli?	superficiale	buona	NON ID.	
1147	San Severino Marche	47.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1148	San Severino Marche	47.019	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1149	San Severino Marche	47.020	fonte archivistica	civile	area produttiva	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1150	San Severino Marche	47.021	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1151	San Severino Marche	47.022	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	NON ID.	
1152	San Severino Marche	47.023	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1153	San Severino Marche	47.024	fonte bibliografica	difensiva	castelliere	semisepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	ROMANO
1154	San Severino Marche	47.025	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1155	San Severino Marche	47.026	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	ROMANO
1156	San Severino Marche	47.027	fonte bibliografica	civile	abitato	superficiale	buona	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1157	San Severino Marche	47.028	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1158	San Severino Marche	47.029	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	approssimativa	ROMANO	
1159	San Severino Marche	47.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1160	San Severino Marche	47.031	fonte bibliografica	civile	area produttiva	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1161	San Severino Marche	47.032	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	
1162	San Severino Marche	47.033	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1163	San Severino Marche	47.034	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1164	San Severino Marche	47.035	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1165	San Severino Marche	47.036	fonte bibliografica	civile/ funeraria	villa/ necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	
1166	San Severino Marche	47.037	fonte archivistica	funeraria	necropoli?	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1167	San Severino Marche	47.038	complesso	funeraria	necropoli	semisepolta	esatta	PROTOSTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1168	San Severino Marche	47.039	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1169	San Severino Marche	47.040	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1170	San Severino Marche	47.041	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1171	San Severino Marche	47.042	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1172	San Severino Marche	47.043	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1173	San Severino Marche	47.044	complesso	complesso urban	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1174	San Severino Marche	47.045	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1175	San Severino Marche	47.046	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1176	San Severino Marche	47.047	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1177	San Severino Marche	47.048	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1178	San Severino Marche	47.049	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1179	San Severino Marche	47.050	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1180	San Severino Marche	47.051	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1181	San Severino Marche	47.052	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1182	San Severino Marche	47.053	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1183	San Severino Marche	47.054	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1184	San Severino Marche	47.055	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1185	San Severino Marche	47.056	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1186	San Severino Marche	47.057	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1187	San Severino Marche	47.058	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1188	San Severino Marche	47.059	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1189	San Severino Marche	47.060	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1190	San Severino Marche	47.061	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1191	San Severino Marche	47.062	fonte bibliografica	infrastrutture e strada?		superficiale	esatta	ROMANO	
1192	San Severino Marche	47.063	area di affioramento	infrastrutture e strada		superficiale	esatta	ROMANO	
1193	San Severino Marche	47.064	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1194	San Severino Marche	47.065	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1195	San Severino Marche	47.066	complesso	infrastrutture e strada/	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1196	San Severino Marche	47.067	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1197	San Severino Marche	47.068	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1198	San Severino Marche	47.069	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1199	San Severino Marche	47.070	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	
1200	San Severino Marche	47.071	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1201	San Severino Marche	47.072	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	
1202	San Severino Marche	47.073	struttura	religiosa	santuario?	sepolto	esatta	ROMANO	
1203	San Severino Marche	47.074	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1204	San Severino Marche	47.075	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1205	San Severino Marche	47.076	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	NON ID.	
1206	San Severino Marche	47.077	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1207	San Severino Marche	47.078	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1208	San Severino Marche	47.079	struttura	infrastrutture e strada		superficiale	esatta	NON ID.	
1209	San Severino Marche	47.080	area di affioramento	civile	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
1210	San Severino Marche	47.081	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1211	San Severino Marche	47.082	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1212	San Severino Marche	47.083	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1213	San Severino Marche	47.084	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	non id.	approssimativa	PROTOSTORIA	
1214	San Severino Marche	47.085	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1215	San Severino Marche	47.086	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1216	San Severino Marche	47.087	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1217	San Severino Marche	47.088	fonte archivistica	civile	fattoria	sepolto	esatta	ROMANO	
1218	San Severino Marche	47.089	complesso	civile	villa	non id.	approssimativa	ROMANO	
1219	San Severino Marche	47.090	complesso	complesso urbano	centro urbano	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1220	San Severino Marche	47.091	struttura	infrastrutture e strada		semisepolto	esatta	ROMANO	
1221	San Severino Marche	47.092	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1222	San Severino Marche	47.093	complesso	civile	area produttiva	sepolto	esatta	ROMANO	
1223	San Severino Marche	47.094	complesso	civile	area produttiva	superficiale	esatta	ROMANO	
1224	San Severino Marche	47.095	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
1225	San Severino Marche	47.096	fonte archivistica	non id.	non id.	sepolto	buona	ROMANO	
1226	San Severino Marche	47.097	struttura	civile	fattoria?	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1227	San Severino Marche	47.098	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1228	San Severino Marche	47.099	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1229	San Severino Marche	47.100	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	ROMANO

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1230	San Severino Marche	47.101	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
1231	San Severino Marche	47.102	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1232	San Severino Marche	47.103	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1233	San Severino Marche	47.104	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1234	San Severino Marche	47.105	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1235	San Severino Marche	47.106	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1236	Sant'Angelo in Pontano	48.001	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1237	Sant'Angelo in Pontano	48.002	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1238	Sant'Angelo in Pontano	48.003	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
1239	Sant'Angelo in Pontano	48.004	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1240	Sant'Angelo in Pontano	48.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1241	Sant'Angelo in Pontano	48.006	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1242	Sant'Angelo in Pontano	48.007	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1243	Sant'Angelo in Pontano	48.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1244	Sant'Angelo in Pontano	48.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
1245	Sant'Angelo in Pontano	48.010	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1246	Sant'Angelo in Pontano	48.011	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1247	Sant'Angelo in Pontano	48.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1248	Sant'Angelo in Pontano	48.013	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1249	Sant'Angelo in Pontano	48.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1250	Sant'Angelo in Pontano	48.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1251	Sant'Angelo in Pontano	48.016	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1252	Sant'Angelo in Pontano	48.017	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1253	Sant'Angelo in Pontano	48.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1254	Sant'Angelo in Pontano	48.019	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1255	Sant'Angelo in Pontano	48.020	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1256	Sant'Angelo in Pontano	48.021	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	
1257	Sant'Angelo in Pontano	48.022	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1258	Sant'Angelo in Pontano	48.023	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
1259	Sant'Angelo in Pontano	48.024	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1260	Sant'Angelo in Pontano	48.025	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1261	Sant`Angelo in Pontano	48.026	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	
1262	Sant`Angelo in Pontano	48.027	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	ROMANO
1263	Sant`Angelo in Pontano	48.028	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1264	Sant`Angelo in Pontano	48.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1265	Sant`Angelo in Pontano	48.030	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1266	Sant`Angelo in Pontano	48.031	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1267	Sant`Angelo in Pontano	48.032	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1268	Sant`Angelo in Pontano	48.033	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1269	Sant`Angelo in Pontano	48.034	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1270	Sant`Angelo in Pontano	48.035	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1271	Sant`Angelo in Pontano	48.036	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1272	Sant`Angelo in Pontano	48.037	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
1273	Sant`Angelo in Pontano	48.038	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1274	Sant`Angelo in Pontano	48.039	area di affioramento	funeraria	necropoli ?	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
1275	Sant`Angelo in Pontano	48.040	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1276	Sant`Angelo in Pontano	48.041	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1277	Sant`Angelo in Pontano	48.042	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1278	Sant`Angelo in Pontano	48.043	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	TARDO ANTICO
1279	Sant`Angelo in Pontano	48.044	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
1280	Sant`Angelo in Pontano	48.045	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1281	Sant`Angelo in Pontano	48.046	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1282	Sant`Angelo in Pontano	48.047	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1283	Sant`Angelo in Pontano	48.048	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	PREISTORIA	
1284	Sant`Angelo in Pontano	48.049	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1285	Sant`Angelo in Pontano	48.050	complesso	complesso urban	abitato	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1286	Sant`Angelo in Pontano	48.051	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1287	Sant`Angelo in Pontano	48.052	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1288	Sant`Angelo in Pontano	48.053	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
1289	Sant`Angelo in Pontano	48.054	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
1290	Sant`Angelo in Pontano	48.055	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1291	Sant`Angelo in Pontano	48.056	area di affioramento	civile	area produttiva	superficiale	buona	ROMANO	
1292	Sant`Angelo in Pontano	48.057	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1293	Sant`Angelo in Pontano	48.058	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
1294	Sant`Angelo in Pontano	48.059	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	TARDO ANTICO	
1295	Sant`Angelo in Pontano	48.060	area di affioramento	civile	villa	superficiale	buona	ROMANO	
1296	Sarnano	49.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
1297	Sarnano	49.002	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	NON ID.	
1298	Sarnano	49.003	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolto	esatta	ROMANO	
1299	Sarnano	49.004	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	ROMANO	
1300	Sarnano	49.005	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	mediocre	NON ID.	
1301	Sarnano	49.006	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	
1302	Sefro	50.001	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1303	Sefro	50.002	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1304	Sefro	50.003	struttura	religiosa	area recinto sacro?	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1305	Serrapetrona	51.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1306	Serrapetrona	51.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1307	Serrapetrona	51.003	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1308	Serrapetrona	51.004	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1309	Serrapetrona	51.005	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	approssimativa	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
1310	Serrapetrona	51.006	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1311	Serrapetrona	51.007	fonte bibliografica	civile	stazione	superficiale	mediocre	PREISTORIA	
1312	Serrapetrona	51.008	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	NON ID.	
1313	Serravalle di Chienti	52.001	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1314	Serravalle di Chienti	52.002	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1315	Serravalle di Chienti	52.003	area di affioramento	non id.	non id.	non id.	esatta	PROTOSTORIA	
1316	Serravalle di Chienti	52.004	area di affioramento	civile	non id.	non id.	esatta	PREISTORIA	
1317	Serravalle di Chienti	52.005	struttura	civile	non id.	semisepolto	esatta	ROMANO	
1318	Serravalle di Chienti	52.006	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1319	Serravalle di Chienti	52.007	area di affioramento	civile	stazione	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
1320	Serravalle di Chienti	52.008	struttura	infrastrutture e	opere di drenaggio	sepolto	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1321	Serravalle di Chienti	52.009	area di affioramento	funeraria	tomba	semisepolto	buona	NON ID.	
1322	Serravalle di Chienti	52.010	area di affioramento	infrastrutture e strada		semisepolto	esatta	ROMANO	
1323	Serravalle di Chienti	52.011	area di affioramento	funeraria	tomba	non id.	esatta	PROTOSTORIA	
1324	Serravalle di Chienti	52.012	area di affioramento	civile	abitato	semisepolta	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1325	Serravalle di Chienti	52.013	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolta	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1326	Serravalle di Chienti	52.014	area di affioramento	funeraria	tomba	semisepolta	esatta	NON ID.	
1327	Serravalle di Chienti	52.015	complesso	complesso urban	centro urbano - Ple	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1328	Serravalle di Chienti	52.016	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
1329	Serravalle di Chienti	52.017	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	esatta	PREISTORIA E PROTOSTORIA	ROMANO E TARDOANTICO
1330	Serravalle di Chienti	52.018	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1331	Serravalle di Chienti	52.019	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1332	Serravalle di Chienti	52.020	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1333	Serravalle di Chienti	52.021	area di affioramento	civile	abitato	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1334	Serravalle di Chienti	52.022	area di affioramento	infrastrutture e	opere di drenaggio	semisepolto	esatta	ROMANO	
1335	Serravalle di Chienti	52.023	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1336	Serravalle di Chienti	52.024	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1337	Serravalle di Chienti	52.025	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1338	Serravalle di Chienti	52.026	struttura	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1339	Serravalle di Chienti	52.027	area di affioramento	religiosa	ripostiglio-deposito	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1340	Serravalle di Chienti	52.028	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1341	Serravalle di Chienti	52.029	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1342	Serravalle di Chienti	52.030	area di affioramento	altro	giacimento fossilife	sepolto	esatta	PREISTORIA	
1343	Serravalle di Chienti	52.031	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1344	Serravalle di Chienti	52.032	area di affioramento	altro	giacimento fossilife	semisepolto	esatta	PREISTORIA	NON ID.
1345	Tolentino	53.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1346	Tolentino	53.002	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1347	Tolentino	53.003	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1348	Tolentino	53.004	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolta	approssimativa	ROMANO	
1349	Tolentino	53.005	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1350	Tolentino	53.006	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	buona	PROTOSTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1351	Tolentino	53.007	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1352	Tolentino	53.008	fonte bibliografica	civile	stazione	semisepolto	approssimativa	PREISTORIA	
1353	Tolentino	53.009	area di affioramento	civile	villa	semisepolto	esatta	ROMANO	
1354	Tolentino	53.010	fonte archivistica	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
1355	Tolentino	53.011	complesso	complesso urban	abitato	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
1356	Tolentino	53.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1357	Tolentino	53.013	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1358	Tolentino	53.014	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1359	Tolentino	53.015	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1360	Tolentino	53.016	complesso	complesso urban	vicus	semisepolto	esatta	ROMANO	
1361	Tolentino	53.017	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	buona	ROMANO	
1362	Tolentino	53.018	area di affioramento	funeraria	necropoli?	superficiale	esatta	ROMANO	
1363	Tolentino	53.019	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1364	Tolentino	53.020	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1365	Tolentino	53.021	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1366	Tolentino	53.022	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1367	Tolentino	53.023	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1368	Tolentino	53.024	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1369	Tolentino	53.025	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1370	Tolentino	53.026	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1371	Tolentino	53.027	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1372	Tolentino	53.028	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1373	Tolentino	53.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1374	Tolentino	53.030	struttura	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1375	Tolentino	53.031	complesso	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
1376	Tolentino	53.032	area di affioramento	civile	fattoria	semisepolto	esatta	ROMANO	
1377	Tolentino	53.033	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1378	Tolentino	53.034	area di affioramento	civile	fattoria?	superficiale	esatta	ROMANO	
1379	Tolentino	53.035	area di affioramento	non id	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1380	Tolentino	53.036	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1381	Tolentino	53.037	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1382	Tolentino	53.038	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1383	Tolentino	53.039	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1384	Tolentino	53.040	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1385	Tolentino	53.041	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1386	Tolentino	53.042	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1387	Tolentino	53.043	fonte archivistica	funeraria?	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1388	Tolentino	53.044	complesso	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1389	Tolentino	53.045	fonte archivistica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1390	Tolentino	53.046	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1391	Tolentino	53.047	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolta	mediocre	PROTOSTORIA	
1392	Tolentino	53.048	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	sepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
1393	Tolentino	53.049	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	buona	PROTOSTORIA	
1394	Tolentino	53.050	complesso	complesso urban	centro urbano	sepolto	esatta	PREISTORIA E PROTOSTORIA	ROMANO E TARDOANTICO
1395	Tolentino	53.051	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	sepolto	mediocre	ROMANO	
1396	Tolentino	53.052	fonte bibliografica	non id.	non id.	semisepolto	mediocre	ROMANO	
1397	Tolentino	53.053	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
1398	Tolentino	53.054	complesso	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
1399	Tolentino	53.055	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	buona	PROTOSTORIA	
1400	Tolentino	53.056	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	PROTOSTORIA	
1401	Tolentino	53.057	fonte archivistica	civile	non id.	semisepolto	mediocre	ROMANO	
1402	Tolentino	53.058	fonte archivistica	altro	non id.	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1403	Tolentino	53.059	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1404	Tolentino	53.060	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	
1405	Treia	54.001	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1406	Treia	54.002	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	buona	ROMANO	
1407	Treia	54.003	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1408	Treia	54.004	fonte archivistica	non id.	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1409	Treia	54.005	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1410	Treia	54.006	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1411	Treia	54.007	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1412	Treia	54.008	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1413	Treia	54.009	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1414	Treia	54.010	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1415	Treia	54.011	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1416	Treia	54.012	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1417	Treia	54.013	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1418	Treia	54.014	struttura	infrastrutture e s	strada	semisepolto	buona	ROMANO	
1419	Treia	54.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1420	Treia	54.016	area di affioramento	infrastrutture e s	acquedotto	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1421	Treia	54.017	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1422	Treia	54.018	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1423	Treia	54.019	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1424	Treia	54.020	area di affioramento	civile	fattoria ?	superficiale	esatta	ROMANO	
1425	Treia	54.021	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1426	Treia	54.022	struttura	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1427	Treia	54.023	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1428	Treia	54.024	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1429	Treia	54.025	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1430	Treia	54.026	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1431	Treia	54.027	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1432	Treia	54.028	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	ROMANO	
1433	Treia	54.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1434	Treia	54.030	area di affioramento	civile	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1435	Treia	54.031	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	buona	ROMANO	
1436	Treia	54.032	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	buona	ROMANO	
1437	Treia	54.033	complesso	complesso urban	centro urbano	semisepolto	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1438	Treia	54.034	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1439	Treia	54.035	struttura	civile	area produttiva	semisepolta	buona	ROMANO	
1440	Treia	54.036	struttura	civile	area produttiva	superficiale	buona	PROTOSTORIA	ROMANO
1441	Treia	54.037	fonte bibliografica	funeraria	tomba	sepolta	approssimativa	ROMANO	
1442	Treia	54.038	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1443	Treia	54.039	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1444	Treia	54.040	area di affioramento	civile	villa	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1445	Treia	54.041	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1446	Treia	54.042	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1447	Treia	54.043	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1448	Treia	54.044	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1449	Treia	54.045	area di affioramento	civile	stazione	semisepolto	buona	PREISTORIA	
1450	Treia	54.046	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1451	Treia	54.047	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA
1452	Treia	54.048	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1453	Treia	54.049	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1454	Treia	54.050	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1455	Treia	54.051	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1456	Treia	54.052	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1457	Treia	54.053	area di affioramento	civile	stazione	semisepolto	esatta	PREISTORIA	
1458	Treia	54.054	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1459	Treia	54.055	struttura	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1460	Treia	54.056	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1461	Treia	54.057	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1462	Treia	54.058	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
1463	Treia	54.059	area di affioramento	civile	statio-mutatio	semisepolto	esatta	ROMANO	
1464	Treia	54.060	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1465	Treia	54.061	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1466	Treia	54.062	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	
1467	Treia	54.063	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1468	Treia	54.064	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1469	Treia	54.065	area di affioramento	civile	statio-mutatio	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1470	Treia	54.066	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1471	Treia	54.067	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1472	Treia	54.068	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	
1473	Treia	54.069	area di affioramento	infrastrutture e	opere di drenaggio	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1474	Treia	54.070	fonte bibliografica	civile	villa	semisepolta	esatta	ROMANO	
1475	Treia	54.071	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1476	Treia	54.072	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1477	Treia	54.073	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
1478	Treia	54.074	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1479	Treia	54.075	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1480	Treia	54.076	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1481	Treia	54.077	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1482	Treia	54.078	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1483	Treia	54.079	area di affioramento	civile	fattoria	semisepolto	esatta	ROMANO	
1484	Treia	54.080	struttura	infrastrutture e	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
1485	Treia	54.081	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1486	Treia	54.082	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1487	Treia	54.083	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1488	Treia	54.084	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1489	Treia	54.085	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1490	Treia	54.086	fonte archivistica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1491	Treia	54.087	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1492	Treia	54.088	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1493	Treia	54.089	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1494	Treia	54.090	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1495	Treia	54.091	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1496	Treia	54.092	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1497	Treia	54.093	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1498	Treia	54.094	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1499	Treia	54.095	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1500	Treia	54.096	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1501	Treia	54.097	area di affioramento	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	PREISTORIA	PROTOSTORIA E ROMANO
1502	Treia	54.098	fonte bibliografica	funeraria	tomba	semisepolta	buona	ROMANO	
1503	Treia	54.099	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1504	Treia	54.100	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1505	Treia	54.101	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1506	Treia	54.102	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1507	Treia	54.103	struttura	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
1508	Treia	54.104	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1509	Treia	54.105	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1510	Treia	54.106	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1511	Treia	54.107	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1512	Treia	54.108	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1513	Treia	54.109	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1514	Treia	54.110	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1515	Treia	54.111	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1516	Treia	54.112	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1517	Treia	54.113	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1518	Treia	54.114	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1519	Treia	54.115	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1520	Treia	54.116	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	PREISTORIA	ROMANO
1521	Urbisaglia	55.001	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1522	Urbisaglia	55.002	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1523	Urbisaglia	55.003	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1524	Urbisaglia	55.004	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1525	Urbisaglia	55.005	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1526	Urbisaglia	55.006	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1527	Urbisaglia	55.007	fonte bibliografica	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1528	Urbisaglia	55.008	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1529	Urbisaglia	55.009	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1530	Urbisaglia	55.010	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1531	Urbisaglia	55.011	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1532	Urbisaglia	55.012	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1533	Urbisaglia	55.013	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1534	Urbisaglia	55.014	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	



	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1535	Urbisaglia	55.015	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1536	Urbisaglia	55.016	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1537	Urbisaglia	55.017	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1538	Urbisaglia	55.018	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1539	Urbisaglia	55.019	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1540	Urbisaglia	55.020	fonte bibliografica	infrastrutture e s	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1541	Urbisaglia	55.021	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1542	Urbisaglia	55.022	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1543	Urbisaglia	55.023	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1544	Urbisaglia	55.024	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1545	Urbisaglia	55.025	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1546	Urbisaglia	55.026	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1547	Urbisaglia	55.027	area di affioramento	civile	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1548	Urbisaglia	55.028	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	buona	ROMANO	
1549	Urbisaglia	55.029	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1550	Urbisaglia	55.030	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1551	Urbisaglia	55.031	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1552	Urbisaglia	55.032	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1553	Urbisaglia	55.033	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1554	Urbisaglia	55.034	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1555	Urbisaglia	55.035	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1556	Urbisaglia	55.036	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1557	Urbisaglia	55.037	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1558	Urbisaglia	55.038	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1559	Urbisaglia	55.039	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1560	Urbisaglia	55.040	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1561	Urbisaglia	55.041	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1562	Urbisaglia	55.042	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1563	Urbisaglia	55.043	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1564	Urbisaglia	55.044	complesso	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
1565	Urbisaglia	55.045	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1566	Urbisaglia	55.046	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1567	Urbisaglia	55.047	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1568	Urbisaglia	55.048	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1569	Urbisaglia	55.049	complesso	complesso urban	centro urbano	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1570	Urbisaglia	55.050	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1571	Urbisaglia	55.051	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1572	Urbisaglia	55.052	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1573	Urbisaglia	55.053	complesso	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1574	Urbisaglia	55.054	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1575	Urbisaglia	55.055	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1576	Urbisaglia	55.056	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1577	Urbisaglia	55.057	complesso	complesso urban	vicus	superficiale	esatta	ROMANO	TARDO ANTICO
1578	Urbisaglia	55.058	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1579	Urbisaglia	55.059	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1580	Urbisaglia	55.060	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1581	Urbisaglia	55.061	complesso	complesso urban	vicus	superficiale	esatta	ROMANO	
1582	Urbisaglia	55.062	area di affioramento	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1583	Urbisaglia	55.063	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1584	Urbisaglia	55.064	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1585	Urbisaglia	55.065	struttura	infrastruttur e se	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
1586	Urbisaglia	55.066	complesso	funeraria	necropoli	semisepolto	esatta	ROMANO	
1587	Urbisaglia	55.067	area di affioramento	civile	fattoria	semisepolto	esatta	ROMANO	
1588	Urbisaglia	55.068	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1589	Urbisaglia	55.069	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1590	Urbisaglia	55.070	complesso	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1591	Urbisaglia	55.071	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1592	Urbisaglia	55.072	area di affioramento	civile	fattoria	superficiale	esatta	ROMANO	
1593	Urbisaglia	55.073	area di affioramento	civile	villa	superficiale	esatta	ROMANO	
1594	Urbisaglia	55.074	struttura	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1595	Urbisaglia	55.075	fonte bibliografica	funeraria	necropoli	superficiale	esatta	ROMANO	
1596	Urbisaglia	55.076	fonte archivistica	civile	area produttiva	superficiale	esatta	ROMANO	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1597	Ussita	56.001	fonte archivistica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	ROMANO	TARDO ANTICO
1598	Visso	57.001	area di affioramento	civile	stazione	superficiale	approssimativa	PREISTORIA	
1599	Visso	57.002	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolta	buona	ROMANO	
1600	Visso	57.003	area di affioramento	difensiva	castelliere	superficiale	approssimativa	PROTOSTORIA	
1601	Visso	57.004	fonte archivistica	non id.	non id.	semisepolta	esatta	PROTOSTORIA	
1602	Visso	57.005	fonte archivistica	infrastrutture e s	strada	superficiale	mediocre	ROMANO	
1603	Visso	57.006	fonte archivistica	civile	riparo-grotta	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1604	Visso	57.007	fonte archivistica	funeraria	tomba	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1605	Visso	57.008	fonte archivistica/ fonte bibliografica	infrastrutture e s	acquedotto	semisepolto	buona	ROMANO	
1606	Visso	57.009	fonte archivistica	altro	rinvenimento fossili	semisepolto	approssimativa	PREISTORIA	
1607	Valfornace (Pievebovigliana)	58.001	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	NON ID.	
1608	Valfornace (Pievebovigliana)	58.002	complesso	civile	villa ?	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1609	Valfornace (Pievebovigliana)	58.003	area di affioramento	funeraria	necropoli	semisepolto	buona	PROTOSTORIA	
1610	Valfornace (Pievebovigliana)	58.004	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1611	Valfornace (Pievebovigliana)	58.005	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1612	Valfornace (Pievebovigliana)	58.006	complesso	infrastrutture e s	statio-mutatio	sepolto	buona	ROMANO	
1613	Valfornace (Pievebovigliana)	58.007	area di affioramento	funeraria	necropoli	sepolto	buona	ROMANO	
1614	Valfornace (Pievebovigliana)	58.008	struttura	funeraria	necropoli	semisepolto	approssimativa	ROMANO	
1615	Valfornace (Pievebovigliana)	58.009	complesso	non id.	non id.	superficiale	approssimativa	ROMANO	
1616	Valfornace (Pievebovigliana)	58.010	complesso	religiosa	santuario	semisepolto	buona	ROMANO	
1617	Valfornace (Pievebovigliana)	58.011	fonte bibliografica	funeraria	tomba	superficiale	esatta	ROMANO	
1618	Valfornace (Pievebovigliana)	58.012	struttura	infrastrutture e s	strada	superficiale	esatta	ROMANO	
1619	Valfornace (Pievebovigliana)	58.013	fonte archivistica	funeraria	tomba	semisepolto	mediocre	PREISTORIA	

	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1	COMUNE	N.def	TIPO	MACROTIPO	DEFINIZIONE	GIACIMENTO	AFFIDABILITA'	DATAZIONE	
1620	Valfornace (Pievebovigliana)	58.014	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	esatta	PREISTORIA	
1621	Valfornace (Pievebovigliana)	58.015	area di affioramento	non id.	non id.	superficiale	buona	ROMANO	
1622	Valfornace (Pievebovigliana)	58.016	complesso	complesso urban	abitato	superficiale	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1623	Valfornace (Pievebovigliana)	58.017	fonte archivistica	funeraria	tomba	sepolto	buona	ROMANO	
1624	Valfornace (Pievebovigliana)	58.018	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	esatta	ROMANO	
1625	Valfornace (Pievebovigliana)	58.019	fonte archivistica	funeraria	necropoli	sepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1626	Valfornace (Pievebovigliana)	58.020	area di affioramento	non id.	non id.	semisepolto	esatta	PROTOSTORIA	ROMANO
1627	Valfornace (Pievebovigliana)	58.021	fonte bibliografica	infrastruttura e s	non id.	semisepolto	buona	ROMANO	
1628	Valfornace (Fiordimonte)	58.022	fonte bibliografica	non id.	non id.	superficiale	mediocre	PROTOSTORIA	
1629	Valfornace (Fiordimonte)	58.023	fonte bibliografica	religiosa	santuario	superficiale	approssimativa	ROMANO	

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
7.045	Camerino	fonte bibliografica	2	0	0		0	1	1	2
7.047	Camerino	fonte bibliografica	2	0	1	R1	1	1	3	6
7.053	Camerino	fonte archivistica	4	0	0		0	1	1	4
7.054	Camerino	fonte archivistica	4	0	0		0	1	1	4
7.055	Camerino	fonte archivistica	4	0	0		0	1	1	4
9.007	Castelraimondo	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
9.011	Castelraimondo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
9.013	Castelraimondo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
9.014	Castelraimondo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
9.016	Castelraimondo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
9.017	Castelraimondo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
12.001	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
12.002	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.003	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.014	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R1	0	1	2	2
12.023	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
12.029	Cingoli	struttura	3	0	0		0	1	1	3
12.030	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.038	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
12.040	Cingoli	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
12.042	Cingoli	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
12.052	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
12.062	Cingoli	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
12.066	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.076	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
12.077	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
12.079	Cingoli	area di affioramento	1	0	1	R3	0	1	2	2
12.080	Cingoli	complesso	5	0	1		1	1	3	15
12.087	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		1	0	1	1
12.094	Cingoli	complesso	4	0	0		0	1	1	4
12.095	Cingoli	complesso	4	0	0		0	1	1	4

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
12.099	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.101	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.102	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.104	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.105	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.108	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.109	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.112	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.113	Cingoli	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
12.115	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.116	Cingoli	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
12.119	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.123	Cingoli	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
12.125	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.126	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.129	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.130	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.132	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.133	Cingoli	fonte archivistica	1	0	0		0	1	1	1
12.134	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.153	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.154	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.155	Cingoli	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
12.156	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
12.157	Cingoli	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
12.167	Cingoli	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
13.001	Civitanova Marche	struttura	3	0	0		0	1	1	3
13.003	Civitanova Marche	fonte archivistica	2	0	0		1	1	2	4
13.004	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
13.005	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
13.011	Civitanova Marche	complesso	4	0	0		1	0	1	4

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
13.018	Civitanova Marche	complesso	4	0	1	R1	0	0	1	4
13.021	Civitanova Marche	fonte archivistica	3	0	0		1	1	2	6
13.025	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
13.026	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
13.028	Civitanova Marche	struttura	3	0	0		1	1	2	6
13.029	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
13.032	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
13.034	Civitanova Marche	fonte archivistica	3	0	0		1	0	1	3
13.035	Civitanova Marche	complesso	4	0	0		0	1	1	4
13.039	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
13.040	Civitanova Marche	fonte bibliografica	2	0	1	R2	0	0	1	2
13.042	Civitanova Marche	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
13.045	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
13.051	Civitanova Marche	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
13.056	Civitanova Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
13.057	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
13.058	Civitanova Marche	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
13.063	Civitanova Marche	complesso	5	0	0		1	1	2	10
14.003	Colmurano	fonte archivistica	2	0	0		0	1	1	2
14.004	Colmurano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
14.006	Colmurano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
14.009	Colmurano	fonte archivistica	3	0	0		1	1	2	6
14.011	Colmurano	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
15.002	Corridonia	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
15.005	Corridonia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
15.006	Corridonia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
15.007	Corridonia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
15.008	Corridonia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
15.009	Corridonia	complesso	5	0	0		0	1	1	5
15.010	Corridonia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
15.020	Corridonia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
15.028	Corridonia	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
15.031	Corridonia	fonte bibliografica	4	0	1	R2	0	0	1	4
16.002	Esanatoglia	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
16.004	Esanatoglia	complesso	4	0	0		0	1	1	4
16.006	Esanatoglia	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
16.009	Esanatoglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
16.010	Esanatoglia	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
16.011	Esanatoglia	area di affioramento	4	0	0		1	1	2	8
16.012	Esanatoglia	area di affioramento	1	0	0		1	0	1	1
16.015	Esanatoglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
16.016	Esanatoglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
16.017	Esanatoglia	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3
16.019	Esanatoglia	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
16.020	Esanatoglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
16.021	Esanatoglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
17.005	Fiastra	area di affioramento	3	0	0		1	1	2	6
19.002	Fiuminata	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
19.003	Fiuminata	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
19.004	Fiuminata	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
22.005	Loro Piceno	complesso	4	0	1	R2	0	0	1	4
22.012	Loro Piceno	fonte archivistica	4	0	1	R4	0	1	2	8
23.004	Macerata	fonte bibliografica	4	0	0		0	1	1	4
23.005	Macerata	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
23.007	Macerata	complesso	5	0	0		1	1	2	10
23.017	Macerata	area di affioramento	1	0	1	R2	0	1	2	2
23.018	Macerata	area di affioramento	1	0	1	R2	0	1	2	2
23.020	Macerata	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
23.027	Macerata	fonte archivistica	1	0	0		1	0	1	1
23.030	Macerata	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
23.031	Macerata	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
23.032	Macerata	fonte bibliografica	2	0	1	R2	0	0	1	2



N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
23.033	Macerata	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
23.035	Macerata	struttura	4	0	1	R2	0	0	1	4
23.036	Macerata	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
23.046	Macerata	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
24.003	Matelica	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
24.009	Matelica	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
24.010	Matelica	complesso	4	0	0		0	1	1	4
24.011	Matelica	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
24.017	Matelica	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
24.036	Matelica	complesso	4	0	0		1	1	2	8
24.041	Matelica	complesso	4	0	1	R1	0	0	1	4
24.044	Matelica	fonte archivistica	1	0	0		0	1	1	1
24.045	Matelica	complesso	4	0	0		0	1	1	4
24.054	Matelica	complesso	4	0	0		0	1	1	4
24.055	Matelica	complesso	4	0	0		0	1	1	4
24.056	Matelica	struttura	3	0	0		0	1	1	3
24.059	Matelica	complesso	5	0	0		1	1	2	10
24.060	Matelica	complesso	4	0	0		1	1	2	8
24.062	Matelica	complesso	4	0	0		1	1	2	8
24.063	Matelica	fonte archivistica	3	0	0		1	1	2	6
24.066	Matelica	fonte archivistica/ area di affioramento	4	0	0		1	1	2	8
24.068	Matelica	fonte bibliografica	4	0	0		1	0	1	4
24.070	Matelica	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
24.077	Matelica	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
24.078	Matelica	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
24.080	Matelica	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
24.082	Matelica	complesso	3	0	0		1	1	2	6
24.084	Matelica	struttura	3	0	0		1	1	2	6
24.085	Matelica	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
24.086	Matelica	complesso	3	0	0		1	1	2	6
24.087	Matelica	complesso	4	0	0		1	1	2	8

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
24.088	Matelica	complesso	4	0	0		1	1	2	8
24.089	Matelica	complesso	4	0	0		1	1	2	8
24.091	Matelica	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
24.092	Matelica	complesso	3	0	0		0	1	1	3
24.095	Matelica	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
25.007	Mogliano	area di affioramento	2	0	0		1	0	1	2
25.008	Mogliano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
25.009	Mogliano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
25.010	Mogliano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
25.011	Mogliano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
25.012	Mogliano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
25.014	Mogliano	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
25.017	Mogliano	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
25.018	Mogliano	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
25.023	Mogliano	area di affioramento	3	0	0		1	1	2	6
26.001	Montecassiano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
26.003	Montecassiano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
26.005	Montecassiano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
26.007	Montecassiano	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
26.008	Montecassiano	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
26.024	Montecassiano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
26.025	Montecassiano	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
27.003	Monte Cavallo	struttura	3	0	1	R1	0	0	1	3
28.003	Montecosaro	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
28.005	Montecosaro	area di affioramento	3	0	0		1	1	2	6
28.006	Montecosaro	area di affioramento	3	0	0		1	1	2	6
28.007	Montecosaro	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
28.008	Montecosaro	fonte bibliografica	1	0	1	R2	0	0	1	1
28.013	Montecosaro	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
28.014	Montecosaro	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
28.020	Montecosaro	complesso	4	0	0		0	1	1	4

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
28.032	Montecosaro	fonte bibliografica	1	1	0	R4	0	1	2	2
28.033	Montecosaro	area di affioramento	2	1	0	R4	0	0	1	2
28.034	Montecosaro	area di affioramento	1	0	0		1	0	1	1
30.002	Montelupone	struttura	2	0	0		1	1	2	4
30.003	Montelupone	fonte archivistica	4	0	0		0	1	1	4
30.004	Montelupone	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
30.005	Montelupone	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3
30.006	Montelupone	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
30.007	Montelupone	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
30.008	Montelupone	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
30.013	Montelupone	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
30.014	Montelupone	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
30.016	Montelupone	area di affioramento	1	0	1	R2	0	1	2	2
30.017	Montelupone	complesso	4	0	1	R3	0	0	1	4
30.018	Montelupone	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
30.019	Montelupone	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
30.021	Montelupone	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
30.022	Montelupone	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
31.002	Monte San Giusto	fonte bibliografica	1	0	0		1	0	1	1
31.004	Monte San Giusto	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
31.005	Monte San Giusto	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
31.006	Monte San Giusto	fonte bibliografica	3	0	1	R1	0	0	1	3
33.015	Morrovalle	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
33.016	Morrovalle	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
33.023	Morrovalle	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
34.001	Muccia	complesso	4	0	0		0	1	1	4
34.005	Muccia	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
34.006	Muccia	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
34.007	Muccia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
34.008	Muccia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
34.009	Muccia	complesso	1	0	0		0	1	1	1

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
34.010	Muccia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
34.015	Muccia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
35.002	Penna San Giovanni	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3
35.007	Penna San Giovanni	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
35.009	Penna San Giovanni	fonte archivistica	3	0	1	R2	0	0	1	3
36.002	Petriolo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
36.003	Petriolo	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
36.004	Petriolo	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
36.005	Petriolo	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
36.006	Petriolo	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
36.018	Petriolo	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
36.020	Petriolo	struttura	3	0	0		1	1	2	6
36.024	Petriolo	struttura	3	0	0		0	1	1	3
36.026	Petriolo	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
36.029	Petriolo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
36.030	Petriolo	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
36.031	Petriolo	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
36.032	Petriolo	area di affioramento	4	0	1	R2	0	0	1	4
38.027	Pievetorina	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
38.028	Pievetorina	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
38.031	Pievetorina	complesso	4	0	1	R2	0	1	2	8
39.001	Pioraco	complesso	4	0	1	R3	0	0	1	4
39.002	Pioraco	area di affioramento	2	0	1	R3	0	0	1	2
39.003	Pioraco	area di affioramento	2	0	1	R3	0	0	1	2
39.006	Pioraco	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
39.007	Pioraco	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
39.012	Pioraco	struttura	3	0	0		0	1	1	3
39.013	Pioraco	struttura	3	0	0		1	1	2	6
39.021	Pioraco	struttura	3	0	1	R4	1	1	3	9
39.027	Pioraco	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
39.030	Pioraco	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
39.033	Pioraco	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
41.002	Pollenza	complesso	4	0	0		0	1	1	4
41.006	Pollenza	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
41.007	Pollenza	area di affioramento	4	0	1	R2	0	0	1	4
41.010	Pollenza	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
41.013	Pollenza	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
41.014	Pollenza	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
41.021	Pollenza	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
41.024	Pollenza	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
41.026	Pollenza	complesso	4	0	0		0	1	1	4
41.028	Pollenza	area di affioramento	2	0	1	R3	0	0	1	2
41.030	Pollenza	struttura	3	0	0		0	1	1	3
41.032	Pollenza	complesso	4	0	1	R2	0	0	1	4
41.034	Pollenza	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
41.036	Pollenza	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
42.001	Porto Recanati	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
42.006	Porto Recanati	fonte bibliografica	3	0	0		1	1	2	6
42.008	Porto Recanati	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
42.009	Porto Recanati	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
42.012	Porto Recanati	fonte bibliografica	2	0	0		0	1	1	2
42.013	Porto Recanati	area di affioramento	1	1	0	R3	0	0	1	1
42.016	Porto Recanati	area di affioramento	3	1	0	R3	0	0	1	3
42.017	Porto Recanati	complesso	5	1	0	R3	0	1	2	10
42.018	Porto Recanati	area di affioramento	1	1	0	R3	0	1	2	2
42.019	Porto Recanati	area di affioramento	3	1	0	R3	0	0	1	3
42.020	Porto Recanati	area di affioramento	3	1	0	R3	0	0	1	3
42.024	Porto Recanati	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
42.025	Porto Recanati	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
43.003	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	0		1	1	2	2
43.004	Potenza Picena	complesso	4	0	0		0	1	1	4
43.005	Potenza Picena	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
43.006	Potenza Picena	fonte bibliografica	2	0	0		0	1	1	2
43.011	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
43.024	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
43.027	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
43.032	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	1	R2	0	0	1	1
43.035	Potenza Picena	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
43.036	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
43.037	Potenza Picena	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
43.038	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
43.041	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
43.043	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
43.047	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
43.049	Potenza Picena	struttura	3	0	1	R1	0	0	1	3
43.050	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
43.051	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
43.056	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
43.059	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	0		1	0	1	2
43.060	Potenza Picena	complesso	4	0	0		1	1	2	8
43.063	Potenza Picena	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
43.064	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	1	R3	0	0	1	1
43.065	Potenza Picena	fonte bibliografica	1	0	1	R3	0	0	1	1
43.067	Potenza Picena	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
43.070	Potenza Picena	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
43.072	Potenza Picena	complesso	3	0	1	R3	0	0	1	3
43.074	Potenza Picena	complesso	4	0	0		1	1	2	8
43.077	Potenza Picena	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
43.078	Potenza Picena	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
43.079	Potenza Picena	fonte archivistica	2	0	0		1	0	1	2
43.080	Potenza Picena	fonte archivistica	2	0	0		1	1	2	4
44.005	Recanati	area di affioramento	4	0	1	R2	0	0	1	4
44.010	Recanati	area di affioramento	1	0	0		1	0	1	1

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
44.013	Recanati	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
44.018	Recanati	area di affioramento	1	0	1	R2	1	1	3	3
44.021	Recanati	area di affioramento	2	0	1	R3	0	0	1	2
44.027	Recanati	fonte bibliografica	3	0	0		0	1	1	3
44.036	Recanati	complesso	4	0	0		0	1	1	4
44.037	Recanati	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
44.039	Recanati	area di affioramento	4	0	0		1	1	2	8
45.003	Ripe San Ginesio	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
46.003	San Ginesio	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
46.005	San Ginesio	fonte bibliografica	3	0	0		0	1	1	3
46.016	San Ginesio	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
46.019	San Ginesio	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.001	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.005	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.011	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
47.026	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
47.041	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
47.056	San Severino Marche	fonte bibliografica	1	0	1	R1	0	0	1	1
47.059	San Severino Marche	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
47.060	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.063	San Severino Marche	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
47.064	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.066	San Severino Marche	complesso	4	0	0		0	1	1	4
47.067	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.068	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.069	San Severino Marche	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
47.074	San Severino Marche	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
47.075	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
47.078	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
47.079	San Severino Marche	struttura	3	0	0		0	1	1	3
47.080	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
47.088	San Severino Marche	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3
47.089	San Severino Marche	complesso	4	0	0		0	1	1	4
47.090	San Severino Marche	complesso	5	0	0		0	1	1	5
47.091	San Severino Marche	struttura	3	0	0		1	1	2	6
47.092	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
47.094	San Severino Marche	complesso	4	0	0		1	1	2	8
47.097	San Severino Marche	struttura	3	0	0		1	1	2	6
47.098	San Severino Marche	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.002	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.003	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.004	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.006	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
48.008	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.009	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.010	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.011	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.012	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.021	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.025	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
48.026	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.027	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.029	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
48.030	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
48.032	Sant'Angelo in Pontano	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
48.033	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.037	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	1	R3	0	0	1	2
48.038	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
48.039	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	3	0	1	R2	0	1	2	6
48.042	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.043	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
48.045	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2



N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
48.046	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.047	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
48.048	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
48.050	Sant'Angelo in Pontano	complesso	2	0	1	R1	0	0	1	2
48.051	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.052	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
48.053	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.055	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
48.056	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	4	0	1	R1	0	0	1	4
48.057	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
48.058	Sant'Angelo in Pontano	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
49.002	Sarnano	fonte archivistica	3	0	0		1	1	2	6
52.003	Serravalle di Chienti	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
52.004	Serravalle di Chienti	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
52.005	Serravalle di Chienti	struttura	3	0	0		1	1	2	6
52.007	Serravalle di Chienti	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
52.008	Serravalle di Chienti	struttura	3	0	0		0	1	1	3
52.010	Serravalle di Chienti	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
52.015	Serravalle di Chienti	complesso	5	0	0		0	1	1	5
52.016	Serravalle di Chienti	area di affioramento	3	0	0		1	1	2	6
52.019	Serravalle di Chienti	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
52.021	Serravalle di Chienti	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
52.022	Serravalle di Chienti	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
52.023	Serravalle di Chienti	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
52.030	Serravalle di Chienti	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
53.007	Tolentino	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3
53.011	Tolentino	complesso	4	0	0		1	1	2	8
53.014	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.015	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.016	Tolentino	complesso	4	0	0		0	1	1	4
53.017	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
53.018	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.020	Tolentino	struttura	3	0	0		0	1	1	3
53.021	Tolentino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
53.022	Tolentino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
53.023	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.024	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.025	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.029	Tolentino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
53.030	Tolentino	struttura	3	0	0		0	1	1	3
53.031	Tolentino	complesso	3	0	0		0	1	1	3
53.033	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.034	Tolentino	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
53.035	Tolentino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
53.037	Tolentino	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
53.044	Tolentino	complesso	4	0	0		1	1	2	8
53.046	Tolentino	complesso	4	0	0		1	1	2	8
53.050	Tolentino	complesso	5	0	0		1	1	2	10
53.054	Tolentino	complesso	4	0	0		1	0	1	4
54.011	Treia	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
54.015	Treia	area di affioramento	1	0	1	R1	0	1	2	2
54.016	Treia	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
54.022	Treia	struttura	3	0	1	R1	0	0	1	3
54.024	Treia	area di affioramento	1	0	1	R1	0	0	1	1
54.025	Treia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
54.029	Treia	area di affioramento	1	0	1	R2	0	1	2	2
54.030	Treia	area di affioramento	2	0	1	R2	0	1	2	4
54.033	Treia	complesso	5	0	0		0	1	1	5
54.035	Treia	struttura	3	0	0		1	1	2	6
54.036	Treia	struttura	4	0	0		1	1	2	8
54.041	Treia	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
54.048	Treia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
54.049	Treia	area di affioramento	2	0	1	R2	0	0	1	2
54.054	Treia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
54.055	Treia	struttura	2	0	0		0	1	1	2
54.056	Treia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
54.057	Treia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
54.059	Treia	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
54.065	Treia	area di affioramento	4	0	0		0	1	1	4
54.067	Treia	area di affioramento	2	0	0		1	1	2	4
54.075	Treia	area di affioramento	1	0	0		1	1	2	2
54.076	Treia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
54.079	Treia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
54.082	Treia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
54.083	Treia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
54.101	Treia	area di affioramento	1	0	1	R2	0	0	1	1
54.111	Treia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
55.002	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	1	R1	0	0	1	2
55.008	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.018	Urbisaglia	struttura	3	0	1	R1	0	0	1	3
55.019	Urbisaglia	fonte bibliografica	1	0	1	R2	0	1	2	2
55.021	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.026	Urbisaglia	fonte bibliografica	1	0	0		0	1	1	1
55.027	Urbisaglia	area di affioramento	1	0	0		0	1	1	1
55.028	Urbisaglia	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
55.033	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.034	Urbisaglia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
55.035	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.037	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.042	Urbisaglia	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
55.043	Urbisaglia	area di affioramento	1	0	1	R3	0	0	1	1
55.044	Urbisaglia	complesso	4	0	1	R3	0	1	2	8
55.045	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	1	R2	0	1	2	4

N.def	PVCC	OGTS	Vi	Eso	Fra	cat_PAI	Urbanizzato	Viabilità	danno	rischio di perdita
55.046	Urbisaglia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
55.047	Urbisaglia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
55.048	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.050	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.051	Urbisaglia	struttura	3	0	0		1	1	2	6
55.068	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.072	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.073	Urbisaglia	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
55.074	Urbisaglia	struttura	3	0	0		0	1	1	3
57.004	Visso	fonte archivistica	1	0	0		1	1	2	2
57.006	Visso	fonte archivistica	3	0	0		0	1	1	3
58.002	Valfornace (Pievebovig	complesso	4	0	0		1	1	2	8
58.003	Valfornace (Pievebovig	area di affioramento	3	0	0		0	1	1	3
58.006	Valfornace (Pievebovig	complesso	4	0	0		0	1	1	4
58.007	Valfornace (Pievebovig	area di affioramento	2	0	0		0	1	1	2
58.008	Valfornace (Pievebovig	struttura	3	0	1	R2	0	1	2	6
58.009	Valfornace (Pievebovig	complesso	4	0	1	R2	0	0	1	4
58.010	Valfornace (Pievebovig	complesso	4	0	1	R2	0	0	1	4
58.012	Valfornace (Pievebovig	struttura	3	0	0		0	1	1	3
58.013	Valfornace (Pievebovig	fonte archivistica	1	0	0		0	1	1	1

# **ALLEGATI**

**PROGETTO CARTA ARCHEOLOGICA DELLE MARCHE - CAM**

**Vocabolari, normative di base e di riferimento, ripetitività e struttura della scheda SI  
predisposta per la CAM**

**Ancona 01/12/1999**

**Roberto Perna**

## Vocabolari e normative di base

Quando non diversamente specificato e comunque se possibile - per i campi comuni con le schede RA/N - la compilazione segue le norme, la sintassi, e quant'altro stabilito dall'ICCD in "Strutturazione dei dati delle schede di Catalogo e Precatalogo, beni immobili", Roma, 1988, o altrimenti in "Strutturazione dei dati delle schede di Catalogo e Precatalogo, RA/N", Roma, 1992,

Devono quindi essere compilati obbligatoriamente quei campi e sottocampi per i quali si ritiene sia necessario e sempre possibile fornire una informazione. Possono darsi campi obbligatori in cui nessuno dei sottocampi che lo compongono viene dato a sua volta come obbligatorio. In tal caso s'intende che almeno uno di detti sottocampi debba essere compilato.

Devono essere considerati obbligatori tutti quei campi compilabili comunque sulla base dell'osservazione diretta dell'oggetto, o desumibili dalle indagini d'archivio e bibliografiche.

Sono comunque sempre obbligatori, per i campi possibili e necessari, i paragrafi:

CD:	CODICI
LC:	LOCALIZZAZIONE
RP:	REPERIMENTO
OG:	OGGETTO
DT	CRONOLOGIA
AU	AMBITO CULTURALE
MT:	DATI TECNICI
CA:	CARATTERI AMBIENTALI
TU:	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI
DO:	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO
CM:	COMPILAZIONE

Sono comunque sempre obbligatori i campi segnati in *corsivo* nella struttura della scheda di seguito allegata.

**Quando non diversamente specificato i vocabolari devono essere considerati vocabolari chiusi.**

Nel caso di ripetitività semplice in caso di paragrafi ripetitivi si utilizzi “/”

## CD CODICI

Dati che permettono l'identificazione univoca del documento cartaceo elaborato in ambito CRBC, e di conseguenza permettono di associare univocamente il documento cartaceo alla scheda informatizzata nel SIRPaC.

TSK	Tipo scheda	
-----	-------------	--

Sigla che contraddistingue il modello di scheda cartacea utilizzato per la catalogazione del Sito.  
Per la CAM sempre "SI"

LIR	Livello di ricerca	
-----	--------------------	--

Sigla che individua il livello di indagine:

**Vocabolario**

P = Precatalogo

C = Catalogo

I = Scheda semplificata CAM

Per la CAM sempre "I"

NCT	CODICE UNIVOCO	
-----	----------------	--

Individua, in forma numerica e univoca, il documento cartaceo e quello elettronico corrispondente.

NCTR	Codice regione	
------	----------------	--

Numero di codice che individua la regione in cui ha sede l'Ente sotto la cui competenza è stata compilata la scheda.  
Per la CAM sempre "R11"

NCTN	Numero di Catalogo	
------	--------------------	--

Numero progressivo assegnato dalla regione a ciascuna scheda di catalogo.

Per la CAM numeri assegnati dal CRBC della Regione Marche al singolo catalogatore.

NCTS	Suffisso numero catalogo generale	
------	-----------------------------------	--

Codice di una lettera (A. B. C. etc.) in aggiunta al Numero di Catalogo Generale della scheda di SITO originariamente redatta in forma più generica, nel caso l'approfondimento porti a schedare più siti all'interno di un sito già schedato con suo il Numero di Catalogo.

ESC	Ente schedatore	(Regione Marche)
-----	-----------------	------------------

Codice con cui si indica l'Ente che ha curato la compilazione della scheda.

Per la CAM sempre "R11"

ECP	Ente competente	(Soprintendenza archeologica della Marche)
-----	-----------------	--

Codice numerico della Soprintendenza competente per territorio.

Per la CAM sempre "S02"

## LC LOCALIZZAZIONE

PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
-----	--	--

Insieme di campi che descrivono la localizzazione geografica in cui è collocato il sito.

PVCA	Area di appartenenza geografica	
------	---------------------------------	--

Area geografica nel cui ambito è collocato il bene.

**Vocabolario**

area costiera

area collinare

area montana

PVCP	Provincia	
------	-----------	--

Sigla automobilistica della provincia in cui è situato il bene catalogato.

**Vocabolario**



PU  
AN  
MC  
AP

PVCM	Comunità Montana	
------	------------------	--

Denominazione ufficiale della CM in cui è situato il bene.

**Vocabolario**

Alta val Marecchia  
Montefeltro  
Alto e Medio Metauro  
Catria e del Nerone  
Metauro  
Alta valle dell'Esino  
S. Vicino  
Alta Valle del Potenza  
Alta Valle del Fiastrone  
Fiastra-Fiastrone-Tennacola e Medio Chienti  
Sibillini  
Tronto

PVPP	Categoria Parco	
------	-----------------	--

Categoria ufficiale del parco in cui è situato il bene.

**Vocabolario**

parco nazionale  
parco regionale  
parco archeologico (L. R. 16/94)  
area archeologica (L. R. 16/94)  
riserva statale

PVCD	Parco	
------	-------	--

Denominazione ufficiale del parco sulla base del PPAR.

PVCC	Comune	
------	--------	--

Denominazione ISTAT del Comune in cui è situato il bene.

PVCL	Località	
------	----------	--

Denominazione della località in cui è stato individuato il Sito. Eventualmente si ripeta PVCC

**Vocabolario**

Aperto a partire dagli elenchi ISTAT

PVL	Altra località	
-----	----------------	--

Altro eventuale nome della località in cui è collocabile il Sito non compreso negli elenchi ISTAT  
Denominazione della località se situata al di fuori dei centri o dei nuclei urbani censiti dall'ISTAT, con indicazione - tra parentesi - della fonte utilizzata.  
Es.: Colle Curino (I.G.M.I.)

## RP REPERIMENTO

LGI	<b>CORDINATE I.G.M.I. O ALTRO</b>	
-----	-----------------------------------	--

Indicazione sulle coordinate geografiche I.G.M.I. dell'area in cui è situato il bene in esame.

LGII	Istituto	
------	----------	--

Indicazione dell'Istituto cui si fa riferimento.  
Per la CAM comunque sempre "I.G.M.I."

LGIT	Denominazione tavoletta	
------	-------------------------	--

Nome Sezione 1:25.000 dell'I.G.M.I.  
Es.: Ancona

LGIN	Numero foglio	
------	---------------	--

Numero del foglio I.G.M.I. in cifre arabe.  
Es.: 53

LGIQ	Sigla quadrante	
------	-----------------	--

Sigla del quadrante IGMI secondo le norme ICCD.  
Sigla quadrante in numeri romani seguita dall'indicazione dei punti cardinali dei sottoquadri,  
Es.: I SO

LGIC	Coordinate significative	
------	--------------------------	--

Coordinate geografiche IGMI  
Indicazione delle coordinate geografiche I.G.M.I. del Sito in esame. Si indicheranno le coordinate convenzionalmente mediante duplice misurazione dai margini Nord ed Ovest del foglio. Senza esplicitare i punti cardinali. Le misure devono essere separate dal simbolo “/”  
Es.: mm. 135/293

LGIP	Precisione delle coordinate	
------	-----------------------------	--

Grado di affidabilità della localizzazione del sito.  
**Vocabolario**  
generica (se il riferimento cartografico è solo di livello comunale)  
mediocre (se è possibile individuare la collocazione del sito su un ambito territoriale a livello di contrada o frazione)  
approssimativa (se è possibile individuare la collocazione del sito su un limitato e definibile ambito territoriale)  
buona (se l'area è stata localizzata nella sua posizione su base archivistica o bibliografica, ma non è stata riconosciuta nel corso delle ricognizioni)  
esatta (se il sito è stato individuato nel corso delle ricognizioni e delimitato sulla cartografia)

LGIV	Altri elementi	
------	----------------	--

Indicazioni varie a testo libero relative alla localizzazione.

LGC	PARTICELLE CATASTALI	
-----	----------------------	--

Riferimento all'estratto di Mappa catastale allegato alla scheda, relativo alla zona di individuazione del sito catalogato.  
Nel caso in cui il sito sia a cavallo di più comuni censuari o di più fogli si utilizzerà la ripetitività del campo.

LGCC	Comune	
------	--------	--

Nome del Comune censuario cui è intestato il Foglio di Mappa.

LGCM	Foglio	
------	--------	--

Indicazione del numero del Foglio di Mappa in cui è situato il Sito catalogato.

LGCA	Data foglio	
------	-------------	--

Anno dell'ultimo aggiornamento.  
Es.: 1975

LGCR	Particelle	
------	------------	--

Indicazioni del numero di particelle.  
Es.: 324

LGCO	Proprietari	
------	-------------	--

Indicazione dei proprietari.  
Nel caso di più proprietari i nomi saranno separati da “/”.  
Rossi M. / Bianchi P.

LGCZ	Altri elementi	
------	----------------	--

Campo a testo libero per indicazioni relative ai dati catastali.

LGCQ	Affidabilità del posizionamento	
------	---------------------------------	--

Campo a testo libero per indicazioni relative alla esatta individuazione dei dati catastali.

LGCU	Tipo di utilizzo	
------	------------------	--

Utilizzo principale del suolo sulla base dell'indagine autoptica sulla base delle denominazioni utilizzate dalla Carta dell'uso del Suolo della Regione Marche..

**Vocabolario**

non classificabile  
edificata residenziale  
edificata produttiva  
seminativo  
colture di legnose agrarie e specializzate  
arboricoltura  
bosco  
pascolo  
prato-pascolo  
prato permanente  
incolto  
aree nude

RCG	RICOGNIZIONE	
-----	--------------	--

Informazioni relative al numero, al metodo e alle condizioni delle ricognizioni effettuate nel sito in corso di schedatura.

RCGN	Numero	
------	--------	--

Per ogni sito o parte di esso in questo sottocampo si indichi il numero della ricognizione cui fanno riferimento le voci successive.  
Per la CAM utilizzare sempre "1"

RCGM	Metodo	
------	--------	--

Indicazione generale sul metodo usato per la ricognizione.

**Vocabolario**

mirata  
sistematica  
a campione random  
a campione su aree predefinite  
occasionale  
rinvenimento fortuito

Per la CAM sempre "mirata"

RCGC	Condizioni di visibilità	
------	--------------------------	--

Condizioni del terreno al momento della ricognizione.

**Vocabolario**

arato medio  
edificato misto ad aree verdi  
fittamente edificato  
inaccessibile  
morganato  
erpicato  
zappato  
scasso agricolo  
sezione esposta  
vegetazione coprente  
vegetazione leggera  
visibilità al di sotto della quota stradale

RCGD	Data	
------	------	--

Data della ricognizione.  
Nella forma anno/mese/giorno 1999/08/10

RCGO	Ora	
------	-----	--

Durata ricognizione.  
Nella forma inizio-fine

Es.: 7-18

RCGL	Luce	
------	------	--

Dati relativi alle condizioni di illuminazione .

**Vocabolario aperto**

RCGR	Responsabile	
------	--------------	--

Nome dell'operatore del capogruppo degli operatori Nella forma "Cognome iniziale nome".

Es.: Rossi M.

RCGF	Osservazioni	
------	--------------	--

Eventuali osservazioni a testo libero.

**OG OGGETTO**

OGT	OGGETTO	
-----	---------	--

Indicazioni che consentono la corretta individuazione tipologica e terminologica del bene catalogato.

OGTS	Tipo	
------	------	--

Tipologia del sito dal punto di vista macroscopico.

**Vocabolario**

complesso	se presenti affioramenti di materiali fittili e strutture visibili
area di affioramento	se presenti solo affioramenti di materiali
struttura	se presenti solo strutture visibili
fonte toponomastica	se sito noto solo da fonte toponomastica
fonte archivistica	se sito noto solo da fonte archivistica
fonte bibliografica	se sito noto solo da fonte bibliografica

OGTM	Macrotipo	
------	-----------	--

Funzione prevalente del sito.

**Vocabolario**

- non id.
- religiosa
- funeraria
- civile
- difensiva
- infrastrutture e servizi
- complessi urbanistici
- altro

OGTD	Definizione	
------	-------------	--

Definizione specifica del sito catalogato.

**Vocabolario**

Non id.

non id.

Religiosa

- area-recinto sacro
- santuario
- complesso monastico
- pieve
- edificio isolato

Funeraria

- necropoli
- catacomba
- recinto funerario
- tomba isolata

Civile

area produttiva  
 borgo  
 fattoria  
 limite centuriale  
 riparo-grotta  
 ripostiglio-deposito  
 stazione  
 villa rustica  
 villa residenziale

Difensiva

castrum  
 castelliere  
 forte  
 motta  
 oppidum

Infrastrutture e servizi

porto  
 acquedotto  
 strada  
 opere di drenaggio  
 statio-mutatio  
 area estrattiva

Complessi urbanistici

Arce  
 Acropoli  
 Centro urbano  
 Vicus

Altro

giacimento fossilifero  
 rinvenimento fossilifero

OGTX	Descrizione	50
------	-------------	----

Descrizione dettagliata dei singoli elementi individuabili nel Sito catalogato. Il campo nel caso di strutture complesse, formate da più strutture singole, viene compilato inserendo tutti i diversi elementi divisi da “/” ed indicando una sola volta anche gli elementi occorrenti più volte.

**Vocabolario**

aggere  
 altare  
 ambiente di diversa funzione  
 anfiteatro  
 ara  
 archivio  
 arco  
 arco onorario  
 arena  
 arsenale  
 atrio  
 aula  
 bagno  
 basamento  
 basilica  
 bastione  
 battistero  
 biblioteca  
 campus  
 capanna  
 carcere  
 casa  
 caserma

cenotafio  
chiesa  
circo  
cisterna  
cloaca  
colombaia  
colonna  
condotto  
corte  
cortina  
cremagliera  
cripta  
curia  
diga  
domus  
edicola  
edificio  
elementi naturali vari (specificare)  
elemento architettonico  
esedra  
esercizio  
fontana  
fonte  
fornace  
forno  
foro  
fossa da calce  
fossato  
fucina  
giardino  
ginnasio  
granaio  
horrea  
inghiottitoio  
insula  
ipogeo  
iscrizione  
lavatoio  
macellum  
magazzino  
mastio  
mausoleo  
menhir  
mercato  
mesopirgo  
mitreo  
molo  
monumento  
mulino  
muro  
muro di sostenimento  
ninfeo  
obelisco  
odeon  
oratorio  
padiglione  
palafitta  
palazzo  
palestra  
pavimentazione  
peristilio  
peschiera

piazza  
 pieve  
 pilastro  
 piscina  
 ponte  
 porta  
 portico  
 postierla  
 pozzo  
 recinto  
 rostro  
 rudere  
 sacello  
 sarcofago  
 scalinata  
 silos  
 sinagoga  
 stadio  
 stalla  
 statua-complesso scultoreo  
 stele  
 taberna  
 tabularium  
 tagliata  
 teatro  
 tempio  
 terme  
 termopolio  
 tomba  
 torre  
 torre di avvistamento  
 tribuna  
 triclinio  
 tumulo  
 vetreria  
 via  
 secca

Es.: via / teatro / anfiteatro / cortina / torre / tempio / mesopirgo / muro di sostenimento / pavimentazione / fontana 7  
 rudere / pilastro

OGTR	Descrizione ulteriore	
------	-----------------------	--

Campo a testo libero per ulteriori descrizioni relative alla caratteristiche del Sito che non possono essere inserite in OGTX.

OGTZ	Modalità di rinvenimento	
------	--------------------------	--

Campo a testo libero da compilare con informazioni relative alla prima scoperta.

## TO ALTRI TOPONIMI

TOP	TOPONIMI	
-----	----------	--

Indicazione dei toponimi noti, antichi relativi al Sito catalogato.

TOPN	Denominazione	
------	---------------	--

Nome del toponimo.

Si indichi il toponimo storico del Sito archeologico desunto dalla cartografia, ad eccezione di quello indicato in "Località PVCL" o in "Altre località PVL", da fonti d'archivio da informazioni orali, da bibliografia, utile alla ricostruzione della storia del sito attraverso i secoli.

TOPD	Data	
------	------	--

Data della prima attestazione.

Indicare la data iniziale, se nota, di attestazione del toponimo nella forma anno/mese/giorno (vedi NVCE)

TOPF	Fonte	
------	-------	--

Fonte del toponimo.

Indicare la fonte che attesta il toponimo

## DT CRONOLOGIA

DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
-----	---------------------	--

Si specifica la fascia cronologica di riferimento, anche in relazione alle principali fasi storiche. In caso di siti pluristratificati si utilizzerà la subripetività del campo.

DTZP	Riferimento all'intervento	
------	----------------------------	--

Informazione che, in caso di Siti pluristratificati, precisa la natura delle indicazioni cronologiche specificate successivamente (DTZG).

Es.: nascita, fine, ecc

DTZG	Secolo	
------	--------	--

Indicazione cronologica.

Es.: prima età del ferro; sec. II d.C.

DTZF	Fase	
------	------	--

Ambito cronologico generale. Si utilizzi il codice di cui di seguito si propongono gli scioglimenti

*Vocabolario*

I = fino al mesolitico compreso

II = fino all'eneolitico

III = età del bronzo

IV = Piceno fase antica (IX-VIII sec.)

V = Piceno fase media (VII-V)

VI = Piceno fase tarda (fino all'età romana)

VII = età romana repubblicana

VIII = età romana imperiale

IX = tardoantico

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

ATB	AMBITO CULTURALE	
-----	------------------	--

Notizie relative all'ambito culturale all'interno del quale si svolge una determinata fase cronologica

ATBR	Riferimento all'intervento	
------	----------------------------	--

Informazione che precisa, in caso di Siti pluristratificati, la natura delle fasi di vita a cui vengono attribuite le Denominazioni degli ambiti culturali prese in considerazione successivamente (ATBD).

Es.: nascita, fase prevalente, ecc.

ATBD	Denominazione	
------	---------------	--

Denominazione dell'ambito culturale

*Vocabolario*

paleolitico inferiore

paleolitico superiore

mesolitico

neolitico

eneolitico

età del bronzo

protovillanoviano

villanoviano

appenninico

piceno

etrusco

gallico

greco



romano  
non id.

## MT DATI TECNICI

QUO	QUOTA
-----	-------

Dati relativi alla quota del Sito catalogato in relazione ad uno "0" relativo di riferimento.

QUOM	Quota minima	
------	--------------	--

Quota minima  
Es.: 342

QUOX	Quota massima	
------	---------------	--

Quota massima  
Es.: 343

QUOR	Quota relativa	
------	----------------	--

Quota assoluta dello "0" relativo di riferimento (QUO) in relazione al punto geodetico più vicino.

## CA CARATTERI AMBIENTALI

GEF	GEOGRAFIA
-----	-----------

Verranno schematicamente indicati i principali elementi geografici relativi all'ambito territoriale in cui è collocato il sito

GEFI	Sistema idrico di superficie	
------	------------------------------	--

Indicare la presenza di caratterizzanti elementi idrografici. Usare quando esistono più occorrenze la subripetività del campo indicata con "/"

### **Vocabolario**

fiume  
torrente  
fosso  
canale  
sorgente  
pozzo  
lago artificiale  
lago naturale  
palude  
acquittrino  
Es. torrente / sorgente (NB: usare sempre le lettere minuscole....)

GEFL	Litologia	
------	-----------	--

Indicazione della litologia prevalente dell'area

### **Vocabolario**

limi  
argille  
sabbie  
ghiaie  
detriti

GELC	Riferimento carta geologica	
------	-----------------------------	--

Riferimento al foglio della carta geologica d'Italia in cui ricade il sito

USD	USO DEL SUOLO
-----	---------------

Dati relativi alle forme di utilizzo del suolo dell'area interessata dal sito catalogato, valutata nelle sue componenti principali.

USDT	Tipo utilizzo	
------	---------------	--

Tipo di utilizzo effettivo del suolo sulla base dell'indagine autoptica

I termini del vocabolario vengono suddivisi per facilitare la consultazione sulla base di **paragrafi**.

*Vocabolario.*

➤ **Non classificabile**

In prevalenza edificata

In prevalenza produttiva

➤ **Edificata**

Edificata residenziale

Edificata produttiva

➤ **Produttivo agricolo**

agrumeto

culture cerealicole

frutteto

ceduo

orto

risaia

seminativo

seminativo arborato

seminativo irriguo

uliveto

vigneto

vigneto-uliveto

➤ **Coltivata**

coltivata

➤ **Altri usi**

cava

➤ **Abbandonato**

bosco ceduo

bosco d'alto fusto

bosco promiscuo

castagneto

arbustivo

area inondata

incolto

macchia

pascolo ed incolto

prato e prato arborato

sterile

USDZ	Destinazione d'uso	
------	--------------------	--

Destinazione d'uso dell'area cui si riferisce USDT, sulla base del PRG comunale.

**Vocabolario aperto**

## DA DATI ANALITICI

BMAV	Rimando schede diverse	
------	------------------------	--

Menzionare schede non "ICCD" o studi diversi relativi ai materiali provenienti dal Sito catalogato.

BIA	BENI IMMOBILI ARCHEOLOGICI	
-----	----------------------------	--

Riferimento a schede, tipo CA/MA, US, USM, USR, attribuibili al sito catalogato.

BIAT	Tipo scheda	
------	-------------	--

Si riporta di seguito il contenuto del campo "Tipo di scheda TSK" della scheda di confronto.

Es.: CA/MA

BIAC	Codice	
------	--------	--

Si riporta di seguito il contenuto del campo "CODICE UNIVOCO NCT" della scheda di confronto.

Es.: 02040608.

BMA	BENI IMMOBILI ARCHEOLOGICI	
-----	----------------------------	--

Riferimento a schede, tipo TMA, RA, riferibili al sito catalogato.

BMAT	Tipo scheda	
------	-------------	--

Si riporta di seguito il contenuto del campo "Tipo di scheda TSK", della scheda di confronto.

Es.: RA

BMAC	Codice	
------	--------	--

Si riporta di seguito il contenuto del campo "CODICE UNIVOCO NCT" della scheda di confronto.

Es.: 02043409

BMAL	Collocazione dei reperti mobili	
------	---------------------------------	--

Riportare l'attuale luogo di conservazione dell'eventuale reperto mobile.

**Vocabolario**

Cfr. Vocabolario di controllo MUS

MTP	MATERIALI PRESENTI	
-----	--------------------	--

Riferimento ai materiali archeologici relativi al sito catalogato.

MTPD	Definizione	
------	-------------	--

Va compilato solo se OGTS = Complesso o Area di affioramenti. Vanno inseriti le classi materiali principali di reperti archeologici riferibili al Sito. Usare quando esistono più occorrenze la subripetitività del campo indicata con "p"

**Vocabolario aperto.**

Cfr. Vocabolario di controllo CLS

Es.: ceramica a vernice nera / ceramica acroma.

MTPO	Descrizione	
------	-------------	--

Va compilato solo se OGTS = Complesso o Struttura. Vanno inserite, a testo libero, le principali indicazioni su Monumenti e Complessi riferibili al Sito, che non sono state inserite in OGTX.

**TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

NVC	PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
-----	-------------------------	--

Dati relativi ad eventuali vincoli sulle particelle catastali.

NVCT	Tipo di decreto	
------	-----------------	--

Atto amministrativo relativo al Sito collocato in proprietà privata.

**Vocabolario**

DM

revoca DM

rinnovo DM

Notificazione

revoca Notificazione

rinnovo Notificazione

NVCE	Estremi decreto	
------	-----------------	--

Data di emissione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno.

Es.:78/05/23

NVCD	Data di notificazione	
------	-----------------------	--

Data di notificazione del provvedimento nella forma anno/mese/giorno.

Es.:78/05/23

STU	STRUMENTI URBANISTICI	
-----	-----------------------	--

Dati relativi ai piani urbanistici in vigore

STUT	Strumento in vigore	
------	---------------------	--

Indicare il piano urbanistico in vigore. In presenza di più occorrenze, usare il segno separatore "/".

**Vocabolario**

PPAR

PTC  
PRG  
Piano di Fabbricazione  
Piano di Bacino  
Piano di Area protetta

## DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FNT	FONTI ARCHIVISTICHE
-----	---------------------

Dati delle fonti archivistiche nelle quali è menzionato il sito catalogato

FNTP	Tipo	
------	------	--

Categoria di appartenenza del manoscritto

**Vocabolario aperto**

atto notarile  
cabreo

FNTA	Autore	
------	--------	--

Autore del manoscritto.

FNTT	Denominazione	
------	---------------	--

Titolo del manoscritto.

FNTD	Data	
------	------	--

Data “*ad annum*” o per un più ampio periodo cronologico del manoscritto.

FNTF	Foglio/ carta	
------	---------------	--

Numero di foglio o di carta del manoscritto, utilizzando la numerazione del manoscritto stesso.

FNTN	Nome archivio	
------	---------------	--

Nome dell'archivio e/o dell'istituzione, seguito (dopo “-“) dal nome del fondo.

**Vocabolario aperto**

Soprintendenza archeologica per le Marche – AVS = (Archivio vecchio Soprintendenza)  
Soprintendenza archeologica per le Marche – ANS = (Archivio nuovo Soprintendenza)

FNTS	Posizione	
------	-----------	--

Posizione inventariale del manoscritto, utilizzando la numerazione dell'archivio e/o fondo

BIB	BIBLIOGRAFIA
-----	--------------

Dati relativi alla bibliografia riguardante specificatamente il sito, o la bibliografia essenziale di confronto.

BIBX	Genere	
------	--------	--

Indicazione relativa alle caratteristiche della citazione bibliografica.

**Vocabolario**

bibliografia specifica  
bibliografia di confronto

BIBA	Autore	
------	--------	--

Nella forma “cognome, iniziali nome”, seguito eventualmente da “a cura di” o in assenza di autori le prime due parole del titolo (senza articoli o preposizioni) anche se più di tre autori. Se sono più autori andranno separati da “/”. Se esistono più titoli dello stesso autore nello stesso anno andrà aggiunto un numero progressivo al nome dell'autore dalla seconda occorrenza in poi

Es.: Rossi P.

Rossi P. / Bianchi A.

BIBD	Anno di edizione	
------	------------------	--

Data di edizione dell'opera o del contributo.

Es.: 1989

BIBN	V., pp., nn.	
------	--------------	--

Volume pagina e numero. Volume in numeri romani, pagine e catalogo in numeri arabi.

Es.: v. II pp.45-47;

v. III p. 5 n. 32

BIBI	V., tavv., figg.	
------	------------------	--

Volume, tavole e figure. Volume in numeri romani, tavole e figure in numeri arabi.

Es.: v. I t. 5 ff. 6, 11-13

BIBT	Titolo	
------	--------	--

Titolo del contributo.

BIBU	Raccolta	
------	----------	--

Rivista, Collezione, Volume in cui è inserito il Contributo.

BIBO	Osservazioni	
------	--------------	--

Eventuali osservazioni a campo libero.

BIBH	Sigla per citazione	
------	---------------------	--

Sigla relativa all'elenco autori presso il CRBC.

### CM COMPILAZIONE

CMP	COMPILATORI	
-----	-------------	--

Notazioni relative ad autori e date intervenuti nell'elaborazione della scheda

CMPD	Data	
------	------	--

Anno di compilazione della scheda

Es.: 1997

CMPN	Nome compilatore	
------	------------------	--

Nome del compilatore nella forma: cognome/i iniziale del nome.

Es. Rossi M.

### AN ANNOTAZIONI,

OSS	Osservazioni	
-----	--------------	--

Brevi note aggiuntive, a testo libero, su notizie storiche, datazione, stato di conservazione o restauri, ecc, per le quali non possono essere utilizzati i soli campi previsti per la catalogazione.

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE**

**Strumenti terminologici**

**Scheda SI  
Sito Archeologico**

**Vocabolario per la compilazione dei campi :  
OGTD – Definizione dell’oggetto  
OGTT – Precisazione tipologica**

## **SCHEMA SI - SITO ARCHEOLOGICO**

Vocabolario per la compilazione dei campi :  
OGTD – Definizione dell'oggetto  
OGTT – Precisazione tipologica<sup>1</sup>

**Coordinamento:** *Maria Letizia Mancinelli* (ICCD- Servizio Beni Archeologici)

**Collaborazione tecnico-scientifica (ricerche e stesura del vocabolario):** *Eugenia Imperatori*

### ***Premessa***

Nel quadro degli standard utilizzati nelle attività di catalogazione del patrimonio culturale, un ruolo di particolare rilievo è svolto dagli strumenti di supporto alla catalogazione. Tali strumenti, infatti, in tutte le loro articolazioni strutturali (semplici liste terminologiche, vocabolari, thesauri, tabelle di valori) costituiscono, nella delicata fase della registrazione delle conoscenze sui beni culturali, ausili necessari sia per impostare correttamente l'acquisizione dei dati, sia per creare quel 'linguaggio comune e condiviso' indispensabile per un adeguato reperimento e confronto delle informazioni in fase di fruizione e consultazione e per l'interscambio di dati fra quanti operano nel settore dei beni culturali.

Per quanto riguarda lo specifico settore dei Beni Archeologici immobili, sono proseguite le attività di ricerca per il raffinamento e l'implementazione del vocabolario aperto finalizzato alla compilazione dei campi OGTD-OGTT della scheda SI – *Sito Archeologico*. Negli anni scorsi, infatti, erano stati pubblicati i soli elenchi dei lemmi di riferimento per la compilazione dei due campi della scheda, per i quali ora è disponibile anche l'apparato delle definizioni per le singole voci<sup>2</sup>.

### ***Criteri di impostazione del vocabolario***

Con riferimento all'ambito di applicazione della scheda di Sito Archeologico, finalizzata a descrivere e documentare *'una porzione di territorio che conserva testimonianze dell'attività umana appartenenti ad un passato più o meno remoto ed indagabili con i metodi propri della ricerca archeologica'*<sup>3</sup>, le definizioni previste nello specifico vocabolario mirano a fornire in primo luogo un inquadramento generale delle emergenze, per procedere poi, laddove possibile, ad una loro precisazione tipologica. Questo anche per le esigenze legate, in fase di consultazione e fruizione dei dati, alla necessità di individuare categorizzazioni facilmente identificabili anche da utenti non specializzati, tali da consentire l'organizzazione delle conoscenze in funzione di percorsi di ricerca differenziati.

Per questo scopo è stata predisposta una tabella (cfr. di seguito a questa introduzione) nella quale, a fronte di un elenco di 'macrocategorie' definite in linea generale sulla base di un criterio funzionale (es.: *area ad uso funerario, infrastruttura agraria, luogo ad uso pubblico, struttura abitativa, ecc.*) e per i casi restanti in relazione alla 'situazione di giacitura' (es.: *area di materiale mobile, giacimento subacqueo, ritrovamento sporadico, ecc.*), sono state inserite le precisazioni tipologiche collegate alle varie voci, individuate a seguito di un lavoro di ricerca nella letteratura scientifica che, anche se ben lontano dall'essere esaustivo, ha mirato a determinare una base terminologica quanto più possibile ampia e puntuale. Il primo elenco va utilizzato per la compilazione del campo della scheda 'OGTD – *Definizione*'; le precisazioni tipologiche costituiscono il vocabolario di riferimento per la valorizzazione del campo 'OGTT – *Precisazione tipologica*'.

Così, ad esempio, nel caso della catalogazione dei resti di una fornace, si dichiarerà nella voce OGTD l'appartenenza delle emergenze alla più ampia categoria '*Luogo di attività produttiva*' e quindi si

<sup>1</sup> Si tratta di un vocabolario **aperto**: i contenuti potranno quindi essere modificati e implementati nella prosecuzione delle attività di ricerca e di analisi coordinate dall'ICCD, anche sulla base di indicazioni e proposte provenienti da soggetti esterni all'Istituto.

<sup>2</sup> Una prima raccolta e organizzazione dei dati per la definizione del vocabolario è stata effettuata nell'anno 2001 dalle dott.sse Silvia Panti e Carla Vaudo. Il materiale è stato completamente rivisto ed aggiornato nell'anno 2005 a cura della dott.ssa Eugenia Imperatori.

<sup>3</sup> M. L. Mancinelli, *Sistema Informativo Generale del Catalogo: nuovi strumenti per la gestione integrata delle conoscenze sui beni archeologici*, in *Archeologia e Calcolatori*, 15 (2004), pp. 115-128.

indicherà nella voce OGTT la tipologia specifica: *fornace* (piuttosto che - in altri contesti - *vetreria*, o *impianto per la piscicoltura*, o *conceria*, ecc.).

Inoltre, in considerazione della funzione del Sito Archeologico quale ‘contenitore territoriale’ di altre tipologie di beni, mobili e immobili, va precisato che la relativa scheda SI ha lo scopo di fornire l’inquadramento complessivo delle testimonianze archeologiche, mentre la descrizione di queste ultime, con tutte le loro caratteristiche di dettaglio, va effettuata utilizzando le singole specifiche schede<sup>4</sup> e creando successivamente quella rete di relazioni che consente la ricostruzione del contesto spazio-temporale e permette la ‘navigazione’ dal generale al particolare e viceversa. Tale criterio di impostazione comporta che quanto indicato nel campo OGTT della scheda di Sito coincida, in molti casi, con la definizione dell’oggetto della/delle schede dei beni ‘contenuti’ nel Sito stesso.

Per quanto riguarda l’elenco delle precisazioni tipologiche, poiché, come si è avuto modo di sottolineare in altra sede<sup>5</sup>, l’accezione individuata per il ‘Sito Archeologico’ vuole essere estranea a qualsiasi giudizio qualitativo e quantitativo riguardo alla consistenza delle presenze, sono stati inseriti termini che rimandano a tracce ‘labili’ dell’attività umana sul territorio (*area di materiale mobile*, *tracce di insediamento*, *centuriazione*, *stazione preistorica*, ecc.), lasciando al catalogatore l’attività di indagine e di conseguenza la scelta di segnalare testimonianze fisicamente ‘meno evidenti’ ma non per questo meno importanti nel processo di ricostruzione della realtà del passato.

Di seguito alla tabella che contiene gli elenchi associati per la compilazione dei campi OGTD e OGTT si riporta il testo con le definizioni delle singole voci, nel quale si sono fornite anche indicazioni pratiche sui criteri di scelta e di utilizzo dei termini in relazione alle diverse situazioni da documentare.

Roma, 16 aprile 2009

M. Letizia Mancinelli (ICCD – Servizio Beni Archeologici)

\*\*                      \*\*                      \*\*

### **Termini**

<b>OGTD</b>	<b>OGTT</b>
<b>area di materiale mobile</b>	area di frammenti fittili
	area di frammenti fittili e materiali da costruzione
	area di frammenti fittili subacquea
	rea di materiale eterogeneo
	industria litica
	resti paleontologici
<b>area ad uso funerario</b>	catacomba
	cenotafio
	cimitero
	colombario
	dolmen
	mausoleo
	menhir
	monumento funerario
	necropoli
	recinto
	sepolcreto rupestre
	tofet
	tomba
<b>deposizione di materiale</b>	deposizione culturale

<sup>4</sup> La scheda MA-CA per i Monumenti e i Complessi archeologici; la scheda SAS per i Saggi stratigrafici; la scheda RA per i Reperti Archeologici; la scheda TMA per insiemi di materiali archeologici; la scheda NU per i Beni numismatici; la scheda AT per i Reperti Antropologici.

<sup>5</sup> Cfr. nota 2.



	discarica
	ripostiglio
<b>elemento per la confinazione</b>	albero
	cippo di confine
	fosso di confine
	rupe incisa
<b>giacimento subacqueo</b>	ancora
	carico di materiali di bordo
	complesso di relitti
	luogo di ancoraggio
	manufatti dispersi
	manufatto disperso
	relitto
<b>infrastruttura agraria</b>	canalizzazione
	centuriazione
	recinzione
	terrazzamento a scopo agricolo
	tracce di bonifica
	tracce di coltivazione
<b>infrastruttura assistenziale</b>	ospedale
	ospizio
<b>infrastruttura di consolidamento</b>	criptoportoco
	sostruzione
	terrapieno artificiale
	terrazzamento a scopo di consolidamento
<b>infrastruttura di servizio</b>	edificio rurale di servizio
	grangia
	magazzino
	mansio
	mutatio
	silos
	stalla
	stazione di sosta
<b>infrastruttura idrica</b>	acquedotto
	bacino di decantazione
	canale
	castellum aquae
	cisterna
	diga
	fontana
	fontana monumentale
	fosso di drenaggio
	opera di drenaggio
	pozzo
	tubatura
<b>infrastruttura portuale</b>	banchina
	cantiere navale
	faro
	frangiflutti
	molo
	porto
<b>infrastruttura viaria</b>	galleria stradale
	ponte
	segnacolo stradale

	strada
	tagliata
	tracciato viario
	viadotto
<b>insediamento</b>	acropoli
	area urbana
	azienda agricola
	borgo
	casale
	castelliere
	castello
	complesso curtense
	dongione
	insediamento fortificato
	insediamento palafitticolo
	insediamento rupestre
	insediamento sparso
	insediamento temporaneo
	insediamento urbano
	motta
	podere
	terramara
	tracce di insediamento
	villa
	villaggio
	villaggio nuragico
<b>luogo ad uso pubblico</b>	anfiteatro
	archivio
	basilica
	biblioteca
	bottega
	caserma
	circo
	comizio
	curia
	erario
	foro
	impianto balneare
	impianto termale
	latrina pubblica
	lupanare
	mercato
	odeon
	osteria
	palestra
	piazza
	prigione
	sede di corporazioni professionali e religiose
	stadio
	taverna
	teatro
<b>luogo di attività produttiva</b>	calcara
	calzaturificio
	cava
	conceria
	fabbrica di feltro
	falegnameria
	fornace
	impianto ceramico
	impianto metallurgico
	impianto per la piscicoltura
	industria della lana
	lavanderia
	miniera
	mulino
	officina

	officina tessile
	oreficeria
	panificio
	residui di lavorazione
	salina
	tintoria
	vetreria
	zecca
<b>monumento</b>	arco
	basamento
	colonna
<b>ritrovamento sporadico</b>	arma
	elemento architettonico
	epigrafe
	instrumentum domesticum
	oggetti di oreficeria
	rilievo architettonico
	statuaria
	utensili da lavoro
<b>sito non identificato</b>	
	edificio
	pavimentazione
	portico
	struttura muraria
	strutture murarie
<b>sito pluristratificato</b>	
<b>struttura abitativa</b>	abitazione
	abitazione rupestre
	capanna
	casa forte
	casa torre
	caseggiato
	domus
	palafitta
	palazzo
<b>struttura di fortificazione</b>	accampamento fortificato
	aggere
	castello militare
	cinta fortificativa
	fortezza
	fossato
	nuraghe
	porta
	ricetto
	rocca
	torre
<b>strutture per il culto</b>	campanile
	complesso conventuale
	complesso episcopale
	complesso monastico
	edificio di culto
	edificio di culto ed annessi
	laura
	luogo di culto all'aperto
	luogo di culto rupestre
	monumento isolato per il culto
	santuario
<b>tracce di frequentazione</b>	focolare
	luogo di battaglia

	paleosuolo
	petroglifo
	stazione preistorica

### ***Definizioni dei termini***

#### ***OGTD: AREA DI MATERIALE MOBILE***

***Definizione:*** area in cui è presente materiale rimovibile e trasportabile con facilità.

#### ***OGTT: Area di frammenti fittili***

***Denominazione greca/latina :***

***Variante/i:***

***Definizione:*** area su cui si trovano resti di manufatti organici non metallici, realizzati con impasti a base di argilla, modellati plasticamente e ai quali è attribuita irreversibilità della forma attraverso la cottura.

#### ***OGTT: Area di frammenti fittili e materiale da costruzione***

***Denominazione greca/latina :***

***Variante/i:***

***Definizione:***

#### ***OGTT: Area di frammenti fittili subacquea***

***Denominazione greca/latina :***

***Variante/i:***

***Definizione:***

#### ***OGTT: Area di materiale eterogeneo***

***Denominazione greca/latina :***

***Variante/i:***

***Definizione:*** questa locuzione indica genericamente un'area in cui si trovano resti di materiali di diversa tipologia.

#### ***OGTT: Industria litica***

***Denominazione greca/latina :***

***Variante/i:***

***Definizione:*** insieme di oggetti risultanti dall'attività attraverso la quale un gruppo umano trasforma la pietra per ricavarne oggetti fabbricati. Il termine esclude gli oggetti d'arte ed indica, nella pratica, gli strumenti, le armi ed i relativi scarti di lavorazione.

#### ***OGTT: Resti paleontologici***

***Denominazione greca/latina :***

***Variante/i:***

***Definizione:*** sono compresi tra i resti paleontologici i fossili umani, quelli animali e quelli vegetali.

### ALLEGATO 3

#### **Studi, indagini ed elaborati del Progetto Preliminare indispensabili per la valutazione archeologica**

Come disposto dall'articolo 95, comma 1 del Codice Contratti, lo stralcio di progetto preliminare da consegnare alla Soprintendenza competente deve contenere gli esiti degli studi e delle indagini geologiche e archeologiche preliminari sufficienti alla verifica preventiva dell'interesse archeologico. Fra questi è da ricomprendere, nei casi espressamente previsti dal Codice dei contratti e di cui si dirà qui di seguito, lo studio di fattibilità, che può definirsi come lo strumento mediante il quale è possibile evidenziare le eventuali criticità, anche di medio e lungo termine, di un progetto e, quindi, selezionare le diverse ipotesi di intervento e orientare i successivi approfondimenti e le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva.

L'articolo 14 del Regolamento del Codice dei contratti stabilisce le componenti minime in cui si articola lo studio di fattibilità, fra cui: l'analisi dello stato di fatto, la verifica dei vincoli ambientali, storici, archeologici, paesaggistici<sup>1</sup> e l'individuazione delle misure idonee a salvaguardare la tutela ambientale e i valori culturali e paesaggistici. Quindi ove mai la stazione appaltante o il proponente dell'intervento depositi lo studio di fattibilità, quest'ultimo dovrà essere esaminato al fine di verificare se contenga o meno la relazione utile per la valutazione dell'interesse archeologico.

Si sottolinea che una corretta predisposizione dell'apparato documentale favorisce la speditezza delle procedure di valutazione e garantisce l'efficacia delle procedure stesse<sup>2</sup>. E' indispensabile che le Soprintendenze mettano a disposizione della stazione appaltante i dati d'archivio relativi a indagini pregresse relative alle aree interessate dalle opere in progettazione.

Va rammentato che la documentazione archeologica da consegnare ai sensi dell'articolo 95, riferendosi alla prima fase della procedura di verifica preventiva, non prevede il ricorso a indagini che interessino direttamente le stratigrafie archeologiche.

Indagini Indirette - Articolo 95	
Denominazione Attività	Descrizione Attività
Collazione di bibliografia e sitografia	Studi e testi relativi al contesto indagato, pubblicati in formato cartaceo o disponibili sul web, compresa la c.d. 'letteratura grigia'
Collazione delle fonti storiche	Fonti storiche edite e inedite relative al contesto indagato, senza preclusioni riguardo a tipologia ed epoca: fonti letterarie, toponomastica storica, iscrizioni, registri notarili, documentazione ecclesiastica, etc.

<sup>1</sup> Per la verifica della situazione vincolistica può essere utile anche la consultazione del sistema *VIR-vincoli in rete*, piattaforma di cooperazione che integra le diverse applicazioni informatiche MiBACT che detengono dati sui beni architettonici, archeologici e paesaggistici: <http://vincolinrete.beniculturali.it>.

<sup>2</sup> Scopo di questo allegato è specificare in dettaglio i necessari approfondimenti conoscitivi richiesti. L'elenco proposto non è necessariamente esaustivo in quanto si deve tener conto anche della continua evoluzione delle tecnologie applicate ai beni culturali.

Collazione degli esiti di indagini pregresse	Documenti relativi a indagini archeologiche pregresse (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso gli archivi di Soprintendenze, ICCD, ISCR, Aereofototeca Nazionale, Archivi di Stato, altri Archivi pubblici e privati <sup>3</sup> .
Collazione delle fonti iconografiche	Stampe, dipinti, disegni, fotografie, monete antiche che rappresentano in tutto o in parte il contesto indagato, nel suo processo di trasformazione storica.
Collazione della cartografia storica	Piante, vedute e catasti rappresentativi delle fasi di evoluzione del contesto indagato.
Collazione della cartografia attuale	Carte ambientali, topografiche, geotecniche, idrologiche, catastali rappresentative dello stato attuale del contesto indagato; l'insieme coordinato dei dati territoriali (archeologici, geologici, topografici, orografici, etc.) disponibili su sistemi informativi <i>off-line</i> e/o <i>on-line</i> : GIS, <i>webGIS</i> , <i>web services</i> come quelli del geo-portale nazionale del MATTM <i>etc.</i> ; rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di tutela archeologica, monumentale, PTPR, PRG\PUC <i>etc.</i>
Fotointerpretazioni	Individuazione delle anomalie evidenziabili dalla lettura delle fotografie aeree disponibili o realizzate appositamente e delle immagini satellitari disponibili che possono aiutare ad ipotizzare l'estensione e, talora, l'articolazione planimetrica di evidenze archeologiche.
Ricognizioni di superficie	Controllo sistematico del territorio, finalizzato all'individuazione e alla localizzazione puntuale delle tracce di frequentazione antica. Questa tipologia di indagine per la sua stessa natura deve essere eseguita in particolare in ambito extra urbano, con preferenza per il periodo successivo alle arature e, in ogni caso non in primavera ed estate (quando la vegetazione ricopre il terreno, rendendo difficile il riconoscimento delle eventuali tracce) ed in condizioni metereologiche favorevoli. Tale attività, potendo comportare la raccolta di materiali sporadici presenti sul terreno, deve in ogni caso essere concordata con la competente Soprintendenza. L'attività prevede posizionamento cartografico e documentazione speditiva grafica, fotografica e schedografica.
Sopralluoghi <sup>4</sup>	Osservazione sistematica delle sequenze stratigrafiche mediante la lettura di evidenze presenti nelle strutture murarie sia in elevato che in ambienti ipogei. L'attività prevede posizionamento cartografico e documentazione speditiva grafica, fotografica e schedografica.

La registrazione dei dati che costituiscono l'esito delle attività di indagine indiretta (v. sopra la tabella di dettaglio), cioè la segnalazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate nel contesto in esame, deve essere effettuata utilizzando lo standard definito dalla Direzione generale Archeologia di concerto con l'ICCD e basato sul MODI-Modulo *informativo*<sup>5</sup>. Questo strumento, infatti, costituisce il modello di riferimento per l'acquisizione delle informazioni secondo regole condivise a livello nazionale, aspetto essenziale per l'interscambio dei dati sia nell'ambito del sistema cooperativo del MiBACT sia, più in generale, fra tutti i soggetti (pubblici e privati) che operano sul patrimonio archeologico. Inoltre, l'adozione di un sistema descrittivo basato su criteri comuni agevola la diffusione e l'interrelazione delle conoscenze anche in un'ottica di *open data*.

<sup>3</sup> Si richiede in particolare la consultazione delle banche dati del Catalogo ([www.sigecweb.beniculturali.it](http://www.sigecweb.beniculturali.it); [www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)) e della banca dati della Carta del rischio ([www.cartadelrischio.it](http://www.cartadelrischio.it)) per verificare l'esistenza di schede di catalogo e di schede di vulnerabilità.

<sup>4</sup> Le attività che si estrinsecano in ricerche sul campo (ricognizioni, sopralluoghi) in aree non demaniali e quindi comportano l'occupazione temporanea di terreni privati, a termini dell'articolo 49 del d.P.R. 08.06.2001, n. 327 (recante "Testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità"), devono essere preventivamente comunicate alla Soprintendenza perché vengano espletate le procedure di legge nei confronti del proprietario.

<sup>5</sup> Si tratta di un nuovo standard ICCD, attualmente in corso di sperimentazione, predisposto per attività di censimento e segnalazione propedeutiche alla catalogazione vera e propria o, nel caso dell'applicazione per le indagini di Archeologia Preventiva, per l'acquisizione di informazioni utili per la conoscenza e la gestione del territorio. Ulteriori dettagli alla pagina: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/211/sperimentazione-normative>.

In una prima fase di sperimentazione, con riferimento a esperienze dirette di lavori di archeologia preventiva, sono state individuate nell'ambito del tracciato completo del MODI le voci ritenute utili alla verifica dell'interesse archeologico (v. Appendice 01).

Il conferimento dei dati alle Soprintendenze Archeologia competenti per tutela coinvolte nel procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico potrà avvenire o nell'ambito del workflow operativo gestito all'interno del *SIGECweb*<sup>6</sup>, dove i dati acquisiti con il MODI potranno costituire anche la base utile per successive attività di catalogazione, oppure tramite il protocollo ICCD per l'interscambio dei dati digitali, che presuppone il rispetto degli standard definiti a riguardo dall'Istituto<sup>7</sup>.

Per quanto riguarda gli elaborati grafici, essi devono essere redatti in scala metrica adeguata alla comprensione del livello territoriale che si vuole rappresentare; inoltre le immagini (fotografie, elaborati grafici, schemi) devono essere corredate da didascalie significative, riferimento metrico, orientamento, legende che consentano una corretta lettura delle interpretazioni.

La Soprintendenza Archeologia potrà accettare la riduzione dei livelli di definizione dei contenuti della progettazione e, quindi, una documentazione archeologica semplificata, in rapporto alla specifica tipologia ed alla dimensione dell'intervento, purché ne sia assicurata la qualità. La documentazione archeologica semplificata dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati, contraddistinti nello schema che segue con asterisco (\*):

- relazione illustrativa con Stralcio degli elaborati del progetto dell'opera;
- relazione tecnica;
- analisi integrata;
- relazione archeologica conclusiva con riferimenti alle fonti.

Per le opere che non comportano movimentazioni di terreno ma che sono assoggettate al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico in ragione dell'interferenza visiva che potrebbero avere su beni o contesti archeologici (ad es. sopraelevazione di un edificio o posa in opera di elementi architettonici che alterino il cono visivo da o verso un bene archeologico), si riterrà sufficiente la trasmissione dei seguenti elaborati redatti da soggetti in possesso di adeguata e comprovata competenza:

- relazione che illustri sinteticamente il progetto dell'opera pubblica nei suoi caratteri generali, con riepilogo delle considerazioni sulla base delle quali si è giunti alla determinazione della soluzione progettuale e che contenga un breve inquadramento descrittivo del contesto in cui si inserisce l'intervento;
- rilievo fotografico a 360° da punti strategici individuati attorno all'area di installazione e dal contesto tutelato. Da tale rilievo, tramite montaggio computerizzato e successiva elabora-

---

<sup>6</sup> Sistema Informativo Generale del Catalogo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/118/sistema-informativo-generale-del-catalogo-sigec>.

<sup>7</sup> <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/394/interoperabilit>.

La Direzione Generale Archeologia, di concerto con l'ICCD, ha predisposto un'applicazione per l'acquisizione speditiva dei dati, che consentirà la loro esportazione in formato aperto; tale applicazione è disponibile gratuitamente sul sito istituzionale.

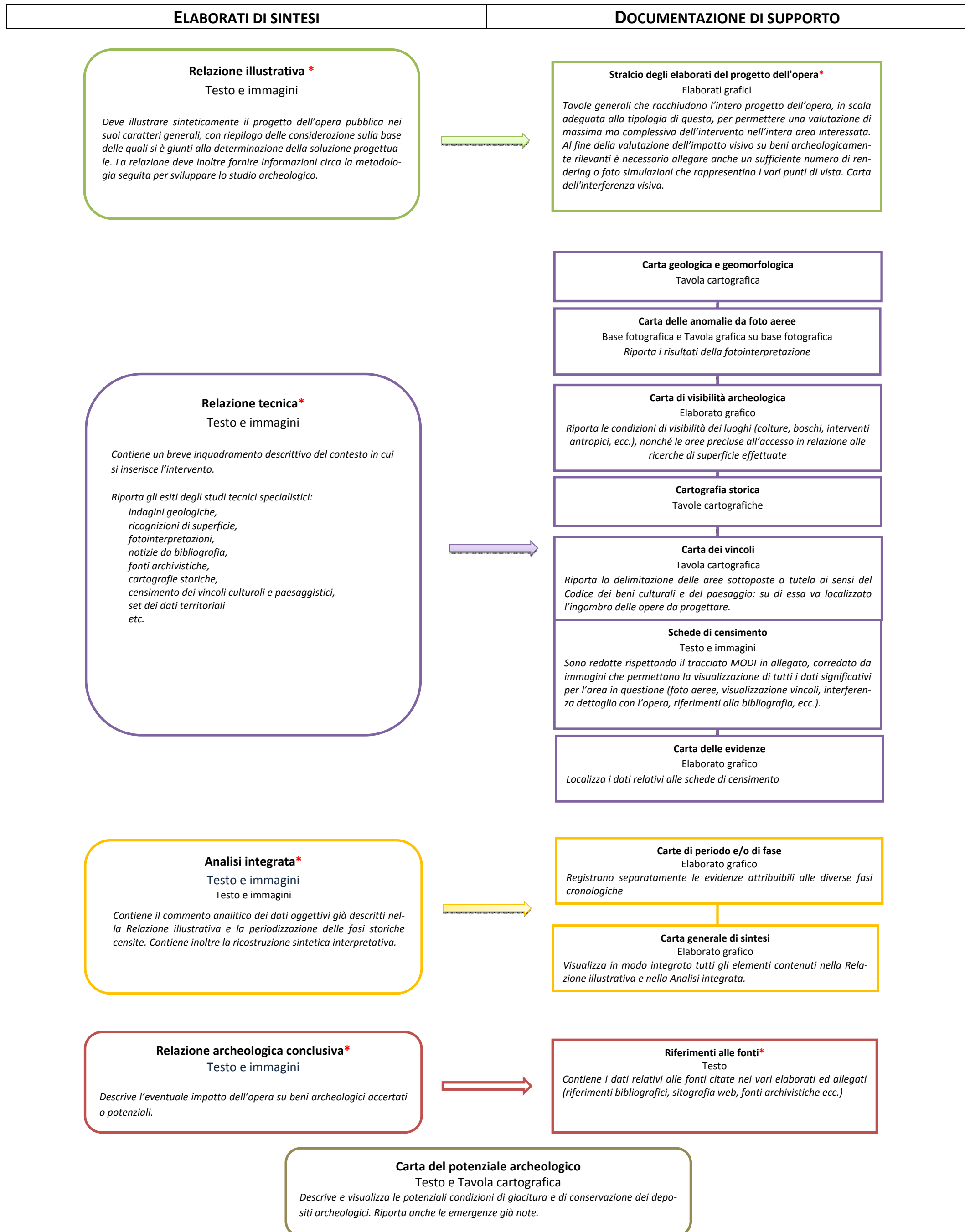
zione prospettica, sarà possibile simulare l'impatto visivo nei diversi punti del territorio considerati "sensibili" dal punto di vista paesaggistico storico-archeologico.

Laddove l'opera preveda un notevole incremento del suo sviluppo verticale:

- carta dell'interferenza visiva, che, tenendo conto anche dell'orografia dei luoghi, permetta di valutare le diverse aree su cui è più o meno alto l'impatto visivo del progetto in esame. Per realizzare questo tipo di carta è necessario disporre di un modello digitale del terreno dettagliato e preciso e che riporti l'altezza degli ostacoli presenti nel paesaggio (quali rilievi orografici, ma anche più in dettaglio schermature vegetali o edifici).



# Documentazione di cui all'articolo 95, comma 1 – Quadro sinottico degli elaborati



## **Valutazione del Potenziale Archeologico**

La Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ha come finalità:

- la valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- la preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale ed il contesto delle emergenze archeologiche;
- la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi.

La procedura disciplinata all'articolo 95, comma 1 del Codice dei contratti, ha come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un'opera, il grado di potenziale archeologico di una data porzione di territorio, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica.

L'analisi e lo studio dei dati storico-archeologici e territoriali hanno quindi come risultato finale la redazione di una carta, in scala adeguata, nella quale va evidenziato, secondo le codifiche di seguito illustrate, il grado di potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

La procedura prevista per la fase preliminare costituisce comunque lo strumento da utilizzare per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di interferenza, la necessità di attivare la procedura di verifica preventiva di cui all'articolo 96. Sulla base della carta del potenziale archeologico vanno quindi pianificati tutti gli interventi archeologici da eseguire nel corso dell'approfondimento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Nei casi in cui, sulla base dei dati raccolti, l'opera in progettazione ricada in aree con potenziale archeologico medio o alto, possono essere individuate già in fase preliminare le indagini più adeguate, in particolare saggi e scavi, per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione.

Saggi e scavi archeologici sono infatti necessari ai fini della valutazione complessiva dell'impatto dell'opera, pubblica o di interesse pubblico, sul contesto di interesse archeologico. Devono tuttavia essere contenuti entro le esigenze di un compiuto accertamento delle caratteristiche, dell'estensione e della rilevanza delle testimonianze individuate al fine di evitare, con indagini eccessivamente estese, di portare alla luce testimonianze di cui è poi difficile assicurare la conservazione, valorizzazione e fruizione nell'ambito delle nuove opere.

Ciò comporta la necessità di individuare preventivamente le aree nelle quali è ipotizzabile, sulla base dei dati disponibili, la presenza di depositi archeologici nel sottosuolo, in modo da modificare con tempestività i progetti delle opere che possano determinare interferenze incompatibili con i beni archeologici esistenti oppure con il loro contesto di giacenza.

**TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO)<sup>8</sup>**

Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
<b>Scala cromatica</b>												
<b>Grado di potenziale archeologico del sito</b>	<b>Nullo:</b> non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	<b>Improbabile:</b> mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	<b>Molto basso:</b> anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.	<b>Basso:</b> Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	<b>Non determinabile:</b> esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).	<b>Indiziato da elementi documentari oggettivi,</b> non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.	<b>Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote,</b> ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. <i>soilmark</i> , <i>cropmark</i> , micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	<b>Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati:</b> rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.	<b>Indiziato da ritrovamenti diffusi:</b> Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	<b>Certo, non delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.	<b>Certo, ben documentato e delimitato.</b> Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di <i>remote sensing</i> .	
<b>Grado di rischio per il progetto<sup>9</sup></b>	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio		Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito			
<b>Impatto accertabile</b>	<b>Non determinato:</b> il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			<b>Basso:</b> il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	<b>Medio:</b> il progetto investe l'area indiziata o le sue immediate prossimità.		<b>Alto:</b> il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).		<b>Difficilmente compatibile:</b> il progetto investe un'area non delimitabile con chiara presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitrofe.			
<b>Esito valutazione</b>	<b>NEGATIVO</b>			<b>POSITIVO</b>								
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la Soprintendenza detta inoltre prescrizioni per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitrofe.			La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). E' auspicabile (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli) l'esecuzione di indagini geofisiche, propedeutiche alla progettazione di carotaggi e saggi.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica dei siti: si richiede quindi l'attivazione contestuale delle due fasi previste dall'articolo 96, comma 1. Le indagini dirette devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, auspicabilmente (previa valutazione delle caratteristiche dei suoli), sulla base dei risultati di indagini geofisiche.		La documentazione prodotta rende certa l'alta potenzialità archeologica dei siti: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con valorizzazione <i>in situ</i> a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delocalizzazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.		

<sup>8</sup> Si ricorda che oggetto della Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono:

-nelle opere unitarie: tutto il progetto.

-nelle opere a rete almeno due livelli di stima:








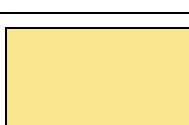


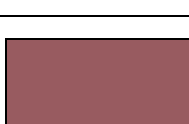
1) l'opera nel complesso,

2) la particella catastale o il singolo tratto (specificare i criteri nella relazione).

La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, comprese le opere accessorie o quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (tipo: alloggi, viabilità e infrastrutture di vario tipo).

<sup>9</sup> Se per il soggetto preposto alla tutela non è corretto parlar di "rischio" ma piuttosto di potenziale impatto, tale parametro è utile alla Stazione Appaltante per valutare le modalità di prosecuzione della progettazione.

### TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO - LEGENDA

Grado di Potenziale	Colore	Opacità	CMYK		Pantone
0 - Nullo		50%	C =	25	PANTONE PROCESS COATED - DS 327 - 3 U
			M =	0	
			Y =	0	
			K =	80	
1 - Improbabile		87	C =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 325 - 7 C
			M =	3	
			Y =	5	
			K =	15	
2 - Molto basso		90	C =	20	PANTONE PROCESS COATED - DS 285 - 8 U
			M =	0	
			Y =	25	
			K =	20	
3 - Basso		82	C =	60	PANTONE PROCESS COATED - DS 285 - 3 U
			M =	0	
			Y =	70	
			K =	35	
4 - Controverso		77	C =	60	PANTONE PROCESS COATED - DS 231 - 5 U
			M =	5	
			Y =	5	
			K =	25	
5 - Indiziato		50	C =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 143 - 4 U
			M =	75	
			Y =	15	
			K =	15	
6 - Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote		53	C =	40	PANTONE PROCESS COATED - DS 161 - 1 U
			M =	100	
			Y =	0	
			K =	10	
7 - Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati		50	C =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 6 - 3 U
			M =	10	
			Y =	100	
			K =	5	
8 - Pluri indiziato		75	C =	0	PANTONE PROCESS COATED - DS 18 - 1 U
			M =	35	
			Y =	100	
			K =	0	
9 - Certo - non delimitato		84	C =	20	PANTONE PROCESS COATED - DS 285 - 8 U
			M =	100	
			Y =	25	
			K =	20	
10 Certo - ben documentato e delimitato		68	C =	40	PANTONE PROCESS COATED - DS 137 - 1 C
			M =	100	
			Y =	60	
			K =	30	

## BIBLIOGRAFIA

**ACCARDO 2001** = ACCARDO G., *Evolution of the Territorial Information System "Risk Map" on a regional base*, in *Il Sistema Carta del Rischio del Patrimonio Culturale*, Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Istituto Centrale per il Restauro, Roma, pp. 62–66.

**ACCARDO et alii 2005** = ACCARDO G., CACACE C., RINALDI R., *Il Sistema Informativo Territoriale della carta del Rischio* in "ARKOS" – Scienza e Restauro dell'Architettura, VI, NS, aprile/giugno.

**ALFIERI 1949** = ALFIERI N., *I fiumi adriatici delle regioni augustee V e VI*, in "Thesaurus", XXVII, pp. 122-141.

**ALFIERI 2000** = ALFIERI N., *Scritti di topografia antica sulle Marche* (a cura di G. Paci), Macerata.

**AMENDOLEA, CAMILLI 2004** = AMENDOLEA B., CAMILLI A., *Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della provincia di Roma*, Roma.

**ANNICHINI 2017** = ANNICHINI F., *La paura di Gollum. Riflessioni sugli open data archeologici a 5 anni dalla creazione del MOD*, in MAPPA DATA BOOK 2, pp. I-III.

**ANNICHINI, GATTIGLIA 2012** = ANNICHINI F., GATTIGLIA G., *Urban Archaeological Information System. Riflessioni e criticità*, in MAPPA I, pp. 31-39.

**ANNICHINI, GATTIGLIA 2015** = ANNICHINI F., GATTIGLIA G., *Verso la rivoluzione. Dall' Open Access all' Open Data: la pubblicazione aperta in archeologia* in "PCA European Journal of Post Classical Archeologies", 5, pp. 299-326.

**ANNICHINI et alii 2011** = F. ANNICHINI, D. BINI, M. BINI, N. DUBBINI, F. FABIANI, G. GATTIGLIA, S. GIACOMELLI, M. L. GUALANDI, M. PAPPALARDO, E. PARIBENI, G. SARTI, S. STEFFÈ, Progetto MAPPA. Metodologie Applicate alla Predittività del Potenziale Archeologico, in MAPPAPERS 2011, pp. 1-22.

**ANNICHINI et alii 2013** = ANNICHINI F., CIURCINA M., NOTI V., *L'archivio open data dell'archeologia italiana* in MAPPA II, pp. 121-132 doi: 10.4458/0917-09.

**ANNICHINI et alii 2013a** = Annichini F., Fabiani F., Gattiglia G., Gizzani Marcia F., *Questione di pesi: valori, parametri, relazioni per il calcolo del potenziale archeologico*, in MAPPA II, pp. 89-99.

**ANNICHINI et alii 2013b** = ANNICHINI F., GATTIGLIA G., GUALANDI M.L., NOTI V., *MOD (MAPPA Open Data). Conservare, disseminare, collaborare: un archivio open data per l'archeologia italiana* in M. Serlorenzi (ed.), *ARCHEOFOSS Free, Libre and Open Source Software e Open format nei processi di ricerca archeologica*. Atti del VII Workshop (Roma, 11-13 giugno 2012), «Archeologia e Calcolatori», Supplemento 4, pp. 45-52.

**ANNICHINI et alii 2016** = ANNICHINI F., CIURCINA M., FABIANI F., GATTIGLIA G., GUALANDO M.L., *Tra diritti e doveri. L'Open Data nell'archeologia italiana* in F. STANCO, G. GALLO (ed.), *Proceedings of Archeofoss. Free, libre and open source software e open format nei processi di ricerca archeologica, VIII edizione*, Catania 2013, pp. 128-132.

**ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO** = *Archeologia e paesaggio nell'area costiera veneta: conoscenza, partecipazione e valorizzazione*, Regione Veneto (ed.), Cittadella 2013.

**AZZENA et alii 2013** = AZZENA G., CAMPANA S., CARAFA P., GOTTARELLI A., *Il Sistema Informativo Territoriale Archeologico Nazionale – SITAN* in M. SERLORENZI E I. JOVINE (ed.), *SITAR Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma (Atti del II Convegno, Roma 9 novembre 2011)*, Roma, pp. 41-46.

**AZZENA 2009** = AZZENA G. *Punto di non ritorno (cartografia numerica, Sistemi Informativi Territoriali, analisi spaziali)*, in P. MOSCATI (ed.), *Atti del Convegno Internazionale "La nascita dell'informatica archeologica"* (Roma 2008), «Archeologia e Calcolatori», 20, pp. 169-177.

**BALDELLI et alii 2000** = BALDELLI G., GIANGIACOMI S., PERNA R., *Soprintendenza e Regione per la catalogazione archeologica nelle Marche* in C. MORELLI, E. PLANCES, F. SATTALINI (eds.), *Atti del primo seminario nazionale sulla catalogazione Roma 1999*, Roma, pp. 120-126.

**BALDELLI et alii 2003** = BALDELLI, G. DE MARINIS, M. SILVESTRINI, *La tomba di villa Clara e il nuovo orientalizzante a Matelica*, in *I Piceni 2003*, pp. 127-136

**BASSO et alii 2016** = BASSO P., GROSSI P., BRUNO B., CAVALIERI MANASSE G., BELUSSI A., MIGLIORINI S., *Il progetto SITAVR (Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Verona). Il racconto di un esempio di riuso e collaborazione virtuosa in ambito di Pubblica Amministrazione* in «Archeologia e Calcolatori», Supplemento 8, pp. 72-79.

**BERTOLDI et alii 2015** = BERTOLDI S., FRONZA V., VALENTI M., *Sistemi Digitali di Documentazione e Analisi Archeologica. Verso Quale Direzione?*, in «Archeologia e Calcolatori», 26, pp. 233-243.

**BIOCCO 2000** = BIOCCO E., *Città romane. Matelica*, Roma 2000 («Atlante Tematico di Topografia Antica» Supplemento VI).

**BIOCCO 2009** = BIOCCO E., *Il popolamento nel territorio di Matelica in età tardo-repubblicana*, in M. Silvestrini T. Sabbatini (ed.), *Fabriano e l'area appenninica dell'alta valle dell'Esino dall'età del Bronzo alla romanizzazione. L'identità culturale di un territorio fra Adriatico e Tirreno. Atti del Convegno di studi di archeologia (Fabriano, 19-21 maggio 2006)*, Ancona, pp. 229-254

**BIOCCO 2017** = BIOCCO E., *Edilizia residenziale urbana a Matelica (Matelica, Macerata)*, in *AISCOM. Atti del XXII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo*

*studio e la conservazione del mosaico (Matera, 16-19 marzo 2016)*, Tivoli, pp. 103-113

**BIONDO 1453** = BIONDO F., *Roma restaurata et Italia illustrata*, Venetia.

**BONOMI PONZI 1992** = BONOMI PONZI L., *Occupazione del territorio e modelli insediativi nel territorio plestino e camerte in età protostorica*, in *La civiltà picena nelle Marche (Atti Ancona, 1988)*, Ripatransone, pp. 204-244.

**BROGIOLO 1984** = BROGIOLO G. P., *Archeologia urbana in Lombardia. Valutazione dei depositi archeologici e inventario dei vincoli*, Modena.

**CALAON, PIZZINATO 2011** = CALAON D., PIZZINATO C., *L'analisi archeologica nei processi di valutazione ambientale. Proposta metodologica in ambiente GIS*, in "Archeologia e Calcolatori", 22, pp. 413-439.

**CALAON, PIZZINATO 2013** = CALAON D., PIZZINATO C., *Dalla teoria alla pratica: verso una Valutazione di Impatto Archeologico obbiettiva e sostenibile*, in *Opening the Past 2013. Archaeology of the Future* (Pisa, 13-15 giugno 2013), «MapPapers», 1-III, pp. 1-86.

**CALIANO 2011** = CALIANO E., *La componente archeologica nelle metodologie di valutazione ambientale dei piani*, Tesi di Dottorato in Ingegneria civile per l'ambiente ed il territorio, IX ciclo – Nuova Serie (2007-2010), Università degli Studi di Salerno.

**CALVELLI 1999** = CALVELLI A., *Alcuni esempi di Applicazioni GIS alle ricerche topografiche nel territorio di Cingoli - (Macerata)*, in «Archeologia e Calcolatori», 10, pp. 189-205.

**CAMBI 2009** = F. CAMBI, *Archeologia (globale) dei paesaggi (antichi): metodologie, procedure, tecnologie*, in G. MACCHI JÁNICA, *Geografie del popolamento casi di studio, metodi e teorie*, Siena .

**CARANDINI 2008** = CARANDINI A., *Archeologia classica*, Torino.

**CARMOSINO 2013** = C. CARMOSINO, *La Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul Valore del Patrimonio Culturale per la Società*, in Aedon. Rivista di arti e diritto online, Vol. 1 (2013).  
<http://www.aedon.mulino.it/archivio/2013/1/carmosino.htm>

**CASINI 1994** = CASINI S. *Carta archeologica della Lombardia. Provincia di Lecco*, Modena.

**CATANI, PACI 1999** = CATANI E., PACI G. 1999, *La viabilità romana nelle Marche*, «JAT», IX, pp. 175-192.

**CAPPONI 2015** = CAPPONI C., *Il territorio di Pausulae in età romana* in "St. macerat.", XLIX, (2015), pp. 5-26.

**CAPPONI, PERNA 2012** = Capponi C. Perna R., (2012), *Città e campagna nella valle del Chienti in età repubblicana ed imperiale. La carta archeologica della provincia di Macerata* in *I PROCESSI FORMATIVI*, pp. 149 – 164.

**CAPRIOTTI 2017** = CAPRIOTTI P., *Per un approccio integrati del patrimonio culturale*, in Aedon, Rivista di arti e diritto on line, 1, 2017.

**CARDARELLI 1988** = CARDARELLI A., *La carta archeologica di Modena. Metodologie e risultati* in A. Cardarelli (ed.), *Modena dalle origini all'anno Mille. Studi di archeologia e storia*, I-II, Modena, pp. 19-20.

**CARDARELLI et alii 2001** = CARDARELLI A., CATTANI M., GIORDANI N., LABATE D., PELLEGRINI S., *Valutazione del rischio archeologico e programmazione degli interventi di trasformazione urbana e territoriale: l'esperienza di Modena*, in S. Gelichi (ed.), *Dalla carta di rischio archeologico di Cesena alla tutela preventiva urbana in Europa* (Cesena 1999), Firenze 2001, pp. 11-13.

**CARMENATI 2015** = CARMENATI R., *Necropoli di età romana tra le valli del Potenza e del Chienti: un approccio topografico* Tesi di laurea magistrale in ricerca storica e risorsa della memoria Classe LM-84, AA 2014-2015.

**CARTEI, TRAINA 2015** = CARTEI G. F., TRAINA D. M., *Il piano paesaggistico della Toscana*, Editoriale Scientifica.

**CARVER 1984** = CARVER M.O.H., *Archeologia Urbana in Europa*, in G. P. Brogiolo (Ed.), *Archeologia urbana in Lombardia. Valutazione dei depositi archeologici e inventario dei vincoli*, Modena, pp. 9-21.

**CARVER 2003**= CARVER M.O.H., *Archeological Value and Evaluation*, Mantova.

**CASAROTTO et alii 2011** = CASAROTTO A., DE GUIO A., FERRARESE F., LEONARDI G., *A Gis-based archaeological predictive model for the study of protohistoric location-allocation strategies (Eastern Lessinia, VR/VI)*, «IpoTESI di Preistoria», 2, pp. 1-24.

**Cavazza et alii 2014** = Cavazza, E., Malnati L., Cibir U., Curina L., Guermandi M.P., Locatelli D., Marini A., Tirabassi I., *Le linee guida per elaborazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio, Regione Emilia Romagna*

**CIURCINA 2013** = CIURCINA M., *Parere legale sul portale Mappa Opena Data*, in “MapPapers”, 4, pp.87-106 doi: 10.4456/MAPPA.2013.76

**COLTORTI 1991** = COLTORTI M. , *Modificazioni morfologiche oloceniche nelle piane alluvionali marchigiane: alcuni esempi nei fiumi Misa, Cesano e Musone* in *Geografia fisica, dinamica, quaternaria* 14, pp. 87-100

**COLTORTI 1995** = COLTORTI M., *I fiumi marchigiani: evoluzione morfologica, modificazioni antropiche e tendenze attuali*, in E. BIONDI E. (ed.), *Salvaguardia e Gestione dei Beni Ambientali nelle Marche*, Ancona, pp. 199-228.



**COLTORTI et alii 1991** = COLTORTI M., PERETTO C., SILVESTRINI M., *Gagliole (MC)- Loc. Ponte di Crispiero*, in D. G. Lollini (ed.) *Museo archeologico nazionale Sezione Preistorica*, Ancona, pp. 34-35.

**COLTORTI, NANNI 1983** = COLTORTI M., NANNI T., *Hydrology and Tecntonic of the lower Esino. International conference Groundwater and man*, Sydney, pp. 11-20.

**DALL'AGLIO, DE MARINIS 1999** = *Il progetto di carta archeologica delle Marche* in AMENDOLA B. (ed.), *Carta archeologica e pianificazione territoriale: un problema metodologico e politico* (Atti dell'incontro di studi 10-12 Marzo 1997), Roma, pp. 160-162.

**DALL'AGLIO ET ALII 1999** = DALL'AGLIO P. L., *Popolamento antico e geografia fisica nel comprensorio di San Bartolo (PS): un contributo alla tutela e alla valorizzazione del territorio* in «Picus», IX, pp. 69-106;

**DALL'AGLIO 2000** = DALL'AGLIO P.L. *Geomorfologia e topografia antica*, in G. Bonora, P.L. Dall'Aglia, Patitutcci Uggeri S., (eds.) *La topografia antica*, pp. 177-192

**D'ANDREA 2006** = D'ANDREA A., *Documentazione archeologica, standard e trattamento informatico*, Budapest.

**D'ANDREA, GUERMANDI 2008** = *Strumenti per l'archeologia preventiva: esperienze, normative e tecnologie*, Budapest.

**DEEBEN et alii 1997** = DEEBEN J. H. C., HALLEWAS D. P., KOLEN J., WIEMER R., *Beyond the crystal ball. Predictive modelling as a tool in archaeological heritage management and occupation history*, in W. J. H. WILLEMS, H. KARS, D. P. HALLEWAS (eds.), *Archaeological Heritage Management in the Netherlands. Fifty years state service for archaeological investigations*, in *Rijksdienst voor het Oudheidkunding Bodemonderzoek*, Assen-Amersfoort, pp. 76-118.

**DEEBEN et alii 2002** = DEEBEN J. H. C., HALLEWAS D. P., MAARLEVELT TH. J., *Predictive modelling in archaeological heritage management of the Netherlands. The indicative map of archaeological values* (2nd generation), in "Berichten van de Rijksdienst voor het Oudheidkunding Bodemonderzoek", 45, pp. 9-56.

**DE GUIO 2015** = DE GUIO A., *Nuove linee di ricerca fra archeologia pre-dittiva e post-dittiva* in «Archeologia e Calcolatori», 26, pp. 301-313.

**DELLE ANTICHITÀ PICENE** = Colucci G., *Delle antichità Picene*, voll. I-XXXII, Fermo 1786-1797.

**DELPLACE 1993** = DELPLACE CH., *La romanisation du Picenum: l'exemple d'Urbs Salvia*, Roma.

**DE MARINIS, SILVESTRINI 2000** = de MARINIS G., SILVESTRINI M., *Pioraco* (Prolaqueum), in PERCOSSI 2000, pp. 46-47.

**DE MARINIS et alii 2003A** = DE MARINIS G., E. PERCOSSI E., SABBATINI T., SILVESTRINI M., (ed.) *Moscusi di Cingoli e Cisterna di Tolentino: due siti dell'età del Bronzo a confronto*. Catalogo della mostra (Tolentino. Ottobre 2003) Roma.

**DE MARINIS et alii 2003B** = DE MARINIS G., MANFREDINI A., RADÌ G., SILVESTRINI M., *Muccia, un antico crocevia dell'Appennino* (Muccia, Chiesa Santa Maria di Varano, ottobre 2003) Ancona-Muccia .

**DELPLACE 1993** = DELPLACE C., *La romanisation du Picenum. L'exemple d'Urbs Salvia*, Rome (=Collection de l'École française de Rome, 177).

**DESIDERIO et alii 2013** = DESIDERIO M.L., MANCINELLI M.L., NEGRI A., PLANCES E., SALADINI L., *Il SIGECweb nella prospettiva del catalogo nazionale dei beni culturali* in "Digitalia" 2013, pp. 69-82.

**EROI E REGINE** = *Errori e regine Piceni Popolo d'Europa catalogo della mostra* (Roma 12 aprile-1 luglio 2001), Roma.

**FABIANI 2012** = FABIANI F., *L'acquisizione della documentazione archeologica*, in MAPPA I, pp. 23-30

**FORTE 2002** = FORTE M., *I Sistemi Informativi Geografici in archeologia*, edizioni MondoGis, Roma.

**FORTE et alii 1995** = FORTE M., ANCONETANI P., CAVALLINI C., FERIOLI V., MILLIKEN S., PERETTO C., *Le paleosuperfici di Isernia La Pineta: progetto per uno studio computerizzato*, in *Atti dell'XI Congresso degli Antropologi italiani, Isernia, 13-16 settembre, 1995*, Isernia, pp. 117-128.

**FABRINI 2000** = FABRINI G.M., *L'area del Tempio-Criptoportico a Urbs Salvia. Risultati preliminari delle campagne di scavo 1995-1999*, in «Picus», XX, pp. 263-312.

**FABRINI 2013** = FABRINI G.M., *Urbs Salvia I. scavi e ricerche nell'area dei portici e del tempio della Salus Augusta*, Macerata.

**FABRINI et alii 2004** = FABRINI G.M., PACI G., PERNA R. (eds), *Beni Archeologici delle provincia di Macerata*, Pescara 2004.

**FABRINI, PERNA 2015** = FABRINI G.M., PERNA R., *Urbs Salvia, Urbisaglia (MC). Nuove evidenze archeologiche dall'area forense (campagne di scavo 2011-2014)*, in "FOLD&R FastiOnLine documents & research" 341.2015. pp. 1-27.

**FARABOLLINI et alii 2000**= FARABOLLINI P. GENTILI B. PANBICNHI G., *Impatto antropico e dinamica fluviale nei bassi fondivalle delle marche centro-meridionali e dell'abruzzo settentrionale*, in *Le Pianure. Conoscenza e salvaguardia il*

*contributo delle scienze della terra, Atti del Convegno, (9-11 Novembre 1999), Ferrara, pp. 341-344.*

**FRAPICCINI 2011** = FRAPICCINI N., *Prima de Castrum Raimundi. Castelraimondo nell'antichità*, in P. Moriconi (ed.) *Castelraimondo nei 700 anni della sua fondazione*, pp. 17-29.

**GALIÈ 1982** = GALIÈ V., *Insedimenti e strade romano-medievali tra il Potenza e il Chienti e lungo il litorale*, estratto da "Studi Maceratesi" 16, pp. 68-155.

**GALIÈ 1989** = GALIÈ V., *La Città di Pausulae e il suo territorio*, Macerata.

**GALIÈ 1993** = GALIÈ V., *Cluentum e il suo porto nell'ambito di Porto Civitanova*, Macerata.

**GALIÈ 1995** = GALIÈ V., *In pellegrinaggio lungo le antiche strade di Civitanova e Montecosaro*, Macerata

**GALIÈ 1999** = GALIÈ V., *Origine e sviluppo del castello di Montelupone*, Macerata.

**GALIÈ 2006A** = GALIÈ V., *Trovata la città romana di Pausulae*, Capodarco di Fermo.

**GALIE 2006B** = GALIÈ V., *Trovato l'anfiteatro di Pausulae*, Capodarco di Fermo.

**GALIE 2011** = GALIÈ V., *Ecco a voi il sito e la forma dell'anfiteatro romano di Pausulae. La città, quindi, era nelle immediate vicinanze*, Capodarco di Fermo.

**GATTIGLIA 2012** = GATTIGLIA G., *GIS applications for the archaeological analysis of a medieval town: Pisa, Italy*, in F. GILIGNY, L. COSTA, F. DJNDIAN, P. CIEZAR, B. DESACHY (eds.), *Actes des 2<sup>ée</sup> Journèe d'Informatique et Archeologia de Paris*, "JIP" 2010, "Archeologia e Calcolatori" Suppl. 3, pp. 125-140.

**GELICHI 1999**= GELICHI S., *Archeologia urbana: programmazione della ricerca e della tutela*, in S.GELICHI, A. ALBERTI, M. LIBRENTI (ed.), *Cesena: la memoria del passato. Archeologia urbana e valutazione dei depositi*, Firenze, pp. 9-21.

**GELICHI 2008** = GELICHI S., *Solo un Giano bifronte? Qualche riflessione sull'uso della fonte archeologica*, in *Missioni archeologiche e progetti di ricerca e scavo dell'Università Ca' Foscari di Venezia (VI Giornata di Studio, Venezia 2008)*, Venezia, pp. 17-19.

**GELICHI 2013** = GELICHI S., *Depotenziare il potenziale? Dalla tutela del sito alla tutela del paesaggio. Nuovi approcci nel riconoscimento e nell'analisi della risorsa archeologica territoriale*, in *ARCHEOLOGIA E PAESAGGIO*, pp. 13-17.

**GELICHI et alii 1999** = GELICHI S., ALBERTI A., LIBRENTI M., *Cesena: la memoria del passato. Archeologia urbana e valutazione dei depositi*, Firenze.

**GELICHI, MALNATI 2017** = GELICHI S., MALNATI L., *La pianificazione territoriale: archeologia preventiva sul territorio e nella città*, in L'Archeologia in Italia la sfida con la realtà, atti del convegno Bologna, 1 dicembre 2015, in "Aedon".

**GELICHI, NEGRELLI 2008** = GELICHI S., NEGRELLI C., *A Misura d'uomo. Archeologia del territorio cesenate e valutazione dei depositi*, Firenze.

**GELICHI, NEGRELLI 2011** = GELICHI S., NEGRELLI C., *A piccoli passi. Archeologia predittiva e preventiva nell'esperienza cesenate (Cesena, Pinacoteca Cassa di Risparmio, 28 novembre 2008)*, Cesena

**GENTILI, PANBIANCHI 1987** = GENTILI B., PANBIANCHI G., *Morfogenesi fluviale ed attività antropica nelle Marche Centro Meridionale*, in "Geografia fisica quaternario", 10, pp. 204-217.

**GENTILONI SILVERJ 1880A** = GENTILONI SILVERJ A., *Necropoli dell'età del Ferro a Tolentino*, in *Bollettino Paleontologia Italiana VI*, 1880, pp. 155-165

**GENTILONI SILVERJ 1880B** = GENTILONI SILVERJ A., *Notizie sugli scavi della necropoli del secondo periodo dell'età del ferrosoperta presso la città*, in *NSC*, 1880, pp. 122ss.

**GENTILONI SILVERJ 1886** = GENTILONI SILVERJ A., *Di alcuni pregevoli bronzi antichi scoperti in una tomba nel Comune di S. Ginesio* in *Tip. della R. Accademia dei Lincei*, 1886.

**GIORGI 2000** = GIORGI F., *La bassa valle del Chienti. Il territorio di Cluana in età romana*, in S. Quilici Gigli e L. Quilici (eds.), *Campagna e paesaggio nell'Italia antica*, (Atlante tematico di topografia antica, 8), Roma, pp. 165-184.

**GIULIODORI 2004** = GIULIODORI M., *Prolaquem Pioraco*, in *FABRINI ET ALII 2004*, pp. 103-105.

**GNESI et alii 2007** = GNESI D., MINGUZZI S., MOSCATELLI U., VIRGILI S., *Ricerche sugli insediamenti Medievali dell'Entroterra Marchigiano*, «Archeologia Medievale», XXXIV, pp. 113-40.

**GOBBI, BIOCCO 2003** = GOBBI C., BIOCCO E., *Matelica: abitati protostorici*, in *I PICENI 2003*, pp. 149-170.

**GOBBI, LANARI 2009** = C. GOBBI E C. LANARI, *La carta archeologica delle Marche: risultati e prospettive per il territorio di Fabriano*, in M. SILVESTRINI, T. SABBATINI, *Fabriano e l'area appenninica dell'alta valle dell'Esino dall'età del bronzo alla romanizzazione. L'identità culturale di un territorio fra Adriatico e Tirreno*, Fabriano, pp. 103-108.

**GOETHALS et alii 2009** = T. GOETHALS, M. DE DAPPER, F. VERMEULEN, *Geo-archaeological implications of river and coastal dynamics at the Potenza river mouth (the Marches, Italy)*, in M. DE DAPPER, F. VERMEULEN, S. DEPREZ, D. TAELEMAN (ed), *Ol' Man River. Geo-archaeological Aspects of Rivers and River Plains*, (ARGU 5) (Ghent), pp. 415-448.

**GOTTARELLI, SASSATELLI 2015** = GOTTARELLI A., SASSATELLI G., *Strategia progetto e sviluppo tecnologico del portale nadir – network archeologico di ricerca* in «Archeologia e Calcolatori», Supplemento 7, pp. 179-185.

**GUARNIERI 2001** = GUARNIERI C., *Progettare il passato. Faenza tra pianificazione urbana e carta archeologica*, Firenze.

**GUARNIERI 2008** = GUARNIERI C., *Archeologia preventiva. Le carte del potenziale archeologico nel quadro legislativo nazionale e regionale: il caso dell'Emilia Romagna* in D'ANDREA, GUERMANDI 2008, pp. 73-92

**GUERMANDI 2001** = M. P. GUERMANDI, *Rischio archeologico. Se lo conosci lo eviti. Atti del convegno Ferrara 2000*, Firenze.

**GÜLL 2015** = GÜLL P. *Archeologia preventiva. Il Codice appalti e la gestione del rischio archeologico*, Palermo.

**GÜLL 2016** = P. GÜLL *iDalla bonifica archeologica alla gestione del rischio* in Capitale Culturale 14, pp. 1055-1081

**GUALANDI 2012** = GUALANDI M.L., *Prima fase di un lavoro in progress* in MAPPA 1, pp. 15-21, doi 10.4458/82 19-04

**HUDSON 1981** = HUDSON J., *Archeologia urbana e programmazione della ricerca: l'esempio di Pavia*, Firenze

**I PICENI**= *I Piceni e l'Italia Medio adriatica, Atti del XII Convegno di studi etruschi ed Italici (Ascoli Piceno- Teramo- Ancona 9-13 aprile 2000)*, Pisa-Roma 2003.

**I PROCESSI FORMATIVI** = G. de Marinis, G. M. Fabrini, G. Paci, R. Perna, M. Silvestrini (ed.) *I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica*, Oxford, 2012.

**JUDGE - SEBASTIAN 1988** = JUDGE J. W, SEBASTIAN L., *Quantifying the present and predicting the past: theory, method and application of archaeological predictive modelling*, United States. bureau of land management, Denver, Colorado.

**KAMERMANS 2011** = KAMERMANS H., *Predictive maps in the Netherlands. Problems and solutions*, in GELICHI, NEGRELLI 2011, pp. 13-18.

**LA CARTA ARCHEOLOGICA DELLA PROVINCIA DI MACERATA C.S.**

**LANDOLFI 1997** = LANDOLFI M., *Forme di insediamento nelle Marche dalla protostoria alla romanizzazione* in F. MARIANO (ed.), *La città marchigiana. Architettura e urbanistica per un'identità regionale*, Atti del Convegno di Corinaldo 29-30 giugno 1991, pp. 29-43.

**LANDOLFI 2001** = LANDOLFI M., *Forme ideologiche e costume funerario* in EROI E REGINE, pp. 73-76.

**LANDOLFI 2002** = LANDOLFI M., *Lo sport nel Piceno antico nell'ambito della mostra nazionale "Lo sport nell'Italia antica"*, Falconara.

**LOCK, STANČIČ 1995** = LOCK G., STANČIČ Z., *Archaeology and Geographical Information Systems: A European Perspective*, London.

**LOLLINI 1976** = LOLLINI D., *La civiltà Picena, in Popoli e civiltà dell'Italia antica*, V, Roma, 1976.

**LUNI 2003** = LUNI M., *Archeologia nelle Marche*, Urbino

**MAGNAGHI 2014** = MAGNAGHI A., *Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo*, in G. Volpe (ed.), *Patrimoni culturali e paesaggi di puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione*, (Atti delle giornate di studio Foggia 30 settembre e 22 novembre 2013), Bari, pp. 175-202.

**MALNATI 2008** = MALNATI L., *La verifica preventiva dell'interesse archeologico* in D'ANDREA, GUERMANDI 2008, pp. 21-32.

**MANCINELLI, NEGRI 2016** = MANCINELLI M.L., NEGRI A., *Verso gli open data: l'ICCD e gli standard nazionali. alcune riflessioni per un quadro metodologico condiviso* in «Archeologia e Calcolatori», Supplemento 8, pp. 25-34.

**MANFREDINI et alii 2005** = MANFREDINI A., CARBONI G., CONATI BARBATO C., SILVESTRINI M., FIORENTINO G., CORRADINI G., *La frequentazione eneolitica di Maddalena di Muccia (Macerata) in Preistoria e Protostoria nelle Marche Atti della XXXVII riunione scientifica*, Firenze, V. 2, pp. 433-444.

**MAPPA I** = ANICHINI F., DUBBINI N., FABIANI F., GATTIGLIA G., GUALANDI M.L. (ed.), *MAPPA metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico vol. 1*, Roma, 2011.

**MAPPA II** = ANICHINI F., DUBBINI N., FABIANI F., GATTIGLIA G., GUALANDI M.L. (ed.), *MAPPA metodologie applicate alla predittività del potenziale archeologico vol. 2*, Roma, 2013.

**MARRAS 2013** = MARRAS A.M., *Una volta era il webGIS. La cartografia archeologica sul web*, in «Archeologia e Calcolatori», Supplemento 4, pp. 120-127.

**MARCHIEGANI 2005** = MARCHEGANI P., *Il progetto di carta del rischio delle Marche*, in Rimarcando 2005 Bollettino n. 0 *Il volontariato per la salvaguardia dei beni culturali in emergenza* (Atti del convegno 27 – 29 febbraio/6 – 7 marzo 2004, Abbazia di Fiastra – Tolentino (MC), Macerata, pp. 202-207.

**MARCHI 2012** = MARCHI M. L., *Repertorio Bibliografico georeferenziato per la Cartografia Archeologica in Italia in Un Sistema informativo territoriale per i Beni Culturali: Il GIS del Progetto Censimento per la Cartografia Archeologica d'Italia*, Digitalia. Rivista del digitale nei beni culturali VII, n, 1, 2012, pp. 106-

**MARENGO 1990** = MARENGO S.M., *.Regio VI. Umbria. Camerinum* in Supplementa Italica 6, pp. 57-59.

**MARENGO 1993** = MARENGO S.M., *Camerino (MC)*, in “Picus” XII-XIII, pp. 280-286

**MARSON 2016** = MARSON A., *LA struttura del paesaggio. Una sperimentazione multidisciplinare per il piano della Toscana*, Roma.

**MARZUOLI 2004** = C. MARZUOLI, *Attività di ricerca – concessione di ricerca* in M. CAMMELLI (ed.), *Il codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Commento al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche* Bologna, pp. 365-372.

**MASSI SECONDARI 2002** = MASSI SECONDARI A., *Tolentino il museo civico archeologico “Aristide Gentiloni Silverj”*, Pollenza .

**MEDAGLIA 2010** = MEDAGLIA S., *Carta archeologica della provincia di Crotona : paesaggi storici e insediamenti nella Calabria centro-orientale dalla Preistoria all'Altomedioevo*, Arcavata di Rende

**MORO 2015** = L. MORO, *Il catalogo del patrimonio culturale italiano Nuove centralità e prospettive future*, in *Economia della Cultura*, anno XXV, n. 3-4 /2015, Bologna, pp. 419-432.

**MOSCATELLI 1981** = MOSCATELLI U., *Per la topografia storica di Pausulae (Macerata)*, in “Rivista di Archeologia” V, pp. 44-52.

**MOSCATELLI 1988** = MOSCATELLI U., *Trea in Forma Italiae* 33.

**MOSCATELLI 2011** = MOSCATELLI U., *Tra dibattito teorico e prassi operativa. Lo studio del paesaggio medievale nel progetto R.I.M.E.M.* in G. CAPRIOTTI F. PIRANI (ed.), *Incontri. Storie di spazi, immagini, testi.*, Macerata, pp. 89-112.

**MOSCATELLI 2013** = MOSCATELLI U., *Spazi montani e approccio archeologico. Considerazioni a margine del progetto R.I.M.E.M.*, in S. MAGNANI (ed.), *Le aree*

montane come frontiere e/o spazi di interazione e connettività, *Atti del colloquio internazionale (Udine-Tolmezzo, 10-12 dicembre 2009)*, Roma, pp. 551-566.

**MOSCATELLI 2015** = MOSCATELLI U., *Progetto R.I.M.E.M.: problematiche (e dati) delle ricognizioni nelle aree interne delle Marche*, «Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», n. 12 (*Archeologia delle aree montane europee: metodi, problemi e casi di studio*), pp. 183-221.

**MOSCATELLI, VETTORAZZI 1988** = MOSCATELLI U., VETTORAZZI L., *Aspetti delle divisioni agrarie romane nelle Marche*, in “Le Marche, Archeologia, Storia, Territorio”, 1988/1, pp. 7-84.

**MOSCATI 1998**= MOSCATI P., *GIS Applications in Italian Archaeology*, in P. Moscati (ed.), *Methodological Trends and Future Perspectives in the Application of GIS in Archaeology*, «Archeologia e Calcolatori», 9, pp. 191-236.

**NEGRE, GOMEZ 2014** = NEGRE J., GOMEZ R., *Beyond predictions. Artificial neural networks and multiscalar approaches to the study of historical dynamics*, in A. GARCÍA, J. GARCÍA, A. MAXIMIANO (eds.), *Debating Spatial Archaeology, Proceedings of the International Workshop on Landscape and Spatial Analysis in Archaeology. Santander, June 8th– 9th, 2012*, Instituto Internacional de Investigaciones Prehistóricas de Cantabria.

**NUOVE ACQUISIZIONI** = DE MARINIS G., PACI G., PERCOSSI E., SILVESTRINI M., (ed) *Archeologia nel maceratese: nuove acquisizioni*, Macerata 2005.

**NURRA, PETRUZZI 2013** = NURRA F., PETRUZZI E., *Applicazioni geo-informatiche per la tutela, gestione e valorizzazione del Patrimonio Archeologico e della Storia nel Paesaggio, Atti della XVI Conferenza Nazionale Società Italiana degli Urbanisti, Urbanistica per una diversa crescita*, (Napoli 9-10 maggio 2013), in “Planum. The Journal of Urbanism”, 27, Vol. 2.

**ORSETTI 2002** = ORSETTI R., *La carta archeologica delle marche: risultati e metodologia a confronto in La catalogazione del patrimonio culturale nelle Marche; Quaderni del catalogo servizio tecnico alla cultura Regione Marche*, Ancona.

**ORTOLANIM ALFIERIN 1947** = ORTOLANI, ALFIERI N., *Deviazioni di fiumi piceni in epoca storica* in “Rivista di Geografia Italica”, 54, pp. 2-16.

**PACI, PERCOSSI 2005** = PACI G., PERCOSSI SERENELLI E., *Il paradigma della romanizzazione: la colonia di Potentia*, in *NUOVE ACQUISIZIONI*, pp. 190-200.

**PACI, PERNA 2017** = PACI G., PERNA R., *Indagini archeologiche a Villa Magna nel territorio di Pollentia-Urbs Salvia*, in G. BALDINI, P. GIROLDINI (eds.) *Dalla Valdelsa al Conero. Studi di archeologia e topografia storica in ricordo di Giuliano de Marinis*, Firenze, pp. 442-446.

**PAPALDO et alii 1988** = PAPALDO, S., RUGGERI, M., GAGLIARDI, R., MATTEUCCI, D. R., ROMANO, G., SIGNORE, O., *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo-*



*Beni mobili archeologici e storici artistici*, Pisa, Roma.

**PARISE BALDONI, RUGGERI GIOVE 1984** = PARISE BALDONI, F., RUGGERI GIOVE, M. *Norme per la redazione della scheda del Saggio Stratigrafico*, disponibile in rete: [iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standardcatalografici/Standard/103](http://iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standardcatalografici/Standard/103).

**PARISE BALDONI, RUGGERI GIOVE 1988** = PARISE BALDONI, F., RUGGERI GIOVE, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Beni archeologici immobili e territoriali*, Roma.

**PERAZZI 2010** = PERAZZI P., *Carta archeologica della provincia di Pistoia*, Firenze

**PERAZZI, POGGESI 2011** = PERAZZI P., POGGESI G., *Carta archeologica della Provincia di Prato : dalla preistoria all'età romana*, Borgo S. Lorenzo

**PERCOSSI 2000** = PERCOSSI SERENELLI E., *La viabilità delle alti valli del Potenza e dell'Esino in età romana*, Milano.

**PERCOSSI 2003** = PERCOSSI SERENELLI E., *Potentia – Porto Recanati*, in Luni 2003, pp. 146-159;

**PERCOSSI 2005** = PERCOSSI SERENELLI E., *Un sito dell'età del Bronzo a Cisterna di Tolentino*, in NUOVE ACQUISIZIONI, pp. 39-40;

**PERCOSSI et alii 2006** = PERCOSSI E., PIGNOCCHI G., VERMEULEN F., (2006). *I siti archeologici della vallata del Potenza. Conoscenza e tutela*, Ancona.

**PERCOSSI, SILVESTRINI 1986** = PERCOSSI E., SILVESTRINI M., *Situazioni abitative, presenze e frequentazione dalla preistoria all'età romana nel territorio di Cingoli*, in *Cingoli dalla origini al sec. XVI. Contributi e ricerche*. Atti del XIX Convegno di Studi Maceratesi, (Cingoli 15-16 ottobre 1983), "Studi Maceratesi", 19, pp. 15-53.

**PERESANI, SILVESTRINI 2005** = PERESANI M., SILVESTRINI M., *Le prime tracce del Sapiens sull'Appennino: il sito di Fonte delle Mattinate* in NUOVE ACQUISIZIONI, pp. 74-79.

**PERETTO 1991** = PERETTO C., *Le industrie litiche del giacimento di Isernia La Pineta*, Isernia.

**PERNA 2001** = PERNA R., *Il Progetto di Carta archeologica della regione Marche* in GUERMANDI 2001, pp. 328 – 333.

**PERNA 2002** = PERNA R., *La Carta archeologica in La catalogazione del patrimonio culturale nelle Marche*, Ancona, Regione Marche, pp. 18 – 18.

**PERNA 2003** = PERNA R., *Dalla Carta archeologica alla Carta del Rischio*, in R. Orsetti (ed), *Le Marche Archeologiche, Atti del convegno, Abbazia di Fiastra 2002, Ancona 2003* (Quaderni del Catalogo, II), pp. 294-298.

**PERNA 2005** = PERNA R., *Archeologia romana nella Riserva Naturale Abbadia di Fiastra*, Loreto.

**PERNA 2006** = PERNA R., *Urbs Salvia. Forma e urbanistica*, Roma.

**PERNA 2012A** = PERNA R., *L'uso delle immagini aeree per la Carta Archeologica della provincia di Macerata* in G. Ceraudo (ed.), *100 anni di Archeologia Aerea in Italia*, (Atti del Convegno Internazionale di Archeologia aerea, Roma 2009), «Archeologia Aerea» 4-5; pp. 91 – 96.

**PERNA 2012B** = PERNA R., *Nascita e sviluppo della forma urbana in età romana: alcuni casi nelle città delle Regiones V e VI* in *I PROCESSI FORMATIVI*, pp. 375 – 412.

**PERNA 2014** = PERNA R., *Urbs Salvia ed il suo territorio in età repubblicana* in G. BALDELLI, F. LO SCHIAVO (ed.) *Amore per l'antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di antichità in onore di Giuliano de Marinis II*, Roma, pp. 703 – 719.

**PERNA 2018** = PERNA R., *Il ruolo dei luoghi di culto nell'ambito dei processi formativi delle città romane nelle Regiones V e VI adriatica: linee di ricerca e primi risultati* in E. LIPPOLIS, R. SASSU, (ed.), *Il ruolo del culto nelle comunità dell'Italia antica tra IV e I sec. a.C. Strutture, funzioni e interazioni culturali*, Roma, pp. 397 – 441.

**PERNA, CARMENATI cds.** = R. PERNA, R. CARMENATI in *Carta archeologica della provincia di Macerata* vol. I, cds.

**PERNA ET ALII 2011** = PERNA R., ROSSI R., TUBALDI V., *Scavi archeologici nell'antica Plestia*, in «Picus», XXXI, pp. 213-278.

**PERNA et alii 2013** = PERNA R., ANTOLINI S., CAPPONI C., CINGOLANI S., MARZIALI D., *Testimonianze del culto nella Regio V e nell'Umbria adriatica*, in G. PACI (ed.) *Epigrafia e Archeologia romana nel territorio marchigiano. In memoria di Lidio Gasperini*. Atti del Convegno (Macerata, 22-23 aprile 2013), *Ichnia* 13, Roma, pp. 493-570.

**PICENI** = *Piceni Popolo d'Europa catalogo della mostra (Francoforte sul Meno 11 dicembre 1999-6 febbraio 2000)* Roma 1999.

**POGGIANI KELLER 1992** = POGGIANI KELLER R., *Carta archeologica della Lombardia. La provincia di Bergamo*, Modena

**POTENTIA 2001** = E. Percossi Serenelli (a cura di), *Potentia. Quando poi scese il silenzio...Rito e società in una colonia romana del Piceno fra Repubblica e tardo Impero*, Milano

**PRATI 2001** = PRATI L., *CART a Forlì: la carta del potenziale archeologico nel territorio forlinese* in GUERMANDI 2001, pp. 211-213 .

**PRATI 2008** = PRATI L., *Forlì – progetto tutela della potenzialità archeologica* in D'ANDREA GUERMANDI 2008, pp. 93-94

**PROFUMO 2010** = M.C. PROFUMO, *Montelupone*, in *RiMarcando, Bollettino 5*, 2010, pp. 63-64.

**PROFUMO 2011** = M.C. PROFUMO in *Completamento dello scavo dell'area archeologica di via Manzoni a Montelupone (MC)*, in *RiMarcando, Bollettino 6*, 2011, p. 116.

**ROSSI, BISHOP 1991** = ROSSI F., BISHOP J., *La carta archeologica della Lombardia. La Provincia di Brescia*, Modena.

**RUGGERI 1992** = RUGGERI, M. *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo e precatalogo. Reperti archeologici. Beni mobili. Schede RA - N*, disponibile in rete: [iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/2](http://iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalografici/Standard/2).

**SANTORIELLO et alii 2013** = SANTORIELLO A., ROSSI A., ROSSI P., *SIUrBe 2.0: il Sistema Informativo del patrimonio archeologico urbano di Benevento tra open data e open source*, in *ARCHEOFOSS, Free, libre and open source software e open format nei processi di ricerca archeologica: VIII Edizione Catania*, pp. 150-160.

**SERLORENZI 2011** = Serlorenzi M. 2011, *SITAR Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma, Atti del I Convegno (Roma 2010)*, Roma.

**SERLORENZI et alii 2012** = SERLORENZI M., LAMONACA F., PICCIOLA S., CORDONE C., *Il sistema informativo territoriale archeologico di Roma: SITAR, «Archeologia e Calcolatori»*, 23, pp. 31-50.

**SERLORENZI, BOI 2016** = M. SERLORENZI, V. BOI, *Archeologia preventiva, predittiva, potenziali archeologici. Una breve introduzione al panorama italiano*, in F. STANCO, G. GALLO 2016, *Proceedings of ArchoFOSS. Free, libre and open source software e open format nei processi di ricerca archeologica. VIII Edizione, Catania 2013*, Archaeopress, Oxford, pp. 115-121.

**SILVESTRINI et alii 2012** = SILVESTRINI M., ANTONGIROLAMI V., MELIA F.A., MICELI A., *Dinamiche insediative a Camerino fra V secolo a.C. e la romanizzazione alla luce delle recenti scoperte archeologiche*, in *I PROCESSI FORMATIVI*, pp. 83-88.

**SILVESTRINI et alii 2014** = SILVESTRINI M., ANTONGIROLAMI V., D'ULIZIA A., *Archeologia Urbana a Camerino. Dati preliminari per la carta archeologica della città alla luce delle recenti scoperte* in G. BALDELLI, F. LO SCHIAVO (ed.) *Amore per l'antico dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre. Studi di antichità in onore di Giuliano de Marinis II*, Roma, pp. 659-670;

**SILVESTRINI, SABBATINI 2005** = SILVESTRINI M., SABBATINI T., *Moscosi di Cingoli: abitati e centro produttivi dall'età del Bronzo al periodo arcaico* in NUOVE ACQUISIZIONI , pp. 116-135.

**SILVESTRINI SABBATINI 2008** = SILVESTRINI M., SABBATINI T., *Potere e splendore gli antichi piceni a Matelica*, Torino.

**SPAGNOLO et alii 2004** = SPAGNOLO GARZOLI G., GAMBARI F.M., *Tra terra e acque : carta archeologica della provincia di Novara*, Novara.

**STAFFA 2004** = STAFFA A., *Carta archeologica della provincia di Pescara : elaborato tecnico ufficiale del Piano territoriale provinciale*, Pescara.

**TURRI 1994** = TURI E., *Meandri e Pianure* in “Sistema Terra” III, 1, pp. 65-67

**VALENTI 1998** = VALENTI M., *La gestione informatica del dato. Percorsi ed evoluzioni nell'attività della Cattedra di Archeologia Medievale del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti-Sezione Archeologia dell'Università di Siena*, in “Archeologia Medievale”, 9, pp. 305-329.

**VERMEULEN et alii 2011** = VERMEULEN F., DESTRO M., MONSIEUR P., CARBONI F., DRALANS S., VAN LIMBERGEN D., *Scavi presso la porta occidentale di Potentia: notizie preliminari* in “Picus” XXXI, pp. 169-205

**VERMEULEN et alii 2013** = VERMEULEN F., GARCIA-SANCHEZ J., Taelman D., DRALANS S., VAN DEN BERGH D., *Nuove ricerche nel suburbium di Potentia* in G. Paci, (ed.) *Epigrafia e archeologia romana nel territorio marchigiano*, (atti del Convegno di Studi Macerata 22-23 aprile 2013, Tivoli, pp. 596-617

**VERMEULEN et alii 2017** = VERMEULEN F., VAN LIMBERGEN D., MONSIEUR P., Taelman D., *The Potenza valley survey (Marche, Italy) : settlement dynamics and changing material culture in an Adriatic valley between Iron Age and Late Antiquity*, in Academia Belgica. Studia Archaeologica, Roma.

**VETTORAZZI 1990A** = VETTORAZZI L., *Ricerche topografiche nel territorio a N di Urbs Salvia*, in P. Cartechini (ed.), *La Valle del Fiastra tra Antichità e Medioevo*, Atti del XXIII Convegno di Studi Maceratesi, Abbadia di Fiastra-Tolentino, 14-15 novembre 1987, Macerata 1990, “Studi Maceratesi”, 23, pp. 107-119.

**VETTORAZZI 1990B** = L. VETTORAZZI, *Territorio a nord di Urbs Salvia*, in *Le Marche, Archeologia, Storia, Territorio*, Atti del Convegno “Problemi archeologici dell'area Esino-Sentine”, Arcevia, ottobre 1990, pp. 97-136.

**VOLPE 2010** = VOLPE, G., *Un nuovo strumento di pianificazione territoriale. La Carta dei Beni Culturali della Puglia* , in P. Dal Sasso (ed.) *Il paesaggio nell'analisi e pianificazione del territorio rurale*, Foggia , pp. 7-19.

**VOLPE 2014** = VOLPE, G., *Archeologia, paesaggio e società al tempo della crisi: tra conservazione e innovazione*, in Parello, Rizzo, (ed.) *Archeologia pubblica al*